GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

SEMPRE APERTO
SHOP & PLAY
Città Fiera
cittafiera.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 4 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 3

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

50104
9 771120 608407

Longevi, colti e generosi Il report sui residenti in regione

BALLICO E TALLANDINI / PAGINE 8 E 9

Nuove regole, meno incidenti Ma c'è chi smentisce il ministro

RONCATI / PAGINA 14

POLITICA

LA REPORTER DETENUTA

Caso Cecilia Sala l'Iran all'Italia: «Respinga il pressing Usa»



La giornalista Cecilia Sala

È sempre più duro lo scontro fra Italia e Iran. Un braccio di ferro ad alta tensione sul destino di Cecilia Sala. **CAPPELLERI** / PAGINA 6

LA MAPPA DELLE AZIENDE IN CRISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cassa integrazione: richieste in crescita

I sindacati: «Preoccupa la filiera dell'automotive. Va rilanciata la manifattura»

Non si ferma la corsa della cassa integrazione. A dicembre le richieste delle aziende hanno inondato gli uffici del sindacato confermando una crescita esponenziale delle ore di cassa autorizzate, aumentate a doppia cifra, del 14% in Friuli Venezia Giulia e di ben il 50% in Veneto. **DELLE CASE** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MA SI PUÒ RICARICARE IL SISTEMA

MARCO ZATTERIN / PAGINA 2

LE CRITICHE DI FDI / PAGINE 4 E 5

Piano sanitario Si apre la fronda pordenonese

IN CRONACA

PARLA IL PRESIDENTE DI NET

Aumenta la tassa rifiuti Sarà più cara del 5 per cento

Risultati, obiettivi, questioni aperte, criticità e aspettative: il bilancio di Claudio Siciliotti, da otto mesi presidente della Net contiene tutti questi elementi. «Quando ho accettato di intraprendere questa avventura, l'ho fatto per dare un contributo alla mia città, ben consapevole che mi sarei dovuto esporre anche politicamente». Aumenterà la tassa rifiuti. **DALMASSO** / PAGINA 22

LA REAZIONE: FARÒ RICORSO

Colpo di scena in Sardegna Todde decade da presidente

Un terremoto politico scuote la Regione Sardegna. La governatrice Alessandra Todde, eletta a febbraio con il campo largo Pd-5 stelle, rischia la decadenza meno di un anno dopo. **FRIGO** / PAGINA 7

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

LUCI E OMBRE, I SEGNALI DALLE SCUOLE

A metà della lunga vacanza, che congiunge l'inizio dell'anno scolastico ai mesi che lo portano avanti fino a giugno, vale la pena fare una riflessione sulla nostra scuola. / PAGINA 16

È STATO PRESENTATO IL 24ENNE DIFENSORE FRANCESE. STASERA SI GIOCA VERONA-UDINESE



Ecco Solet: «Sono in forma, voglio essere un leader»

Da sinistra: Collavino, Solet e Inler ieri a Udine (Foto Petrussi) **MARTORANO** / PAGINA 40

IL 6 GENNAIO

Dallo Spadone al Pignarûl I riti epifanici in Friuli



Si prepara il Pignarûl Grant a Coia

Antichissimi riti religiosi, risalenti all'epoca medievale, e falò propiziatori, che in base alla direzione del fumo suggeriranno pronostici; scorribande di Krampus, giochi di fuoco, Befane in varie declinazioni. Tra sacro e profano va di scena, in Friuli, l'Epifania. **AVIANI** / PAGINE 26 E 27

I 50 ANNI DELLE PELLICOLE CHE HANNO SEGNATO IL CINEMA ITALIANO

Fantozzi-Amici Miei, duello cult

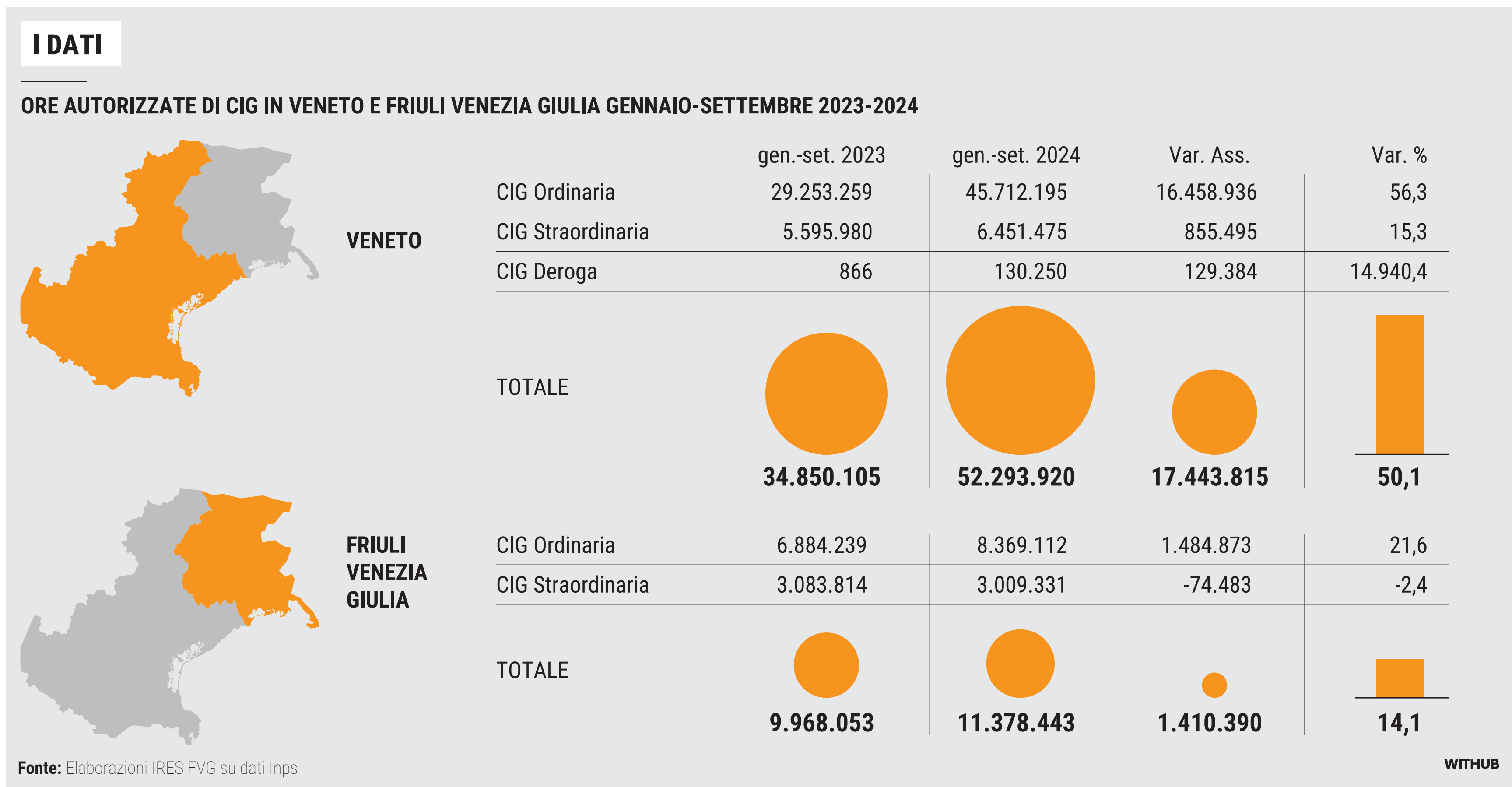


Paolo Villaggio e Ugo Tognazzi

MICHELE GOTTARDI

Che anno, quell'anno! Cinematograficamente parlando, il 1975, di cui ricorrono i 50 anni, fu ricchissimo. A scorrere i repertori, di film celebri ce ne sono a decine, in paesi e continenti diversi, con generi e registi spesso agli antipodi. Ma due sono rimasti nella storia: Fantozzi e Amici Miei.
/ PAGINE 36 E 37

Le difficoltà dell'economia


I DATI

ORE AUTORIZZATE DI CIG IN VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA GENNAIO-SETTEMBRE 2023-2024

		gen.-set. 2023	gen.-set. 2024	Var. Ass.	Var. %
VENETO	CIG Ordinaria	29.253.259	45.712.195	16.458.936	56,3
	CIG Straordinaria	5.595.980	6.451.475	855.495	15,3
	CIG Deroga	866	130.250	129.384	14.940,4
	TOTALE	**34.850.105**	**52.293.920**	**17.443.815**	**50,1**
FRIULI VENEZIA GIULIA	CIG Ordinaria	6.884.239	8.369.112	1.484.873	21,6
	CIG Straordinaria	3.083.814	3.009.331	-74.483	-2,4
	TOTALE	**9.968.053**	**11.378.443**	**1.410.390**	**14,1**

Fonte: Elaborazioni IRES FVG su dati Inps

WITHUB

Industria la mappa delle crisi

In dicembre è arrivata una nuova ondata di richieste di cassa integrazione

Maura Delle Case

Non si ferma la corsa della cassa integrazione. A dicembre le richieste presentate dalle aziende hanno letteralmente inondato gli uffici del sindacato confermando l'esclation fotografata dai dati Inps nei primi nove mesi dell'anno, che mostrano una crescita esponenziale delle ore di cassa autorizzate, aumentate a doppia cifra, del 14% in Friuli Venezia Giulia e di ben il 50% in Veneto. Un segnale adamantino della situazione vissuta dalle imprese, che se da un lato fanno i conti con una fase di frenata generale, che sembra investire orizzontalmente i settori, (quasi) nessuno escluso, dall'altro scontano la mancanza, quasi totale, di visibilità e per cautelarsi non hanno altra soluzione che giocare in contropiede, dotandosi in anticipo di un importante cuscinetto di ammortizzatori. Tentativi che non hanno messo Veneto e Friuli Venezia Giulia al riparo dalle crisi, come certificano i numeri impressionanti dei tavoli gestiti a livello istituzionale.

CRISI APERTE

A far la conta, in Veneto, è stato il presidente Luca Zaia alla vigilia di Natale: sono state settanta le crisi gestite dalla Regione insieme alle aziende e alle parti sociali nel corso del 2024. «Di queste – commenta la segretaria regionale di Cgil, Tiziana Basso – 28 si sono chiuse, alcune bene altre meno, una quarantina ce le portiamo nell'anno nuovo. Parliamo, a spanne, di 15 mila lavoratori coinvolti, senza contare tutte le vertenze che gestiamo direttamente nelle aziende e l'impatto che queste hanno sull'indotto». E sulle realtà più piccole, quelle artigiane, che stanno patendo e chiedono soluzioni.

«Oggi – continua Basso – abbiamo una cassa in deroga per il settore moda artigiano che è stata prorogata a gennaio. Sarà necessario prolungarla ed estenderla anche ad altri settori, da quello metalmeccanico e quello del legno, se non vogliamo arrivare alla chiusura delle aziende». Le crisi che costellano la regione investono imprese di settori diversi per motivi diversi. Incidono la congiuntura economica e geopolitica, la frenata tedesca e gli effetti che i due conflitti in corso hanno sui mercati, «ma ci sono anche questioni finanziarie, passaggi generazionali non riusciti, problemi strutturali» aggiunge Basso.

DALL'AUTOMOTIVE ALLA MODA

Tra le crisi che coinvolgono un numero significativo di lavoratori in Veneto, la sindacalista ricorda i casi dei marchi storici di Benetton e Coin, quello della veneziana Speedline, i cui 250 lavoratori hanno tirato un sospiro di sollievo a un passo dalla fine dell'anno essendo stata decretata dal tribunale l'amministrazione straordinaria. E poi Ceramica Dolomite, Meneghetti, Berco. Quindi Superjet International, Cantiere Navale Vittoria e Molex Zetronic (rilevata dalla famiglia friulana Fulchir dopo molti mesi difficili). Una striscia che investe anche il lusso, come dimostra l'annuncio di Lvmh di voler chiudere a Venezia il Fondaco dei Tedeschi. «E questi sono i grandi nomi, dietro c'è un fiorire di aziende più piccole, attive nei comparti di metalmeccanica, siderurgia, automotive, tessile, legno e concia, che stanno soffrendo. La ripresa non si vede – conclude Basso – . Il 2025 sarà un anno complicato».

LE RICHIESTE DEL SINDACATO

Dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, il numero dei tavoli di crisi arrivati in Regione nel corso del 2024 si riduce sensibilmente. Sono stati tre i casi, tutti in area giuliana, che hanno impegnato istituzioni e

L'ANALISI

MA SI PUÒ RICARICARE IL SISTEMA

MARCO ZATTERIN

Oggi è il giorno numero 703 da che la produzione industriale italiana ha cominciato a cadere e non si è più ripresa. L'Istat lo celebra annunciando che le società non finanziarie fanno meno utili e riducono gli investimenti, mentre la pressione fiscale è aumentata di quasi un punto in un anno. Difficile, in queste condizioni, scommettere su un rapido colpo di reni congiunturale, anche perché la *malaise* manifatturiera non è un problema solo italiano.

L'innovazione essenziale per non affondare nel mare globale è inferiore alle necessità. Succede per motivi politici, ma anche per mancanza d'una strategia industriale che deve essere immediata ed europea. La via di uscita è un patto fra governi e imprese, un disegno che guardi lontano e ridia la carica ad un sistema in cui – siamo onesti! – coraggio e talento non mancano. Stare fermi ad aspettare che sul fiume passi il cadavere del nemico (la recessione) avrà l'effetto di far sì che il cadavere sia il nostro.

Se accettiamo che il malanno è europeo, così deve essere la soluzione. Negli ultimi dieci anni, gli investimenti produttivi nell'Ue sono risultati sistematicamente inferiori a quelli americani; negli ultimi mesi, il divario è andato allargandosi. C'è una manutenzione ordinaria da compiere in termini di equilibri fra lavoro, salari, attività d'impresa, fisco e ambiente regolamentare, un intervento indilazionabile perché gli squilibri sociali si stanno ampliando. E c'è da affrontare, collegialmente, una serie di cambiamenti epocali, fra cui la transizione digitale e climatica, il deterioramento geopolitico, le pressioni demografiche e migratorie, la frammentazione del commercio globale. Nessuna di queste crisi passerà in un batter d'ali. La soluzione l'ha suggerita prima di Natale il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Messi in fila i fattori di crisi, ha affermato che «è essenziale un'azione coordinata a livello europeo: un *Productivity compact* che mobiliti investimenti pubblici e privati in beni comuni strategici». Si tratta di introdurre un titolo europeo sicuro, completare l'Unione bancaria per garantire la circolazione della liquidità, sviluppare sino in fondo un mercato europeo dei capitali in grado di finanziare progetti innovativi ad alta criticità. L'obiettivo, suggerisce parafrasando Keynes, «non è fare meglio ciò su cui gli Stati membri sono già impegnati, ma fare ciò che essi non fanno».

Questo è il punto. Sostenere gli investimenti nei settori strategici. Attivare la cassa comune per spingere sull'innovazione che non c'è abbastanza, rinforzando un ambiente che aiuti le imprese, e superando le rigidità normative che frenano lo sviluppo potenziale. Panetta lo vede come «un programma di spesa comune per finanziare investimenti indispensabili per i cittadini europei». Questo non vuol dire che i governi nazionali - a partire da quello della lentissima amministrazione italiana – non si debbano dare una mossa. È un passo doppio: riordinare la casa e caricare sulle spalle europee la ripresa a colpi di innovazione. Oppure un'unica volata che ci trasformerà nel vaso di coccio fra Usa e Asia, disarmati di fronte all'evidente rischio di un declino a cui nessuno Stato potrà opporsi da solo. —



DIFFICOLTÀ TRASVERSALI

PARTITE INIZIALMENTE DALL'AUTO, ORA LE CRISI SONO DIFFUSE IN MOLTI SETTORI

Il Veneto entra nel 2025 con 40 tavoli di composizione ancora aperti

Confindustria Fvg: verso una soluzione per Tirso I sindacati: non siamo informati

parti sociali: Wartsila, Tirso e Flextronics. Risolto il primo, con l'intervento di Msc, restano gli altri due, anche se Tirso sembra – almeno stando a quando dichiarato nelle scorse ore dal presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò – prossima alla soluzione. Prospettiva che ieri ha spinto le parti sociali a chiedere a Zamò delucidazioni al più presto, considerato che la crisi «vede oggi esposti circa 175 tra lavoratrici e lavoratori attualmente in Cig – ha denunciato il segretario di Filctem Cgil Trieste, Fabrizio Zacchigna – i quali sono ancora in attesa della liquidazione degli importi della cassa di novembre».

«Dietro a queste situazioni conclamate c'è tutta una serie di situazioni che seguiamo con attenzione. A partire da Electrolux, che tuttavia in questo periodo sta lavorando. E poi dalle aziende legate alla filiera dell'automotive» dichiara dal canto suo il segretario di Cgil Fvg, Michele Piga, che non nasconde la «forte preoccupazione per la situazione vissuta dal Friuli Venezia Giulia».

«Pur avendo un mercato del lavoro che ha retto, in regione abbiamo perso oltre 3 mila posti nella manifattura, che tradizionalmente sono posti più stabili e meglio pagati. Paghiamo così il contraccolpo della frenata della manifattura europea, che come Cgil stiamo denunciando da tempo, chiedendo unitariamente, insieme a Cisl e Uil, che si avvi con urgenza una discussione su come rilanciare la manifattura. Non è solo una questione di mercati – conclude Piga – ci vogliono investimenti di sistema, a partire dall'energia al digitale». —

«Dal governo c'è poco per manifattura e auto: il 2025 sarà pesante»

Visentin (Federmeccanica): prezzi dell'energia, il problema era prevedibile «Le aziende possono crescere con aggregazioni e innovazione digitale»

Maurizio Cescon

«Nella Finanziaria appena varata dal governo c'è poco per la manifattura e per l'auto. Eppure la metalmeccanica vale l'8% del Pil italiano e il 50% dell'export. Il made in Italy non è solo fashion e food, ci siamo anche noi». Il presidente nazionale di Federmeccanica Federico Visentin analizza i problemi sul tappeto e non fa sconti alla politica. E si augura che le imprese sappiano, anche con le sole loro forze, fronteggiare l'onda d'urto di un 2025 difficile, puntando su aggregazioni e innovazione digitale.

Presidente che anno sarà per la manifattura, che a Nord Est è così radicata e importante?

«Un anno pesante. Le cose potrebbero migliorare dal 2026, ma è troppo presto per dirlo e perché accada non si può stare fermi ad attendere gli eventi. Il 2025, nella migliore delle ipotesi, rappresenterà uno stallo, una stagnazione per la maggior parte delle imprese. Nei prossimi 6 mesi il 20% delle aziende, una su cinque, pensa di ridurre il personale. Il 41% vede un peggioramento del portafoglio ordini, così come c'è un deterioramento della liquidità. E le aziende che pensano di incrementare gli investimenti non sono più del 30%. Si tratta di indicatori tutti in peggioramento rispetto a tre o sei mesi fa».

Su questo quadro si innesta il taglio definitivo delle forniture di gas naturale dalla Russia. La tempesta perfetta sull'economia?

«È esploso un problema che era prevedibile. Il grido d'allarme era stato lanciato in maniera forte anche da Anfia, l'associazione dei produttori di auto. Succederà che ci sarà un aumento dei costi del gas e dell'energia elettrica, che in Italia già paghiamo di più rispetto ai competitor europei. Gli Stati Uniti non vedono l'ora di venderci più gas, a prezzi elevati, di mercato. Ma il piano per fronteggiare la situazione, dov'è? Draghi aveva cercato di calmierare da subito questo fronte, adesso come ci comportiamo? Iniziative non ne abbiamo viste da parte del governo».

A proposito di governo, sembra che la Finanziaria non vi soddisfi. Perché?

«Vediamo una grande timidezza che ci spieghiamo sempre con la coperta corta, ci sono pochi soldi che devono essere in qualche modo redistribuiti. Ma se la politica fosse più convinta a sostenere la manifattura ci sarebbe un volano importante per risollevare l'economia. La consapevolezza o non ce l'hanno o non vedono il consenso che possono portare a casa, facendo determinate scelte».



Il presidente di Federmeccanica, Federico Visentin

«La metalmeccanica vale l'8% del Pil italiano e realizza il 50% dell'export»

«Mi auguro che l'Ue ripensi le politiche sulla transizione all'elettricità»

IL MERCATO NEL 2024

1.558.704	Immatricolazioni di auto in Italia (gen-dic 2024)	-0,5%	rispetto al 2023
105.715	Immatricolazioni in dicembre	-4,9%	rispetto a dicembre 2023

487.874 Immatricolazioni a Nord Est 2024 — 31,3% del totale

352.267 Immatricolazioni a Nord Est 2024 al netto del noleggio — 22,6% del totale

Emissioni di CO_2 delle auto immatricolate a dicembre 2024 117,7 g/Km (-0,3%)



WITHUB

Che cosa vi ha deluso di più?

«Non si è riusciti a semplificare dal punto di vista normativo il pacchetto dell'industria 5.0. Ci si aspettava un'attrattività migliore in termini di contributi, poi alla fine abbiamo trovato ben poco. Credo che a questo punto non ci sarà la corsa agli investimenti, da parte degli imprenditori. Ma non è finita qua».

Quali sono gli altri motivi di amarezza?

«Il fondo per l'automotive, che ha un indotto importantissimo e porta valore per tutta la manifattura. Eppure di fronte alla complessità che esiste per trovare i fondi, abbiamo assistito al taglio dei contributi per questo settore, un miliardo l'anno per 7 anni. Il ministro Urso ha cercato di far capire che in realtà avrebbe rifinanziato almeno il miliardo annuale e invece ci ritroviamo con 200 milioni per il 2025 e 400 nel 2026. Al momento questo sappiamo. Abbiamo sicuramente perso un'occasione».

L'Ires premiale non è una buona carta da giocare?

«Confindustria stessa ha spinto molto perché l'Ires premiale potesse essere un elemento di valorizzazione. Il governo sta sempre attento a evitare abusi, ma basterebbe scrivere bene le norme, così eviteremmo i problemi causati dal Superbonus 110%. Ma anche qui non ci siamo. Il 4% della premialità Ires non è dovuto alle aziende che hanno fatto cassa integrazione nel 2024 o che la faranno nel 2025: così il governo taglia fuori un sacco di realtà. Siamo in un periodo di congiuntura negativa, la Germania sta soffrendo, sono diversi trimestri che non andiamo bene. Se non si interviene adesso, quando dovremmo intervenire?».

Le politiche dell'Ue verso l'auto elettrica potrebbero essere cambiate, dando respiro all'automotive?

«Credo e auspico che si possa cambiare decisamente rotta, ma temo che succederà troppo tardi. Il 2035 full electric, allo stato attuale, non è sostenibile. In Europa l'approccio, anziché premiale, è stato punitivo. Ma i costruttori di auto cercheranno di evitare le multe. Come? Chiudendo gli stabilimenti, non hanno alternative. Noi però dobbiamo avere il coraggio di cambiare velocemente, altrimenti rischiamo di distruggere il settore. È benvenuta l'iniziativa del governo italiano, che chiede l'anticipo della verifica del percorso al 2025. Ma Germania e Francia non vogliono affrontare questo capitolo, vedremo come andrà a finire. Ritengo che si debba avere il coraggio di proporre una revisione del metodo di calcolo delle emissioni di CO_2 per la quale, però, ci si dovrà preparare molto bene se si vuole essere convincenti».

I tassi di interesse in discesa non sono un buon segnale?

«Lo sarebbero, ma la Bce i tagli li sta centellinando. Invece le imprese avrebbero bisogno di un segnale forte».

Un messaggio di speranza quale potrebbe essere?

«Cogliere l'occasione della congiuntura negativa per ripensare i nostri modelli di business, uscire dalla comfort zone. Puntare alle aggregazioni tra imprese perché siamo ancora piccoli, a investimenti in ricerca, sviluppo e digitale. E dallo Stato politiche attive e aperte per la formazione». —

ELETTRODOMESTICI

Electrolux: il frigorifero è in controtendenza

Se lo stabilimento friulano di Porcia soffre la crisi dovuta alle vendite delle lavatrici, si registrano invece 60 assunzioni all'Electrolux di Susegana, dopo le 40 di ottobre-novembre. Sono 100 i nuovi operai, ma tutti con contratto a termine. Il mercato dei frigoriferi va in controtendenza rispetto a quello degli altri elettrodomestici: sta riprendendo quota, seppur temporaneamente. E a Susegana si tira un profondo sospiro di sollievo, a differenza che in altri stabilimenti del Gruppo. La fabbrica veneta ha lavorato anche il 23 dicembre per continuare a recuperare i frigo da rilavorati. Frigoriferi incompleti da sistemare e spedire. Nelle festività inventario e manutenzioni agli impianti: la produzione riparte a regime martedì, ma già oggi una linea sarà in funzione. La produzione è data, infatti, in sensibile crescita e supererà la soglia dei 600 mila frigoriferi. —

Il dibattito sul futuro della sanità regionale

WALTER RIZZETTO

«Confronto»



Il segretario regionale di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto si dice «a disposizione per dirimere una questione che attiene a un tema tanto cruciale qual è quello della sanità, che impatta sui territori. E credo che anche l'assessore Riccardi sia disponibile. Mi farò promotore di un ulteriore incontro per affrontare la questione», indica, parlando della lettera dei maggiorenti di Fdi di Pordenone.

MARCO DREOSTO

«Difesa del Cro»



Il senatore pordenonese Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, sottolinea come la coalizione «non possa permettersi considerazioni ad personam su temi di questa rilevanza: il dibattito va portato sui tavoli della maggioranza», è l'invito al confronto "in famiglia". «La Lega e il presidente Fedriga – indica Dreosto – sostengono non solo la difesa, ma la valorizzazione del Cro».

ALESSANDRO CIRIANI

La nota



Ieri Fratelli d'Italia ha inoltrato una nota firmata da Emanuele Loperfido (deputato e segretario provinciale pordenonese del partito), dall'europarlamentare Alessandro Ciriani (nella foto), dai consiglieri regionali Alessandro Basso e Markus Maurmair e dal vicesindaco reggente Alberto Parigi. La nota inviata era sottoscritta anche dall'assessore regionale Cristina Amirante, che ha però tenuto a precisare di non aver firmato la missiva.



Oncologia Lo strappo di Fratelli d'Italia

I meloniani di Pordenone: «Sul piano nessun capriccio» Tensioni in maggioranza, mercoledì vertice con i primari

Christian Seu

Le assenze (anticipate e motivate) all'inaugurazione del nuovo ospedale di Pordenone il 16 dicembre. I tre assessori regionali che scelgono di non votare la delibera del 20 dicembre con cui la giunta ha designato i direttori generali delle aziende sanitarie. Da ultima, ieri, la lettera con cui si chiede un piano di riorganizzazione della Rete oncologica regionale «che soddisfi il più possibile tutti anche distribuendo i sacrifici, ma in modo equo e paritario».Due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova, per citare Agatha Christie. E la missiva inviata ieri dai maggiorenti pordenonesi di Fratelli d'Italia certifica in maniera inequivocabile il malessere interno al centrodestra. Tanto che nessuno si azzarda neppure più a minimizzare, a tirare in ballo il ritornello della «normale dialettica interna alla coalizione». Il cocktail mescola rivendicazioni territoriali, prese di posizione degli addetti ai lavori, frizioni tra i partiti (a cui vanno aggiunte le posizioni divergenti sul Terzo mandato, ma anche sul Tagliamento) e le inevitabili preoccupazioni per le possibile ricadute che le decisioni su temi delicati come quelli della sanità potrebbero avere sull'imminente disfida elettorale in riva al Noncello. Il presidente Massimiliano Fedriga non commenta, lasciando il compito ai segretari dei partiti. Ma i rimbalzi sull'asse Trieste-Pordenone-Udine raccontano di un governatore irritato per la sortita dei patrioti. Che potrebbe avere un primo effetto già nelle prossime ore, visto che il vertice dei partiti di maggioranza fissato per lunedì e destinato a dirimere la questione delle candidature per le Comunali di Pordenone e Monfalcone è sul punto di saltare.

LA LETTERA DI FDI (SENZA AMIRANTE)

Dopo la presa di posizione dei primari dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, nel primo pomeriggio di ieri Fdi ha diramato una nota, firmata da Emanuele Loperfido (deputato e segretario provinciale pordenonese del partito), Alessandro Ciriani (europarlamentare ed ex sindaco di Pordenone), dai consiglieri regionali Alessandro Basso (candidato sindaco in pectore a Pordenone) e Markus Maurmair e dal vicesindaco reggente Alberto Parigi. Nell'elenco iniziale figurava anche il nome dell'assessore regionale (pordenonese pure lei) Cristina Amirante, che ha però tenuto a specificare «di non aver neppure letto il documento, inviato mentre ero impegnata fuori regione per questioni istituzionali». Non l'ha firmato e non lo firmerà, «per il ruolo che ricopro: la giunta discuterà la delibera sulla Ror prossimamente, ma mancano ancora i passaggi al Consiglio delle Autonomie e in commissione Salute». Un cortocircuito, insomma. Nella missiva si rileva come «in un'ottica di "sistema regionale" sia corretto razionalizzare i servizi ed efficientarli non in una logica di campanile ma guardando a dove gli stessi possono essere erogati nel modo migliore per i pazienti. È una strategia che può apparire impopolare ma necessaria sé vogliamo cure efficaci e che il sistema regga economicamente. In particolare, il piano oncologico regionale di cui oggi si discute, seppur redatto da mani esperte, deve tener conto di evidenze che possono essere sfuggite, in ragione di una certa celerità, e, soprattutto, le considerazioni territoriali non sono capricci. Se guardiamo al "sistema regionale" e non ai campanili, l'università di Medicina dovrebbe essere messa a fattore comune e quindi anche al servizio della sanità di Pordenone in modo decisamente più strutturato», scrivono i firmatati, riferendosi al piano della "nuova" Rete oncologica regionale. «Ora, pensare di riformare la complessa architettura sanitaria regionale, frutto di stratificazioni legislative, errori del passato, mutamenti demografici e sociali, in un solo colpo e in tempi contingentati è impossibile – proseguono –. Però possiamo evitare di scontrarci e trovare una equa soluzione. Nessuno, tranne chi specula, vuole scontri. Se il Cro è un'eccellenza e va ulteriormente rafforzato, a parole tutti lo sostengono, si persegua questa strada senza esitazioni e con chiarezza altrimenti si alimenta il retropensiero di una strategia tesa a indebolirlo per favorire altre visioni territoriali. Se il Cro deve sviluppare una sinergia funzionale con Asfo, lo si faccia, ma tenendo conto anche delle osservazioni dei primari e dei medici a cui va dato ascolto e garantito rispetto». Insomma, «la polemica montante potrebbe essere agevolmente superata con una fase negoziale serena, leale e con tempi definiti ma non precipitosi». Fratelli d'Italia assicurano di non voler alzare barricate ma, responsabilmente, prendere il tempo necessario per ascoltare e apportare i dovuti correttivi a un piano atteso da tempo». Tempo che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi (che non ha inteso commentare la presa di posizione dei patrioti) ha già parzialmente assicurato, rinviando la discussione al Cal in un primo mo-

LA LETTERA DI FDI
FIRMATA DAI MAGGIORENTI PORDENONESI

«Non alimentare il retropensiero di una strategia mirata a indebolire il Cro»

Il dibattito sul futuro della sanità regionale

mento prevista per il 23 dicembre.

IL CONFRONTO TRA PARTITI

Il segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto, si trova a vestire i panni del pompiere. Perché al di là delle dinamiche interne al partito, c'è da salvaguardare la coesione della maggioranza. Il regionale sapeva della presa di posizione del coordinamento pordenonese? «Parlo sempre con i coordinatori provinciali», risponde sibillino il deputato, che si mette «a disposizione per dirimere una questione che attiene a un tema tanto cruciale qual è quello della sanità, che impatta sui territori. E credo che anche l'assessore Riccardi sia disponibile. Mi farò promotore di un ulteriore incontro per affrontare la questione», annuncia. Il senatore pordenonese Marco Dreosto, segretario regionale della Lega, sottolinea come la coalizione «non possa permettersi considerazioni ad personam su temi di questa rilevanza: il dibattito va portato sui tavoli della maggioranza», è l'invito al confronto "in famiglia". «La Lega e il presidente Fedriga – indica Dreosto – sostengono non solo la difesa ma la valorizzazione del Cro che ricordo essere un istituto di ricerca oncologica riconosciuto a livello nazionale. Spiace che qualcuno lo metta in dubbio».

IL VERTICE CON I PRIMARI

Intanto la Regione apre al confronto con i primari dell'Asfo: ieri pomeriggio Riccardi ha inviato una mail per fissare un incontro con i direttori delle unità sanitarie pordenonesi, convocati per mercoledì pomeriggio a Trieste con l'obiettivo di chiarire puntualmente le motivazioni alla base della presa di posizione formalizzata il 27 dicembre con una lettera. Al vertice parteciperà anche il presidente Fedriga. —

Direttori dei reparti ospedalieri e Ordine uniti per tutelare le strutture della Destra Tagliamento
Il presidente Lucchini: «Andiamo verso il depotenziamento del sistema e la fuga dei giovani»

I medici pordenonesi bocciano il nuovo piano «Troppi tagli ai servizi»

LE REAZIONI

EDOARDO ANESE

«Il nuovo piano oncologico regionale rischia di depotenziare la sanità pordenonese e causare una fuga di personale senza precedenti». Non usa mezzi termini il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone Guido Lucchini per descrivere il futuro a cui andrà in contro, in particolare, la chirurgia del Santa Maria degli Angeli. Nel frattempo, i primari rispondono alla presa di posizione della Regione, che ha definito la missiva inviata dai professionisti un documento privo di evidenze scientifiche. «Evidentemente non è stato colto il senso della lettera – hanno dichiarato –. Il nostro era un semplice tentativo per essere ascoltati; siamo stati convocati mercoledì prossimo a Trieste. Lì porteremo dati concreti». Per i medici e il presidente Lucchini il nuovo piano oncologico rischia di far collassare un sistema di chirurgia oncologica complessa e di portare a una fuga di professionisti e utenti mai vista prima. «Oltre al fatto – aggiungono – che la riorganizzazione è stata effettuata sulla base di dati poco trasparenti. Nessuno, infatti, ha specificato che i numeri legati all'attività dell'ospedale di Udine sono frutto di due chirurgie».

REALTÀ A CONFRONTO

A fronte della volontà di tagliare alcune funzioni di chirurgia oncologica al presidio pordenonese per accentrarle a Udine, i primari hanno diffuso i numeri realizzati lo scorso anno in alcune delle funzioni dipennate, mettendoli a confronto con quelli udinesi. Prendendo in esame il tumore al Pancreas, che stando alla nuova organizzazione Pordenone non potrà più operare, lo scorso anno al presidio della città sul Noncello ne sono stati trattati 25, a fronte dei 16 operati a Udine. Anche il tumore al fegato rientra nella lista degli interventi che Pordenone non potrà più effettuare. «Le due chirurgie di Udine hanno totalizzato 46 interventi, noi 26 – hanno aggiunto –. È evidente che accorpando i numeri dei due reparti e mettendoli a confronto con le altre realtà della regione, ciò che appare è



Il presidente dell'Ordine dei medici di Pordenone, Guido Lucchini

Secondo i professionisti la riorganizzazione è stata effettuata sulla base di dati poco chiari

A fronte dei tagli che subirà l'ospedale sono attesi chiarimenti anche sul futuro del nuovo presidio

il primato del Santa Maria della Misericordia. Se, invece, osservassimo i numeri dei singoli reparti la situazione cambierebbe notevolmente».

L'ANALISI DEI MEDICI

Oltre che Pordenone, per Lucchini il piano penalizzerà tutte le aziende sanitarie della Regione. «L'azienda Giuliano Isontina perderebbe la possibilità di trattare chirurgicamente le neoplasie del pancreas e dell'esofago, nonostante il prestigio di sede universitaria – ha ribadito Lucchini –. Il Santa Maria degli Angeli, come detto, non potrebbe più operare le neoplasie del polmone, dell'esofago e del pancreas, mentre il Cro dovrebbe limitarsi alla chirurgia del grosso intestino (colon e retto) e della mammella. San Vito, infine, con un primario di recente nomina sarebbe addirittura tagliato fuori dalla possibilità di trattare qualunque tipo di patologia oncologica».

FUGA DI GIOVANI E PAZIENTI

Il nuovo piano oncologico ha creato disappunto anche tra i giovani chirurghi, tanto che più di qualcuno ha annunciato di voler abbandonare la struttura pordenonese. «Capiamo la presa di posizione di alcuni dei nostri giovani – ribadiscono i primari –. In tanti sono rammaricati dalla volontà di depotenziare il sistema attivo a Pordenone». Lucchini, invece, porta all'attenzione delle istituzioni i disagi che si creerebbero per gli utenti, «costretti a spostarsi di struttura in struttura per risolvere problemi che, finora, sono stati trattati in loco». «Chiedo anche alle istituzioni regionali – ha ribadito il presidente dell'Ordine – che figura farebbe il nuovo ospedale di Pordenone, inaugurato poco meno di un mesa fa, se perdesse ancora prima di partire la chirurgia polmonare e del pancreas, da sempre eseguite nella sede attuale. Quali giustificazioni daremo all'utenza? Perché non si potrà operare domani quello che si poteva operare ieri?».

IL FUTURO DI ASFO E CRO

Per Lucchini è comprensibile gestire le risorse della sanità regionale ottimizzando la spesa, notevolmente aumentata rispetto al passato e in continua crescita, «tuttavia ritengo che gli hub della regione debbano rimanere tre e non possano, in futuro, diventare tre». «Voglio dire che nel pordenonese si possono ancora ottimizzare le risorse per dare una miglior risposta sanitaria – ha concluso –, proprio per questo l'area vasta della destra Tagliamento non può essere ridimensionata come si è visto nel nuovo piano oncologico regionale. Il nostro ordine continuerà a monitora le dinamiche politiche in corso». —

L'APPELLO DEL VOLONTARIATO SOCIOSANITARIO

«Prioritario offrire cure di alta qualità»

«La priorità garantire alle persone che necessitano di cure il miglior percorso diagnostico, terapeutico, riabilitativo e assistenziale possibile». Lo dichiara il comitato Amici di Abele Casetta, che riunisce le 43 associazioni di volontariato sociosanitarie della provincia di Pordenone, a fronte delle tensioni che ruotano attorno al nuovo Piano oncologico regionale.

«Auspichiamo una progettualità in grado di assicurare cure adeguate diffuse, con strutture di eccellenza e con capacità di formare nuove figure sanitarie». Le 43 associazioni di volontariato sociosanitario, in un momento così importante per la sanità del Fvg, auspicano un confronto aperto tra le parti in gioco, «che abbia come centralità – conclude il comitato –, il riconoscimento e il valore delle qualità dell'ospedale di Pordenone e del Cro». —

NICOLA CONFICONI

«Sotto attacco»



Sulla denuncia dei medici, «Fdi, con Basso in primis, ora si agita perché è in campagna elettorale, ma questo non cancella il fatto che ha già perso su nomine, punti nascita e riparto dei fondi», indica il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni. «Il Friuli occidentale è sotto attacco e questo va detto chiaramente con un'operazione verità», aggiunge l'esponente dem, annunciando per oggi dalle 10 alle 12 un banchetto al mercato cittadino.

MARCO PUTTO

«Lacerazione»



«In queste ore si sta consumando una preoccupante, e fino ad oggi mai vista, lacerazione tra politica regionale e vertici sanitari degli ospedali del Friuli Occidentale, in particolare di quello di Pordenone», è la riflessione di Marco Putto, consigliere regionale di Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. «L'affronto piú preoccupante, nel merito tecnico, si registra nel voler togliere a Pordenone diverse chirurgie oncologiche di eccellenza».

SERENA PELLEGRINO

«Dissenso»



«Esprimiamo profondo dissenso rispetto al piano oncologico regionale che mette sotto scacco realtà ospedaliere di primo livello come il Cro e l'ospedale Santa Maria degli Angeli, ma soprattutto crea notevoli disagi a cittadini e pazienti». Lo afferma la consigliera regionale di Alleanza Verdi Sinistra, Serena Pellegrino, affiancata dal segretario regionale di Sinistra italiana, Sebastiano Badin, e dal segretario pordenonese di Si, Michele Ciol.

Le questioni aperte

L'Iran mette in guardia l'Italia su Sala «Rigetti la politica degli Stati Uniti»

Teheran chiede a Roma di creare le condizioni per il rilascio della giornalista detenuta dal 19 dicembre nel carcere di Evin

Paolo Cappelleri / ROMA

È sempre più duro lo scontro fra Italia e Iran. Un braccio di ferro ad alta tensione in cui Teheran collega direttamente il destino di Cecilia Sala, detenuta dal 19 dicembre nella prigione di Evin, a quello di Mohammad Abedini Najafabadi, arrestato tre giorni prima a Malpensa su richiesta degli Usa. «Roma rigetti la politica sugli ostaggi degli Stati Uniti e crei le condizioni per il rilascio» di Abedini, altrimenti rischia di «danneggiare» i rapporti con Teheran, è il messaggio recapitato all'ambasciatrice italiana Paola Amadei, convocata al Ministero degli esteri iraniano. Una situazione intricata da ogni punto di vista, umano, giudiziario e geopolitico. E in queste ore delicate la famiglia della giornalista italiana ha chiesto il silenzio stampa.

Paola Amidei, ambasciatrice italiana, convocata al ministero degli Esteri iraniano

I DUE DETENUTI

Dal carcere di Opera, Abedini si è fatto scrivere dal suo avvocato il nome di Cecilia Sala su un foglio: «Pregherò per me e per lei». Il 15 gennaio è attesa l'udienza sulla richiesta dei domiciliari, a cui ha dato parere negativo la Procura generale di Milano. Vuole che resti in cella anche la giustizia americana, in pressing per l'estradizione del 38enne ingegnere meccanico, accusato di cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica. Quanto basta a comprendere la delicatezza di ogni mossa da parte del governo italiano. Washington «è in contatto con alleati e partner i cui cittadini sono ingiustamente detenuti dall'Iran», ha fatto sapere un funzionario del Dipartimento di Stato Usa, ribadendo quanto affermato nei giorni scorsi, ossia che gli Stati Uniti chiedono «ancora una volta il rilascio immediato e incondizionato di tutti i prigionieri arbitrariamente detenuti in Iran senza giusta causa». Interlocuzioni fra Roma e Washington, a diversi livelli, ci sono state anche ieri, nella giornata del vertice d'emergenza a Palazzo Chigi presieduto dalla premier Giorgia Meloni, con i ministri competenti sul caso, quello degli Esteri Antonio Tajani e quello della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i Servizi. Mantovano lunedì alle 14 terrà delle comunicazioni «a nome del governo» al Copasir. La strategia del governo, al di là di quanto è ovviamente coperto dal massimo riserbo, punta in primo luogo alla liberazione immediata e a ottenere condizioni dignitose per Sala. La reporter 29enne del Foglio e di Chora Media nell'ultima telefonata ha raccontato ai familiari di avere due coperte come giaciglio in una cella illuminata 24 ore su 24, che le sono stati requisiti gli occhiali e non le è stata consegnata la maschera per gli occhi.

L'esecutivo punta a ottenere subito condizioni dignitose per la connazionale

LA DIPLOMAZIA

Amadei avrebbe ribadito alle autorità iraniane la richiesta di garanzie sulle condizioni di detenzione e sull'accesso consolare nel carcere, quindi che siano consegnati a Sala i pacchi provenienti dall'ambasciata e che siano consentiti nuovi incontri con l'ambasciatrice. Le condizioni della giornalista, sottolineano fonti italiane, sono decisamente diverse da quelle di Abedini a Opera. «A tutti i detenuti - ha rimarcato Palazzo Chigi nella nota dopo il vertice di ieri - è garantita parità di trattamento nel rispetto delle leggi italiane e delle convenzioni internazionali».

Protestare formalmente contro l'arresto di Cecilia Sala era l'obiettivo della convocazione dell'ambasciatrice Amadei, ricevuta ieri in mattinata da Majid Nili Ahmedabadi, dg per l'Europa occidentale del Ministero degli Esteri di Teheran. Il diplomatico iraniano ha sostenuto che si tratta di un arresto «illegale e in linea con gli obiettivi politici ostili Usa». E ha avvertito: «L'Italia non dovrebbe lasciare che i nostri legami bilaterali vengano indeboliti dagli Stati Uniti». —



Il ministero degli Affari Esteri a Teheran e nel riquadro in alto la giornalista Cecilia Sala

L'INTERVENTO DELLA FAMIGLIA

L'appello dei genitori ai media «Fase delicata, serve silenzio»

Un segnale di quanto la vicenda sia diventata ormai politica. «La situazione di nostra figlia è ora molto preoccupante». Annullate le manifestazioni

ROMA

Il caso è sempre più complesso, la situazione «è complicata e molto preoccupante» per la liberazione di nostra figlia, sarebbe utile il massimo del riserbo e grande attenzione diplomatica. La famiglia della giornalista Cecilia Sala, dopo la giornata di giovedì che ha visto una forte esposizione mediatica, ha chiesto«il silenzio stampa». Un segnale di quanto la vicenda della cronista italiana sia ormai politica. «La situazione di nostra figlia, Cecilia Sala, chiusa in una prigione di Teheran da 16 giorni, è complicata e molto preoccupante», hanno scritto i genitori con un appello alla cautela. «Per provare a riportarla a casa il nostro governo si è mobilitato al massimo e ora sono necessari oltre agli sforzi delle autorità italiane anche riservatezza e discrezione. La fase è molto delicata e la sensazione è che il grande dibattito mediatico su ciò che si può o si dovrebbe fare rischi di allungare i tempi e di rendere più complicata e lontana una soluzione. Per questo abbiamo deciso di astenerci da commenti e dichiarazioni e ci appelliamo agli organi di informazione chiedendo il silenzio stampa. Saremo grati per il senso di responsabilità che ognuno vorrà mostrare accogliendo questa nostra richiesta». —

LA SORTE DELL'INGEGNERE

Il 15 gennaio fissata l'udienza per i domiciliari ad Abedini

MILANO

Sarà un collegio della Corte d'Appello ad hoc, e che non contempla il giudice che ha convalidato l'arresto, ad occuparsi del caso di Mohammad Abedini Najafabad, l'ingegnere iraniano in carcere dallo scorso 16 dicembre dopo essere stato bloccato a Malpensa per una richiesta di estradizione avanzata dal Tribunale del distretto del Massachusetts. Mentre l'Iran protesta, definendo la sua cattura «illegale e in linea con gli obiettivi politici ostili Usa», i giudici milanesi hanno fissato per il prossimo 15 gennaio l'udienza per discutere l'istanza di domiciliari avanzata dall'avvocato Alfredo De Francesco, che si è recato in carcere a Opera dal suo assistito. Fra Abedini e De Francesco il discorso è virato su Cecilia Sala. Abedini ha chiesto al difensore di scrivere il nome della ragazza su un foglio bianco e ha aggiunto: «Prego per lei e per me», senza dire null'altro. Intanto emergono altri particolari riguardo al parere negativo della procuratrice generale Nanni alla richiesta di domiciliari: la pg ha valutato che non vi sarebbero le garanzie per contrastare il pericolo di fuga in quanto dovrebbe risiedere in un appartamento di proprietà del Consolato ma a a tre chilometri dalla sede, senza braccialetto elettronico (nell'istanza non è stato menzionato) e con l'autorizzazione a uscire per andare a fare la spesa. Ciò che dovranno verificare i giudici della quinta sezione della Corte d'Appello è, quindi, se il pericolo di fuga in questo modo è tutelato. Quanto, invece, all'estradizione ci sarà, tra l'altro, da affrontare il tema della doppia incriminazione, ossia se le accuse contestate negli Stati Uniti siano penalmente illecite anche in Italia. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio avrebbe però il potere di chiedere in qualsiasi momento la revoca della misura cautelare e, quindi, giocando sul terreno politico la partita sulla liberazione di Cecilia Sala. —



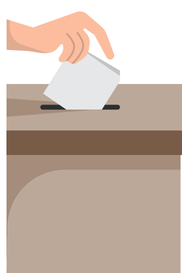
L'avvocato di Mohammad Abedini Najafabadi, Alfredo De Francesco



La governatrice della Sardegna Alessandra Todde ANSA

La mappa

Regioni in cui il presidente è almeno al secondo mandato consecutivo



Scossa politica in Sardegna Todde dichiarata decaduta

Alla presidente della Regione sono state contestate alcune spese elettorali La replica: «Vado avanti e impugnerò l'atto, ma ho fiducia nella magistratura»

Andrea Frigo / CAGLIARI

Un terremoto politico scuote la Regione Sardegna al principio del 2025. La governatrice Alessandra Todde, eletta nel febbraio scorso con il campo largo di centrosinistra a trazione Pd-5 stelle, rischia la decadenza a meno di un anno dall'insediamento, prima donna a guidare la Sardegna e che si è subita detta serena e fiduciosa nel lavoro della magistratura. Il Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'appello ha emesso una dichiarazione di decadenza da consigliera regionale per l'esponente del M5s, che così perderebbe anche la carica di presidente della Regione. Il motivo? Dopo un lungo esame delle spese sostenute durante la campagna elettorale del Movimento 5 stelle, sarebbero state rilevate delle inadempienze che hanno portato all'emissione di un'ordinanza ingiunzione indirizzata al Consiglio regionale della Sardegna.

L'ASSEMBLEA

Ora l'assemblea sarda, presieduta dal segretario del Pd sardo Piero Comandini, dovrà stabilire una data per la decisione sulla decadenza di Alessandra Todde. Dunque non è affatto scontato che la governatrice eletta il 26 febbraio 2024 con il 45,3% delle preferenze - superando di soli 0,3 punti percentuali il candidato del centrodestra Paolo Truzzu (ex sindaco di Cagliari ed esponente di Fratelli d'Italia) non porterà a termine il suo mandato di cinque anni. La palla ora passa al Consiglio regionale. I tempi potrebbero essere lunghi. Ciò che è certo che in caso di decadenza, si tornerà alle urne. Ma nel frattempo Todde resterà alla guida della giunta regionale. Come prevede la legge, l'atto notificato oggi è impugnabile presso il tribunale ordinario. E la stessa governatrice pentastellata ha subito annunciato che lo farà: «La notifica della Corte d'appello - spiega Alessandra Todde - è un atto amministrativo che impugnerò nelle sedi opportune. Ho piena fiducia nella magistratura».

LA SOLIDARIETÀ

Subito è arrivata la solidarietà del segretario dell'Unione Popolare Cristiana (Upc), Antonio Satta. «Fa bene Todde ad avere fiducia nella magistratura. È l'unica via per chiarire questa vicenda - sottolinea - perché la Sardegna ha bisogno di organi di governo nel pieno delle loro funzioni.



Il palazzo della Regione Sardegna

Noi del centrosinistra non crediamo ai complotti, a differenza del centrodestra». La presidente della Regione, dunque, per il momento resta al suo posto. E garantisce: «Non essendo un provvedimento definitivo continuerò serenamente a fare il mio lavoro nell'interesse del popolo sardo». Lavoro che proprio in questi giorni ha in agenda un tema caldo come quello della sanità, oggetto nell'isola di polemiche tra gli schieramenti ormai da diversi anni. Gli esponenti del campo largo si erano lasciati il 31 dicembre dopo il vertice di maggioranza ad hoc proprio con il tema individuato come prioritario sul tavolo.

IL PARTITO DEMOCRATICO

Ieri si è riunita la direzione regionale del Partito democratico, tutta dedicata all'analisi delle proposte avanzate dalla stessa Todde di modifica del testo del disegno di legge presentato lo scorso agosto e ancora mai discusso in commissione.La stessa Commissione che si riunirà mercoledì 8 gennaio, con l'audizione dell'assessore della Sanità Armando Bartolazzi. Tuttavia il tempo stringe anche perché nel frattempo è scattato il primo mese di esercizio provvisorio, autorizzato dal Consiglio regionale nell'ultima seduta. Per questi motivi la governatrice Todde ha annunciato di voler andare avanti nel suo lavoro nonoistante la spada di Damocle della possibile decadenza. E di un clamoroso ritorno alle urne. —

TERZO MANDATO

Il governo all'attacco della norma campana

ROMA

Sono l'ultimo appuntamento elettorale di peso prima delle politiche. Sei regioni andranno al voto in questo 2025, con due governatori in scadenza che tengono sulle spine il centrosinistra e il centrodestra: il campano Vincenzo De Luca, del Pd, e il veneto Luca Zaia, della Lega. De Luca ha già ingaggiato una battaglia con la segretaria del suo partito, facendo approvare una legge regionale che gli consente di puntare al terzo mandato, malgrado gli abbia ripetuto che non intende ricandidarlo. In questo scontro il Pd potrebbe trovare un alleato nel governo, che ha intenzione di impugnare la norma campana. Per Zaia la questione riguarda soprattutto gli equilibri fra Lega e FdI: entrambe le forze aspirano a indicare il successore alla guida del Veneto. Politicamente, specie in FdI, c'è una contrarietà al terzo mandato che, di fatto, viola le norme nazionali, ma tuttavia tecnicamente non sarà facile risolvere la questione con un semplice ricorso. «Il governo impugnerà la legge sul terzo mandato - ha anticipato il coordinatore regionale di Forza Italia in Campania Fulvio Martusciello - ma la Corte Costituzionale difficilmente riuscirà a pronunciarsi prima delle elezioni regionali.

«Se passa indenne la legge del collega De Luca - ha spiegato Zaia - lui si garantisce altri due mandati. Quindi occorre una dichiarazione formale su che cosa accadrà». Intanto si consuma lo scontro fra la Lega, che punta a imporre uno dei suoi, e FdI che ambisce alla guida del Veneto. Nelle altre regioni al voto - Valle D'Aosta, Marche, Toscana e Puglia - solo in Puglia c'è un governatore al secondo mandato, Michele Emiliano, del Pd. —

Il report statistico



DEMOGRAFIA E NOMI

In dodici mesi 150 Leonardo

La speranza di vita in Fvg è più alta della media Ue-27 sia per le femmine (85,3 anni contro 83,3) che per i maschi (80,9 contro 77,9). Gli altri indicatori descrivono una popolazione più anziana della media (50,6 anni in Fvg e 44,5 nell'Ue-27) e in cui nascono meno bambini (6,1 ogni mille abitanti contro 8,2). I loro nomi più diffusi? In un anno nati 150 Leonardo, 95 Mattia, 92 Tommaso, 97 Sofia, 87 Aurora, 67 Emma.



ISTRUZIONE

Nello studio brillano le ragazze

Con un Pil pro capite di 36 mila euro il Fvg è sopra la media europea (35,4 mila euro) e nazionale (33 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 73,8%, oltre 7 punti percentuali in più della media nazionale, ma è più basso della media Ue (75,3%) per la minor partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. L'istruzione: tra le donne il 27% ha un titolo di studio superiore al diploma, tra gli uomini solo il 17,1%.



SETTORI TRAINANTI

Più di 18 mila imprese commerciali

Al 31 dicembre 2023 in Fvg erano 86.848 le imprese attive. Settori più rappresentati commercio e riparazioni (18.076 imprese), costruzioni (13.946), agricoltura, silvicoltura e pesca (12.478). Le imprese individuali erano il 53%. Le artigiane 27.557, di cui 27.478 attive; il settore prevalente è quello delle costruzioni, con 10.813 imprese attive, seguito dalle attività manifatturiere con 5.427 unità.

Regione di longevi, colti e generosi

Aspettativa di vita a 85,7 anni per le donne (81 i maschi) Sopra la media italiana per libri letti e interessi culturali

Marco Ballico

È interessato al teatro, alle mostre, agli spettacoli culturali. Guarda meno la tv che in passato, ma è in rete e sui social quotidianamente. E legge libri, fin da piccolo. La salute? Discreta, anche se una fetta della popolazione continua a fumare e a bere alcolici fuori pasto. È un identikit in miniatura del cittadino del Friuli Venezia Giulia, un territorio in cui tanti bambini oggi si chiamano Leonardo e Sofia, Mattia e Aurora, Tommaso e Emma, i nomi più diffusi. Informazioni che emergono da "Regione in cifre", l'edizione 2024 dell'annuario statistico di Palazzo, 362 pagine pubblicate sul portale dell'amministrazione.

Il dossier, alla cinquantacinquesima edizione, è realizzato dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione, statistica e sicurezza sul lavoro della direzione generale e attraverso 7 aree tematiche e 22 capitoli fornisce statistiche che fotografano la regione secondo diversi aspetti: il territorio, le infrastrutture, l'economia e il lavoro, le istituzioni, i comportamenti sociali e le abitudini, il raffronto con i territori confinanti. Un mix di informazioni serie e leggere, che descrivono dalla nascita alla terza età il residente in Friuli Venezia Giulia.

I dati sono nella maggior parte dei casi aggiornati a fine 2023. Al 31 dicembre dell'anno scorso si contavano 1.195.792 friulgiuliani, con un'età media di 48,4 anni, 7.072 nuovi nati, 646 ultracentenari, 20.692 persone del 1964, la classe d'età più numerosa, 121.522 stranieri (10,2%), con un'incidenza sulla popolazione che va dal 1,3% di Resia al 31,9% di Monfalcone. Con una speranza di vita alla nascita pari a 81,1 anni per gli uomini e a 85,7 per le donne (di nuovo in linea con i valori pre Covid), il cittadino della regione è per l'80% «molto o abbastanza soddisfatto» per lo stato della propria salute, ma non sempre segue le raccomandazioni della medicina: il 16,1% della popolazione fuma (la media è di 10,7 sigarette al giorno), contro il 18,1% del Nordest e il 19,3% nazionale, il 46,3% consuma alcolici fuori pasto (41,2% Nordest, 32,4% Italia).



IL PALAZZO
SEDE DELLA REGIONE A TRIESTE IN PIAZZA UNITÀ

Donatori di sangue, primato nazionale: 38,5 ogni mille abitanti Positivi anche i numeri per quanto riguarda gli organi

Le abitudini meno lusinghiere: il 46,3% della popolazione beve alcol fuori pasto e il 16% degli over 14 è un fumatore

I problemi più sentiti dai cittadini? Le cattive condizioni delle strade, il traffico e la difficoltà nel trovare parcheggi

Applausi, invece, per il secondo posto sulle donazioni di sangue (66,4 ogni mille abitanti, fanno meglio solo le Marche) e il primo posto sui donatori (38,5 ogni mille abitanti). Buono anche il numero di donazioni di organi: 31,8 per milione di abitanti, rispetto a una media italiana di 28,2.

È poi l'Istat a rilevare la percezione di alcuni problemi relativi alla zona in cui si vive, come il traffico, il rischio di criminalità o la sporcizia delle strade. In Friuli Venezia Giulia si sta meglio che altrove: il problema più avvertito sono le cattive condizioni stradali, riportate come «molto o abbastanza presenti» dal 37,1% delle famiglie contro il 50,2% nazionale. Seguono il traffico (32,1%), la scarsa illuminazione stradale (27,4%) e la difficoltà di parcheggio (27,2%). Quanto all'ambiente, il 25,6% dei regionali si preoccupa per il dissesto idrogeologico, il 37,6% per l'inquinamento delle acque, il 67,7% per l'effetto serra o i cambiamenti climatici. La partecipazione a eventi culturali si conferma più elevata rispetto al dato italiano: il 37,2% dei cittadini del Fvg ha frequentato nel 2023 due o più attività culturali a fronte di una media nazionale pari al 35,2%.

Più elevato della media nazionale l'interesse verso il teatro, le mostre e gli spettacoli sportivi, i cui ingressi calcolati a partire dai biglietti registrati dalla Siae aumentano dai 3,39 milioni registrati nel 2022 a quota 4,67 milioni, con un incremento della spesa da 64,3 a 80,2 milioni di euro.

Con il ritorno alle abitudini precedenti alla pandemia, è diminuito l'interesse per i tradizionali canali di intrattenimento/informazione come televisione (dall'87,9% degli utilizzatori del 2022 all'85,7% del 2023), radio (dal 60,2% degli ascoltatori del 2022 al 59,6% del 2023) e quotidiani (dal 37,2% dei lettori del 2022 al 34,2% del 2023), ma cresce sempre più l'utilizzo di Internet, che coinvolge ormai l'81,9% dei cittadini, e dei social networks (59,2%).

La lettura di libri, infine, appartiene al 48,1% degli over 6 (8 punti sopra la media nazionale). E il 16,7% è entrato in una biblioteca almeno una volta nel corso dell'anno. —

LA REGIONE FVG IN NUMERI

LA DEMOGRAFIA


ABITANTI **1.195.792**

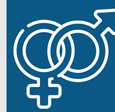

ETÀ MEDIA **48,4 anni**


ULTRACENTENARI **646**


NUOVI NATI **7.072**


CLASSE D'ETÀ PIÙ NUMEROSA **1964** **con 20.692 persone**


CITTADINI STRANIERI **121.522**


SPERANZA DI VITA (in anni) **Uomini 81,1** **donne 85,7**

LE ABITUDINI


FUMATORI **16,1% (19,3%*)** **della popolazione con più di 14 anni (10,7 sigarette al giorno)**


CONSUMATORI DI ALCOLICI FUORI PASTO **46,3% (32,4%*)**


DONATORI DI SANGUE **38,5 ogni mille abitanti (primato nazionale)**


DONATORI DI ORGANI **31,8 per milione di abitanti (28,2*)**


PARTECIPANTI A EVENTI CULTURALI (almeno due all'anno) **37,2% (35,2%*)**



BIGLIETTI REGISTRATI (SIAE) PER TEATRO, MOSTRE, SPORT **4,67 milioni (pari a una spesa di 80,2 milioni di euro)**

Fonte: Dati Regione Fvg e Istat – *dato nazionale

Il report statistico



TRASPORTI

Scende il gradimento per i treni

In flessione l'uso del treno, col 33,4% della popolazione che se ne serve (36,3% nel 2022), mentre il 22,8% utilizza l'autobus (21,7% nel 2022), valori comunque superiori alla media italiana. Quanto alla mobilità per lavoro in Fvg solo il 9,7% va in ufficio o in fabbrica a piedi (11,8% in Italia), il 75,1% usa l'auto come guidatore, il 4,5% l'auto come passeggero, il 4,2% il tram o il bus, il 3,5% moto o scooter.



MOBILITÀ

Aumenta il traffico autostradale

Nel 2023 record di presenze all'aeroporto di Ronchi (932.103) e traffico autostradale (A4 e A23) in crescita del 9,7%. Il numero di veicoli immatricolati al Pra è aumentato di più di 15 mila unità. Per quanto riguarda il rilascio delle patenti di guida e il riassunto delle prove d'esame, nel 2023 il 71,1% dei candidati è risultato idoneo (29.719 il totale dei promossi), dato inferiore a quello nazionale (73,6%).

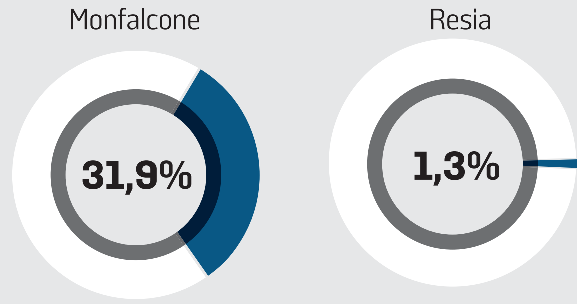


ALIMENTAZIONE

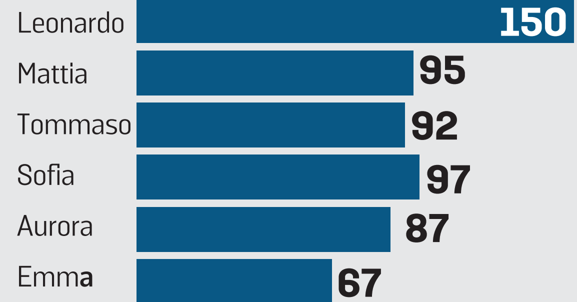
Normopeso un cittadino su due

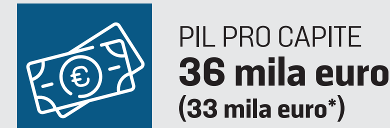
Più di un over 14 su sei fuma e quasi la metà della popolazione (46,3%) consuma alcolici fuori pasto. L'80,3% dei cittadini assume quotidianamente una colazione adeguata e per il 68,1% il pranzo costituisce il pasto principale; inoltre, il 76,8% assume da 2 a 4 porzioni al giorno di frutta e verdura, il 6,9% sale a 5 e più porzioni. Il 50,2% è normopeso, il 33,8% sovrappeso, il 3,8% sottopeso, il 12,3% obeso.

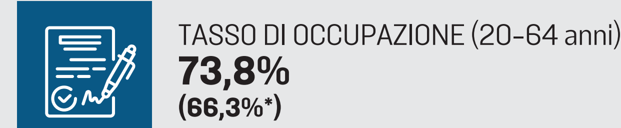
INCIDENZA MAGGIORE E MINORE DI CITTADINI STRANIERI



NOMI PIÙ DIFFUSI TRA I NUOVI NATI

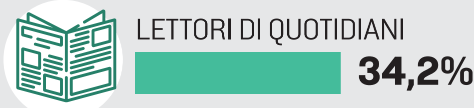


















WITHUB

LA FOTOGRAFIA DELL'ISTAT

Matrimoni in calo e solo una coppia su 4 ha scelto il rito religioso

Piero Tallandini

Dopo la ripresa che aveva caratterizzato il periodo successivo alla pandemia, il numero dei matrimoni in Friuli Venezia Giulia torna a calare, anche se di poco e in misura minore rispetto al trend nazionale. Lo conferma l'ultimo report dell'Istat che mette a confronto gli anni 2023 e 2022. Ma nella nostra regione c'è un dato in controtendenza rispetto al resto del Paese che riguarda le unioni tra partner dello stesso sesso: se in Italia si registra un aumento del 7,3%, in Friuli Venezia Giulia nel 2023 c'è stato un netto calo rispetto all'anno precedente, specialmente per le unioni tra donne.

IL TREND

I matrimoni in Italia nel 2023 sono stati 184.207, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2,6%). «E i dati provvisori dei primi otto mesi del 2024 – sottolinea l'Istat - mettono in luce un'ulteriore diminuzione (-6,7%), a conferma di un ridimensionamento della nuzialità che negli ultimi quarant'anni non ha conosciuto soste, al netto di alcuni momenti storici durante i quali il numero dei matrimoni ha mostrato andamenti altalenanti in relazione a fenomeni di tipo congiunturale». Nel 2020 si era assistito, infatti, a un dimezzamento del numero dei matrimoni per effetto di pandemia e misure di contenimento: molte coppie avevano deciso di posticipare le nozze, in parte poi celebrate nel successivo biennio 2021-2022. Tendenza che si è riscontrata anche nel Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione, nel 2022, i matrimoni erano stati 3.383, in sensibile aumento rispetto ai 3.035 del 2021, l'anno del mini-boom, in cui si era registrato un +32,8% rispetto al 2020, quando le coppie di sposi erano state appena 2.037 (si era, come detto, nel pieno della prima ondata della pandemia). Nel 2023, rispetto all'anno precedente, si è scesi di poche unità: 3.362, 21 in meno.

CERIMONIA CIVILE O RELIGIOSA

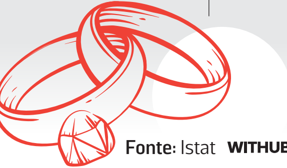
A livello nazionale nel 2023 il 58,9% dei matrimoni è stato celebrato con rito civile, quasi sei su dieci. La quota particolarmente elevata di matrimoni civili osservata nel 2020 (71,1%) ha costituito quindi un'eccezione, determinata dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria che hanno colpito soprattutto le celebrazioni con rito religioso. Ma non in Friuli Venezia Giulia, dove la tendenza al matrimonio con rito civile resta più accentuata: 2.522 contro 840 matrimoni religiosi nel 2023, ovvero il 75% delle coppie, tre su quattro, ha scelto il rito civile, con un leggero incremento rispetto all'anno precedente. A Trieste, addirittura, meno di un matrimonio su cinque è stato officiato in chiesa: il 18,8% contro l'81,2% dei riti civili. Nel resto d'Italia solo a Livorno (82%) e a Ferrara (81,6%) si è registrata un'incidenza dei riti civili così alta.

L'ETÀ MEDIA

Uno dei dati che maggiormente evidenzia come siano cambiati i tempi rispetto allo scorso secolo è quello anagrafico. Ci si sposa a un'età sempre più avanzata. Nella nostra regione l'età media delle spose è ormai salita a 35,1 anni (34 la media nazionale), quella degli sposi a 38,4 (36,9 la media nazionale). A Trieste si sfiorano addirittura i 40 anni (39,3). E in tutto il 2023, in Friuli Venezia Giulia, solo 135 sposi avevano meno di 25 anni, non più di uno su dieci. E pensare che nel 1990 l'età media per spose e sposi era rispettivamente di 27 e 30 anni.

IL TREND DEI MATRIMONI IN FVG

	2022	2023
religiosi	915	840
civili	2.468	2.522
TOTALI	**3.383**	**3.362**
UNIONI CIVILI		
tra uomini	26	25
tra donne	21	15
TOTALI	**47**	**40**



Fonte: Istat WITHUB

SECONDE NOZZE E STRANIERI

Nel 2023 in Italia le seconde (o successive) nozze per almeno uno dei due sposi sono state 44.320, finora il valore più alto mai registrato: la quota sul totale dei matrimoni è del 24,1%. In Friuli Venezia Giulia l'incidenza è maggiore perché i matrimoni dove almeno uno dei due sposi era alle seconde nozze sono risultati 1.101 su 3.362, quasi uno su tre. Nel 2023 in Italia sono state celebrate 29.732 nozze con almeno uno sposo straniero (16,1%). In Friuli Venezia Giulia 636 su 3.362, ovvero il 18,9%, dato superiore alla media nazionale. La quota di matrimoni con almeno uno sposo straniero è notoriamente più elevata nelle aree in cui è più radicato l'insediamento delle comunità straniere. Nel Centro-nord un matrimonio su cinque riguarda almeno uno sposo straniero mentre nel Mezzogiorno si scende al 9,3%. A livello regionale in cima alla graduatoria ci sono provincia autonoma di Bolzano (28,9%), Umbria (23,7%) e Toscana (23,4%).

UNIONI CIVILI

In Fvg le unioni civili nel 2023 sono state 40: 7 in meno rispetto alle 47 del 2022. Risalta in particolare il calo per quanto riguarda le unioni civili tra donne, 21 nel 2022, solo 15 nel 2023. Stabili le unioni tra uomini: 25 nel 2023, una in meno rispetto al 2022. In Italia le unioni civili nel 2023 sono state 3.019, in aumento rispetto alle 2.813 del 2022.

I DIVORZI

Per i divorzi la nostra regione è leggermente sotto la media nazionale: 1,3 ogni mille abitanti, a fronte di un dato che in Italia tocca l'1,4 per mille. Lo scorso anno, nei Tribunali del Friuli Venezia Giulia, sono stati 347 i divorzi giudiziali e 610 quelli nei Tribunali. I divorzi consensuali con negoziazioni assistite da avvocati (ex art.6) sono stati 119, quelli formalizzati presentandosi agli uffici di Stato Civile (ex art.12) sono stati 479. Su 1.555 divorzi in totale nel 2023, dunque, più di un terzo si è concluso con procedure extragiudiziali, tendenza che ormai si riscontra in tutto il Paese. Liguria, Sicilia e Sardegna sono state le regioni dove le coppie hanno divorziato di più: 1,6 divorzi ogni mille abitanti. —

L'indagine

L'ex ministro Alemanno in carcere Contestata anche una visita in Friuli

L'ex sindaco di Roma ha fatto tappa a Udine lo scorso ottobre per un evento del suo partito

Timothy Dissegna / UDINE

C'è anche Udine tra le tappe in giro per l'Italia contestate all'ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, da parte della Guardia di finanza. Il leader del movimento di estrema destra Indipendenza è stato infatti ospite nei mesi scorsi in Friuli, scegliendo il capoluogo per un incontro con i propri sostenitori. La data in questione è venerdì 18 ottobre, durante la quale si è tenuto alle 18 l'appuntamento nella sala Antivari di Galleria Astra, nell'hotel Astoria di piazza XX Settembre. Si tratterebbe di uno dei 26 spostamenti da Roma al centro della sospensione dell'affidamento in prova ai servizi sociali, per questo accompagnato la sera del 31 dicembre nel carcere di Rebibbia.

Tema della serata, le sfide internazionali partendo dalla "crisi neoliberista" e dell'Unione europea, fino al conflitto in Medio Oriente. Seduto al tavolo dei relatori, Alemanno era accompagnato dal coordinatore regionale della formazione, Paolo Silvestri, e dalla sua vicesegretaria nonché referente per il Veneto, Luigia Passaro.

«Non ero, né lo sono tutt'ora, a conoscenza dei dettagli della sua ordinanza di sorveglianza – rileva Passaro – né avevo indagato sui termini della misura. Alemanno era arrivato a Udine quel giorno stesso, non è poi rimasto a cena con noi ed è rientrato subito dopo la fine dell'incontro verso Roma». Il suo braccio destro ignora quindi se il segretario abbia soggiornato quella notte in regione, come invece ipotizzano gli inquirenti avendone localizzato la posizione gps dello smartphone fuori dal Lazio. In ogni caso, rimarca Passaro,



Gianni Alemanno durante il suo intervento a Udine; alla sua destra la vice Luigia Passaro FOTO DA FACEBOOK

La vicesegretaria Passaro: «Mai chiesti dettagli sui suoi orari»

«non ricordo gli orari precisi». Di certo c'è il fatto che «i suoi spostamenti erano sempre molto limitati e centellinati. Non ho mai chiesto dettagli sugli orari dei suoi rientri, mentre leggo informazioni contrastanti in giro. So con certezza che ogni volta che organizzavamo qualcosa, era sempre complicato avere la sua presenza. Ad esempio, per un evento a Padova lo scorso dicembre, non era stato nemmeno convocato, consapevoli delle sue limitazioni».

In quella serata udinese, si era parlato anche della guerra tra Hamas e Israele raccontata attraverso le pagine del libro "Gaza-Nulla sarà come prima" di Franco Cardini, proiettando un video-messaggio dell'autore.

Tornando alla presenza in sé di Alemanno nell'estremo Nord Est, era stato lui stesso a renderlo noto con un proprio post su Facebook, così come aveva fatto Silvestri sul suo profilo. E l'intervento dell'ex ministro dell'Agricoltura era stato annunciato anche nel volantino promozionale dell'incontro, al quale alla fine hanno preso parte una trentina di persone. Ora, il Tribunale di Sorveglianza gli contesta una «gravissima e reiterata violazione delle prescrizione imposte», dopo essere stato affidato al villaggio Sospe-Solidarietà e Speranza di suor Paola D'Auria nella capitale. Una misura concessagli a seguito della condanna a 22 mesi per traffico di influenze illecite nell'ambito di un processo nato dall'indagine "Mondo di mezzo". Tra le altre prescrizioni, il divieto di uscire dalla sua abitazione prima delle 7 del mattino, rincasare entro le 21 e non accompagnarsi a pregiudicati. —

IL PROGRAMMA DI RICERCA DELL'OGS IN ANTARTIDE

La rompighiaccio Laura Bassi è ripartita dopo il guasto

La rompighiaccio Laura Bassi è ripartita dal porto di Lyttelton, in Nuova Zelanda, per prendere parte alla quarantesima spedizione del Programma nazionale di Ricerca in Antartide dopo l'interruzione del suo viaggio, dovuta a un guasto al motore.

La nave dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) aveva mollato gli ormeggi il 15 dicembre dal porto di Lyttelton. Il 17 dicembre ha dovuto invertire la rotta poiché a circa 300 miglia a sud della Nuova Zelanda, ha subito un'avaria al motore di sinistra che ha portato il Comandante a decidere di rientrare al porto di partenza, dove sono prontamente iniziati gli interventi di riparazione.

Il 3 gennaio alle 13 locali (l'una del 3 gennaio ora italiana) la nave, con a bordo il personale tecnico, il medico, una biologa colombiana e 23 membri dell'equipaggio, ha potuto riprendere il suo viaggio e le attività previste per la quarantesima spedizione italiana in Antartide, finanziata dal Ministero dell'Università e Ricerca (Mur) nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (Pnra), gestito dal Cnr per il coordinamento scientifico, dall'Enea per la pianificazione e l'organizzazione logistica delle attività presso le basi antartiche, e dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale per la gestione tecnica e scientifica della rompighiaccio Laura Bassi.


La nave Laura Bassi in Antartide

L'arrivo alla stazione Mario Zucchelli è previsto per l'11 gennaio. Le operazioni di carico nella base dovrebbero concludersi in tre-quattro giorni e il rientro a Lyttelton è previsto tra il 21 e il 22 gennaio. Immediatamente dopo inizierà un secondo viaggio di nuovo verso l'Antartide per effettuare le ricerche scientifiche previste, prevalentemente oceanografiche. Le attività programmate non subiranno variazioni significative. —

Termine saldi 31 marzo 2025

ARTENI.IT  

SALDI

Dal 20% al 50% in tutti i negozi Arteni e su **arteni.it**





SPAZIOQUERINI | arteni TAVAGNACCO E CODROIPO | BEUNIQUE FASHION STORE | casaarteni

LA NUOVA LEADERSHIP

L'Unione europea in Siria da al-Jolani

«Vi sosteniamo ma rispettate i diritti». I ministri degli Esteri di Francia e Germania in visita a Damasco in nome dei 27

Michele Esposito / BRUXELLES

Una transizione pacifica per uno Stato sovrano e stabile ma non islamista. L'Europa è sbarcata a Damasco per la prima volta dalla fine del regime di Assad e attraverso i ministri degli Esteri di Francia e Germania si è seduta al tavolo con il nuovo leader Ahmed al-Sharaa, conosciuto comunemente come al-Jolani.

A rappresentare i 27 e le istituzioni comunitarie sono state la tedesca Annalena Baerbock e il suo omologo francese Jean-Noel Barrot, esponenti dei due Paesi europei forse con i maggiori legami, per tradizione storica e presenza di rifugiati siriani, con il Paese mediorientale.

Quella di Baerbock e Barrot è stata una visita breve ma zeppa di appuntamenti. I due ministri hanno visto le più alte cariche del nuovo governo guidato dagli ormai ex ribelli dell'Hayat Tahrir al-Sham, e hanno fatto tappa nella famigerata prigione di Saydnaya, simbolo della repressione politica targata Bashar Assad. Una missione densa, insomma, che ha avuto anche il marchio ufficiale di Bruxelles. «I due ministri sono a Damasco in rappresentanza dell'Ue e a mio nome. Il nostro messaggio alla nuova leadership siriana: rispettare i principi concordati con gli attori regionali e garantire la protezione di tutti i civili e delle minoranze è della massima importanza», ha scritto l'Alto Rappresentante per la Politica Estera, Kaja Kallas.

L'Europa, quindi, muove i primi passi nella nuova Siria guidata da al-Jolani, in un contesto ancora segnato dalla precarietà, con gli Usa e non solo impegnati ad attaccare le postazioni dell'Isis presenti sul territorio e Israele che continua a occupare la zona cuscinetto sul Golan.

Appello di Barrot perché si trovi una soluzione per integrare i curdi

Ed è in questo contesto che l'Ue ha voluto assicurare una sponda politica e soprattutto finanziaria, ma ad alcune condizioni. «L'Europa sosterrà» la Siria nella sua transizione «ma non finanzierà nuove strutture islamiste. Questo non è solo nel nostro interesse di sicurezza, ma anche quello che ho sentito ripetere da molti siriani in Germania, e qui nella regione», ha spiegato Baerbock.

I dubbi sul fatto che la Siria possa trasformarsi in un regime simil-talebano in Europa non sono ancora diradati. E su X sono rimbalzate tra decine di commenti le immagini di al-Jolani che, ricevendo i due ministri europei, si è limitato a stringere la mano al francese Barrot perché di sesso maschile.

La missione a Damasco, allo stesso tempo, certifica la volontà dell'Ue di dare un robusto credito alla nuova leadership siriana. «Vogliamo sostenerli in un trasferimento di potere inclusivo e pacifico, nella riconciliazione della società, nella ricostruzione», ha spiegato Baerbock laddove Barrot ha aggiunto la necessità di arrivare ad una «soluzione pacifica con i curdi, alleati della Francia, affinché siano pienamente integrati in questo processo politico».

Dall'altra parte, per al-Jolani il primo obiettivo è la fine delle sanzioni europee e occidentali ancora in vigore contro Damasco. —



Il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot e la tedesca Annalena Baerbock con il leader siriano al-Jolani

LA GUERRA IN UCRAINA

Zelensky guarda agli Usa «Trump imprevedibile Lui può fermare Putin»

ROMA

Trump «può aiutarci a fermare Putin. È molto forte e imprevedibile». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky continua a guardare all'imminente arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca per superare lo stallo mentre il Paese entra in un altro inverno di guerra con le forze sul terreno provate e bloccate in una impasse militare con pochi spiragli. «Trump può essere decisivo (...) in questa guerra. Può aiutarci a fermare Putin. È molto forte e imprevedibile», ha detto nello specifico Zelensky in un'intervista televisiva, manifestando anche la convinzione che il presidente eletto americano «voglia davvero porre fine alla guerra».

Un attestato di fiducia che sembra voler chiedere a Trump di insistere, nonostante la semi-bocciatura del suo piano della pace - o quanto di questo trapelato - da parte di Mosca dei giorni scorsi che ha tracciato una strada decisamente in salita.

Era stato il ministro russo degli Esteri Serghei Lavrov a frenare gli entusiasmi per le proposte del presidente eletto - tra cui l'idea di rinviare l'adesione dell'Ucraina alla Nato per 20 anni e di dispiegarvi un contingente di forze di pace dell'Ue e del Regno Unito - salvo poi sottolineare che in ogni caso la Russia per il momento non ha ricevuto alcun segnale ufficiale dagli Stati Uniti e che comunque fino al 20 gennaio, data dell'insediamento, a Washington c'è ancora un altro «capo». Quasi a segnalare che la porta non è poi sbarrata.

Le crescenti aspettative per possibili colloqui di pace nel 2025 sembrano però risuonare - e avere qualche effetto - sulla popolazione ucraina: circa il 38% si dice adesso disposto a cedere alcuni territori preservando l'indipendenza per porre fine alla guerra il più velocemente possibile, stando ad un recente sondaggio del Kyiv International Institute of Sociology (KIIS), che mostra un leggero aumento rispetto ad ottobre quando il 32% degli intervistati era disposto a scendere a compromessi sull'integrità territoriale per un accordo di pace. A dicembre 2023 lo era solo il 19%.

Ma se gli ucraini si dicono pronti a discutere «in modo flessibile», la maggioranza è contraria ad una pace «ad ogni costo»: quasi la metà (il 47%) resta contraria a qualsiasi compromesso che implichi il rinvio dell'adesione alla Nato, anche con un ingresso nell'Ue.

Non si fermano nel frattempo gli attacchi e continua anche lo stillicidio di vittime. —

COMMISSIONE EUROPEA

«Grave polmonite» per von der Leyen Impegni annullati per due settimane

La leader tedesca sarà fuori gioco fino a metà gennaio. Salta un discorso a Lisbona e l'intera riunione dei 27 a Danzica, in Polonia

BRUXELLES

Grave polmonite per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, fuori gioco fino a metà gennaio in un momento particolarmente delicato in vista dell'insediamento di Donald Trump e con la suspense sulle prime mosse del nuovo presidente Usa, dopo gli annunci sulle politiche Maga (Make America great again).

La leader tedesca, 66 anni, ha dovuto cancellare tutti gli impegni previsti nelle prime due settimane di gennaio, incluso il consueto viaggio del Collegio dei Commissari nel Paese alla presidenza di turno del Consiglio Ue, la Polonia. L'auspicio è che l'ex ministra del Lavoro di Berlino, alla guida dell'esecutivo comunitario dal dicembre 2019 e rinnovata il primo dicembre scorso, possa riprendere in pieno l'attività nel suo ufficio a Bruxelles a metà mese. Per ora, da quanto fanno filtrare i suoi collaboratori, sta svolgendo le proprie mansioni da Hannover e resta in stretto contatto con il proprio team.

A parlare di una «grave polmonite» è stato un portavoce dell'esecutivo comunitario, Stefan de Keersmaeker, che ha sottolineato come tra gli appuntamenti cancellati di von der Leyen ci fosse un discorso a Lisbona e, appunto, il viaggio a Danzica. La visita in Polonia dei Commissari era prevista il 9 e 10 gennaio ed è slittata per tutto il Collegio.

Von der Leyen non era già prevista ieri alla cerimonia di inaugurazione della presidenza polacca a Varsavia, con il premier Donald Tusk, dove era atteso invece il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Tornando alle apprensioni europee sugli annunci di Trump, secondo un sondaggio tra 72 economisti condotto dal Financial Times, la principale minaccia per l'Eurozona nel 2025 sarà posta dai possibili nuovi dazi Usa, aumentati almeno al 20% per le importazioni. —

«TROPPO RISCHIOSO»

Corea del Sud nel caos Stop all'arresto di Yoon

SEUL

Drammatico stallo nella crisi politica a Seul. La tanto attesa resa dei conti nei confronti del deposto presidente Yoon Suk Yeol per il suo maldestro e fallito tentativo di imporre la legge marziale nel Paese asiatico a inizio dicembre, non è avvenuta. Agli inquirenti sudcoreani che avevano tentato di eseguire un mandato di arresto per interrogarlo non è restato altro da fare che una retromarcia. «Troppo rischioso» eseguirlo, ha fatto sapere l'Ufficio investigativo sulla corruzione, precisando che le preoccupazioni per la sicurezza del personale sul posto hanno portato alla decisione di fermarne l'esecuzione. Dopo un'impasse durata quasi sei ore, i circa 80 poliziotti e investigatori entrati nel complesso presidenziale di Seul hanno dovuto abbandonare il sito dopo essersi trovati di fronte ad un vero e proprio «muro umano». —

IL GOVERNO FRANCESE

L'ottimismo di Bayrou sull'uscita dalla crisi

PARIGI

Dopo i governi di Elisabeth Borne, Gabriel Attal e Michel Barnier nel 2024, il nuovo anno per la Francia si apre con il primo Consiglio dei ministri del nuovo esecutivo, guidato dal centrista François Bayrou. Il premier si è voluto mostrare ottimista, proclamando che «c'è una via d'uscita dalla crisi», una strada per uscire dall'instabilità politica in Francia. Emmanuel Macron è intervenuto spronando i ministri all'«unità» e al «coraggio», soprattutto nell'inseguire l'obiettivo più importante ed urgente, la rapida adozione della manovra finanziaria dopo la sfiducia che ha sancito la caduta del progetto predisposto dal governo Barnier. «Esiste una strada per uscire da questo periodo di instabilità» e questo percorso «è persino più preciso di quanto non si creda», ha assicurato Bayrou. —

I dati del ministero delle Infrastrutture



Operazioni di soccorso sul luogo di un incidente stradale

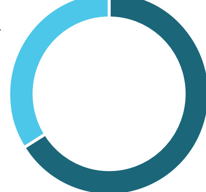
Gli effetti del nuovo Codice della strada

DATI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- **Incidenti stradali a Capodanno:** **429** (rispetto ai 482 del 2024)
- **Nei primi 15 giorni del nuovo Cds:** **50** decessi (rispetto ai 67 del 2023)
- **Controlli effettuati:** **27.200** pattuglie su tutto il territorio nazionale
- **Violazioni contestate:** **12.040** di cui
  - Limiti di velocità superati: **4.134**
  - Mancato uso delle cinture: **538**
  - Uso scorretto del cellulare: **153**
- **Punti patente decurtati:** **22.127**
- **Patenti ritirate:** **357**

DATI DELL'ASAPS (ASSOCIAZIONE SOSTENITORI POLIZIA STRADALE)

Decessi dal 14 dicembre 2024 al 1 gennaio 2025:
134 morti in **125** incidenti
(rispetto ai 131 morti in 115 incidenti dello stesso periodo)



I dati presentati dal ministro si basano sulle rilevazioni di Polstrada e Carabinieri che coprono il **34%** degli incidenti con lesioni

il restante **66%** è registrato dalle Polizie municipali

"Dal 14 dicembre all'1 gennaio sulle strade italiane purtroppo si continua a morire come nello stesso periodo del 2023"

ANSA

Salvini: a Capodanno «meno incidenti e morti»

Il vicepremier soddisfatto: il nuovo Codice della strada «ha salvato vite»
Ma l'Asaps smentisce le statistiche: «In due settimane registrate 134 vittime»

Valentina Roncati / ROMA

È soddisfatto il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini: il giro di vite dovuto al nuovo Codice della strada «ha salvato vite» anche a Capodanno. E specifica che nell'ultimo giorno dell'anno gli incidenti sarebbero nettamente diminuiti: 429 rispetto ai 482 dello scorso anno. Ma c'è di più: secondo il ministro nei primi 15 giorni di vigore della nuova normativa i morti dovuti agli incidenti sono calati del 25%, dai 67 del 2023 ai 50 dello stesso periodo 2024, dunque, «le polemiche montate ad arte non sono servite: abbiamo salvato vite e questo è il compito di un ministro». Tuttavia l'Asaps, Associazione sostenitori polizia stradale, smentisce l'ottimismo del ministro: gli incidenti stradali mortali, afferma, non sono diminuiti in Italia dopo l'entrata in vigore della riforma del Codice della strada ma purtroppo rimangono in linea con l'anno scorso. Infatti, spiega il presidente di Asaps Giordano Bisenzi, i dati illustrati dal ministro rappresentano solo quelli rilevati da Polstrada e Carabinieri, che sono il 34% degli incidenti con lesioni, in quanto il restante 66% viene rilevato dalle Polizie municipali.

LE ANALISI ASAPS

«Dalla nostra analisi - dice - risulta invece che sulle strade italiane sono morte almeno 111 persone, più del doppio». Per l'associazione, includendo anche i dati relativi alle giornate di fine anno, dal 14 dicembre 2024 - data di entrata in vigore delle modifiche al Codice della strada - fino all'1 gennaio 2025 compreso, le morti ricavabili da fonti pubbliche sono state 134 in 125 incidenti mortali. Nello stesso periodo del 2023 le morti su strada rilevabili da fonte pubbliche erano state 131 in 115 collisioni mortali. In conclusione, «dal 14 dicembre all'1 gennaio sulle strade italiane purtroppo si continua a morire come nello stesso periodo del 2023», commenta il presidente dell'Asaps, insieme a Stefano Guarnieri, presidente dell'Associazione Lorenzo Guarnieri. E aggiungono che la valutazione di un provvedimento normativo «non può essere fatta in un periodo così limitato di tempo e con dati incompleti, ma dovrebbe avere un monitoraggio più lungo, continuo nel tempo e con dati affidabili». Secondo dati Viminale e ministero Infrastrutture, in totale, a Capodanno, sono state impiegate 27.200 pattuglie della Polizia stradale e dell'Arma dei Carabinieri che hanno garantito controlli capillari su tutto il territorio nazionale.



MATTEO SALVINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«L'ultimo giorno dell'anno 429 scontri Nel 2023 erano 482» Le opposizioni: «Cinica propaganda sui decessi»

I CONTROLLI

Nel corso dei controlli, sono state contestate 12.040 violazioni al Codice della strada, tra cui 4.134 per superamento dei limiti di velocità; 538 per mancato uso delle cinture di sicurezza; 153 per uso scorretto del cellulare alla guida. In totale, sono stati decurtati 22.127 punti patente e ritirate 357 patenti di guida. «Un ringraziamento alle forze dell'ordine », si congratula il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. L'ottimismo di Salvini viene invece criticato dall'opposizione. «Chiediamo che il governo si faccia carico di interrompere questa cinica propaganda sulla pelle delle vittime della strada», dice Francesca Ghirra di Avs. Per l'esponente di Azione Alessio D'Amato «sarebbe bene che su un tema così delicato non si giochi con la propaganda. La valutazione degli effetti di un provvedimento necessita di tempi giusti e di una metodologia affidabile. Certo è che il nuovo Codice non punta sulla prevenzione e sul potenziamento delle infrastrutture». —

A BERGAMO

Guardia giurata accoltellata a morte fuori dal centro commerciale Una lite degenerata in tragedia

BERGAMO

Omicidio nel cuore della Bergamo dello shopping. Ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30, nella centralissima via Tiraboschi, è stato accoltellato a morte il responsabile della vigilanza privata del supermercato Carrefour. La polizia sta cercando l'assassino fuggito dopo l'aggressione, avvenuta mentre l'uomo si recava al lavoro in bicicletta. La vittima si chiamava Mamadi Tunkara, era nato in Gambia 36 anni fa (non 40 come era stato inizialmente riferito) e abitava a Verdello. Tutti lo chiamavano Lookman, per la somiglianza con il calciatore dell'Atalanta. Stava andando in bicicletta verso il supermercato per iniziare il turno di lavoro. Arrivato all'altezza del passaggio Pierantonio Cividini, una piccola galleria di negozi, è stato spintonato da un uomo, è caduto a terra ed è stato colpito a morte. L'assassino l'avrebbe ferito con quattro o cinque coltellate. I soccorsi del 118 sono stati tempestivi, ma per Tunkara non c'è stato nulla da fare. L'omicida si è poi velocemente dileguato, scappando verso via Moroni, altra strada del centro di Bergamo bassa. Ora l'assassino è ricercato dalle pattuglie della polizia di Stato, sul posto assieme alla Scientifica. Fondamentali per ricostruire i fatti e risalire all'assassino saranno anche le riprese delle telecamere della zona, presenti anche nel passaggio coperto dove si è consumato il delitto. L'omicidio è avvenuto nel pieno centro di Bergamo, praticamente nel trafficato largo Porta Nuova e a pochi metri dal Sentierone, la strada principale della movida della città bassa, dove sono allestiti i mercatini di Natale e, di fronte a Palazzo Frizzoni, sede del municipio, anche la ruota panoramica. La zona di via Tiraboschi era dunque frequentata. Diversi testimoni che hanno assistito all'omicidio sono stati sentiti dalla polizia. Le indagini della questura sono coordinate dal sostituto procuratore Silvia Marchina. Sul luogo del delitto è arrivata anche Maria Cristina Rota, procuratore aggiunto. Difficile pensare a un delitto casuale: stando a quanto trapela, probabilmente i due uomini si conoscevano o comunque si erano già incontrati e potrebbero aver avuto già una lite. Forse l'assassino potrebbe aver atteso Mamadi Tunkara al suo arrivo al lavoro per accoltellarlo. Il fratello della vittima, giunto in lacrime in via Tiraboschi, è stato portato in questura per essere sentito. «Mamadi era un bravo ragazzo - ha riferito a L'Eco di Bergamo un amico -. Eravamo amici: tra nativi del Gambia tutte le settimane ci incontriamo». —

AD AOSTA

Rifiuta l'etilometro Arrestato un primario

AOSTA

I poliziotti lo hanno arrestato la sera del primo dell'anno: ha opposto resistenza dopo aver provocato un incidente stradale con due giovani finite in pronto soccorso ed essersi rifiutato di sottoporsi all'alcol test. Queste le contestazioni della procura di Aosta nei confronti di Federico Pretti, 47 anni, primario di neurochirurgia al «Parini». Dopo la convalida dell'arresto, il giudice lo ha rimesso in libertà, in attesa del processo. Piemontese di origine ma cresciuto tra le montagne di Courmayeur, il professionista lavora dall'anno scorso ad Aosta, dove ha risollevato un reparto che era a rischio chiusura per carenza di specialisti. Mercoledì sera Pretti stava guidando a Saint-Pierre, alle porte di Aosta, quando per cause da chiarire è finito contro l'auto che lo precedeva. All'arrivo di una pattuglia della polizia, gli agenti hanno riferito che l'uomo ha iniziato a dare in escandescenze, proferire insulti e frasi minacciose. —

A FORLÌ

Discoteca non fa entrare i giovani di colore

FORLÌ

Non li hanno fatti entrare in discoteca a festeggiare il Capodanno per il colore della loro pelle. È l'accusa mossa da Europa verde, dopo quello che è successo la notte del 31 dicembre in una discoteca del centro di Forlì. I ragazzi, che avevano già acquistato il biglietto in prevendita, si sono infatti visti rifiutare l'accesso nel locale e per cercare di avere giustizia hanno chiamato il loro professore. «Alcuni dei ragazzi - spiega il portavoce di Europa verde a Forlì - avevano regolarmente acquistato il biglietto in prevendita, mentre altri erano intenzionati a farlo sul posto. Tuttavia, non è stato loro consentito di entrare. Può essere considerata una casualità che tutti i ragazzi esclusi dall'ingresso fossero di colore?». Interpellati dall'edizione online del Carlino di Forlì, i gestori della discoteca negano però le accuse di razzismo e sostengono che quei ragazzi siano stati tenuti fuori perché erano ben conosciuti e in passato si sarebbero resi protagonisti di episodi spiacevoli. —

LA GRANA D'INIZIO ANNO

Black-out sulle cure, ma il ministero smentisce

Falsa partenza per i nuovi servizi offerti dalla sanità pubblica. Secondo gli ambulatori, pochi giorni per adattare i sistemi

Manuela Correra / ROMA

Partenza controversa per le nuove cure e prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale, ovvero i Livelli essenziali di assistenza Lea, dopo l'entrata in vigore del tariffario aggiornato atteso da anni.

LEA

I nuovi Lea sono attivi dal 31 dicembre 2024, ma le associazioni degli ambulatori e cliniche private accreditate denunciano una situazione di «caos» dovuta al poco tempo concesso per l'adeguamento dei sistemi informatici sanitari. Un «corto circuito» smentito dal ministero della Salute. «Non risultano problematiche segnalate da parte delle Regioni - ha affermato Americo Cicchetti, dg della Programmazione del ministero, in merito alle notizie su presunti disservizi -. I sistemi regionali, il cui adeguamento è partito già da mesi, stanno funzionando a livelli praticamente ottimali. Siamo in costante contatto con le amministrazioni regionali».

Il decreto per il nuovo tariffario per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e protesica - che stabilisce i rimborsi previsti per le strutture sanitarie che erogano tali servizi - è stato pubblicato in Gazzetta il 27 dicembre ma il 30 il Tar del Lazio ne ha disposto la sospensiva accogliendo il ricorso delle associazioni di sanità privata che contestano i «tagli» introdotti per i rimborsi alle strutture.

TAR

Dopo 24 ore, il 31, il Tar ha accolto l'istanza depositata dall'Avvocatura dello Stato per conto del ministero, revocando la sospensione. Prossima tappa è l'udienza in camera di consiglio del 28 gennaio, che dovrà portare ad una decisione definitiva.

Nell'attesa, cliniche ed ambulatori accreditati fanno muro evidenziando che il nuovo tariffario prevede un taglio dei rimborsi per i servizi che rientrano nei Lea fino al 70%, sia nel pubblico sia nel privato accreditato, ed in queste condizioni molte strutture «non reggeranno». Sul piede di guerra è l'Unione nazionale ambulatori, poliambulatori, enti e ospedalità privata accreditata, insieme ad Anisap (Istituzioni sanitarie ambulatoriali private) e Aiop (Associazione italiana ospedalità privata). Il ministero, spiegano, sostiene che le Regioni hanno già aggiornato i sistemi con i codici del nuovo tariffario. Al contrario, denunciano, «la verità è che i sistemi informatici di molte Regioni sono in tilt. È impossibile aggiornare il sistema informatico sanitario a livello nazionale nel breve arco di 2 o 3 giorni, a ridosso del Capodanno, e gli operatori si trovano in condizioni di affanno e caos». —



Le operatrici del servizio sanitario nazionale ANSA

IL GIRO D'AFFARI DEL GIUBILEO

Peluche e foulard Ondata di gadget ma prezzi salati

I pellegrini dovranno spendere tanto e non solo per i viaggi a Roma. Per la mascotte ufficiale servono 45 euro. Una caffettiera col brand può costare 486 euro

CITTÀ DEL VATICANO

Il Giubileo è appena cominciato e già è pronta l'ondata di gadget con il logo dell'Anno Santo dedicato alla speranza. C'è un po' di tutto: dalle borracce ai peluche, dai portachiavi ai rosari. Ma il logo è anche su caffettiere e bottiglie d'olio o vino. La mascotte Luce sembra ancora non decollare. E forse non a causa delle polemiche che ci sono state, ma del prezzo: sul sito che si occupa del merchandising viene venduta a 44,90 euro. I primi punti di vendita ufficiali sono quelli a via della Conciliazione, l'Infopoint, e in questo periodo anche l'esposizione dei Cento Presepi in Vaticano nel colonnato del Bernini. Accanto ai presepini di legno c'è in bella vista proprio la mascotte che ricorda un cartone animato giapponese. Nel punto di informazione ci sono le immancabili tazze, gli zaini, le magliette e le felpe. Nei negozietti intorno al Vaticano, e sulle tavolette imbandite dagli «urtisti», i venditori ambulanti di souvenir, restano gli oggetti di devozione classici, tra immaginette sacre e rosari di plastica. «Sono sempre questi che vanno per la maggiore perché con pochi euro ti porta via un po' di ricordini», dice Antonio, uno dei venditori vicino alla piazza. Qui si può anche contrattare, come al mercato, e più oggetti compri più ti fanno lo sconto. Il classico cappellino da baseball con il logo costa quasi 17 euro e si punta più sul foulard, sempre marchiato, per avere un accessorio di riconoscimento del gruppo. E un singolo pezzo costa anche nel caso del fazzoletto quasi 10 euro. Il merchandising sembra strizzare l'occhio ad un pubblico più propenso a spendere per portarsi via un ricordo del Giubileo di Papa Francesco. Tra candele e stole per sacerdoti, spuntano anche presine da cucina o bavaglini. Online si trovano anche le caffettiere del Giubileo. Anche in questo caso il prezzo non è proprio quello del pellegrino di stile «francescano» come il Papa: il modello base costa 64 euro ma se poi si vuole il ricordo da mille e una notte (la moka con rivestimento in oro e abbinata a 2 tazzine con finiture pregiate) si deve spendere 486 euro. L'oggetto è a tiratura limitata e la ditta sul suo sito ringrazia il Dicastero per l'Evangelizzazione per «l'opportunità di realizzare questa collezione speciale, che celebra un evento così significativo». —



I pellegrini prendono gadget giubilari vicino alla Città del Vaticano

IL REPORT DELLA POLIZIA POSTALE

Nel 2024 truffe online per oltre 180 milioni

ROMA

Dal contrasto alla pedopornografia ai crimini informatici contro la persona, passando per il monitoraggio delle attività criminali di stampo finanziario e le verifiche sui sistemi di sicurezza degli apparati sulla rete, senza dimenticare il cyberterrorismo: sono alcuni contenuti del report 2024 della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica. A cominciare dalle truffe online: nel 2024 i casi trattati sono stati 18.714 con un incremento del 15% rispetto ai 16.325 del 2023. Il numero degli indagati è invariato (circa 3.500) mentre le somme sottratte hanno subito un notevole aumento: +32%, passando da 137 a 181 milioni. Alle truffe si sommano le frodi, pari a 48 milioni (+20%). Un'altra piaga è quella dei siti web che diffondono materiale Csam (Child sexual abuse material): in questo caso l'attività del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (Cncpo) ha portato alla sorveglianza di 42.031 siti e all'inserimento di 2.775 di questi nella cosiddetta «black list». Col segno più anche i reati contro la persona, che ha contato 1.500 casi di sextortion - le cui vittime maggiorenni sono soprattutto uomini - e 264 casi di diffusione non consensuale di immagini o video intimi, prevalentemente nei confronti di donne: oltre 200 le persone denunciate. —



Un centro antifrode telematiche

L'ANNO DEI LUNGHI PONTI

L'assalto dei vacanzieri Per la Befana 3,5 milioni gli italiani in viaggio

ROMA

Le stime degli operatori non sono allineate ma una cosa è certa. Anche se non si raggiungeranno i dati di Natale e Capodanno, per il primo ponte dell'anno (quello della Befana che cade di lunedì) saranno molti gli italiani in viaggio: oltre un milione secondo Federalberghi, ben più ottimista la stima di Cna che arriva a 3,5 milioni, saranno quelli che si concederanno una vacanza. Il 2025 promette di essere un anno di grandi opportunità per i viaggiatori visto che ottimizzando al massimo le festività e i ponti, con appena 9 giorni di ferie, è possibile ritagliarsi più di un mese di vacanza, contando anche il sabato e la domenica. Tornando al fine settimana lungo dell'Epifania, Cna Turismo e Commercio prevede tra il 3 e il 6 gennaio ben 3,5 milioni di turisti, con una portata tra i 5 e i 7 milioni di pernottamenti, per un movimento economico superiore ai 3 miliardi. Questa indagine non tiene conto degli escursionisti ma solo dei turisti, quanti pernottano cioè in strutture ricettive alberghiere o extra-alberghiere, dai B&B agli agriturismi. Più «stretta» ma rosea la stima di Federalberghi per cui saranno un milione gli italiani che sceglieranno di partire per l'Epifania. Nel 91% dei casi si sceglierà l'Italia come destinazione, solo il 9% preferirà l'estero. In generale non ci si allontanerà da casa, privilegiando una regione diversa da quella di residenza ma di prossimità (54,1%), oppure rimanendo nel proprio territorio (30,9%). Coloro che hanno scelto come periodo di vacanza la sola Epifania si ritaglieranno 3,3 notti per il soggiorno fuori casa, con una spesa pro capite complessiva (ovvero comprensiva di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) di 362 euro per coloro che resteranno in Italia, e 544 euro per coloro che si recheranno all'estero. Il giro di affari specifico della festività della Befana si attesterà sui 400 milioni. L'alloggio preferito sarà l'albergo nel 34,7% dei casi, seguito dalla stanza in un B&B con il 30,4%. La prenotazione si è verificata in primis contattando direttamente la struttura tramite il suo sito (35,1%) o chiamandola direttamente (20,9%). Il motivo principale della vacanza sarà la ricerca del riposo e del relax. —

I TREND TECNOLOGICI

Nel 2025 sono in arrivo i software che decidono

ROMA

Gli «agenti» di intelligenza artificiale, il nodo TikTok negli Usa e la crescita degli «slop» i contenuti spazzatura generati dall'IA. Sono alcune previsioni tecnologiche per il 2025 secondo i trend degli analisti. Gartner identifica la svolta per gli «AI agents», cioè la capacità dei software di agire e decidere. Gli analisti prevedono si estenderà sempre più. A breve sarà deciso il destino di TikTok negli Usa. La data-clou è il 19 gennaio anche se Trump ha già chiesto di bloccare il divieto. Il 2025 per l'Onu sarà l'anno delle tecnologie quantistiche, comunicazioni velocissime e super-sicure e computer più potenti. «Brain rot», il rimbambimento digitale, la parola del 2024 per l'Oxford dictionary. Ma tra i termini emergenti c'è «slop», contenuti di bassa qualità prodotti dall'IA. —

Il prezziario 2025

Rincarano i parcheggi a Grado Ecco le nuove tariffe da martedì

Gli aumenti dopo la chiusura della finestra gratuita natalizia: 15 euro al giorno vicino alla Costa Azzurra

Antonio Boemo / GRADO

Come avviene oramai da anni, anche in queste festività natalizie, fino all'Epifania, i parcheggi sull'Isola d'Oro rimarranno gratuiti per tutti. Da martedì 7 gennaio si riprenderà però a pagare le soste sugli stalli blu di Grado sotto la responsabilità del Comune. E il 2025 presenta a riguardo diversi rincari oltre a una serie di novità riguardanti gli orari e gli abbonamenti per i residenti.

L'amministrazione comunale ha provveduto, infatti, ad aggiornare il prezziario, e con aumenti in certi casi non di poco conto. Andiamo con ordine e partiamo dalla questione degli orari. Fino allo scorso anno lo stallo blu vigeva sino alle 20. D'ora in avanti il ticket si pagherà invece fino alle 22. Altra premessa: i parcheggi permanenti sono suddivisi in "zona rossa" (piazza XXVI Maggio, piazza Marinai d'Italia, riva San Marco - inizio riva Dandolo e piazzetta San Marco, oltre al park di Sacca dei Moreri 1 - lato Nord per i caravan) e "zona verde", ovvero tutti gli altri stalli blu; quelle temporanei (in vigore dal 15 aprile al 15 ottobre) coprono solo la "zona verde". Ebbene: spulciando fra le varie tariffe che verranno introdotte dal 7 gennaio, emerge che per i posti auto di via Milano e via Giovanni da Verrazzano, le due strade a ridosso della spiaggia della Costa Azzurra, che fino all'anno scorso costavano rispettivamente 10 e 6 euro al giorno, d'ora in poi ne sarà applicata una unica da 15 euro.

Risulta sparita la "zona marrone" tipica dell'Isola della Schiusa, che presentava tariffe inferiori rispetto ad altre zone. Nella centrale "zona rossa" ora si andrà dall'euro e mezzo per 30 minuti ai 2,50 all'ora. Dalla seconda alla terza ora si pagheranno 3 euro e dalla terza in poi 3,50. Le tariffe in "zona verde" andranno invece dai 90 centesimi per 30 minuti all'euro e 80 per un'ora, fino ai 7 per l'intera giornata.



Il parcheggio a Grado in zona Terme in un'immagine d'archivio

Cambiano pure gli orari: ora il ticket per gli stalli blu non finirà alle 20 ma alle 22

Un'ulteriore disposizioni tocca quindi i parcheggi di Sacca dei Moreri. Nel "primo lotto", quello lato Nord, dove gli stalli sono riservati agli autocaravan, la nuova tariffa oraria sarà di 1,50 euro, con un minimo di cinque (comprensivo dell'eventuale utilizzo dei servizi) e un massimo di 20 al giorno. Per questi parcheggi sono previsti anche degli abbonamenti. Per gli autocaravan di proprietà dei residenti (senza la possibilità di usufruire degli altri servizi (come energia elettrica, acqua e svuotamento rifiuti) è contemplata una tariffa annuale di 180 euro per ogni stallo occupato. Gli altri abbonamenti con la possibilità di usufruire invece di tutti i servizi accessori presenti in zona - per coloro che permangono per lunghi periodi di tempo, per motivi di lavoro con sede a Grado (escluso il telelavoro), previa presentazione di visura camerale, contratto e/o documentazione comprovante quali, ad esempio, gli autocaravan al seguito delle attrazioni dello spettacolo viaggiante presenti durante la stagione estiva nella località - l'abbonamento mensile ammonta ora a 150 euro non frazionabili.

Nel "secondo lotto" (lato Sud) la tariffa oraria per gli autocaravan raggiunge l'euro e 20 mentre quella forfettaria giornaliera (comprensiva dell'eventuale utilizzo dei servizi nell'area attrezzata lato Nord - lotto 1) i 6 euro. Per gli stalli riservati agli autoveicoli saranno applicate una tariffa oraria di 0,80 euro e una massima forfettaria giornaliera di quattro. Qui ci sono anche degli stalli per gli autobus (esenti dal pagamento quelli adibiti al servizio di trasporto pubblico) per i quali è prevista una tariffa oraria di 2 euro e un'altra forfettaria giornaliera di 10.—

Le Idee

LUCI E OMBRE DALLA NOSTRA SCUOLA

PIER ALDO ROVATTI

A metà della lunga vacanza, che congiunge l'inizio dell'anno scolastico ai mesi che lo portano avanti fino a giugno, vale la pena fare una riflessione su quanto accade dentro un'esperienza che è abbastanza decisiva per ciascuno di noi.

Qual è lo stato di salute – diciamo così – della scuola superiore, quella che fa fare il salto dalle classi dell'obbligo all'eventuale prosecuzione degli studi all'università? Sono anni tanto difficili quanto decisivi per la maturazione dell'adolescenza e perciò meritano una particolare attenzione. L'attuale pausa sarebbe un momento adatto per chiederci se e come la scuola italiana funziona e quali sono i risultati che produce.

Luci e ombre, appunto. La scuola è fondamentale, rappresenta un'esperienza irripetibile, accade una maturazione per i giovani, si crea un distacco dalle famiglie, viene vissuta una importante esperienza di autonomia, qualcosa che dà appunto luce, apre un sipario sulla vita.

La risposta dell'istituzione fornisce in modo positivo questa "luce"? Fornisce l'opportunità, ma potrebbe dare molto di più e comunque non si è prodotto negli ultimi decenni nessun salto effettivo di qualità; quella luce è rimasta una potenzialità, si va avanti quasi automaticamente, senza grandi cambiamenti e senza preoccuparsi troppo di rinnovare il livello dell'istituzione.

Ed eccoci, allora, sbalzati nella zona d'ombra che sembra caratterizzare la scuola, come se lì nulla potesse cambiare: parlate con i vostri figli e vi accorgerete che tutto è rimasto come prima, nonostante l'attenzione rivolta alle rappresentanze, nonostante il desiderio di non rinchiudere gli studenti sempre e solo nelle aule organizzando uscite sul territorio e anche puntate all'estero.



Gli alunni di una scuola superiore

Il punto è il rapporto con gli insegnanti, come funziona e chi sono questi insegnanti, come insegnano le loro materie. Anche qui esistono zone di luce purtroppo insufficienti a cancellare le ombre di un'istituzione costituita più da ore di disattenzione e di noia che da partecipazione interessata e attiva.

Troppe ore? Dalle otto alle quattordici, quasi sempre fermi al proprio posto, non arricchiscono certo quello che ci aspettiamo dalla scuola, cioè una socializzazione nuova che si aggiunga alla famiglia di provenienza.

Il punto dolente sembra concentrarsi nei tempi troppo lunghi dedicati alle verifiche e alle interrogazioni, dai quali deriva anche la sensazione che la scuola si concentri proprio lì, dando di sé l'immagine di un luogo dove si deve dar conto della propria preparazione e che si caratterizza prevalentemente attraverso questi momenti, spesso assillanti per i ragazzi.

Dar prova di avere studiato e seguito con attenzione le lezioni, da cui deriva l'importanza basilare del voto che si merita. Una volta che sei stato interrogato e dunque hai superato l'incognita della verifica, puoi abbassare l'attenzione e pensare ai fatti tuoi, astraendoti da quanto accade nell'aula. Se la scuola tende a ridursi a questa mescolanza tra sapere e disciplina, forse non svolge bene il proprio compito.

La preoccupazione di riuscire a superare l'interrogazione, se diventa un'esperienza centrale per lo studente, snatura il ruolo dell'insegnamento e il ruolo stesso dell'apprendimento da parte degli studenti: produce una situazione psicologica che ha poco a che fare con un "vero" insegnamento. Dà luogo a paure e a tecniche di evitamento, ma produce anche una deformazione dell'insegnamento stesso che si riduce a delle verifiche e dunque a dei voti da assegnare.

Se nei ragazzi, in questi momenti non certo secondari, la scuola produce noia e paura mescolate assieme, a che cosa si riduce l'insegnamento per i docenti? Immagino che anche per loro la scuola non possa ridursi alle sole interrogazioni e quindi non sia questo l'esito delle loro pratiche. Eppure non sempre forniscono questa impressione e sembra che spesso finiscano per adeguarsi alla logica del voto.

Sugli insegnanti andrebbe poi aperto un capitolo a parte. Spesso chi insegna nelle scuole secondarie non ha davvero scelto di farlo come una scelta primaria: lo fa non sempre volentieri, anche perché lo stipendio è basso (uno dei più bassi in Europa): ti lascia tempo libero ma a tasche alquanto vuote, non ti incentiva né ad approfondire la preparazione né ad arricchire la socializzazione di ciò che insegni. È più semplice tirare avanti giocando sul potere che hai sugli studenti e sull'insegnamento ridotto a disciplina e valutazione. —

ECONOMIA

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Cioccolato in Ghana trovati sito e partner Fabbrica operativa entro quest'anno

L'ambizioso progetto di Agrusti fa un nuovo passo avanti «Lo esporteremo e sarà il miglior prodotto del mondo»

Maura Delle Case / PORDENONE

Produrre il miglior cioccolato del mondo. È l'ambizioso obiettivo che si è data Confindustria Alto Adriatico in Ghana, paese africano dove l'associazione di categoria ha avviato, insieme ai locali Salesiani, un'academy per la formazione di personale da occupare nelle industrie Fvg (Fincantieri e Cimolai le prime), e dove ora progetta di impiantare una vera e propria attività di produzione. Di cosa se non di cacao, le cui fave vengono prodotte, al 60% a livello mondiale, proprio dal Ghana assieme alla Costa d'Avorio? Non si pensi a un'iniziativa esclusivamente sociale. «Si tratta di un progetto industriale in piena regola» tiene a precisare il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, che nella zona vede un'importante, futuro centro di potenziali relazioni economiche per le imprese italiane.

I pilastri ci sono già tutti. C'è il sito: un'ex fabbrica di legname, nella regione di Ashanti, quella del cacao, proprietà di un imprenditore italiano che da 47 anni risiede in Ghana, Paese del quale è anche console onorario. E ci sono i partner: oltre all'imprenditore locale anche un socio industriale, un produttore italiano di cioccolato di altissima gamma, sui cui nomi, per ora, Agrusti preferisce mantenere il massimo riserbo.



Sopra delle fave di cacao, sotto Agrusti con alcuni ghanesi del progetto

Ma i veri protagonisti della nuova impresa africana di Confindustria saranno ancora una volta i giovani del luogo. «L'obiettivo è quello di creare una cooperativa di ragazzi ghanesi che offra loro un'opportunità di sviluppo e crescita nonché di raddoppiare il livello salariale, passando dagli attuali 200 a 400 dollari al mese» spiega ancora Agrusti che punta a far dell'iniziativa un caso di scuola.

La fabbrica, affiancata all'academy, in prospettiva sarà utile infatti ad accreditare l'imprenditoria nordestina (e l'Italia con quella) agli occhi del Paese africano e di quelli confinanti. «L'idea è di organizzare una missione economica con gli interessati in Ghana che può diventare la piattaforma ideale per la presenza in Africa delle nostre imprese. Un progetto che è stato presentato all'attenzione della commissione che gestisce il Piano Mattei e della presidente del consiglio Giorgia Meloni che l'hanno valutata positivamente» ha fatto sapere ancora il leader degli industriali pordenonesi e isontino-giuliani.

Tornando al progetto, l'orizzonte temporale è la fine del 2025. Confindustria Alto Adriatico ha coinvolto anche l'università di Udine e in particolare la facoltà di Agraria che si sta occupando di selezionare le piante. Le migliori per ottenere il cioccolato migliore. La produzione, destinata come detto a essere esportata, dovrebbe partire dunque entro dodici mesi e coinvolgere inizialmente tra le 40 e le 60 persone. Anche queste, adeguatamente formate dai locali Salesiani che nel frattempo continueranno a lavorare anche per garantire nuovo personale alle aziende nordestine.

Coinvolti un imprenditore italiano in Ghana da 50 anni e un player nazionale

La facoltà di Agraria dell'Università di Udine è al lavoro per selezionare le piante

Dopo i primi arrivi di ragazzi ghanesi, al lavoro in Fincantieri e dall'inizio di quest'anno in Cimolai, Confindustria prevede ne arrivino altri 250 in primavera, per rispondere così alle tante richieste delle aziende friulgiuliane. —

LE ALLEANZE STRATEGICHE

Risiko degli interporti Msc potrebbe guardare a Pordenone



La gestione dell'Interporto di Pordenone andrà in gara quest'anno

Claudio Malfitano

Il gigante Msc, il gruppo Ferrovie, la multinazionale tedesca Eurokai, l'operatore marittimo danese Maersk, oppure una delle aziende cinesi che operano nel mercato mondiale delle merci. Sono i possibili partner a cui si rivolge l'avviso pubblicato pochi giorni fa dall'Interporto di Padova per la ricerca di un operatore a cui «consentire l'ingresso nell'attività terminalistica». Il polo della città del Santo dunque ha l'ambizione di diventare nel 2025 un nodo italiano inserito in una rete mondiale. «Bisogna muoversi come accade per le compagnie aeree che formano vere e proprie alleanze per assicurare ai passeggeri di raggiungere ogni posto nel mondo tramite degli scali hub», ha spiegato il direttore generale di Interporto Roberto Tosetto.

L'indagine di mercato, pubblicata anche sulla Gazzetta europea, è stata presentata il 24 dicembre. È ancora presto per avere manifestazioni d'interesse, tanto che il termine per le risposte è fissato alle 12 del 31 gennaio. Ma i player internazionali in questo mercato non sono molti, in particolare quelli che possono sfruttare l'integrazione dei sistemi di trasporto ferro-gomma. C'è, come detto, il gruppo Msc di Gianluigi Aponte, che ha tra le sue società la Medlog, che già opera un collegamento intermodale tra Padova e lo scalo di Rivalta Scrivia. Proprio Msc nel novembre 2023 ha siglato un'intesa per sviluppare il traffico intermodale con Mercitalia Logistics, società del gruppo Ferrovie. A operare collegamenti con i porti dell'alto Tirreno ci sono anche l'azienda ferroviaria barese Gts Rail, e la società ligure Contship che è parte del gruppo tedesco Eurokai.

Per il panorama interportuale del Nord Est dunque il 2025 sarà un anno di novità ed evoluzioni. Nella seconda metà dell'anno è prevista anche la pubblicazione del bando che assegnerà la gestione dell'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone (oggi in mano alla svizzera Hupac) che ha già adottato un piano di sviluppo da 70 milioni di euro in sette anni. Anche in questo caso le voci di possibili interessamenti di player internazionali non mancano (e alcune riguardano Msc), con l'obiettivo di creare un nuovo consorzio di sviluppo con le aree industriali del territorio. Ancora alleanze, dunque, dopo quella che ha coinvolto le realtà di Cervignano, Gorizia e Trieste. —

ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA

La Brescia-Padova tra le opere strategiche

ROMA

Il 2025 sarà un anno cruciale per la mobilità ferroviaria italiana. Ne è certo il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, che ieri ha fatto il punto sulle opere strategiche in cantiere. Tra queste c'è anche la linea dell'Alta velocità tra Brescia, Verona e Padova. Che insieme ad altri due importanti progetti - il passante di Firenze e l'Alta velocità tra Napoli e Bari - vede finanziamenti per 21 miliardi di euro complessivi. «Non solo miglioreranno l'efficienza dei collegamenti, ma rappresentano un passo verso una mobilità più sostenibile, sicura e connessa in Europa. Cantieri che non sono semplici infrastrutture, ma visioni concrete per un futuro in cui la riduzione dei tempi di percorrenza, l'incremento degli standard di sicurezza e l'attenzione alla sostenibilità diventeranno elementi centrali della mobilità», sottolineano da Fs. —

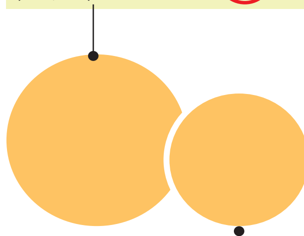
L'AUTOMOTIVE

L'annus horribilis di Stellantis in Italia Produzione a picco come la Fiat del 1956

Per la prima volta chiudono in negativo tutti gli stabilimenti Fim-Cisl sollecita il governo: «A rischio 25mila lavoratori»

L'anno nero di Stellantis

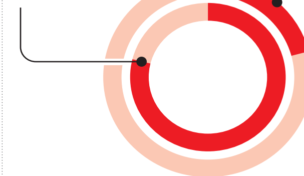
PRODUZIONE TOTALE DEL 2024
475.090 unità (-36,8%)

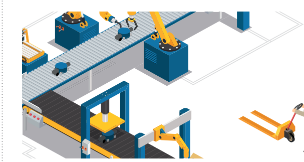


AUTO
283.090 unità (-45,7%)

Per la prima volta tutte le unità produttive italiane del gruppo hanno chiuso in negativo

CALI PRODUTTIVI
tra il **22**% e il **79**%





Previsione di **25.000** lavoratori a rischio tra Stellantis e l'indotto

Per trovare un livello di produzione così basso bisogna tornare al 1956

ANSA

Alessandro Previati / TORINO

La tabella con i dati di produzione degli stabilimenti italiani riassume alla perfezione le parole del segretario generale della Fim-Cisl, Ferdinando Uliano: «Il 2024 sarà ricordato come l'anno nero di Stellantis».

I DATI

Per la prima volta tutte le unità produttive italiane del gruppo hanno chiuso in negativo. Mirafiori -69,8%, appena 25.920 veicoli prodotti contro gli 85.940 del 2023; Maserati Modena -79%, Cassino -45%, Pomigliano -21,9%, Melfi -63,5%. Solo Atessa ha fatto registrare un calo meno marcato, con la produzione di veicoli commerciali scesa, rispetto al 2023, del 16,6%. È quanto emerso dal report dettagliato presentato ieri a Torino dalla Fim-Cisl.

Stellantis in Italia ha prodotto nei dodici mesi appena trascorsi 475.090 unità (-36,8%), tra auto e furgoni, contro le 751.384 dell'anno prima. In particolare, le auto hanno fatto registrare un -45,7% con 283.090 unità: «Per trovare un dato così basso di produzione bisogna spostare le lancette al 1956», all'anno nero della Fiat, sottolinea il sindacato. Il titolo Stellantis è scivolato anche in Borsa dopo i dati sulle immatricolazioni. La casa automobilistica ha immatricolato in Italia nel 2024, secondo le elaborazioni di Dataforce, 452.615 auto (-9,9% sul 2023) e la quota di mercato si è attestata al 29%, in calo del 3%. Al netto dei dati negativi del 2024, a preoccupare è l'immediato futuro: «Come affermato dall'azienda per tramite di Jean Philippe Imparato, nell'ultimo incontro del 17 dicembre, la situazione in termini di volumi non subirà significative modifiche nel corso del 2025 - conferma Uliano, citando quanto detto dal responsabile europeo del gruppo - anche i nuovi lanci produttivi di Melfi, Cassino e Mirafiori impatteranno solo dal 2026». Circostanza che renderà fondamentale, anche nell'anno appena iniziato, il ricorso agli ammortizzatori sociali. La Fim-Cisl ha già sollecitato il Governo: «Abbiamo una previsione di 25mila lavoratori a rischio tra Stellantis e l'indotto. In questa fase di transizione, per evitare di perdere posti, c'è bisogno della proroga degli ammortizzatori sociali».


Lo stabilimento di Pomigliano

Nel 2024, in tutti gli stabilimenti si sono moltiplicati gli stop produttivi: alla Maserati di Modena, nell'ultimo trimestre, si è lavorato solo per dieci giorni. «Stellantis ha ribadito, per il 2025, due miliardi di investimenti e sei miliardi di acquisti ai fornitori italiani - aggiunge il segretario della Fim-Cisl - è sicuramente un cambio di impostazione. Mancano però risposte su alcuni aspetti determinanti come la Gigafactory e il rilancio di Maserati». La Fim-Cisl ha giudicato negativamente la decisione del Governo di tagliare i fondi auto per 4,5 miliardi. —

IN BREVE

L'energia
Il gas rincara ancora

Il prezzo del gas corre e su dicembre l'effetto è un aumento del 2,5% delle bollette per i 2,36 milioni di clienti domestici vulnerabili. Le scorte non preoccupano, ribadisce il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, che alza la guardia rispetto a un aumento dei prezzi spinto dalla speculazione internazionale. Gli analisti di Goldman Sachs prevedono che se ci sarà un grande freddo nelle prossime due settimane il prezzo del gas potrà salire, «ma rimarremo comunque lontani dai 130, 150 euro del 2022» ha detto il presidente Arera Stefano Besseghini.

L'acciaio
Biden ferma la vendita di US Steel al Giappone

Joe Biden blocca la vendita per 15 miliardi di dollari della storica società produttrice di acciaio Us Steel al colosso giapponese Nippon Steel. Per «motivi di sicurezza nazionale», ha spiegato il presidente, nonostante Tokyo sia un fidato alleato contro le ambizioni cinesi. Il gigante giapponese intende fare causa.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3M	126,7	-0,30	126,36	126,36	0,12	-
A						
A2A	2,174	-0,59	2,164	2,191	1,59	6.818,42
Abbvie	175,48	0,89	174,26	175,06	1,80	-
Abitare in	4,3	-2,27	4,29	4,45	2,96	115,29
Acea	18,59	-1,22	18,58	18,88	1,18	4.008,21
Acinque	2,05	0,99	2	2,05	0,06	400,61
Adidas	233,3	-1,14	235	236,9	-4,45	-
Adobe	416,1	-4,74	414,15	428,2	2,60	-
Advanced Micro Devic	120,14	1,09	117,72	120,48	-0,69	-
Aedes	0,165	-	0,16	0,166	0,45	5,28
Aeffe	0,844	-0,71	0,83	0,85	-1,13	91,67
Aeroporto di Bologna	7,54	-	7,44	7,58	1,95	272,86
Ageas	47,24	0,13	46,96	47,18	0,70	-
Ahold Kon .	32,08	1,29	31,88	31,88	0,44	-
Air France-Klm	7,562	-6,78	7,51	0	0,76	-
Airbnb	130	0,90	128,2	128,2	-0,45	-
Airbus Group	158,8	-0,64	158,22	0	2,24	-
Akamai Technologies	90,5	-2,40	93,72	93,72	-0,78	-
Alcoa	34,85	-	34,81	35,465	0,00	-
Alerion Cleanpwr	16,8	1,20	16,5	16,96	2,42	894,29
Alkemy	11,65	-0,85	11,4	11,7	0,64	66,13
Allianz	297,4	0,20	296,5	298,6	0,75	-
Alphabet Classe A	185,88	0,05	184,1	187,18	0,82	-
Alphabet Classe C	186,86	0,04	185,5	188,98	0,61	-
Altea Green Power	6,67	2,93	6,55	6,67	2,80	112,97
Altria Group	51,75	0,60	50,89	51,75	1,56	-
Amazon	217,45	-0,21	214,65	218,75	1,68	-
American Airlines Group	16,264	-2,92	15,946	16,392	1,70	-
American Express	292	-	290,95	292,15	0,00	-
Amgen	252,8	-0,55	252	252,8	0,94	-
Amplifon	24,36	-2,29	24,36	24,94	0,43	5.649,15
Anheuser-Busch	47,45	-2,75	47,68	48,51	1,29	-
Anima Holding	6,66	-0,45	6,635	6,67	0,46	2.120,83
Antares Vision	3,23	2,38	3,14	3,245	0,75	222,03
Apple	236,5	-0,96	235,35	237,65	-0,62	-
Applied Materials	163,24	1,30	161,42	163,02	1,85	-
Aquafil	1,38	-1,43	1,366	1,396	-2,01	102,67
Ariston Holding	3,64	1,28	3,546	3,658	2,72	443,45
Ascopiave	2,74	-0,54	2,72	2,75	-0,06	644,22
Asml	688,3	-0,10	678,8	692	0,66	-
Aumann	10,9	-	10,8	11,08	0,00	-
Autodesk	284,55	-1,27	285,8	285,8	0,79	-
Autostrade M.	2,62	-	2,525	2,62	-1,98	11,14
Avio	14,24	1,71	13,86	14,38	0,48	369,68
Axa	33,83	-0,53	33,81	34,47	0,42	-
Azimut H.	24,19	0,21	23,93	24,21	0,57	3.446,12
B						
B&C Speakers	16,9	0,30	16,6	17	-0,06	184,96
B. Cucinelli	103,4	-1,80	103,4	105,1	-0,79	7.134,12
B. Desio	6,92	0,29	6,88	6,98	1,53	912,98
B. Generali	44,92	-0,66	44,9	45,26	-0,11	5.237,05
B. Ifis	21,2	0,57	20,96	21,3	-0,67	1.130,50
B. Profilo	0,19	1,06	0,187	0,1905	0,95	127,39
B.Co Santander	4,82	9,79	4,391	4,82	-0,74	69.890,68
B.F.	4,63	1,76	4,47	4,66	3,38	1.178,17
B.P. Sondrio	8,01	-0,25	7,98	8,06	-1,15	3.638,84
Banca Mediolanum	11,42	-0,35	11,41	11,51	-0,51	8.499,30
Banca Sistema	1,238	-2,37	1,238	1,258	-0,20	100,66
Banco BPM	7,694	-0,98	7,674	7,792	-0,69	11.730,51
Banco De Sabadell	1,862	-	1,856	1,856	0,00	-
Bank Of America	43,15	-0,51	43,05	43,34	0,64	-
Basf	41,57	-2,34	41,5	42,22	0,54	-
BasicNet	7,7	-0,52	7,6	7,84	0,57	427,49
Bastogi	0,491	1,24	0,488	0,491	-1,27	59,44
Bayer	19,4	0,53	18,924	19,454	-0,18	-
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,329	-0,30	0,329	0,33	0,35	65,90
Berkshire Hathaway	439,95	-0,91	437,7	441,6	1,61	-
Bestbe Holding	0,38	-	0,375	0,38	-1,88	1,17
BFF Bank	8,97	-0,44	8,955	9,07	-1,22	1.699,60
Brioschi	0,058	3,57	0,0558	0,0586	-2,21	43,97
Bristol-Myers Squibb	54,92	-	54,91	54,91	0,00	-
Broadcom	226,25	-1,65	222,9	228,85	0,18	-
Buzzi	35,46	-1,39	35,46	35,96	0,57	6.897,69
C						
C3.Ai Inc	35,28	3,14	35,76	35,76	1,23	-
Cairo Comm.	2,445	-0,41	2,425	2,475	0,73	329,86
Caixabank	5,198	0,08	5,174	5,174	0,22	-
Caleffi	0,706	-1,40	0,706	0,72	-0,68	11,19
Caltagirone	6,6	0,92	6,46	6,6	0,36	779,83
Cleveland-Cliffs	8,94	-	9,623	9,623	0,00	-
Cnh Industrial	10,8	-1,37	10,76	10,895	1,57	14.771,37
Coinbase Global	260,1	2,70	249,45	261	3,26	-
Comer Industries	31,1	0,65	30,6	31,1	-0,67	891,78
Commerzbank	15,66	0,55	15,525	15,71	-0,50	-
Conafi	0,265	2,71	0,26	0,283	-5,12	9,60
Conocophillips	97,74	-0,47	98,16	98,16	5,18	-
Continental	63,54	-	63,5	63,5	0,00	-
Credem	10,6	-1,30	10,56	10,74	-1,48	3.636,68
Credit Agricole	13,175	-1,38	13,185	13,38	1,17	-
Csp Int.	0,315	-1,25	0,31	0,318	-0,27	12,57
Curevac	3,444	-1,15	3,318	3,45	12,97	-
Cvs Health	43,855	1,63	42,955	44,025	0,91	-
Cy4Gate	4,875	-1,32	4,855	4,935	-0,05	116,24
D						
Daimlerchrysler	52,38	-1,28	52,38	53,5	-2,70	-
D'Amico	4,2	-2,33	4,2	4,31	5,39	526,01
Danieli	24	-0,83	23,9	24,35	0,13	985,80
Danieli r nc	18,96	-0,84	18,84	19,04	0,37	774,62
Datalogic	5	-2,34	4,99	5,09	0,32	299,36
De' Longhi	29,66	-0,87	29,62	29,92	-0,58	4.538,47

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Dell Technologies	116	1,83	114,18	116,64	1,91	-
Deutsche Bank	16,92	0,76	16,758	17,028	1,21	-
Deutsche Lufthansa	6,034	-2,17	6,02	6,204	-1,48	-
Deutsche Post	33,63	-0,94	33,7	33,92	-0,73	-
Deutsche Telekom	29,32	0,62	29,28	29,41	0,92	-
Devon Energy	32,735	-	32,895	32,895	0,00	-
Dexelance	9,13	-0,76	9,07	9,25	2,00	244,97
Diasorin	99,38	-1,11	99,02	99,96	0,53	5.598,30
Digital Bros	12,16	1,84	11,88	12,72	2,62	166,80
Digital Value	23,35	-1,27	22,95	24,05	-4,61	244,41
Dollar General	72,7	-	72,89	72,89	2,36	-
Doordash	166,08	0,75	166,9	166,9	-3,04	-
doValue	1,358	-2,16	1,334	1,406	-2,42	267,59
E						
E.On .	11,565	0,74	11,56	11,56	2,19	-
E.P.H.	0,101	-5,08	0,101	0,1064	-17,54	0,04
Ebay	59,99	-1,80	60,1	60,1	1,38	-
Edison r nc	1,97	6,20	1,85	1,975	0,40	202,66
Edwards Lifesciences	71,21	-0,06	70,23	71,99	1,50	-
Eems	0,184	-1,08	0,1746	0,1911	-1,39	1,62
El.En	11,12	-3,30	11,1	11,54	-0,45	925,64
Eli Lilly & Company	757,8	-0,73	754,2	760	1,85	-
Elica	1,65	-2,37	1,65	1,675	-0,48	106,20
Emak	0,903	-2,90	0,902	0,924	3,80	151,21
Enav	4,096	-0,78	4,08	4,122	0,69	2.227,45
Endesa	21,09	-0,14	21,1	21,3	3,05	-
Enel	7,013	-0,17	6,996	7,066	1,54	71.030,22
Enervit	3,23	-0,92	3,23	3,24	-0,08	57,44
Eni	13,47	0,06	13,378	13,578	2,39	45.098,07
Equita Group	4,08	-	4,02	4,11	0,48	213,66
Erg	20,34	-	20,22	20,56	2,28	3.026,62
Esprinet	4,27	-1,61	4,256	4,37	0,48	218,64
Essilorluxottica	229,8	-2,17	229,6	233,4	-0,32	-
Estee Lauder Companies	69,4	-3,34	69,8	73,2	2,25	-
Eukedos	0,79	-	0,79	0,79	0,00	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,866	0,56	2,772	2,884	2,05	266,18
Eurotech	0,894	14,91	0,777	0,894	1,73	27,80
Exxon Mobil	104,9	-0,23	104,92	105,82	2,34	-
F						
Facebook	581,5	-0,39	580	591,3	0,76	-
Faurecia	8,512	-3,71	8,38	8,768	3,51	-
Fedex	266,95	-	266,2	266,2	0,00	-
Ferrari	405,3	-0,95	400,6	410	-1,14	79.013,87
Ferretti	2,8	-0,88	2,8	2,82	0,82	958,81
Fidia	0,04	-6,10	0,04	0,0448	2,43	2,13
Fiera Milano	4,44	-1,99	4,44	4,53	1,00	324,89
Fila	10,4	1,96	10,12	10,4	-0,69	439,44
Fincantieri	6,916	-0,26	6,802	6,952	0,65	2.232,67
Fine Foods & Ph.Ntm	7,64	1,87	7,5	7,64	0,08	164,48
FinecoBank	16,65	-1,45	16,585	16,86	-0,01	10.258,32
First Solar	179,5	-1,09	180	182	1,79	-
FNM	0,454	1,34	0,448	0,458	1,84	192,84
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-	0,546	0,558	-0,15	33,54
Gamestop Corp	31,04	1,57	29,74	31,09	0,11	-
Garofalo Health Care	5,42	0,74	5,34	5,42	-0,38	489,59
Gasplus	3,54	2,02	3,41	3,73	15,09	154,84
Gaz De France	15,59	0,32	15,62	15,625	2,16	-
Gefran	9,1	-0,22	9	9,12	-0,41	131,80
General Dynamics	254,8	-0,91	255,05	255,05	-0,22	-
General Electric	164,5	0,92	167	168	-2,04	-
General Motors	50,1	-	49,71	49,71	0,00	-
Generalfinance	12,95	3,19	12,75	12,95	-0,16	158,54
Generali	27,48	-0,43	27,41	27,65	0,73	43.116,38
Geox	0,49	-2,78	0,485	0,503	-6,31	131,11
Giglio Group	0,367	0,55	0,364	0,372	0,34	9,70
Gilead Sciences	89,21	-0,61	89,86	89,86	-0,60	-
Global Payments	108,85	-	109,1	109,65	0,00	-
Goldman Sachs Group	559	-0,94	560,7	562,1	1,08	-
GPI	10,44	-0,38	10,18	10,54	0,76	306,37
Grandi Viaggi	1,05	-4,11	1,04	1,11	-1,72	52,05
GVS	5	0,60	4,94	5,09	1,50	936,87
H						
Halliburton	26,79	-1,99	26,945	26,945	2,30	-
Hecla Mining	4,999	-2,71	4,958	5,074	8,09	-
Heidelberg Cement	119,4	-0,95	120	131,6	0,30	-
Hellofresh	12,93	-	12,855	12,855	0,00	-
Hensoldt	33,86	-	32,78	32,78	0,00	-
Hera	3,434	-0,81	3,422	3,466	0,91	5.145,69
Hugo Boss	43	-2,32	42,83	42,83	9,48	-
I						
Iberdrola	13,755	1,36	13,6	13,82	2,54	-
Ibm	215,95	0,84	212,9	222,05	1,77	-
Igd - Siiq	2,45	-1,01	2,45	2,505	0,49	275,04
Illimity bank	3,358	-0,06	3,316	3,396	0,02	280,10
Immsi	0,534	1,91	0,52	0,535	1,79	181,05
Incyte	67,9	-0,12	66,92	66,92	0,94	-
Indel B	22,4	-	22,4	22,4	0,09	130,86
Industrie De Nora	7,65	-1,54	7,61	7,79	1,53	394,64
Infineon Technologie	30,865	-1,69	30,495	30,765	-1,17	-
Ing Groep	15,148	-0,30	15,204	15,204	-0,02	-
Intel	19,804	0,31	19,528	19,946	2,41	-
Intercos	13,84	-0,43	13,78	13,98	-0,41	1.331,99
Interpump	42,48	-1,85	42,48	43,06	0,70	4.675,99
Intesa Sanpaolo	3,849	-0,03	3,8315	3,881	-1,14	68.043,49
Inwit	9,91	-1,20	9,885	10,05	1,81	9.297,34
Irce	1,99	0,51	1,96	2	-0,65	55,73
Iren	1,938	-0,87	1,936	1,958	1,65	2.534,72
It Way	1,072	-2,90	1,066	1,09	0,40	11,67
Italgas	5,43	-0,55	5,425	5,465	0,69	4.415,36
Italian Exhibition Gr.	7,04	2,03	6,96	7,14	4,98	208,94
Italmobiliare	25,8	-1,34	25,75	26,15	0,54	1.103,55

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Iveco Group	9,01	-2,78	8,958	9,27	-1,44	2.493,54
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	232,45	-1,50	212,4	250	2,04	-
Johnson & Johnson	140,16	-0,68	139,54	140,62	1,20	-
Juventus FC	2,995	0,17	2,9505	3,01	0,81	769,96
K						
K+S	10,695	-	10,68	10,68	0,00	-
Kering	223,95	-4,86	222,1	232	-1,32	-
Keurig Dr Pepper	30,75	-	30,66	30,875	0,00	-
KME Group	0,911	-0,11	0,911	0,912	-0,70	243,96
KME Group r nc	1,335	1,52	1,32	1,335	-0,34	18,53
Kone	47,27	-	47,89	47,89	0,00	-
L						
Lam Research	71,89	-	71,8	71,92	0,00	-
Landi Renzo	1,848	0,11	1,82	1,872	3,07	79,01
Lazio	1,05	0,48	0,95	1,05	-0,05	70,16
Leonardo	26,18	0,46	25,73	26,21	0,51	15.036,84
Lockheed Martin	468,85	-0,84	469,95	470,65	4,74	-
Lottomatica Group	12,93	-0,15	12,85	13,02	0,79	3.253,50
Lumentum Holdings	85,16	-	84,96	84,96	0,00	-
LU-VE	27,9	-0,18	27,65	28,1	0,26	617,47
Lvmh	616	-2,89	609,4	635	-0,76	-
M						
Maire	8,555	1,66	8,395	8,62	1,70	2.756,60
Marathon Digital	17,976	-	17,058	17,118	0,00	-
Marr	9,96	-0,40	9,88	10,02	-0,25	667,09
Marvell Technology	113,16	1,91	100,08	114,26	1,64	-
Mastercard	506,8	-1,27	504,9	512,1	0,80	-
Mcdonald's	284,8	-	284	284,35	0,00	-
Mediobanca	14,07	-0,42	14,045	14,245	-0,21	11.725,40
Medtronic	77,6	-2,88	75,44	79,2	1,65	-
Merck	140,3	-0,04	140,5	140,5	1,04	-
Merck & Co.	96,1	-1,23	96,2	99,4	1,78	-
Met.Extra Group	2,24	8,74	2,24	2,24	-7,37	1,20
Mfe A	2,96	-0,80	2,926	2,988	1,13	987,78
Mfe B	4,156	-0,62	4,12	4,188	1,29	984,60
Microchip Technology	55,36	-0,68	56,07	56,07	1,78	-
Micron Technology	86,01	1,46	85,08	86,65	0,18	-
Microsoft Corp	409,35	-0,47	407,35	411,05	0,57	-
Microstrategy	312,2	6,34	281,1	314	-3,21	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,755	-0,05	142,36
Moderna	40,31	-3,19	40,035	41,33	7,34	-
Moltiply Group	37,2	1,22	36,4	37,35	0,73	1.462,62
Moncler	49,31	-3,24	49,19	50,98	-0,80	13.921,12
Mondadori	2,085	-1,42	2,085	2,18	0,30	551,80
Mondelez International	58,32	0,07	58,09	58,09	2,61	-
Mondo TV	0,115	-3,20	0,1128	0,1188	-0,88	7,70
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,648	-0,92	6,63	6,704	-1,41	8.413,24
Morgan Stanley	121,6	-1,41	120,52	122,6	1,41	-
Mtu Aero Engines	316,2	-	317,2	317,2	0,00	-
Munich Re	494	-	493,9	493,9	-0,56	-
N						
Naturgy Energy Group	24,06	-	24,04	24,1	0,00	-
Neodecortech	2,89	0,35	2,86	2,89	-0,13	40,81
Neste	13,03	4,07	12,78	13,1	5,61	-
Netflix	862,2	-1,06	856,2	871,8	0,40	-
Netweek	0,0066	-2,94	0,006	0,0068	1,43	0,15
Newlat Food	12,44	0,81	12,26	12,5	0,64	538,57
Newmont	37,085	-1,83	36,93	37	-0,25	-
Nexi	5,382	-0,22	5,37	5,436	0,27	6.612,57
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	71,05	-2,18	71,08	72,62	0,98	-
Nikola Corp	1,4518	22,68	1,24	1,45	-11,48	-
Nokia Corporation	4,29	-0,89	4,3265	4,3265	1,05	-
Northern Data	50,4	-	52,5	52,5	0,00	-
Nvidia Corp	139,26	3,37	134,42	139,9	1,10	-
Nxp Semiconductors	201	-	202	202	0,00	-
O						
Occidental Petroleum	48,63	-0,93	48,25	48,825	3,60	-
Olidata	0,313	-0,32	0,309	0,318	-3,24	60,85
On Semiconductor	60,82	-0,36	61,15	61,15	-0,76	-
Oracle	161,74	-0,61	161,14	161,5	1,86	-
Orsero	12,8	0,47	12,7	12,9	0,76	225,04
OVS	3,322	-1,77	3,322	3,402	-0,14	813,16
P						
Palantir Technologies	76,9	4,94	72,7	77,01	-2,38	-
Palo Alto Networks	177,88	0,24	178,5	179,18	0,03	-
Paypal	84,52	0,12	83,87	84,75	1,45	-
Pepsico	146,48	-0,73	146,3	146,86	0,90	-
Pfizer	25,87	-0,94	25,8	26,06	1,64	-
Pharmanutra	53,7	-0,74	53,7	54,5	-0,48	523,10
Philip Morris International	118,8	-0,17	118,84	119,16	1,88	-
Philips	24,37	-0,57	24,27	24,37	0,36	-
Philogen	18,4	-4,17	18,4	19,2	-0,16	563,41
Piaggio	2,144	-0,65	2,142	2,176	-0,86	765,08
Pininfarina	-	-	-	-	-	-
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	-0,04	744,44
Piquadro	2,03	-0,98	2	2,03	-0,53	100,83
Pirelli & C.	5,38	-2,54	5,366	5,494	0,54	5.503,70
PLC	1,8	-0,83	1,75	1,82	1,00	46,24
Plug Power	2,3735	3,24	2,2605	2,3995	-2,56	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,93	-1,02	35,88	36,33	-0,30	-
Porsche Pref	57,3	-3,73	58,82	59,1	-0,03	-
Poste Italiane	13,655	-0,65	13,62	13,715	0,36	17.857,02
Prosiebensat1 Media	5,195	-	5,22	5,285	4,08	-
Prysmian	62,88	-0,29	62,68	63,36	1,88	18.571,01
Q						
Qualcomm	151,34	-0,47	150,16	151,72	0,83	-
R						
Rai Way	5,51	0,36	5,46	5,53	0,74	1.492,89
Ratti	2,1	-	2	2,1	1,08	57,44
RCS Mediagroup	0,874	-0,46	0,864	0,882	0,99	455,64
Recordati	51,35	-0,77	51,35	51,85	1,30	10.739,05
Reddit Inc	173,28	8,48	161,86	172,5	-3,02	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	46,03	-2,21	46,71	46,8	-0,68	-
Reply	154,8	-0,64	153,9	155,8	0,70	5.804,87
Repsol	11,91	0,34	11,97	11,97	3,99	-
Revo Insurance	12,3	-	12,25	12,35	0,89	304,40
Rheinmetall	613,6	1,96	597,8	614	-1,53	-
Risanamento	0,0311	2,64	0,03	0,0311	2,79	54,44
Robinhood Markets	38,665	0,87	38,275	39	1,05	-
Rwe	30,28	2,23	29,72	30,41	3,36	-
S						
S. Ferragamo	6,585	-2,95	6,555	6,96	-0,79	1.143,48
Sabaf	15,1	1,00	14,8	15,2	-0,20	190,55
Safilo Group	0,95	-0,52	0,946	0,961	1,80	392,59
Saipem	2,72	2,18	2,642	2,726	4,18	5.207,97
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	321,8	-0,79	320,85	323	1,03	-
Sanlorenzo	32,95	0,15	32,55	33,4	0,30	1.163,74
Sanofi	92,91	-1,48	92,91	93,9	0,65	-
Sap	235,1	-1,34	234,45	237,35	0,70	-
Sartorius Pref	210,6	-	210	210	0,00	-
Seagate Technology Holdings	85,64	-	85,63	85,64	0,00	-
Seco	1,864	-	1,836	1,88	2,89	246,46
Seri Industrial	2,565	-4,11	2,56	2,67	2,99	144,01
Servicenow	1032,2	-	1026,2	1028,4	0,00	-
Sesa	60,6	-0,90	60,35	61,65	-0,87	966,22
Sherwin-Williams	325,75	-	326,3	326,3	0,00	-
Siemens	186,86	-1,01	186,78	186,8	-1,07	-
Siemens Energy	50,42	0,84	50,42	51,7	1,40	-
Siltronic	45,52	-1,26	45,88	45,88	-10,31	-
SIT	0,968	5,22	0,926	0,968	-0,15	23,18
Sma Solar Technology	14,94	0,07	15,09	15,09	4,92	-
Snam	4,329	-0,48	4,316	4,35	1,28	14.566,02
Snowflake	154,86	-	154,18	155,48	0,00	-
Societe Generale	26,405	-2,64	26,76	26,76	0,14	-
Softlab	0,84	3,70	0,84	0,855	3,37	3,96
Sogefi	2,03	-	2,005	2,05	0,96	241,91
Sol	36,5	-0,68	36,5	37,15	-0,15	3.350,89
Sole 24 Ore	0,628	2,28	0,606	0,628	0,90	34,47
Somec	11,45	-1,29	11,45	11,85	0,91	79,97
Spotify Technology	453,65	1,54	444,45	457,35	1,55	-
Starbucks Corp	90,08	-	89,61	89,98	-0,35	-
Stellantis	12,176	-3,52	12,054	12,592	-0,07	38.068,73
STMicroelectr.	23,49	-1,32	23,21	23,765	-0,51	21.870,91
Stryker	350,5	0,09	351	351	-2,39	-
Super Micro C	30,82	3,32	29,01	31,03	-0,19	-
SYS-DAT	-	-	-	-	-	-
T						
Tamburi Inv.	8,44	-1,63	8,44	8,57	1,52	1.569,36
Technogym	10,42	-0,48	10,35	10,5	0,16	2.108,56
Technoprobe	5,705	-0,87	5,665	5,77	0,23	3.749,67
Telecom It. r nc	0,2859	-2,02	0,2855	0,2929	0,83	1.756,44
Telecom Italia	0,2432	-2,60	0,2429	0,2491	1,73	3.831,29
Tenaris	18,22	-1,22	18,22	18,47	1,71	21.702,54
Terna	7,706	-0,44	7,686	7,758	1,09	15.484,88
Tesla	383,7	2,77	366,9	384,8	-6,51	-
Tesmec	0,067	-1,90	0,0666	0,0696	1,59	40,74
Tessellis	0,22	-2,00	0,2185	0,2245	1,30	61,16
The Coca-Cola Company	60,28	-0,41	60,25	60,36	1,19	-
The Italian Sea Group	7,74	-0,51	7,66	7,85	3,12	405,81
The Kraft Heinz	29,925	-0,28	30,03	30,03	-1,70	-
Thyssenkrupp	3,897	-2,65	3,87	3,908	2,26	-
Tinexta	7,725	-1,72	7,705	7,88	-0,83	369,80
Toscana Aeroporti	15	4,90	14,6	15	0,45	267,77
Trevi	0,2695	-3,23	0,261	0,2825	0,19	86,71
Triboo	0,568	1,43	0,55	0,568	-3,99	16,22
Tripadvisor	15,215	4,11	14,2	14,53	-0,98	-
Txt e-solutions	36,35	-1,49	36,05	36,85	4,53	474,51
U						
Uber Technologies	62,43	1,88	61,51	62,76	1,96	-
Unicredit	38,345	-0,09	38,205	38,63	-1,43	58.859,55
Unidata	2,98	-1,32	2,95	3,04	1,15	93,32
Unieuro	11,68	-	11,68	11,74	0,12	243,93
Unipol	11,7	-1,60	11,7	11,91	-1,20	8.509,11
United Airlines Holdings	91,52	-2,90	91,79	93,19	0,93	-
Unitedhealth Group	499,75	1,12	488,15	497,5	-0,05	-
V						
Valsoia	10,15	-0,49	10,1	10,3	0,61	110,66
Varta	1,718	10,84	1,454	1,718	4,07	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,43	1,72	12,21	12,21	25,31	-
Viatris Inc	11,995	-1,84	11,97	11,97	-3,38	-
Virgin Galactic Holdings	6,648	-	5,815	6,648	0,00	-
Visa - Classe A	304,9	-1,12	304,25	307,05	0,93	-
Volkswagen	86,62	-0,78	86	87,34	-1,35	-
Vonovia	29,14	-2,38	29,29	29,29	5,89	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,01	-	8,938	9,127	0,00	-
Walmart	88,53	0,61	87,38	88,62	0,17	-
Warner Bros Discovery	10,24	-	10,16	10,356	0,00	-
Waste Management	196,18	-	194,62	194,62	0,00	-
Webuild	2,832	-0,56	2,814	2,858	0,20	2.893,45
Webuild r nc	10,1	-	10,1	10,4	1,47	16,38
Wells Fargo & Co	68,54	-0,67	68,21	68,21	-1,30	-
Western Digital	61,45	-	61,14	61,14	0,00	-
WIIT	19,4	-2,32	19,3	19,78	2,74	553,57
Z						
Zalando	32,02	-	31,94	31,94	0,00	-
Zest	0,165	1,54	0,158	0,165	-1,03	26,19
Zignago Vetro	9,39	-1,88	9,39	9,74	1,45	846,93
Zoetis	157,6	-	156,68	156,68	0,00	-
Zucchi	1,58	3,27	1,48	1,58	0,85	5,96

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	884.59	-0.29
Cac 40	7282.22	-1.51
Dax (Xetra)	19909.12	-0.58
FTSE 100	8223.98	-0.44
Ibex 35	11651.60	-0.22
Indice Gen	57255.46	-0.46
Nikkei 500	3348.72	-0.74
Swiss Market In.	11624.02	0.20

EURIBOR 2-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,901	2,941
1 Mese	2,792	2,831
3 Mesi	2,731	2,769
6 Mesi	2,554	2,589
1 Anno	2,448	2,482

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79.43	82.95
Argento (per kg.)	872.03	929.8
Platino p.m.	913.00	0.0000
Palladio p.m.	909.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0299	-0,21	-0,87
Giappone	161,77	-0,17	-0,79
G. Bretagna	0,82993	-0,15	0,09
Svizzera	0,9362	-0,10	-0,53
Australia	1,6556	-0,37	-1,29
Brasile	6,3478	-1,13	-1,21
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4842	-0,29	-0,71
Danimarca	7,4599	0,02	0,03
Filippine	59,835	0,11	-0,77
Hong Kong	8,0122	-0,17	-0,70
India	88,3335	-0,20	-0,67
Indonesia	16703,85	-0,14	-0,70
Islanda	144,1	0,14	0,14
Israele	3,7614	-0,17	-0,72
Malaysia	4,6346	0,27	-0,23
Messico	21,2331	-0,95	-1,47
N. Zelanda	1,8366	-0,20	-0,90
Norvegia	11,713	-0,04	-0,70
Polonia	4,2725	-0,07	-0,06
Rep. Ceca	25,166	-0,04	-0,08
Rep.Pop.Cina	7,5371	0,04	-0,61
Romania	4,9752	0,02	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4113	0,16	-0,36
Sud Corea	1512,7	-0,16	-1,27
Sudafrica	19,2957	0,12	-1,65
Svezia	11,4395	0,15	-0,17
Thailandia	35,475	0,34	-0,56
Turchia	36,4248	-0,08	-0,85
Ungheria	414,93	0,49	0,87

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	739	99,95	0,00
31.01.25	618	99,82	0,00
14.02.25	2341	99,73	2,20
14.03.25	9554	99,53	2,20
31.03.25	9714	99,42	2,19
14.04.25	2356	99,31	2,17
14.05.25	6864	99,16	2,00
30.05.25	13884	99,03	2,15
13.06.25	4936	98,92	2,10
14.07.25	2708	98,72	2,08
14.08.25	2524	98,51	2,13
12.09.25	2166	97,89	2,80
14.10.25	5294	98,15	2,10
14.11.25	5808	97,97	2,09
12.12.25	62259	97,77	2,14

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	470,39	499,19
Sterlina	593,15	629,46
4 Ducati	1.115,64	1.183,94
20 $ Liberty	2.438,47	2.587,77
Krugerrand	2.520,32	2.674,62
50 Pesos	3.038,67	3.224,72

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,947	99,939	0,00
31.01.25	99,818	99,813	0,00
14.02.25	99,727	99,723	2,20
14.03.25	99,525	99,559	2,20
31.03.25	99,416	99,418	2,19
14.04.25	99,312	99,323	2,17
14.05.25	99,159	99,191	2,00
30.05.25	99,03	99	2,15
13.06.25	98,917	98,96	2,10
14.07.25	98,72	98,737	2,08
14.08.25	98,506	98,579	2,13
12.09.25	97,89	98,38	2,80
14.10.25	98,145	98,203	2,10
14.11.25	97,968	98,008	2,09
12.12.25	97,771	97,822	2,14
BTP			
01.02.2025	99,815	99,819	0,00
01.03.2025	100,318	100,324	2,10
28.03.2025	100,163	100,163	2,21
15.05.2025	99,645	99,651	2,29
01.06.2025	99,618	99,628	2,27
01.07.2025	99,739	99,747	2,17
15.08.2025	99,35	99,303	2,11
29.09.2025	100,81	100,834	2,01
15.11.2025	100,157	100,196	1,99
01.12.2025	99,71	99,77	2,08
15.01.2026	101,12	101,16	1,96
28.01.2026	100,78	100,83	2,04
01.02.2026	98,03	98,1	2,31
01.03.2026	102,35	102,44	1,86
01.04.2026	97,18	97,29	2,34
15.04.2026	101,69	101,75	1,98
01.06.2026	99	99,07	2,14
15.07.2026	99,66	99,75	2,08
01.08.2026	96,44	96,53	2,33
28.08.2026	101	101,12	2,10
15.09.2026	102,28	102,39	1,99
01.11.2026	108,56	108,75	1,54
01.12.2026	97,92	98,09	2,23
15.01.2027	96,99	97,1	2,28
15.02.2027	100,87	101,09	2,16
01.04.2027	97,02	97,24	2,36
01.06.2027	99,36	99,61	2,20
15.07.2027	102,17	102,38	2,14
01.08.2027	98,9	99,39	2,24
15.09.2027	95,92	96,16	2,42
15.10.2027	100,24	100,51	2,28
01.11.2027	110,61	110,85	1,81
01.12.2027	100,15	100,42	2,27
01.02.2028	98,28	98,73	2,34
15.03.2028	92,79	93,07	2,60
01.04.2028	102,28	102,55	2,23
15.07.2028	92,84	93,17	2,57
01.08.2028	103,64	103,95	2,27
01.09.2028	107,1	107,41	2,13
01.12.2028	100,41	100,75	2,35
01.09.2029	104,95	105,45	2,29
15.02.2029	91,15	91,49	2,68
15.06.2029	99,93	100,28	2,48
01.07.2029	101,93	102,37	2,48
01.08.2029	100,84	101,19	2,44
01.10.2029	100,33	100,74	2,56
01.11.2029	110,91	111,33	2,20
15.12.2029	104,27	104,65	2,46
01.03.2030	102,92	103,34	2,47
01.04.2030	92,34	92,74	2,78
15.06.2030	103,4	103,8	2,55
01.08.2030	89,53	90,17	2,90
15.11.2030	104,9	105,3	2,59
01.12.2030	92,49	92,86	2,85
15.02.2031	102,2	102,58	2,68
01.04.2031	87,63	88	3,00
01.05.2031	116,83	117,41	2,38
15.07.2031	101,6	102,11	2,76
01.08.2031	85,12	85,52	3,06
15.11.2031	99,56	99,96	2,84
01.12.2031	86,37	86,75	3,06
01.03.2032	90,29	90,7	2,98
01.06.2032	85,16	85,63	3,10
01.12.2032	94,58	95,09	2,96
01.02.2033	116,93	117,49	2,70
01.05.2033	107,61	108,12	2,83
01.09.2033	93,32	93,81	3,04
01.11.2033	107,11	107,72	2,90
01.03.2034	105,82	106,48	2,96
01.07.2034	102,81	103,34	3,04
01.08.2034	112,36	113	2,91
01.02.2035	102,45	103,04	3,11
01.03.2035	98,56	99,17	3,12
01.03.2036	80,39	80,97	3,42
01.09.2036	87,11	87,59	3,33
01.02.2037	103,87	104,41	3,13
01.03.2037	73,71	74,16	3,53
01.03.2038	94,73	95,3	3,37
01.09.2038	91,4	91,88	3,40
01.08.2039	112,9	113,52	3,28
01.10.2039	103,03	103,59	3,39
01.03.2040	91,3	91,88	3,48
01.09.2040	112,68	113,35	3,35
01.03.2041	75,11	75,6	3,65
01.09.2043	105,68	106,31	3,50
01.09.2044	110,29	110,99	3,45
01.09.2046	89,36	89,95	3,58
01.03.2047	81,23	81,91	3,63
01.03.2048	91,48	91,9	3,59
01.09.2049	96,8	97,38	3,59
01.09.2050	75,14	75,71	3,67
01.09.2051	63,13	63,61	3,69
01.09.2052	68,99	69,51	3,71
01.10.2053	105,7	106,4	3,65

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.47 e tramonta alle 16.37
La Luna Sorge alle 10.40 e tramonta alle 21.57
Il Santo Sant'Angela da Foligno
Il Proverbio
Aiar di fressure, al puarte in sepulture
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

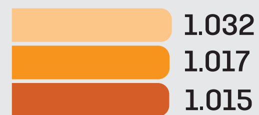
Infanzia ed educazione

I SERVIZI COMUNALI PER SCUOLE, ASILI E CENTRI ESTIVI - ANNO 2024

Ristorazione scolastica

Iscritti 2021-2022 2022-2023 2023-2024

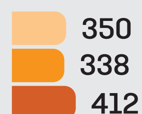
Infanzia



Primaria



Secondaria 1° Grado



Totale



Asili nido

Nidi 2023-2024 2024-2025 **Differenza sul 2022**

Domande (netto rinunce)



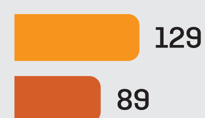
Totale posti disponibili



Posti disponibili per assegnazione

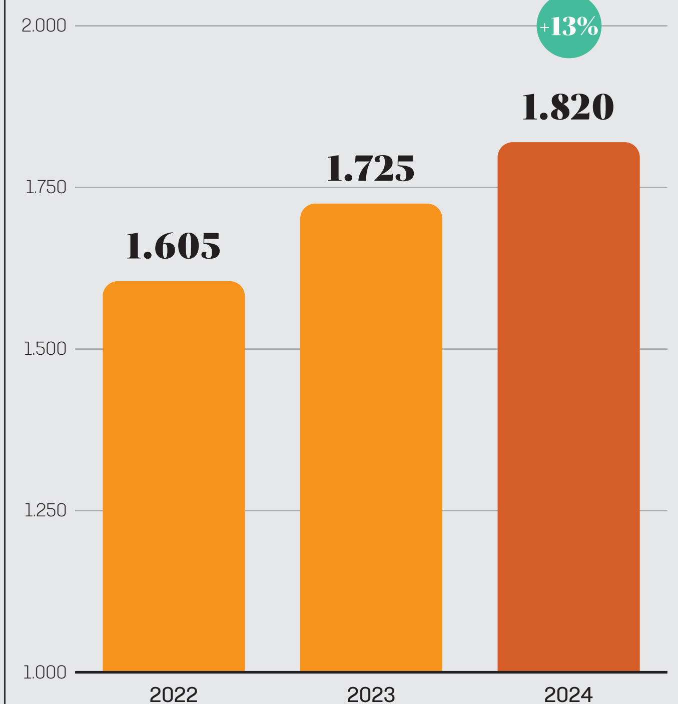


Lista d'attesa al 31/8



Centri estivi

Posti disponibili



Aumentano i bimbi nei nido Da settembre 20 posti in più

Il Comune investe 270 mila euro. L'assessore Pirone: «Così abbattiamo le liste d'attesa»

Simone Narduzzi

Il futuro della città nel presente delle famiglie. Con figli, siano essi di pochi mesi o, perché no, in arrivo. Aumentano i posti nido negli asili comunali: venti gli slot in più previsti per l'anno educativo 2025/2026. Cresce dunque l'offerta mirata ad assottigliare le liste d'attesa nonché ad agevolare l'inserimento di bambini e, più in generale, di interi nuclei familiari all'interno del contesto udinese. Priorità quindi ai lattanti, i cosiddetti piccoli (3-12 mesi): verso di loro il Comune punta ad allargare il suo abbraccio così da accogliere nel proprio sistema educativo, sin dai primissimi vagiti, ancor più cittadini del domani. Il futuro di Udine, per l'appunto. Da qui, dall'ampliamento dei posti nido per il prossimo anno educativo, l'assessore all'Istruzione Federico Pirone ha dato l'abbrivio a un bilancio che guarda al 2024, certo, ponendo però le basi di quanto in programma per i mesi a venire.



FEDERICO PIRONE
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE CULTURA E UNIVERSITÀ

Il numero di bambini accolti nelle strutture della città era già cresciuto del 31% all'apertura dell'ultimo anno scolastico

POSTI NIDO

«Il nostro obiettivo primario – spiega Pirone – è quello di abbattere le liste d'attesa e riuscire ad aumentare la richiesta. Investire in questo tipo di servizi aiuta a creare le condizioni ideali per creare nuove opportunità, soprattutto di lavoro. Se le famiglie infatti possono contare su questo tipo di supporto, è più probabile che scelgano di mettere radici in città». Grazie a politiche tese al sostegno della genitorialità, allora, già nell'anno 2024/2025 la lista d'attesa risultava diminuita, con 167 posti disponibili e 89 bambini in attesa contro i 129 utenti dell'anno 2023/24, per una riduzione del 31%. Ad oggi, i bambini in attesa di assegnazione sono 81, di cui 56 nella sezione Piccoli, 22 nella sezione Medi (13-24 mesi) e 3 nella sezione Grandi (24-36 mesi). Sulla base di tali numeri, il Comune ha vagliato informalmente la disponibilità delle strutture convenzionate a incrementare il numero di posti nido in convenzione, strappando un responso favorevole. La convenzione per gli anni educativi dal 2024 al 2027, d'altronde, prevede la possibilità di rideterminare il numero di posti, in aumento o in difetto, in ba-

PROMOZIONE VALIDA FINO A MARZO

Nuove linee del bus 81 e 82 Biglietti a 50 centesimi

Dopo la sperimentazione partita a dicembre e che ha ottenuto risultati positivi le due nuove linee di trasporto urbano, la 81 e la 82, continueranno a circolare e potranno essere utilizzate da pendolari, studenti e cittadini ad una tariffa promozionale studiata ad hoc: ovvero 50 centesimi per il biglietto giornaliero fino a marzo. Sarà quindi possibile parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta vicine ai capolinea, al Terminal Studenti e nei pressi dell'Ospedale di Udine, e con 50 centesimi recarsi in centro storico, per poi fare ritorno all'auto terminate le proprie commissioni. Una cifra, quella dei 50 centesimi, simbolica e ben al di sotto della tariffa oraria per solo un'ora di parcheggio a pagamento nelle aree blu.

Le due nuove linee, attive dal 2 dicembre, sono parte di un progetto globale di revisione del servizio urbano, di valorizzazione dell'intermodalità e di promozione della mobilità sostenibile. Lo scopo è quello di favorire l'accesso al centro con il trasporto pubblico come alternativa facile, economica e sostenibile (il servizio delle linee 81 e 82

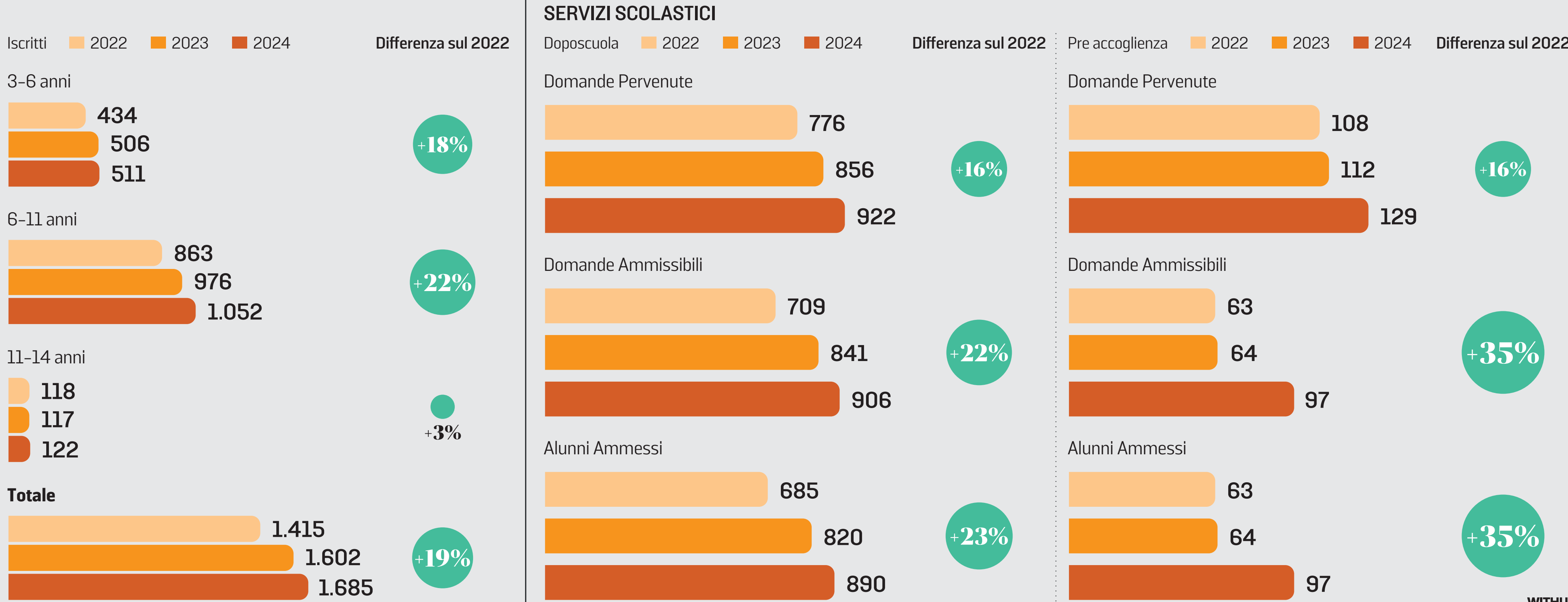
BORGO STAZIONE

Arrestato un 31enne

Il personale del pronto intervento della Polizia locale di Udine, nella giornata di ieri e in occasione di un controllo stradale nella zona di Borgo stazione, ha fermato un'autovettura con targa estera condotta da un cittadino rumeno di 31 anni.

Considerato che l'uomo non era in grado di esibire la propria patente di guida, i vigili urbani sono state effettuate alcune verifiche sulle banche dati nazionali. Al termine dei controlli, dai quali è emerso che il giovane era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine, dovendo scontare una pena di poco inferiore a tre anni relativa ad un furto e tentativo di estorsione commessi nel 2019 nel capoluogo friulano.

Con la collaborazione del nucleo di polizia giudiziaria del Comando il 31enne rumeno è stato arrestato e, all'esito delle formalità di rito, accompagnato in via Spalato a Udine in esecuzione dell'ordine di carcerazione.



se alle risorse finanziare disponibili e alle preferenze espresse dagli utenti nella domanda di iscrizione. Da una richiesta iniziale di 15 posti, pertanto, si è arrivati agli attuali, futuri, 20 posti distribuiti nelle strutture che hanno manifestato la loro disponibilità. Considerata poi la minore necessità di incremento posti per i cosiddetti Grandi, si è deciso di rivolgere la propria offerta alla più nutrita fetta di Piccoli (in assenza di sezione lattanti, i posti andranno a disposizione dei Medi).


Alla scuola Marco Volpe è continuato il servizio di post-accoglienza

È stato incrementato anche il totale degli alunni che utilizzano i servizi pomeridiani

Pollice alto pure per la pre-accoglienza con quasi 100 ragazzi gestiti in mattinata

Da segnalare pure l'ok all'appalto per le pulizie e il trasporto verso la Bellavitis

Trend moto positivo per i centri estivi dove si è registrato un +13% sul 2022

LA SPESA

Le previsioni di spesa vanno suddivise per annualità. Per il 2025, l'aumento di venti posti nido , rispetto alle previsioni di bilancio triennale approvate con delibera di Giunta numero 588 del 19 novembre dello scorso anno, comporterebbe una maggiorazione di 70 mila euro. Guardando invece al 2026, l'aumento sarebbe di 200 mila euro. Nel 2025, gran parte della spesa verrebbe affrontata grazie a fondi garantiti dalla Regione; per il 2026, sarà necessario procedere a una revisione degli impegni di spesa.

I SERVIZI SCOLASTICI

Positivo il rendiconto connesso ai servizi scolastici. Nell'anno appena concluso, la scuola Fruch ha potuto beneficiare del nuovo servizio dopo scuola, anche grazie al contributo della Fondazione Friuli. È poi proseguita la sperimentazione del post accoglienza alla scuola Marco Volpe. Rispetto al 2022, il 2024 ha visto un incremento nel numero di alunni ammessi al dopo scuola, con un totale di 890 alunni (+205, +23%), e alla pre-accoglienza, con 97 alunni (+34, +35%). Da segnalare l'introduzione della nuova Carta dei servizi, il nuovo appalto per i servizi di pulizie, il servizio di trasporto verso la scuola Bellavitis (in assenza della palestra della scuola Mazzini). «In questi anni – il commento dell'assessore – abbiamo lavorato allo scopo di mantenere ovviamente alta la qualità, aumentando però anche la copertura. Gli investimenti fatti vanno in questa direzione e hanno portato a una maggiore domanda».

I CENTRI ESTIVI

Partecipano al bilancio i dati raccolti sui centri estivi, anch'essi cresciuti nel raffronto con il 2022. Maggiore il numero dei posti disponibili, passati da 1.605 a 1.820 (+215, +13%). Con riferimento agli iscritti, il trend dà ragione alla politica scelta da questa amministrazione. Gli iscritti dai 3 ai 6 anni, nel 2024, erano 511 (+77, +18%); quelli dai 6 agli 11 anni, invece, erano 1.052 (+189, +22%); infine, quelli dagli 11 ai 14 anni erano 122 (+4, +3%). Su questo fronte, si noti l'anticipazione delle iscrizioni a febbraio, l'ampliamento del servizio, con apposito appalto 2024/2026, per garantire la partecipazione di bambini con bisogni specifici. In tale direzione va pure la creazione della nuova sede del Summer play camp. «Questi risultati – conclude Pirone – sono frutto di una precisa scelta politica dell'amministrazione nel voler investire sui servizi educativi». Guardando al futuro della città. —



Le due nuove linee urbane del bus sono state inaugurate a dicembre

viene svolto con bus elettrici a zero emissioni) rispetto all'automobile privata.

Il servizio delle linee 81 e 82 è stato progettato sia per offrire una soluzione comoda e veloce ai visitatori occasionali che per fornire adeguata risposta alle necessità di utenti abituali, come i pendolari, che si spostano in centro per lavoro o per studio anche fuori dagli orari di punta.

«La sperimentazione di dicembre ha ottenuto risultati incoraggianti, nonostante per consolidare l'abitudine a nuovi tragitti e linee del trasporto pubblico sia necessario del fisiologico tempo di adattamento» spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol. Per sostenere quindi la scelta, conveniente ed efficiente, in termini anche di tempo impiegato per raggiungere la destinazione, Tpl Fvg, assieme a Regione e Comune di Udine, ha messo a punto una nuova promozione per i prossimi tre mesi: gennaio, febbraio e marzo 2025. Chi utilizzerà le linee 81 e 82 potrà viaggiare tutto il giorno al prezzo simbolico di 50 centesimi.

«Le caratteristiche vincenti del servizio – sottolinea l'assessore Marchiol – sono facilità di parcheggio gratuito, frequenza dei passaggi degli autobus elettrici, velocità di collegamento con il centro. Il tutto senza lo stress della ricerca di uno stallo libero o del rischio di incidenti. I bus sono comodi, riscaldati, veloci. In cinque minuti si arriva in centro storico e si ritorna poi al punto di partenza con la stessa comodità. Con 50 centesimi consentiamo tutti gli spostamenti di un'intera giornata, ottimizzando così un micro investimento che è ben al di sotto delle tariffe dei parcheggi in centro».

Le due nuove linee collegano l'area nord e ovest della città. In particolare la 81 mette in relazione l'Ospedale e la zona di Chiavris con piazzetta San Cristoforo, mentre la 82 consente di arrivare facilmente dal Terminal Studenti di piazzale Rita Levi Montalcini in piazza Garibaldi e largo Ospedale Vecchio.

La linea 81 collega il parcheggio gratuito della chiesa in via Colugna con piazza San Cristoforo, ed è attiva tutti i giorni feriali nella fascia oraria dalle 9 alle 18.30 con corse ogni 40 minuti (prima partenza da via Colugna 151-chiesa alle ore 8:59, ultima partenza da piazza San Cristoforo 1 per via Colugna alle ore 17:56, per l'ospedale Santa Maria della Misericordia alle 18:36).

La linea 83, invece, collega i parcheggi gratuiti nei pressi del parco commerciale Centro Studi (via Luzzatto) a largo Ospedale Vecchio, tutti i giorni feriali nella fascia oraria dalle 8 alle 20, con corse ogni 15 minuti (prima partenza da via Luzzatto alle ore 8:16, ultima partenza da largo Ospedale Vecchio alle ore 19:52). L'attivazione delle due nuove linee, così come il ripristino della 1 attraverso via Aquileia, ha portato l'amministrazione comunale a disattivare la linea 14 "Centro Storico" che, nei fatti, era utilizzata ben poco dai residenti udinesi e da chi proveniva, invece, da fuori città. —

La partecipata comunale

IMPIANTO BIONET

«Presto al via»



Per quanto riguarda la costruzione dell'impianto Bionet di via Gonars, Claudio Siciliotti ha spiegato come, al momento del suo insediamento, ha trovato una situazione «avviata ma ferma, perché il contratto sottoscritto era impossibile da adempiere: lo abbiamo convertito, dopo diverse trattative, e nelle prossime settimane verrà costruito il primo lotto delle due linee capaci di generare biogas e biometano proprio a partire dai rifiuti». L'obiettivo è quello di chiudere l'operazione entro la fine dell'anno.

TRIVIGNANO

«Bonificare»



Un discorso diverso, merita la gestione della discarica di Trivignano. «Esisteva un protocollo d'intesa tra Net, Cafc e A&T2000 – ha detto Siciliotti – per la creazione di una nuova impresa che dovrebbe trasformare questa discarica in un parco fotovoltaico. Ma per portare a termine questo obiettivo, serve l'autorizzazione di tutti i Comuni. Grazie all'aiuto della Regione, che ha stanziato fondi ad hoc, abbiamo preso in affitto il terreno, ottenuto l'autorizzazione del sindaco di Trivignano e procediamo verso la bonifica».

Il presidente di Net analizza le prospettive presenti e future della società a gestione pubblica
«La nuova sede è necessaria, quella di viale Duodo non è adeguata a dipendenti e utenza»

Tassa sui rifiuti più cara Siciliotti: «Inevitabile ma ci fermeremo al 5%»

L'INTERVISTA

CHIARA DALMASSO

Risultati, obiettivi, questioni aperte, criticità e aspettative: il bilancio di Claudio Siciliotti, da otto mesi presidente della Net contiene tutti questi elementi. «Quando ho accettato di intraprendere questa avventura, l'ho fatto per dare un contributo alla mia città, ben consapevole che mi sarei dovuto esporre anche politicamente».

Che società ha trovato, al suo arrivo?

«C'erano diversi temi da affrontare. In primo luogo, la costruzione dell'impianto Bionet di via Gonars, avviata ma ferma, perché il contratto sottoscritto era impossibile da adempiere: lo abbiamo convertito, dopo diverse trattative, e nelle prossime settimane verrà costruito il primo lotto delle due linee capaci di generare biogas e biometano proprio a partire dai rifiuti. In secondo luogo, la discarica di Trivignano udinese, ferma dal 2009 e di proprietà di una società in liquidazione: esisteva un protocollo d'intesa tra Net, Cafc e A&T 2000, per la creazione di una nuova impresa che dovrebbe trasformare questa discarica in un parco fotovoltaico. Ma per portare a termine questo obiettivo, serve l'autorizzazione di tutti i Comuni coinvolti, difficile da ottenere in tempi brevi: grazie all'aiuto della Regione, che ha stanziato fondi ad hoc, abbiamo preso simbolicamente in affitto il terreno, ottenuto l'autorizzazione del sindaco di Trivignano e procediamo verso la bonifica».



CLAUDIO SICILIOTTI
PRESIDENTE DI NET INDICATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

E quanto al cambio della vostra sede?

«È una necessità a cui dobbiamo far fronte in fretta ed è una decisione che – ci tengo a precisare – dipende unicamente da Net, a seguito di riflessioni condivise con le altre aziende protagoniste della fusione. Viale Duodo ci costa 100 mila euro l'anno, gli spazi sono insufficienti, le condizioni sono pessime, tra infiltrazioni, infissi deteriorati, pavimenti sollevati, carenza di parcheggi e di aree dedicate ai clienti, costretti a fare lunghe file all'aperto. L'unica soluzione che abbiamo, al momento, è spostarci in viale Palmanova 192, dove avremmo a disposizione 1.300 metri quadri di spazio per i nostri 107 dipendenti (ma destinati a crescere): saremmo vicinissimi al Cafc, e quella potrebbe essere la sede della multiutility del futuro».

L'integrazione è caldeggiata dalla Regione...

«In Friuli ci sono cinque società pubbliche per la raccolta dei rifiuti e sei per l'acqua, cioè undici entità che lavorano in modo autonomo, con strutture e strumenti indipendenti: l'integrazione progressiva è l'unica visione possibile per rafforzare il settore pubblico. Sulla modalità di questo accorpamento, poi, è la Regione a stabilire che debba avvenire per incorporazione da parte di una società nei confronti delle altre: costituirne una nuova comporterebbe troppa burocrazia».

Sono previsti aumenti delle tariffe?

«Se nel 2024 non c'era stato bisogno di aumentarle – ricordo che sono le più basse d'Italia – per il 2025 abbiamo avviato la procedura per una crescita, comunque non superiore al 5%, ma necessaria: abbiamo subito notevoli aumenti per appalti rinnovati o da rinnovare, dobbiamo aumentare il personale e far fronte a costi di manutenzione sempre più alti. Questa scelta non è connessa con l'acquisto della nuova sede, per cui godiamo già della liquidità necessaria».

Quali obiettivi strategici si pone?

«È importante diffondere il più possibile la cultura del riuso, per ridurre i rifiuti; poi, è fondamentale differenziarli, perché solo così producono energia. Vorrei che, nei confronti dei Comuni, Net adottasse un approccio propositivo sui servizi da offrire e non fosse solo ricettiva delle loro richieste. Dobbiamo migliorare la qualità dei servizi che generano ricavi e appaltare meno, favorire il passaggio da tariffa tributo a tariffa corrispettivo e introdurre, con l'aiuto delle campane intelligenti, quella puntuale, per cui ogni cittadino paghi per ciò che conferisce». —

MULTIUTILITY

«Integrazione»



Pollice alto, secondo il presidente di Net, per il progetto di Multiutility. «In Friuli ci sono cinque società pubbliche per la raccolta dei rifiuti e sei per l'acqua, cioè undici entità che lavorano in modo autonomo, con strutture e strumenti indipendenti – ha spiegato –. L'integrazione progressiva è l'unica visione possibile per rafforzare il settore pubblico. Sulla modalità di questo accorpamento, poi, è la Regione a stabilire che debba avvenire per incorporazione da parte di una società nei confronti delle altre: costituirne una nuova sarebbe complicato».

CAMPANE INTELLIGENTI

«Migliorare»



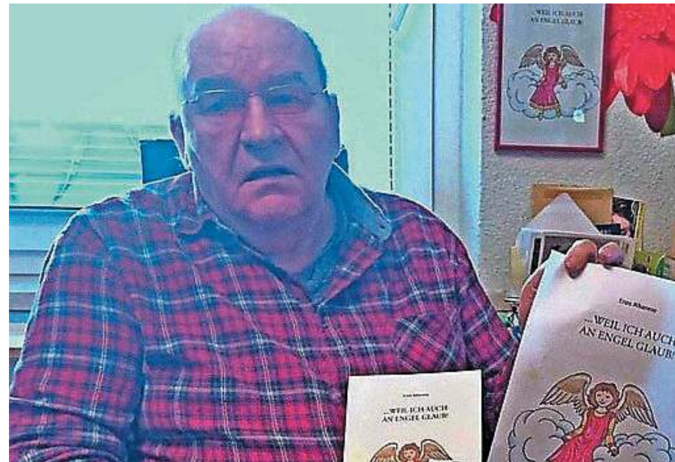
«Vorrei che Net adottasse un approccio propositivo sui servizi da offrire e non fosse solo ricettiva delle loro richieste. Dobbiamo migliorare la qualità dei servizi che generano ricavi e appaltare meno, favorire il passaggio da tariffa tributo a tariffa corrispettivo e introdurre, con l'aiuto delle campane intelligenti, quella puntuale, per cui ogni cittadino paghi per ciò che conferisce». Con queste parole Claudio Siciliotti ha fissato uno degli obiettivi di Net per l'anno che si è appena aperto.

PREMIATO IN ALTA BAVIERA

Il ritratto di Enzo Albanese Una vita spesa per i bisognosi

La cecità non gli ha impedito di accorgersi dei bisogni, delle difficoltà di quanti gli stavano attorno. Perseguendo uno scopo abbracciato sin dal suo trasferimento in Germania, all'età di 15 anni. Da 14, Enzo Albanese è stato privato della vista, la retinite pigmentosa il male che progressivamente gli ha chiuso gli occhi. Non il cuore. Ad oggi, infatti, il 75enne originario di Udine continua a prestare servizio ai propri compaesani, siano essi italiani o tedeschi. Abita a Neustadt bei Coburg, cittadina di 16 mila anime dell'Alta Baviera. Qui, nel 2016, ha ricevuto l'Ordine della stella d'Italia, seconda onorificenza dello Stato riservata ai cittadini italiani e stranieri che abbiano acquisito, all'estero, particolari meriti nella promozione dei rapporti e collaborazione tra l'Italia e altri Paesi.

«Era il 26 giugno – racconta Albanese –. Ricordo la consegna, proprio nel mio Comune. Abbiamo fatto un piccolo ricevimento, alla presenza della tv locale». Ad avviare l'iter colmato in questi festeggiamenti, Claudio Cumani, presidente del Comites, l'organo elettivo che rappresenta i cittadini italiani all'estero. «Nel 2005 avevo organizzato un incontro con altri italiani per festeggiare i 50 anni di emigrazione. Fra i partecipanti c'era anche il dottor Cumani: visto quel che facevo, iniziò a spingere per la mia candidatura».



Enzo Albanese con una delle sue fatiche letterarie

Ma cosa faceva Enzo Albanese in Germania? «All'inizio sapendo che in paese c'era un italiano, furono i connazionali i primi a chiedere assistenza. Non avevo avuto difficoltà a imparare il tedesco e facevo da mediatore. Ma non c'è niente che non abbia fatto: aiutavo nei modi più disparati». Assistenza in carcere – «mi venne dato un permesso speciale per le visite» –, ai malati terminali. Persino alle famiglie, in Italia, di persone venute a mancare: «Prendevo contatti con le pompe funebri e organizzavo il trasporto delle salme».

L'infanzia a Udine – «abitavo in via Tomadini, facevo il chirichetto al Sacro Cuore e il boyscout» –,poi gli anni di volontariato in Germania. Oggi Albanese prosegue le sue innumerevoli attività. Grazie alla tecnologia, ha pure scritto tre libri, il cui ricavato è andato in beneficenza. «Non voglio avere cose sovrumane». I grazie ricevuti, per ora, gli bastano. —

S.N.

FINALE NAZIONALE

Innovazione, cibo e sostenibilità Start up friulane premiate a Roma

Riconoscimento ai ragazzi di FoodLife Next e PrometeUs
Nella capitale sono state analizzate 77 idee di 18 regioni





Le due start up presentate dall'Ateneo di Udine selezionate a Roma: FoodLife Next e PrometeUs

Chiara Dalmasso

L'innovazione corre veloce e parla il linguaggio del cibo e della sostenibilità: tra le 77 idee selezionate in 18 regioni per partecipare al premio nazionale dell'innovazione PniCube, la cui finale si è svolta a Roma nei giorni scorsi, si sono distinti due progetti presentati dall'università di Udine e selezionati nella competizione Start cup 2024.

Il team di donne di FoodLife Next, vincitore del secondo premio "Imprenditoria femminile", ha sviluppato Tool4Food, un software che consentirà alle aziende alimentari di prevedere la data di scadenza dei cibi con maggiore accuratezza. «Siamo tre ricercatrici strutturate in università e lavoriamo su questi aspetti da una quindicina d'anni» spiega Monica Anese, che condivide la soddisfazione del premio ricevuto con le colleghe (e amiche) Maria Cristina Nicoli e Marilisa Alongi. «Tool4Food è lo strumento che potrebbe semplificare il lavoro a molte aziende alimentari, perché, attraverso un algoritmo che comprende set di dati verificati da anni di ricerca, consentirebbe loro di stimare con grande rapidità e precisione la data di fine vita dei prodotti». L'obiettivo? Ridurre gli sprechi, tagliare sui tempi delle analisi (con le tecnologie a disposizione al momento, ci dicono le ricercatrici, serve oltre un anno per stimare la data di scadenza di un pacco di patatine) ed evitare danni reputazionali alle imprese.

> I due progetti mirano ad aiutare le aziende della gastronomia e a facilitare le opere di manutenzione dei pannelli fotovoltaici

> Il delegato dell'Ateneo Cortella: «L'obiettivo della competizione è prima di tutto quello di fare incontrare persone e talenti»

«Aver vinto questo premio ci rende orgogliose e ci motiva ancora di più a proseguire la ricerca, che per il momento si basa su set di dati riferiti ad alcune specifiche categorie di alimenti, come quelli a lunga conservazione, ma intendiamo ampliarla sempre di più» spiegano le studiose, che puntano a costituirsi presto in start up e partire così con i test del prototipo nelle aziende che si sono rese disponibili.

Il secondo progetto, che dalla capitale è tornato a casa con un premio, è PrometeUs, soluzione innovativa per la manutenzione dei parchi fotovoltaici, nata dalle menti brillanti di sei studenti con meno di 25 anni: Francesco Benedetti, Elena Pecile, Alex Zanatta, Giulio Milan, Amos Fuligni e Lorenzo Fanello, che hanno ricevuto il riconoscimento speciale Young Entrepreneur Program.

«Non ci aspettavamo questo successo – confida Elena Pecile, l'unica universitaria del gruppo –, abbiamo gareggiato con persone che come età e percorso di studi erano a un altro livello, ma siamo contentissimi del risultato, anche perché ci dà la possibilità di crescere ancora».

I ragazzi, infatti, hanno vinto una borsa di studio per frequentare un corso di imprenditoria in Francia e trasformare la loro idea in un'impresa concreta. «Abbiamo inventato un robot per la pulizia dei pannelli solari, compito per cui attualmente sono impiegati gli operai, con un grande dispendio di tempo e forze» continua Pecile, specificando che l'automa, un cingolato alto fino a due metri, fornisce anche un servizio associato di monitoraggio, che verifica lo stato di salute dei pannelli fotovoltaici.

«Siamo orgogliosi delle idee concepite in ambito universitario – dichiara Giovanni Cortella, docente all'università di Udine e delegato al trasferimento tecnologico dell'Ateneo friulano – e dell'impatto che la StartCup ha sui percorsi di studio e ricerca: l'obiettivo di questa competizione è, prima di tutto, far incontrare le persone e le competenze». —

DIAGNOSI IN AUMENTO

Il 6% degli studenti presenta disturbi dell'apprendimento

Sono in costante aumento gli studenti con Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento che riguardano lettura, scrittura e calcolo): in Friuli Venezia Giulia superano il 6% del totale degli studenti.

Come si diagnosticano? Solitamente a far scattare il campanello d'allarme sono o i genitori o, più frequentemente, gli insegnanti che si accorgono delle difficoltà computazionali, grammaticali, ortografiche. A quel punto, è utile conoscere l'iter corretto che, in caso di sospetto Dsa, le famiglie devono seguire. Hanno due vie da percorrere. La prima consiste nel recarsi dal medico di base/pediatra esponendo le difficoltà del figlio – eventualmente correlate da una relazione degli insegnanti – e chiedere un controllo specialistico, prendendo poi appuntamento all'Asl di competenza o ente certificato (ad esempio La Nostra Famiglia di Pasian di Prato). I tempi, però, possono essere piuttosto lunghi.

Perciò c'è una seconda via, un po' più veloce: le famiglie si rivolgono a uno specialista privato (psicologo o ente come la cooperativa sociale Hattiva Lab Udine e Spazio Crisalide per la valutazione e l'intervento in età evolutiva) che effettua la diagnosi, dopo test appositi. Diversamente da ciò che pensano spesso i genitori, però, la diagnosi non è una certificazione, perciò anche in questo caso per avere la certificazione della 170 devono recarsi all'Asl o ente certificatore accreditato (Nostra Famiglia) che, sulla base della diagnosi privata e di una valutazione propria, rilascia la certificazione, a volte semplicemente confermando la diagnosi, a volte modificandola. —

R.S.

ECCELLENZE SANITARIE

Tre trapianti in due giorni Udine al centro del sistema

Nell'ultimo giorno dell'anno appena andato in archivio, solitamente trascorso in compagnia di parenti e amici, l'ultima occasione per salutare l'anno vecchio attendendo di dare il benvenuto a quello nuovo i professionisti della Clinica chirurgica, diretta dal professor Giovanni Terrosu, l'hanno invece trascorso in sala operatoria al Santa Maria della Misericordia di Udine, perchè l'attività dei trapianti non si ferma mai, nemmeno a cavallo tra un anno e l'altro

L'ultimo giorno del 2024, cioè il 31 dicembre, il team chirurgico guidato dal professor Umberto Baccarani, in stretta collaborazione con il gruppo epatologico del professor Pierluigi Toniutto, ha infatti eseguito un trapianto di fegato. Il giorno successivo, pertanto il 1º gennaio, invece, il team chirurgico coordinato dal dottor Dario Lorenzin, in sinergia con la nefrologia del dottor Giuliano Boscutti, ha invece eseguito due trapianti di rene.

Senza ombra di dubbio i due trapianti d'organo effettuati il 1º gennaio sono tra i primi eseguiti in Italia nel 2025 e questi risultati, ancora una volta, rappresentano il risultato dell'ottima collaborazione di tutti i gruppi coinvolti nell'attività trapiantologica di questa regione.



Il team medico che ha effettuato il trapianto di fegato il 31 dicembre

Particolarmente significativa, tra l'altro, è stata l'annata dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale in tema di trapiantistica. Se nel corso del 2023, nel dettaglio, erano stati 116, nel 2024 sono arrivati a 129, la maggior parte dei quali di rene (59), gli altri di fegato (42) e cuore (28).

Dati, questi, in crescita in due organi su tre prendendo in considerazione le singole voci. Due anni or sono, infatti, erano stati effettuati 23 trapianti di cuore (con un differenziale positivo di 5 nel 2024), e 29 di fegato (con un balzo in avanti di ben 13 operazioni). Soltanto nel caso del rene, invece, si è assistito a un lieve calo passando dai 64 trapianti del 2023 agli, appunto, 59 dell'anno successivo. In questo senso, però, il 2025 si è già aperto, come detto, con due nuove operazioni. —

L'intervista

Franco Iacop

«I nuovi emigranti cercano all'estero un lavoro migliore»

Il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo parla delle sfide dell'associazione
«Pochi pensano di ritornare, dobbiamo mantenere i contatti con chi va via»

ANNA ROSSO

«Se l'emigrazione di un tempo era legata alle necessità di sopravvivenza, quella di oggi è profondamente diversa e nasce da opportunità, soprattutto professionali. I giovani, tra viaggi, Erasums ed esperienze lavorative, sono cittadini del mondo. E sono spesso loro a voler cercare le proprie radici, anche attraverso ricerche geneaologiche. Non di rado, infatti, ci capita di aiutare in questo senso i discendenti dei friulani emigrati. Oggi le principali sfide per noi sono, da un lato, l'emigrazione di ritorno, per esempio in questo momento storico dall'Argentina (anche perché abbiamo bisogno in molti settori di manodopera e varie professionalità, non ultime quelle sanitarie) e, dall'altro lato, il mantenimento dei contatti con chi va via, in modo da preservare sempre una rete di rapporti». Questa la speciale fotografia sulla presenza all'estero dei friulani e sulla loro condizione tracciata da Franco Iacop, dallo scorso giugno presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. In politica dai primi anni Novanta, Iacop è stato dapprima sindaco di Reana del Rojale (1992-2003), poi consigliere provinciale e, a seguire, assessore regionale nella giunta di Riccardo Illy. Consigliere regionale dal 2008 al 2023 (e presidente del Consiglio Fvg tra 2013 e 2018). Durante il periodo in Regione ha sempre seguito le attività collegate ai corregionali all'estero ed in particolare l'emigrazione friulana con diverse visite ai Fogolârs nel mondo. Dal 2020 è componente del Congresso poteri locali al Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Presidente, per cominciare due parole sull'ente che preside che, lo scorso anno, ha compiuto 71 anni

«L'Ente Friuli nel Mondo, associazione fondata a Udine nel giugno del 1953 e con sede in via del Sale, promuove i collegamenti con i friulani residenti in Italia e nel mondo e opera spesso in concorso con le associazioni aderenti, costituite generalmente con il nome di Fogolâr furlan o Famee furlane. Con i suoi circa 150 sodalizi attivi e con oltre 20 mila soci in ogni continente, l'organizzazione dispone di uno straordinario patrimonio relazionale».

Da giugno ha avuto la possibilità di fare tre importanti viaggi. Dove si è recato?

«In agosto io, il direttore Christian Canciani e il referente del progetto ministeriale Italea (per stimolare nei connazionali sparsi per il mondo la riconnessione con le loro origini italiane) Claudio Diacoli siamo andati a Windsor e Toronto per il congresso della Federazione dei Fogolârs furlans del Canada. In settembre in Argentina e Uruguay (Buenos Aires, La Plata, Castelmonte, Montevideo) e a novembre in Brasile (negli Stati di San Paolo, Rio Grande do Sul, Santa Catarina). Inoltre siamo stati presenti anche in Europa: da Bruxelles per la mostra di Celiberti a Vienna per un importante evento culturale promosso dal Fogolâr».

Cosa si è portato dietro da queste trasferte?

«Mi porto dietro l'attaccamento di queste persone alle origini, ai valori, ai simboli del Friuli storico: gli abiti tradizionali, i balli, la bandiera, la polenta, i piatti dipinti a mano. Insomma, mi sono sentito a casa. E loro sono estremamente felici e grati per le nostre visite».

In Sudamerica si registra la più antica e rilevante presenza di emigrati friulani...

«Non è casuale che le prime tre grandi missioni estere abbiano toccato il Sudamerica, l'area del pianeta dove è più radicata la nostra emigrazione, che in Brasile e Argentina affonda le sue tracce alla seconda metà dell'Ottocento. Ci sono città come Colonia Caroya o Esquel in Argentina, Ivorà in Brasile che hanno visto i nostri emigrati tra i loro pionieri e fondatori, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. A testimoniarlo anche toponimi come Nova Udine, secondo nome della città di Ivorà, visitata durante il viaggio. A dispetto della distanza che li separa dai loro antenati che emigrarono, molti loro discendenti coltivano orgogliosamente le proprie radici friulane. È di origine friulana anche Stela di Agostin Talamini, prima donna sindaco nella storia di Urussanga, cittadina di 21mila abitanti nello stato di Santa Catarina. L'ho incontrata durante il viaggio».

C'è qualcuno, tra i discendenti dei nostri emigranti, che vorrebbe conoscere il Friuli o addirittura vivere qui?

«I temi della ricerca delle proprie origini e dell'eventuale rientro non sono semplici da affrontare, anzi sono particolarmente delicati. Non sono tante le persone che stanno progettando di tornare in Friuli, anche perché dobbiamo tenere presente che in Sudamerica adesso ci sono i discendenti di terza e quarta generazione. Probabilmente solo in Argentina le famiglie valutano anche altre opzioni per la congiuntura economica difficile. Ma ci sono tanti progetti per far conoscere ai giovani discendenti di emigrati friulani la terra dei loro nonni. Per esempio ogni anno al convitto di Cividale vengono ospitati per sei mesi una quindicina di ragazzi. O, ancora, l'università promuove il progetto "Valori identitari e imprenditorialità" che ha analoghe finalità: sempre per capire se ci sono opportunità di scambio e relazione».

Per quanto riguarda le possibili cooperazioni economiche?

«Incontrare queste comunità è servito anche per preparare il terreno a possibili occasioni di cooperazione anche economica: a Bento Gonçalves, nello Stato di Rio Grande do Sul, nel cuore della vale dos Vinhedos, il maggiore distretto vinicolo del Brasile, si è discusso della possibile partecipazione del Fvg alla fiera internazionale Wine South America, promossa in collaborazione con Vinitaly sotto l'egida delle autorità diplomatiche italiane».

Progetti per il futuro?

«A maggio, per esempio, torneremo in Brasile per il 150º anniversario dei primi migranti. Nel 1874, infatti, nel porto di Santos sbarcarono i primi trecento trentini. E poco dopo fu la volta di friulani e veneti. A giugno poi, il 20 e il 21, a Gorizia ci sarà la convention di tutti i Fogolârs. Sono attese, all'evento, almeno duecento persone, senza contare tutte quelle che vorranno partecipare a Go!2025 e che raggiungeranno l'Isontino».

La sfida più attuale?

«La ripresa dei flussi migratori nel nuovo millennio, sia pure con flussi meno copiosi e con caratteristiche diverse, ha come destinazione l'Europa. Sia pure frenato dalla pandemia e rallentato nel post-Covid, è un fenomeno che rappresenta da un lato opportunità per nuove relazioni e per un rilancio della vita associativa nel vecchio continente, ma con implicazioni anche preoccupanti, perché aggrava gli effetti del declino demografico nella nostra società, nello scenario economico e occupazionale in particolare». —



I VIAGGI

«Tra agosto e novembre siamo stati in Canada Argentina, Brasile e Uruguay»

L'ESPERIENZA

«Mi porto dietro l'attaccamento delle persone a origini e simboli del territorio»

L'ECONOMIA

«La regione ha l'opportunità di partecipare alla fiera del vino in Sud America»

Franco Iacop guida l'Ente Friuli nel Mondo

IN BRASILE



Il presidente Iacop al Fogolâr di Sierra Gaucha

NELLA CITTÀ DI IVORÀ



Allestito un piccolo angolo della memoria

OLTRE 150 SEDI

Il Fogolâr più numeroso è a Toronto

Il Fogolâr furlan più numeroso? Quello di Toronto, con centinaia di iscritti. Ma ce ne sono, in giro per il mondo, più di 150. Per esempio dieci anni fa un musicista friulano ne ha fondato uno a Tokyo. Ce n'è uno persino a Esquel in Patagonia. «Vedere i balli tipici friulani con le Ande sullo sfondo è stato davvero emozionante», parola del presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Franco Iacop che pure ha familiari emigrati. «Ho ancora due cugini in Sudafrica, Rita ed Edi: sono figli di mio zio, Edoardo Iacop, che nel '40, giovane soldato, fu catturato dagli inglesi a Tobruch e portato in Sudafrica dove lavorò, come prigioniero, in una grande fattoria fino alla fine della guerra. Poi tornò in Friuli, a Remanzacco, dove conobbe Elda Cozzi, che sarebbe diventata sua moglie e che l'avrebbe seguito in Sudafrica dove tornò a lavorare prima come amministratore e poi come proprietario sempre della stessa fattoria».

VERSO L'EPIFANIA

Tornano Befana e pignarûi Previsti quattro falò in città

Ritrovi fissati a lunedì pomeriggio. Sant'Osvaldo è alla sua prima edizione Fuochi d'artificio a Godia, moto raduno e concorso in costume a Laipacco

Simone Narduzzi

Le scarpe, già lo sapete, non proprio in ottimo stato. Eufemismo che, fuor di filastrocca, ci aiuta a nobilitare quella figura in verità amata da grandi e piccini: la befana. Che vien di notte, si sa, ma che a Udine arriverà lunedì 6 gennaio, a pomeriggio inoltrato, per porre fine alle festività natalizie. Partecipando, suo malgrado, ai tradizionali pignarûi che andranno ad accendere il pomeriggio udinese, da Godia fino a Baldasseria Alta, passando per Laipacco e, per la prima volta, Sant'Osvaldo.

Un migliaio, allora, le persone attese al grande falò di Godia, giunto ormai alla sua edizione numero ventotto. Qui la solita, tradizionale catasta verrà data alle fiamme a partire dalle 18.30. Nel parcheggio dell'impianto Manente, ad accogliere i partecipanti saranno le quattro realtà incaricate per l'organizzazione dell'appuntamento: l'Asd Fulgor, il Gruppo anziani Beivars e Godia, l'associazione K e simpri k con i ragazzi della comunità insieme all'associazione Genitori Mazzini. Previsti fuochi pirotecnici musicali, lotteria e chioschi con té, brulé e minestrone a offerta libera.



Una precedente edizione del pignarûl di Laipacco FOTO PETRUSSI

Verrà acceso alle 18 il moto pignarûl di Laipacco, il ritrovo, come da 16 anni a questa parte, che avverrà in via Monzambano. Ai Pistoni urlanti il compito di scortare sino alla pira la befana al termine di una sfilata per le vie del quartiere. Coordinerà il tutto il Centro culturale sportivo ricreativo di Laipacco. «Quest'anno – spiega Renato Cigalotto, segretario e anima del circolo – avremo la novità legata al miglior costume da befana». Premi in palio per la persona che più si avvicinerà al tradizionale vestiario solitamente associato alla magica vecchina latrice di carbone e dolci. In caso di pioggia, l'evento verrà rimandato a sabato 11 gennaio.

Gon Luciano sarà il gran cerimoniere al pignarûl di via Baldasseria Alta, dalle 17.45. Al suo fianco gli alpini di Udine Sud e alcuni colleghi agricoltori. «Trent'anni fa – racconta Gon – il falò si faceva a San Pio X. Poi ci siamo spostati e, da quattro anni, siamo in aperta campagna, fuori dall'abitato, verso Pradamano. Speriamo nel bel tempo, perché abbiamo visto che, spostando l'appuntamento, poi l'attenzione scema». La novità, infine, è rappresentata dal pignarûl di Sant'Osvaldo, quest'anno alla sua prima edizione. Organizzato da un gruppo di residenti, con la partecipazione della locale parrocchia, il falò si svolgerà dalle 17.30 nei campi agricoli con accesso da via Pasian di Prato/via Cormor. Anche qui, come a Laipacco e a Baldasseria Alta, previsti cibo e bevande di stagione.

Non mancano, ad ogni modo, coloro i quali si schierano contro un fenomeno ritenuto, ad oggi in particolare, nocivo per la salute di tutti. Fra tali contrari, il dottor Mario Canciani, presidente dell'Isde – Medici per l'ambiente Fvg e coordinatore del consiglio di quartiere partecipato per Godia-Beivars: «L'inquinamento atmosferico è ormai riconosciuto come una delle principali cause di malattie non solo respiratorie e tumorali, ma anche cardiovascolari. Oltre che gli anziani e le persone con problemi respiratori, anche i bambini sono a rischio. Il problema si pone soprattutto nei giorni dell'Epifania, quando gli sforamenti raggiungeranno quote elevate, di parecchie volte il limite di legge». —

CONSUMATORI ATTIVI

Al via i saldi invernali Ecco i suggerimenti per un acquisto sicuro

La caccia alle occasioni ha inizio: cominciano oggi i saldi invernali. Per due mesi, fino al 31 marzo, la città si apre allo shopping, con affari per tutte le tasche. La spesa che stima Consumatori attivi è di 123 euro a persona circa per circa 4,5 miliardi di spesa complessiva. Si acquisteranno meno capi e si spenderà proporzionalmente di più a causa dell'impennata dei prezzi che ha colpito anche il settore dell'abbigliamento, calzature comprese.

Di certo, il periodo è propizio per acquistare capi di qualità a un costo più conveniente. Le vendite promozionali possibili durante l'anno hanno attenuato l'attesa dei saldi così come l'acquisto di capi d'abbigliamento low cost sta diventando sempre di più un'alternativa tutto l'anno per chi non vuole rinunciare a un guardaroba sempre aggiornato. La nota negativa di questa tendenza è la mancanza di attenzione per l'ambiente e le condizioni di lavoro, spesso per nulla tutelate, di chi produce i prodotti in questione.



Saldi al via: si prevede che la spesa a persona sarà di circa 123 euro

Diversi, alla luce di ciò, i consigli di Consumatori attivi con cui affrontare la corsa all'acquisto. In considerazione degli sconti è preferibile innanzitutto prediligere l'acquisto di capi di qualità che possano accompagnarci per diverso tempo. Se il capo acquistato è viziato, possiamo chiedere la riparazione o la sostituzione. Se questi rimedi non sono possibili, allora si può pretendere la riduzione del prezzo o la risoluzione del contratto con la restituzione dei soldi pagati. È bene poi diffidare da sconti superiori al 50%. Potrebbero essere fasulli o riguardare beni di altre stagioni. Il commerciante è tenuto ad indicare il prezzo più basso del prodotto praticato al pubblico negli ultimi 30 giorni, la percentuale di sconto applicato e il prezzo finale.

Fare attenzione: il diritto di ripensamento o il cambio del prodotto non difettoso entro i 14 giorni dall'acquisto è previsto solo se il bene non viene acquistato in un negozio fisico. I beni in saldo devono quindi essere esposti separatamente da quelli outlet o della prossima stagione. Tutti i commercianti, infine, sono obbligati ad accettare pagamenti con Pos a meno che non ci sia un guasto tecnico. In caso contrario la sanzione è di 30 euro oltre il 4% del valore della transazione rifiutata. —

ALLE GRAZIE

Incontro con i Re Magi Attori i parrocchiani

Appuntamento speciale quello in programma per lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, alla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie. Nel santuario di piazza Primo Maggio, alle 15, andrà in scena lo spettacolo "Grazie: è Natale".

A tener banco sarà il racconto dell'Epifania visto attraverso gli occhi dei Re magi: dal cammino delle tre figure bibliche alla gioia dell'incontro con bambin Gesù, al freddo e al gelo di una capanna.



La basilica delle Grazie

Per l'occasione, i magi, comunemente noti coi nomi di Melchiorre, Baldassarre e Gaspare, saranno interpretati e raccontati dai bambini, dai ragazzi e dagli adulti della parrocchia.

Agli interpreti coinvolti, l'onere e l'onore di trasportare tutti gli spettatori che vorranno assistere alla mise en scène in un viaggio suggestivo, ricco di emozioni e sentimenti, alla scoperta delle radici di una festività che, nel tempo, è andata forse a perdere il suo più profondo significato, sacrificando la spiritualità sull'altare di qualche buon dolciume. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/1/2025

BARI	60	54	44	28	33
CAGLIARI	55	68	5	53	39
FIRENZE	77	49	68	29	45
GENOVA	25	66	36	41	18
MILANO	83	47	32	71	9
NAPOLI	75	60	78	69	11
PALERMO	55	54	67	29	25
ROMA	74	77	14	16	83
TORINO	25	1	79	40	54
VENEZIA	21	75	5	37	74
NAZIONALE	58	64	82	22	72

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	5	21	25	32
36	44	47	49	54
55	60	66	67	68
74	75	77	78	83

Numero Oro 60 Doppio Oro 60-54

SuperEnalotto

13-30-43-49-74-89

Jolly 4 Superstar 32

JACKPOT 54.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	44.693,61 €
Ai 280	4	495,62 €
Ai 12.670	3	32,62 €
Ai 212.153	2	6,01 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	49.562,00 €
Ai 56	3	3.262,00 €
Ai 797	2	100,00 €
Ai 6.220	1	10,00 €
Ai 14.702	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 0432601425
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 0432908299
TOLMEZZO
Chiussi
Via G. Matteotti, 8/A 04332062
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 043353004
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 0432997445
GONARS
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 0432722381
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 0432959017

Le iniziative in Friuli

Messa dello spadone con l'arcivescovo L'Epifania friulana fra sacro e profano

Torna la rievocazione storica con i figuranti a Cividale
Sarà monsignor Lamba a celebrare in duomo

Lucia Aviani / CIVIDALE

Antichissimi riti religiosi, risalenti all'epoca medievale, e falò propiziatori, che in base alla direzione del fumo suggeriranno pronostici per l'anno appena apertosi; scorribande di Krampus, giochi di fuoco, Befane in varie declinazioni. Tra sacro e profano va di scena, in Friuli, l'Epifania, che come da proverbio porterà via con sé le feste in un tourbillon di iniziative in cui, per atavica tradizione, la valenza religiosa della data si mescolerà ad un pittoresco amalgama di credenze popolari, superstizioni e scaramanzia, nell'auspicio che il 2025 possa rivelarsi proficuo.

Pignarûi e fogarisse tutti gli appuntamenti con spettacoli e intrattenimenti

LE MESSE EPIFANICHE

Remotissime le origini dei due eventi per eccellenza – per storicità – della giornata, le solenni celebrazioni liturgiche inscindibilmente legate ai nomi di Gemona e di Cividale, scenario, rispettivamente, della messa del Tallero e di quella dello Spadone. Risalgono entrambe al Medioevo, ovvero all'età patriarcale, ma la funzione gemonese deve la propria intitolazione a un evento ben posteriore: fu infatti coniato nel 1780 il tallero d'argento di Maria Teresa d'Austria che durante il rituale la comunità civile, rappresentata dal sindaco, offre in dono alla chiesa, in segno di sottomissione del potere temporale a quello spirituale (la data del 6 gennaio potrebbe anche suggerire che la moneta simboleggi le offerte dei Magi a Gesù bambino). La messa dello Spadone, invece, rimanda al 1366, data dell'ingresso nella cittadina ducale del patriarca Marquardo von Randeck. Per quest'anno si annuncia un significativo cambiamento: a presiedere il rito, che si ripeterà per la 659ˆ volta e che rappresenta un unicum nel mondo cattolico per il possente saluto con la spada in direzione di officianti e fedeli, sarà infatti l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, su invito del parroco, monsignor Livio Carlino. In piazza Duomo, intanto, è tutto pronto per la cerimonia conclusiva della parata in costumi d'epoca che rievoca l'accoglienza al patriarca e che inizierà al termine della messa.

LE RIEVOCAZIONI

Conclusa la liturgia con lo stocco di Marquardo Cividale si immergerà nel Medioevo grazie al tradizionale corteo storico: centinaia di figuranti in costume daranno il benvenuto al patriarca a Porta San Pietro, per scortarlo fino a piazza del Duomo, dove von Randeck riceverà gli omaggi della collettività quale capo spirituale e temporale del territorio. «Seguirà, a partire dalle 14.30 – informa l'assessore al Turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo –, un ricco programma di animazioni medievali. Quanto alla Befana, stavolta non si calerà dal campanile del Duomo ma aspetterà i bambini, dalle 15, nel villaggio degli elfi in Foro Giulio Cesare. In chiusura, all'imbrunire, la novità di una maestosa danza del fuoco in piazza Duomo, in preparazione all'accensione dei fuochi epifanici». Gemona non sarà da meno, offrendo a sua volta una sontuosa sfilata in abiti d'epoca in centro storico, intrattenimenti e spettacoli medievaleggianti.

FUOCHI PROPIZIATORI

Pignarûi, fogarisse, cabosse, foghere: paese che vai, nome che trovi. La sostanza è sempre la stessa: un radicato rito propiziatorio, con le fiamme che si levano al cielo e con viluppi di fumo che suggeriscono indizi per il nuovo anno. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, dall'Alto Friuli alla Bassa le opzioni sono tantissime: signore incontrastato è tuttavia il Pignarûl Grant di Coia di Tarcento, il principale fuoco epifanico della regione, associato al vaticinio del Vecchio Venerando, attesissimo epilogo di tre giornate ricche di appuntamenti. A Cividale sarà invece data alla fiamme (alle 20) la fogarissa di Grupignano, allestita dall'associazione Amîs di Grupignan: i Krampus di Pon-

L'EVENTO

Cerimonia del Tallero L'antica tradizione si rinnova a Gemona

Le festività gemonesi si chiudono con una delle manifestazioni più amate e partecipate: l'Epifania del Tallero. Due giornate di eventi, domenica e lunedì, in cui Comune, Pieve arcipretale e Pro Glemona, nel rispetto della storia locale, vogliono confermare e dare nuovo lustro all'antica tradizione. Un evento che celebra non solo l'arrivo dei Re Magi, ma anche l'antico legame tra i poteri temporale e spirituale attraverso la rievocazione storica della Messa del Tallero. Sono due gli appuntamenti più attesi dalla comunità: domenica, alle 17, il corteo storico partirà da piazza del Municipio per dirigersi verso il Duomo per la cerimonia di benedizione del gonfalone della città. Subito dopo ci sarà la proclamazione del Tallero, quindi la benedizione della città, l'arrivo dei Re Magi a cavallo (tradizione ricordata dallo storico Valentino Ostermann) che porteranno i doni al Bambin Gesù, nell'ambito di una suggestiva cerimonia. Lunedì, dalle 10 il corteo, proclamazione del Tallero e messa. Il Coro Glemonensis accompagnerà la liturgia.

S.P.



Il Pignarûl Grant allestito a Coia di Tarcento in una suggestiva immagine presa dall'alto FOTO PETRUSSI

TARCENTO

A Coia si prepara il Vecchio Venerando: «Il fumo svelerà i segreti del nuovo anno»

Letizia Treppo / TARCENTO

Al via questa sera a Tarcento gli eventi dedicati alla 97ª Epifania friulana. Alle 20.45 la consegna del Premio Epifania in Sala Margherita aprirà la serie di iniziative che si concluderanno lunedì 6 gennaio con l'accensione del Pignarûl Grant di Coia.

Il riconoscimento viene conferito attraverso l'adesione a un bando a persone o istituzioni che si sono particolarmente distinte, onorando con la loro attività il Friuli con opere di solidarietà o professionali, in campi come lavoro, assistenza, cultura e beneficenza.

A ricevere il premio 2025 sono il ciclista bujese Jonathan Milan, oro olimpico nell'inseguimento a squadre a Tokyo 2020, ed il compositore e direttore d'orchestra Fabrizio Fontanot.

Domenica si entrerà nel cuore della manifestazione già dal mattino, con la marcialonga "Atôr pai Pignarui" che partirà alle 8.30. Nel pomeriggio le vie del centro saranno animate a festa fino alle 17, quando in duomo si celebrerà la messa dedicata al rito del grande esorcismo e alla benedizione dell'acqua. La fiaccolata delle ore 18.15 lascerà poi spazio al "Palio dei Pignarulârs", la tradizionale corsa con i carri infuocati che vede sfidarsi i giovani delle frazioni tarcentine con un unico obiettivo comune: portare a casa il Palio dell'Epifania e conservarlo fino all'anno successivo.

L'atteso 6 gennaio inizierà con la messa alle 11 in Duomo, cui seguirà un pomeriggio di eventi in piazza, con le strade del centro chiuse a partire dalle 15, per lasciare spazio alle 17.40 alla rievocazione storica sulle gradinate di viale Marinelli.

Alle 18.30 la fiaccolata con salita a Coia assieme al Vecchio Venerando, convoglierà con l'accensione del Pignarûl Grant prevista per le 19, assieme a tutti gli altri presenti nella conca tarcentina.

«Sono circa trenta o quaranta anni che ricopro questo ruolo – racconta Giordano Marsilio, comunemente conosciuto come il Venerando –. Il mio ruolo è quello di osservare l'andamento del fumo. Come ogni anno, si guarda a quel che è successo l'anno prima e, una volta acceso il falò, si osserva la direzione presa, anche grazie al vento. Ciascun punto cardinale indica un differente esito d'annata. Si tratta di un andamento ipotetico, che bilancia quel che è stato e quel che sarà». —

FORNI DI SOPRA

Suggestiva discesa dal campanile con lo show pirotecnico

Domani, dopo la messa serale dell'Epifania, si terrà, verso le 19.15, la discesa della Befana dal campanile della chiesa di Forni di Sopra. È una manifestazione ideata dal Corpo nazionale del Soccorso alpino e da sempre molto seguita, soprattutto dai bambini, che partecipano in gran numero. La calata dal campanile al buio dai 46 metri di altezza del campanile viene interrotta a metà da uno spettacolo pirotecnico e si conclude con l'atterraggio davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta e la distribuzione dei doni.



tebba e rullate di tamburi ravviveranno l'atmosfera. Giocano d'anticipo le Valli del Natisone: si illuminerà domenica 5 gennaio, alle 21, la frazione di Mersino Basso, in Comune di Pulfero, dov'è prevista l'accensione del tradizionale kries; all'indomani, invece, su promozione della sezione Cai Val Natisone e di Val Judrio escursione fino alla chiesetta dei Tre Re, dove alle 12 verrà celebrata la messa del 6 gennaio: ritrovo alle 9 vicino al ponte sull'Alberone, in località Ponte San Quirino. —

NEL MEDIO FRIULI

Il Fogoron a Codroipo torna dopo tanti anni C'è il Fofolò a Dignano

Maristella Cescutti / CODROIPO

Ritornano Re Codrop e il Fogoron di inizio anno a **Codroipo** dopo tanti anni di attesa. Domani, dalle 18.30, negli Impianti base di Codroipo, si svolgerà l'iniziativa a scopo benefico a cura di Codroipo C'è, con la collaborazione dei vigili del fuoco volontari e del Reggimento Lancieri di Novara (V°). Alle 20, seguirà alle 20, al campo sportivo di Zompicchia il Fogoron da la Befane a cura di Pro loco e parrocchia. Stessa ora, al campo sportivo di Lonca (Via dei Bears) Fogoron dell'Epifania a cura della Pro Loco. Fuochi epifanici anche a Beano e Goricizza e lunedì 6, alle 18.30, dietro la canonica di Iutizzo Fogoron e arrivo dei Re Magi a cura di Amatori calcio San Marco Iutizzo. Tanti gli eventi nel Medio Friuli e nella Collinare. A **Flaibano** pignarûl antistante la chiesetta degli alpini domani, alle 20, organizzato dagli alpini, a **Mereto di Tomba**, lunedì 6, alle 18, accensione della "Tamosce" sulla strada per Coderno organizzato dalla Pro loco, a **Sedegliano**, nella frazione di Gradisca, domani accensione del "Fogoron" alle 17, a cura della Pro loco, e, alle 18, a Coderno nel campo sportivo a cura dell'associazione La Montegane, alle 19 a Redenzicco in via Piave; a Rivis, alle 19.30, all'incrocio di via Battiferro e via della Riva, alle 20 a San Lorenzo nel prato sul retro del parco dei festeggiamenti. Solo nella frazione di Grions si accenderà lunedì 6, alle 20, dietro l'ex asilo a cura degli alpini e della parrocchia A **Basiliano**, grazie alle Pro loco, pignarûl domani in via Cavour a Blessano, alle 18; il 6, alle 19, in via Isonzo 1 a Vissandone e alle 18 a Villaorba in via Vieris.

A **Dignano**, accensione de il Fofolò lunedì 6, alle 18, in via Pieve, a Carpacco nel parco festeggiamenti "La vent "brucerà invece domani alle 19, a seguire spettacolo pirotecnico, e a Vidulis falò epifanico alle 19.30, anche qui nel parco festeggiamenti. A **Coseano** nella frazione di Nogaredo di Corno domani dalle 18 accensione della pira nell'area verde "Del Pasco" organizzato dall'associazione Amis dal Pasc, a **San Vito di Fagagna**, domani accensione fuoco epifanico, alle 18, nell'area sportiva.

Il 6 gennaio, dalle 17, si terrà la 42ª edizione delle fugarèle, la tradizionale festa epifanica nell'area festeggiamenti "Sagre dai Ucei e de Viscje" a Camino di **Buttrio**. L'evento prevede la partecipazione delle Befane e dei Re Magi accompagnati dall'associazione Ruedis Libaris di Buttrio. Durante la serata, sarà disponibile brulè non-stop. Il ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza al progetto "24 Ore di Buttrio". A **Fagagna**, lunedì 6 gennaio la Pro loco e il gruppo alpini di Fagagna festeggiano l'epifania in collina con il "Pignarul della solidarietà" che prevede alle 17.30 il raduno in piazza Unità d'Italia con accensione delle fiaccole, alle 18 salita in collina (Mont di Bisic) e alle 18.30 l'accensione della pira. A Pagnacco, lunedì 6, alle 19.30, lungo la strada per Colloredo di Monte Albano, con fiaccolata e vin brulè. —

FRA LIGNANO E LATISANA

Fuochi sul Tagliamento e bagliori dal mare La Foghere ha tanti volti

Sotto l'argine musica e vin brulé
Emesse ordinanze per sosta e traffico



La pira allestita per la 34° Foghera tal Timent di Pertegada

Sara Del Sal / LATISANA

Una lunga giornata illuminata dalle suggestioni dei fuochi epifanici. La Bassa friulana tiene a questa tradizione e sono numerosi gli appuntamenti che si stanno preparando per questi ultimi scampoli di festa. Le foghere sono sempre accompagnate anche dall'arrivo delle befane, per la gioia di grandi e bambini. Il comune di Latisana, con le sue cinque foghere parte domani alle 15.30 da Piazza Indipendenza con "Arriva la Befana". Alle 17, dopo una serie di eventi dedicati ai bambini, la befana approderà ad Aprilia Marittima, dove ci sarà anche una foghera da cui verrà accesa una fiaccola che, dall'acqua raggiungerà Pertegada unendo simbolicamente le due frazioni. Prima però, alle 18, si accenderà la Foghera di Sabbionera- Paludo, dietro all'ospedale all'incrocio tra via Stretta e Scala Donati. Alle 18 anche a Lignano, dal mare si vedrà l'arrivo di un'imbarcazione con la

A Sabbiadoro si attende la befana che giungerà su un'imbarcazione

Befana che aprirà l'evento che culminerà con l'accensione della pira allestita sull'arenile dell'ufficio 7 di Sabbiadoro dal Gruppo alpini. Nella località balneare si è scelto di adottare sia il nome Foghera che Pignarul, mettendo insieme le diverse tradizioni che si incontrano sulla spiaggia. Alle 18.30 saranno gli alpini di Ronchis ad accendere la loro Foghera che ha trovato posto in via del Bosco, sotto all'argine. Ovunque the, vin brulé e pinsa daranno ristoro ai presenti che attenderanno di capire come si presenta questo nuovo anno dalla direzione del fumo. Diventata ormai un evento vero e proprio, che parte infatti già stasera, è la 34° Foghera tal Timent di Pertegada. Domani alle 20 circa è previsto l'arrivo dei canottieri Kayak Fiume Corno di Castello di Porpetto e della fiaccola di Aprilia Marittima. Saranno loro ad accendere la grande pira di una ventina di metri in mezzo al Tagliamento, regalando suggestioni moltiplicate dal riflesso sull'acqua. L'evento, diventato ormai famoso ben oltre il comune di Latisana, si concluderà con uno spettacolo di fuochi d'artificio e musica, prima di dare avvio al concerto degli Absolute 5 in piazza Santo Spirito, all'interno della tensostruttura. Il giorno 6 invece, alle 17.30 saranno gli Skaupaz Toifl di Tarvisio ad accendere la pira per la 39° Foghera di Latisanotta, da sempre l'evento conclusivo delle feste della Bassa Friulana a metà tra suggestioni, tradizioni e tanto buon cibo. Per garantire lo svolgimento delle manifestazioni in sicurezza la polizia municipale di Latisana ha firmato alcune ordinanze che prevedono per domani, dalle 13 alle 20 il divieto di transito e di fermata in piazza Indipendenza. Per quanto riguarda Pertegada verrà chiusa la piazza Santo Spirito, con divieto di fermata in tutti gli stalli dei parcheggi e verrà inoltre chiusa alla circolazione veicolare dalle 17.30 di domani all'1 del 6 gennaio. —

A San Giorgio la vecchina arriverà in batela, a Marano in barca
Celebrazioni anche a Cervignano, Torviscosa, Palmanova e Bagnaria

I falò illuminano tutta la Bassa Ad Aquileia ecco il rito di Beleno

IL PUNTO

FRANCESCA ARTICO

La Bassa friulana si illumina con i fuochi epifanici, una tradizione molto radicata in tutto il Friuli Venezia Giulia e dalla forte valenza simbolica e di aggregazione.

Ad **Aquileia**, uno dei falò più significativi, l'evento si incentra, lunedì 6 gennaio alle 18, con il rito di Beleno delle antiche popolazioni celtiche, legato all'accensione del fuoco della Cabossa da parte della befana. Tre gli appuntamenti a **Cervignano**: si inizia domani alle 18 con il pignarûl di Muscoli al campo di calcio: a seguire la cena offerta dalla bocciofila. Alle 18.30 spettacolare falò sui laghetti a Strassoldo, con la befana che arriva in barca, a seguire pastasciutta e brulè per tutti. Lunedì è la volta di Scodovacca con la benedizione dei bambini alle 16 e l'accensione del pignarûl nella zona chiesa.

A **San Giorgio di Nogaro**, inizia la Canoa San Giorgio domani alle 18.30 con l'arrivo dal fiume Corno della befana in "batela"; alle 19.30 accensione del pignarûl. Mentre lunedì, in località Galli l'Ars si accende lo storico pignarûl alle 17.30 con pinza e vin brulè. Sempre il 6 alle 18 accensione del fuoco epifanico, ma l'iniziativa parte alle 17, in piazza Fontana nella frazione di Chiarisacco, e a seguire minestrone e cotechino per tutti con estrazione della lotteria.

Doppio appuntamento a **Torviscosa**: si inizia domani a Malisana con il pignarûl dell'Asd Malisana alle 18.30 al campo sportivo, a seguire polenta e cotechino e l'estrazione della lotteria. Lunedì, invece, dopo la benedizione dei bambini alle 14.30 e i giochi con gli animatori, la collaborazione pastorale accenderà il pignarûl.



IL FUOCO DELLA CABOSSA
IL RITO È LEGATO ALLE ANTICHE POPOLAZIONI CELTICHE

La tradizione si unisce all'enogastronomia con i prodotti tipici di questo periodo protagonisti delle manifestazioni

Spettacolare anche la befana che vien dal mare di **Marano** del 6 gennaio, alle 15, con doni per i più piccoli. A seguire la grande tombola da 600 euro. A Jalmicco di **Palmanova** domani alle 18.30, pignarûl a cura del gruppo Ana e lunedì in via Vallaresso alle 19 accensione del Falò sempre a cura del gruppo Ana.

Lunedì a **Bagnaria Arsa**, dalle 8.30 in piazza San Giacomo marcia dei Magi di 7, 15 e 21 chilometri a cura del circolo culturale di Campolonghetto e Chiarmacis. Lo stesso giorno, a Porpetto, dopo il concerto delle 16 in chiesa a Castello, al parco festeggiamenti accensione del falò epifanico. —

TOLMEZZO

Braccialetto elettronico dopo le violenze

TOLMEZZO

La polizia individua e ferma un uomo che ha tenuto comportamenti violenti nei confronti della compagna. Per lui divieto di avvicinamento alla vittima di tale condotte e braccialetto elettronico.

Gli agenti giovedì hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di un cittadino marocchino resosi responsabile di atti di violenza nei confronti della compagna convivente. All'indagato sono contestati i reati di maltrattamenti e di lesioni personali aggravate. Il provvedimento giunge a conclusione di un'attività investigativa della polizia giudiziaria del Commissariato di Tolmezzo avviata a seguito di una denuncia presentata dalla parte offesa negli ultimi giorni dell'anno.

I poliziotti, specializzati nella trattazione di reati in danno delle persone appartenenti alla categoria delle cosiddette fasce deboli, hanno ascoltato la donna raccogliendo la sua testimonianza in relazione a vari episodi vessatori. La donna si era presentata in Commissariato dopo l'ennesimo episodio di violenza perpetrata dall'uomo.

Nel corso della denuncia la donna ha ripercorso la vicenda, tracciando uno spaccato di autentica sofferenza quotidiana dovuto al comportamento dell'uomo che, nonostante la fine della relazione, la perseguitava, con ripetute minacce, inviate con la messaggistica social, intimidendola e aggredendola anche fisicamente.

Le immediate indagini svolte dal Commissariato, coordinate dalla Procura, mediante l'ascolto di altre persone a conoscenza dei fatti, hanno permesso di confermare il contesto descritto dalla denuncia e consentito di eseguire un provvedimento cautelare personale del divieto di avvicinamento e dell'applicazione del braccialetto elettronico al cittadino di nazionalità marocchina, richiedente asilo politico, con dimora in una struttura di accoglienza locale. —

TOLMEZZO

Nuove regole in Consiglio L'opposizione: inaccettabili

Il documento è stato approvato a maggioranza nel corso dell'ultima seduta
Craighero: così si delegittima il nostro ruolo. Brollo: limitato il raggio d'azione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'opposizione comunale tolmezzina si scaglia contro le modifiche appena approvate dall'aula (14 voti favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto) al regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale: accusa la maggioranza di comprimere troppo i tempi di intervento, il numero di interrogazioni e dare poco tempo per accedere agli atti. Al consigliere Marco Craighero che invitava al rinvio dell'argomento il sindaco, Roberto Vicentini, ha rilevato di aver già fatto due riunioni di capigruppo sul tema, che nessuna di queste osservazioni gli sono giunte allora dall'opposizione e ha respinto l'invito a ritirare il regolamento. Craighero ha ribattuto di aver ricevuto il testo solo dopo la seconda riunione. «Così si delegittima il ruolo del Consiglio, organo che rappresenta tutte la città» ha tuonato. «Questo regolamento – ha detto il collega Gabriele Moser – si ispira a principi non proprio a tutela del pluralismo, limita fortemente le prerogative dei consiglieri, le modalità con cui un consigliere comunale può svolgere i propri compiti. Si riducono tempi e termini per la presentazione di atti e documenti, contraendo il numero di interrogazioni e interpellanze a consigliere da 3 a 2». Craighero ha elencato le perplessità, per esempio che gli atti su argomenti iscritti all'odg vengano depositati all'Ufficio Segreteria entro le 24 ore antecedenti l'ora della convocazione del Consiglio. Poche, secondo l'opposizione, per visionare bene gli atti. Bocciato il limite in minuti alla durata degli interventi dei consiglieri da Craighero e da Fabiola De Martino, che ha espresso preoccupazione sul minutaggio «Non lo approvo minimamente – ha detto - compromette la figura del consigliere, è svilente». Sindaco e vicesindaco hanno obiettato che quello c'era già. Craighero ha definito inaccettabile il limite, bocciato pure da De Martino, delle due interrogazioni a consigliere e ha criticato la rimodulazione della definizione di interrogazione e interpellanza, mozioni e ordini del giorno ritenendola foriera di confusione. Singolare per Craighero sulle interrogazioni l'introduzione della replica finale e senza limite di minuti (che ha l'opposizione) dell'amministrazione comunale. Poco comprensibile per Craighero l'articolo sulle sedute in prima convocazione, specie riguardo agli appelli a congrui intervalli di tempo laddove siano assenti dei consiglieri, lasciando un tempo opzionale di mezz'ora per dichiarare deserta la seduta. Non condiviso neppure che il Consiglio a maggioranza, possa decidere, su proposta del presidente, l'ora entro la quale concludere l'adunanza. Dello stesso avviso De Martino. Per Francesco Brollo il regolamento così limita il raggio d'azione dell'attività dei consiglieri. —


Marco Craighero


Gabriele Moser


Fabiola De Martino


Francesco Brollo

TOLMEZZO

La sfida di Carnia bike: bambini e famiglie insieme per fare sport

TOLMEZZO

Da Tolmezzo all'Etna l'associazione Carnia Bike è ambasciatrice del Friuli e dell'impegno dedicato a bimbi e famiglie. Dal 27 dicembre a ieri il sodalizio ha accompagnato l'Asd siciliana "Biciclettiamo" di Agira dal castello di Udine a quello di Susans, da Sutrio allo Zoncolan (dove Biciclettiamo ha consegnato a Ermes De Crignis, quale rappresentante dell'intera comunità della Carnia una pergamena del sindaco di Agira, Maria Greco), da Sauris a Illegio, da Venzone a Pani di Enemonzo fino a Raveo, dove il sindaco, Daniele Ariis, la Pro loco e la comunità all'arrivo con frico e polenta aspettavano gli ospiti etnei, che si sono detti «spiazzati dell'accoglienza fraterna». Un gemellaggio che pure il sindaco di Ovaro, Lino Not, elogia e sprona a continuare. Da due anni Carnia Bike si concentra sulle attività dedicate ai più piccoli, avvicina i bimbi dai 4 agli 11 anni alla bici, promuovendo sport, stili di vita sani e aggregazione. Carnia Bike conta 153 soci tra cicloamatori di varie età, bimbi e genitori. L'input di dare spazio all'attività giovanile partì, spiega il presidente di Carnia Bike, Fabio Forgiarini, da una sinergia con l'asd Ciclistica Bujese per poi divenire una realtà propria in Carnia: dai 9 bimbi del 2022 ai 20 del 2024. Carnia Bike conta una decina di docenti, tra cui anche meccanici. A maggio è attesa ad Agira, «coi nostri istruttori, patentati per insegnare ai bambini, per mostrare – illustra Forgiarini– alla loro gente l'attività ciclistica ai più piccoli come la facciamo noi». Per i più grandi c'è anche un «progetto col coordinamento di Giancarlo Silverio con atleti come Giorgio Di Centa per partire dalla Carnia e arrivare all'Etna in bici con tappe da 150 km al giorno. Il ricavato va ad Anffas Alto Friuli». Ora parte l'attività per il 2025. Col passaparola Carnia Bike viene chiamata nelle scuole dove con i suoi mini circuiti portatili avvicina i bimbi alla bici. Chi lo desidera da maggio i martedì e giovedì dalle 17 può recarsi alla pista di guida sicura di Tolmezzo e provare l'attività di bici da strada o ciclocross. E chi poi aderisce viene iscritto alla Federazione Ciclistica Italiana, può intraprendere un percorso agonistico, viene fornito di divisa e bici. Sostenitori principali sono Promoturismo, A2a, Primacassa, Fondazione Friuli e varie aziende. E c'è una novità sul 2025: «La Federazione Ciclistica Italiana – indica Forgiarini – dopo la gara di ciclocross per bambini che l'anno scorso abbiamo organizzato con successo sullo Zoncolan sta pensando di affidarci per ottobre una prova internazionale». —

T.A.

TOLMEZZO

Acquisto di terreni In arrivo i contributi per le spese notarili

TOLMEZZO

Contro la frammentazione fondiaria ora si può presentare domanda di contributo per le spese notarili e tecniche sostenute nel 2024 su acquisto di terreni agricoli o forestali. La Comunità di montagna della Carnia ha disposto la concessione di contributi a privati e piccole medie imprese (pmi) agricole e forestali per spese notarili e professionali sostenute per operazioni di permuta e compravendita di terreni con destinazione urbanistica agricola o forestale. Gli incentivi vengono stanziati per azioni di accorpamento, ingrossamento e arrotondamento dei fondi di proprietà, così da favorire la ricomposizione fondiaria. I contributi saranno pari al 100% delle spese ammissibili (nel limite di 2.000 euro per le pmi agricole e forestali e di 1.000 euro per i privati). Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web dell'ente comprensoriale carnico (nella Sezione Amministrazione Trasparente specie riguardo a criteri e modalità per la concessione dei contributi). La domanda può già essere presentata a partire dal 1° gennaio di questo anno alle 24 del 31 gennaio. Il contributo riguarda però le sole spese sostenute nel corso dell'anno 2024, salvo che, per le stesse, sia già stata presentata e finanziata la richiesta di contribuzione e sono ammissibili le spese sostenute per un singolo atto indipendentemente dal numero di terreni oggetto di trasferimento della proprietà e di soggetti cedenti. —

T.A.

AMARO

Sentieri da esplorare Gli itinerari locali nel Lunari del 2025

AMARO

È dedicato ai sentieri di Amaro il Lunari 2025 realizzato quest'anno dall'Associazione "Pais", anche col coinvolgimento e contributo della scuola primaria di Amaro - Cavazzo e presentato nella Chiesa parrocchiale di Amaro, con musiche e canti natalizi degli alunni.

Amaro ha una lunga storia che risale ai Carni, tribù dei Celti di cui a est del centro storico, in località Maleit, è esistito un importante insediamento, raggiungibile da un vecchio sentiero. Tale sentiero dei "Celti" rientra nella rete di percorsi che parte dal paese e che ha segnato la storia di Amaro. Nel calendario, non creata come guida tecnica, ma per offrire qualcosa di più, sono stati individuati 12 sentieri. Suggerimenti per altrettante camminate ma anche per conoscere la storia, leggende e curiosità riportate nel calendario e commentate nella da Laura Zanella, già sindaca, per conto dell'associazione, il cui presidente, Silvano Tomaciello, ha ringraziato alunni e insegnanti per i loro disegni a interpretare i temi trattati.

L'assessore comunale alla Cultura, Emanuela Gridel, ha rivolto un plauso all'opera. Lo storico Igino Piutti ha spronato i bimbi a essere curiosi nel ricercare la storia del proprio paese e quindi le loro radici partendo dal "sentiero" che conduce all'insediamento celtico e da quello che conduce a Cjastiel Grant. —

T.A.

AMPEZZO E COMEGLIANS

Carabinieri a rischio di sfratto I sindaci: il presidio deve restare

Il canone per l'affitto è raddoppiato e il contratto non è ancora stato rinnovato
Benedetti: la Regione ci sostenga. De Antoni: disposti ad acquistare l'immobile

Francesco Mazzolini / AMPEZZO

Rischiano di chiusura le caserme dei carabinieri di Ampezzo e Comeglians. Il contratto di locazione dell'Arma all'interno degli stabili nei due comuni montani, è scaduto il 31 dicembre 2024 e non è stato ancora rinnovato. Alla base del problema c'è il mancato raggiungimento dell'accordo economico tra i proprietari dei due immobili, che sono dei privati, e la Prefettura di Udine. Gli affittuari si sono visti avanzare la richiesta di un aumento pari al doppio dei canoni finora corrisposti e per la Prefettura, il costo è troppo oneroso. Amministrazioni ed enti coinvolti si stanno dando da fare per trovare una soluzione e garantire la permanenza delle Forze dell'ordine sul vasto territorio che coprono (Ampezzo come pertinenza confina con Sauris e il Pordenonese, Comeglians copre i comuni di Prato Carnico, Ovaro e Ravascletto). La richiesta della Prefettura ai comuni interessati e quelli limitrofi, di individuare altri immobili per ospitare le sedi dei due Comandi Stazione, ad oggi, non ha trovato risposte adeguate. Gli edifici devono rispondere a particolari criteri strutturali. Il sindaco di Ampezzo Michele Benedetti come quello di Comeglians, Flavio De Antoni, sembrano aver considerato l'opzione di acquistare gli immobili che ospitano le stazioni, a condizione che il prezzo sia quello di mercato. «Ci vuole buonsenso e la volontà del ministero dell'Interno e della proprietà per trovare una via d'uscita – il commento del sindaco di Ampezzo –. Capisco che la nuova richiesta di affitto sia insostenibile per le casse pubbliche ma per il bene collettivo, urge trovare una soluzione. Non possiamo permetterci di perdere questo riferimento. Sarebbe l'ennesimo tassello della montagna che si sgretola e ci fa percepire l'abbandono. Siamo disposti a trovare risposte concrete ma chiediamo che la Regione intervenga per sostenerci».


Michele Benedetti


Flavio De Antoni

La posizione del primo cittadino di Comeglians è in linea con quella dell'omologo amministratore della Val Tagliamento. «Siamo preoccupati per la situazione – De Antoni – e come amministrazione abbiamo anche considerato l'acquisto dell'immobile che ospita i carabinieri. Ci sarebbero lavori da fare perché la struttura è obsoleta ma potremmo, con la condizione che la Regione ci spalleggi, pensare a questa strada, sempre che il prezzo di vendita sia abbordabile».

Preoccupa la sorte di queste aree periferiche qualora rimanessero prive dei presidi portati da tempo all'osso? I residenti più lontani, si ritroverebbero a percorrere fino a un'ora di strade di montagna per poter arrivare alle stazioni di Villa Santina o Tolmezzo o attendere un'ora l'arrivo di una pattuglia in caso di necessità. «Bisogna lavorare compatti con la Regione e garantire alla nostra montagna l'esistenza di un Comando sul territorio – Benedetti –, ne va della tenuta della rete sociale della montagna». —

GEMONA

Fine settimana di eventi nella borgata di Taboga con chioschi e concerti

Sara Palluello / GEMONA

La borgata di Taboga, a Gemona, si prepara a festeggiare l'Epifania con un programma ricco di eventi che si prepara a richiamare, anche quest'anno, numerosi visitatori.

Un appuntamento che si ripete con successo da oltre 15 anni, grazie all'impegno dell'associazione locale e dei borghesani.

Il weekend si aprirà domani, domenica 5, quando dalle 21 la musica dal vivo dei Seven Eleven, tribute band degli U2, animerà la serata con i grandi successi della storica band irlandese.

Lunedì 6 gennaio, la festa entrerà nel vivo con l'apertura dei chioschi dalle 18. Si potranno gustare specialità come il panino pulled pork, preparato dalla Crazy Smoker Machine, e il tradizionale minestrone. Ma il vero cuore della manifestazione sarà l'accensione dei "medili" epifanici, che precederà l'arrivo dei Re Magi e della befana, con un suggestivo spettacolo pirotecnico.

L'accensione del pignarul da anni è affidata a Franco Miserini, vera e propria colonna portante per il comitato organizzatore. L'intero evento è una festa per tutti, grandi e piccini, e non manca di coinvolgere le famiglie con i bambini della borgata, scelti ogni anno in base alle tradizioni locali, per interpretare i ruoli.

Quest'anno la natività del presepe vivente sarà impersonificata da Lisa Panicucci con i genitori Stefano e Flavia.

Il gran finale della serata, a partire dalle 20, sarà affidato alla musica di DJ Yuma, per un Disco Fisco Party che promette di far ballare tutti. —

SAN DANIELE

La Festa della solidarietà coglie nel segno Il ricavato investito per Villa Cosmo

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Sono stati destinati a Villa Cosmo, progetto di residenzialità dell'Azienda sanitaria – affidato in gestione alla cooperativa Itaca –, parte dei fondi raccolti in occasione dell'ultima Festa della solidarietà, manifestazione che ogni settembre si svolge a San Daniele grazie alla sinergia tra amministrazione comunale e associazione Amici di Borgo Sacco. «Quest'anno – spiega l'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto – la scelta è ricaduta su Villa Cosmo, appunto, realtà nata per rispondere al problema del "dopo di noi" agendo già il "durante noi": in una villetta indipendente, affacciata su viale Trento Trieste, le persone che partecipano al programma possono sperimentare al meglio la propria autonomia, sia nell'alloggio che all'esterno.

L'equipe educativa segue gli ospiti costantemente, con competenza e professionalità, conferendo al servizio una dimensione familiare e stimolando la partecipazione alla vita di comunità. In accordo con la cooperativa, grazie ai proventi della Festa della solidarietà sono stati acquistati un'asciugatrice e un divano per la struttura, consegnati nei giorni scorsi da alcuni componenti del direttivo degli Amici di Borgo Sacco». Entusiasta dell'iniziativa la presidente del sodalizio, Elisa Tomè: «Siamo orgogliosi – dichiara – di aver dato il nostro contributo a un'importante progettualità a impronta sociale, tramite la fornitura di beni necessari per la vita quotidiana in comunità. Il sostegno a iniziative e percorsi che vanno a beneficio del territorio è la nostra linea guida: proseguiremo con convinzione su questa strada». Riconoscenza viene espressa dal coordinatore di Villa Cosmo, Thomas Cimenti: «I ragazzi e gli educatori – dichiara – ringraziano di cuore gli Amici di Borgo Sacco per aver pensato a noi come destinatari della donazione, che ha reso più accogliente e dignitoso il nostro ambiente di vita, contribuendo a migliorare la qualità del servizio offerto». —


La Festa della solidarietà che ha premiato gli utenti di Villa Cosmo

RIVE D'ARCANO

Una pigotta per i bimbi Dall'accordo con Unicef il dono ai 17 nuovi nati

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

"Un bambino nato, un bambino salvato" è la nuova iniziativa anche per il 2025 che il Comune di Rive d'Arcano dedica al mondo dell'infanzia. È stato approvato infatti dalla giunta comunale un protocollo d'intesa tra il Comune e il Comitato provinciale di Udine per l'Unicef che porterà alla consegna a ogni nuovo nato di una "Pigotta", la bambola ufficiale di Unicef Italia dal 1999 ma il cui primo esemplare è stato realizzato da Jo Garceau già nel 1988.


Una pigotta

Le "Pigotte" sono state consegnate ai 17 bambini nati nel 2023 alla presenza del sindaco Gabriele Contardo e del presidente del Comitato Provinciale di Udine per l'Unicef Alberto Zeppieri, anche quest'anno ci sarà la stessa cerimonia per i nati nel 2024.

«L'iniziativa – spiegano Mattia Zilli, assessore comunale alla Pubblica istruzione, e Corinna Mestroni, consigliera comunale alle pari opportunità– vuole unire simbolicamente con un filo invisibile un bambino nato a Rive d'Arcano con un piccolo coetaneo in pericolo nei paesi più poveri del mondo. Il contributo infatti che il Comune verserà all'Unicef per l'acquisto di ciascuna"Pigotta" corrisponderà al valore di un "kit salvavita" costituito da vaccini, dosi di vitamina A, un kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera antimalaria. Con Rive d'Arcano si amplierà perciò quella rete di solidarietà che ha contribuito nel corso degli anni a salvare oltre 1 milione e mezzo di bambini. Con la "Pigotta" i piccoli nuovi cittadini riceveranno anche la borsa Unicef con un fiocco rosa o azzurro, una lettera indirizzata ai genitori e materiale informativo. All'iniziativa collaborano anche l'Arlef, Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, e la Biblioteca Comunale "Giovanni Melchior". —

TRICESIMO

Municipio e tempietto Le foto in una mostra

TRICESIMO

Ricorrono quest'anno i 100 anni di due importanti realizzazioni che caratterizzano il paesaggio di Tricesimo: l'inaugurazione della sede municipale progettata dall'architetto Provino Valle e l'adattamento a tempietto dei caduti del primo conflitto mondiale del portico antistante la chiesetta di San Pietro in Zucco. Due architetture che arricchiscono il patrimonio storico-artistico di Tricesimo alle quali il Comune e l'Associazione Memorie tricesimane hanno dedicato una mostra allestita nella sede municipale e nella quale sono esposti i disegni originali dei progetti e molte immagini fotografiche alcune delle quali inedite. La mostra si può visitare negli orari di apertura al pubblico degli uffici e nelle giornate di sabato dalle ore 10 alle 12 fino al 25 gennaio 2025. —

MANZANO

La giunta introduce l'Irpef Divisioni nella maggioranza

Il punto approderà in Aula: i consiglieri Macorig e Venturini verso l'astensione Il sindaco: misura impopolare, ma necessaria per l'aumento dei costi dei servizi

Timothy Dissegna /MANZANO

È un anno subito in salita quello che sta iniziando a Manzano, soprattutto dal punto di vista politico. L'inedita introduzione dell'addizionale Irpef, infatti, sarà il tema centrale della seduta di consiglio comunale di mercoledì 8, alle 19, dedicata soprattutto all'approvazione del bilancio di previsione. La proposta, già approvata in giunta, ha creato non poche divisioni nella maggioranza, con i due consiglieri del gruppo "Per una Manzano migliore" (Daniele Macorig e Valmore Venturini) proiettati verso il voto di astensione. Perplessità condivisa anche dall'assessore Matteo Bassi, unico esponente della Lega eletto in Aula assente alla votazione dello schema di bilancio in giunta.

A spingere su questa direzione c'è la necessità di chiudere il bilancio, con 260 mila euro di gettito stimati. «Abbiamo individuato due scaglioni – spiega l'assessore al bilancio, Lorenzo Alessio – dello 0,3% per i redditi fino a 28 mila euro e dello 0,4% per quelli superiori, con l'esenzione sotto i 20 mila euro». Numeri che servono a far fronte all'aumento dei costi dei servizi, passati da 410 mila euro nel 2021 a 750 mila nel 2025, e per garantire nuove assunzioni in municipio, tra cui personale per la ragioneria, due operai e un vigile urbano. «Abbiamo valutato tutte le alternative possibili, ma senza questa misura non possiamo garantire quei servizi che ci siamo prefissati in campagna elettorale» rimarca Alessio.


Daniele Macorig


Valmore Venturini

L'assessore Alessio: «Abbiamo scelto l'aliquota minima, dopo aver evitato per anni di applicare questa imposta»

L'opposizione critica: «L'amministrazione punti sul recupero dei crediti di dubbia esigibilità pari a due milioni»

Le risorse derivanti, quindi, rappresentano "ossigeno in più": «Abbiamo scelto l'aliquota minima, evitando per anni questa imposta, ma gli aumenti di bollette, stimati al 30% rispetto al 2024, e il costo del personale, cresciuto del 6%, ci costringono a questo passo. Dobbiamo garantire la manutenzione del territorio». In maggioranza, però, sono evidenti le posizioni contrastanti, a partire da quella di Macorig che nell'ultima seduta del 2024 ha invece suggerito di guardare alle risorse della Regione messe a disposizione per le nuove comunità. Suggerimento che non convince molto Alessio: «Abbiamo già lottato molto per uscire dalle Uti e riottenere i nostri servizi». Si prospetta quindi un passaggio chiave per il centrodestra, a sette mesi dalle elezioni.

Netta poi la contrarietà dell'opposizione: «In campagna elettorale – ricorda il capogruppo di Manzano Innova, Mauro Drusin – abbiamo promesso di non introdurre nuove tasse. Il Comune dovrebbe concentrarsi invece sul recupero dei crediti di dubbia esigibilità, che ammontano ormai a quasi 2 milioni di euro. Il nostro gruppo con i suoi sei consiglieri è solido e voteremo contro il bilancio». Dal canto suo, il sindaco Piero Furlani ha difeso la scelta, pur ammettendo che la misura sia impopolare: «È un passaggio importante per Manzano, uno dei pochi comuni della nostra zona che non ha ancora questa misura. Il Covid ha lasciato strascichi pesanti: aumenti in bolletta, costi di gestione crescenti ed entrate stagnanti. L'inflazione ci ha colpiti duramente. Se pago di più ma ho servizi che funzionano, allora ne vale la pena. La vera politica è pensare al bene delle persone, non a prendere medaglie». —

CIVIDALE

Temporary store Una vetrina locale sulle eccellenze

È entrato in funzione, con le prime azioni concrete previste dal programma elaborato dall'assemblea degli iscritti e dal manager Cristian Sedran, il Distretto del Commercio Corte Natisonis, che al Comune di Cividale, capofila, affianca le municipalità contermini. «Sono soddisfatto – dichiara il consigliere comunale delegato al Distretto, Manlio Boccolini – dell'impegno dimostrato dagli aderenti e dai partner, che hanno colto l'occasione delle festività natalizie per promuovere le iniziative ideate per il lancio della nuova realtà». Fra queste l'apertura di un temporary store in via Carlo Alberto, una vetrina delle eccellenze territoriali: «Turisti e residenti – commenta Boccolini – possono così scoprire anche aziende particolari, di cui ignoravano l'esistenza. Fiore all'occhiello del Distretto è il sito immersivo, che attraverso una tecnologia all'avanguardia permette di visitare virtualmente il comprensorio: ci auguriamo che il progetto proceda e venga sviluppato con la creazione di alcuni gemelli digitali delle aziende».

L.A.

STREGNA

I colori e le suggestioni dei prati del Planino celebrati nel calendario

STREGNA

È una tradizione pluriennale, ormai, attesa da tanti. Anche il 2025 si apre con un "abbraccio" dai prati del Planino, scrigno verde di Tribil, in comune di Stregna: come ogni anno Gianna Covaceuszach, originaria di quei luoghi e ad essi legatissima, ha dedicato al suo posto del cuore un calendario, per accompagnare i dodici mesi con scorci tematici che raccontano l'infinita bellezza di un comprensorio custode di una preziosa biodiversità e pure di tante antiche usanze.

Una di esse è il kries, il grande falò della magica notte di San Giovani: «I nostri nonni e i nostri padri – ricorda l'autrice degli scatti – tenevano sempre curati i prati e i boschi, con fatica, spinti dal forte amore per la propria terra. Le sterpaglie raccolte via via formavano una catasta sotto il paese: alimentato giorno dopo giorno, il cumulo si alzava progressivamente e veniva incendiato nella notte fra il 23 e il 24 giugno, nella festa di San Giovanni appunto, cara agli abitanti di Tribil Inferiore. Le fiamme, altissime, potevano essere ammirate dal monte Matajur e da tutti i paesini sui pendii delle vallate circostanti».

È solo una delle suggestioni regalate dal calendario che omaggia il Planino nelle sue declinazioni stagionali, dal verde sfavillante dell'estate ai colori dell'autunno – fase cui è associata anche una splendida fotografia con protagoniste le salamandre, il cui habitat ideale si trova in prossimità dei corsi d'acqua –, fino all'azzurro fatato del paesaggio ricoperto dalla neve, sotto un cielo da fiaba. —

L.A.

Ritorna l'iniziativa Amata luna a Savogna

Camminata in notturna fino alla vetta del Matajur

L'INIZIATIVA

Torna la camminata in notturna "Amata luna", sabato 11 gennaio, sul Matajur: promossa da Triajur – l'associazione che ogni primo maggio organizza l'omonimo triathlon sul monte simbolo delle Valli del Natisone –, l'escursione porterà da Montemaggiore (a mille metri di altitudine) alla vetta del monte (1641 metri), con ritrovo alle 16.30 al bar Crisnaro di Savogna, partenza da Montemaggiore, alle 18, e rientro alle 23.30; la difficoltà è media, considerati i 600 metri di dislivello, ed è dunque richiesta una certa preparazione fisica. L'età minima per i partecipanti è 12 anni (i minori dovranno essere accompagnati da un adulto) ed è obbligatorio indossare torcia frontale e sono raccomandati bastoncini e ramponcini. Al ritorno, cena facoltativa in rifugio. La quota di partecipazione (15 euro per la camminata con guida, 35 per chi sceglierà anche il ristoro in cima e la cena) andrà versata il giorno stesso, al bar Crisnaro. Informazioni al numero 338 5877265. —


Una precedente edizione

L.A.

TORREANO

Finiti i lavori di adeguamento Tanti eventi al polifunzionale

Lucia Aviani / TORREANO

Si aprirà oggi, a Torreano, la manifestazione "Nadâl a Torean... al dure dut el an", promossa dall'amministrazione comunale e strutturata in cinque appuntamenti di qualità, «tra concerti dal vivo – informa il sindaco Francesco Pascolini – e spettacoli teatrali in lingua friulana e italiana, che saranno offerti alla popolazione nei fine settimana di gennaio e che salutano la riconsegna alla comunità del polifunzionale Sorelle Perini, una struttura nata come punto di aggregazione, per accogliere attività scolastiche, iniziative sportive, ricreative e culturali».

Le numerose carenze riscontrate rispetto alla stringente normativa in materia di sicurezza hanno però imposto un massiccio intervento di adeguamento, per rendere il polifunzionale idoneo a ogni attività, compreso appunto il pubblico spettacolo. E adesso, finalmente, l'edificio può entrare pienamente in funzione. Finanziato da un contributo regionale, il ciclo in partenza offrirà dunque occasioni di aggregazione anche dopo il periodo delle festività natalizie, «con una particolare attenzione – sottolinea sempre il primo cittadino – ad anziani e famiglie». Il debutto è affidato alla Soul Orchestra (stasera, come detto, alle 20.30); nelle date successive saranno protagoniste le compagnie Zigghezzagghe (il 10 gennaio, nuovamente alle 20.30) ed El Tendon (12 gennaio, alle 17.30), il coro La Voce della Valle (18 gennaio, alle 20.30) e la compagnia I Pignots di Artegna, che salirà sul palco il 26 gennaio, alla stessa ora. «Un progetto – conclude Pascolini – con cui puntiamo a rilanciare il nostro comprensorio. Gli eventi si concluderanno con una degustazione enogastronomica, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di aziende locali». I lavori di riassetto del polifunzionale hanno riguardato vari ambiti, con opere finalizzate principalmente alla prevenzione incendi; sono state anche rifatte le pitture esterne e interne e si è proceduto alla sostituzione della pavimentazione e di alcuni serramenti, sempre in ossequio ai dettami delle normative di sicurezza.

«Complessivamente – informa il sindaco – abbiamo speso oltre 50 mila euro, fondi comunali. L'operazione – conclude – rientra nel piano di recupero e valorizzazione degli immobili di proprietà dell'ente locale». —


Il polifunzionale Sorelle Perini ospiterà molte iniziative

IL CONFRONTO SUL RE DEI FIUMI ALPINI NEL LABORATORIO NATO A VARMO

Nomina degli esperti sul Tagliamento Latisana si stacca: «Vogliamo scegliere»

Il sindaco Sette incassa il supporto di Ronchis e Precenicco: il nostro territorio va rappresentato
L'obiettivo è aumentare il numero dei professionisti che la Regione dovrà indicare, da cinque a sei

Viviana Zamarian / VARMO

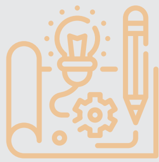
Un nome espressione del territorio della Bassa. È quello che l'amministrazione comunale di Latisana ha presentato alla Regione. Indicando l'ingegnere Mario Causero come eventuale sesto esperto, oltre ai cinque già proposti dai Comuni della Carnia, della Collinare e del Medio Friuli – che dovranno partecipare all'audizione all'Autorità di bacino per valutare il piano di gestione delle alluvioni del Tagliamento – o in sostituzione di uno di quelli già indicati.



LANFRANCO SETTE
IL PRIMO CITTADINO DEL COMUNE DI LATISANA

ESPERTI INDICATI DAI COMUNI DELLA CARNIA, DELLA COLLINARE E DEL MEDIO FRIULI

- **Ingegnere Matteo Nicolini**
  Università di Udine
- **Ingegnere Andrea Goltara**
  Presidente del Cirf, Centro italiano riqualificazione fluviale
- **Ingegnere Walter Bertoldi**
  Università di Trento
- **Ingegnere Pietro Teatini**
  Università di Padova
- **Ingegnere Marco Petti**
  Università di Udine



ESPERTO INDICATO DAL COMUNE DI LATISANA, RONCHIS E PRECENICCO

- **Ingegnere Mario Causero**

WITHUB

«Ho partecipato agli incontri coordinati dal Comune di Varmo – afferma il sindaco di Latisana Lanfranco Sette – in modo molto costruttivo e collaborativo assieme all'assessore delegato per materia Sandro Vignotto. Inaspettatamente, però, si è avuta notizia che dal primo cittadino di Varmo sia stata inviata una proposta contenente i nominativi di cinque esperti, tra i quali però non è stato inserito quello dell'ingegnere Causero proposto dal Comune di Latisana. Dal momento che due tecnici appartengono ai Comuni dell'alto corso del Tagliamento, due sono individuati dalle amministrazioni del medio corso e il quinto, l'ingegner Petti, è stato indicato dal Comune di Lignano, chiediamo una maggiore rappresentatività del nostro territorio, compreso quelli dei comuni di Ronchis e di Precenicco, che indicheranno lo stesso nominativo».

«L'incarico – prosegue il primo cittadino Sette nella lettera inviata alla Regione – che devono svolgere gli esperti riguarda l'attivazione di un confronto tecnico degli interventi previsti nel Piano di gestione rischio alluvioni e, a tal proposito, ricordo che nel 2025 ricorre il sessantesimo anniversario dell'alluvione del fiume Tagliamento che causò a Latisana vittime e ingenti danni materiali. Per questo è necessario riconoscere che il territorio comunale presenta la maggiore esposizione al rischio di ripetersi di un possibile evento calamitoso e, conseguentemente, ritengo che sia imprescindibile la partecipazione anche dell'esperto individuato dal nostro Comune e il cui costo sarà a nostro carico». Ora, dunque, la parola spetterà alla Regione che dovrà indicare se sarà fattibile ampliare il numero degli esperti da cinque a sei oppure se nella lista dei cinque comparirà anche il nome del professionista espressione del territorio di Latisana, Ronchis e Precenicco. —

TALMASSONS

Concerto dell'Epifania nello spirito della pace

TALMASSONS

Domani, nella chiesa parrocchiale, alle 17, nella frazione di Flumignano, è in programma il Concerto dell'Epifania con il Domus musicae quartet. È proprio nello "Spirito di pace", l'evento, creato dalla collaborazione fra la parrocchia e l'associazione culturale La Piste di Flumignano, la Domus Musicae di Mortegliano, il Comune di Talmassons con il sostegno della Regione. La formazione vede: Giovanni di Lena al violino, Nicola Tirelli al pianoforte, Andrea Valent alla fisarmonica e Giuseppe Tirelli al contrabbasso ed alla direzione artistica. Presenteranno improvvisazioni su temi gregoriani e discanti Aquileiensies. Il pomeriggio, a ingresso libero, valorizzerà anche la copertina del disco presentata recentemente dal Domus Musicae quartet e realizzata da un originale del maestro Giorgio Celiberti, che prende spunto dalla parola pace in ebraico. Il vinile e il cd sono dedicati a don Pierluigi Di Piazza, profeta di pace. —



Piazza Garibaldi a Codroipo gremita per la festa di Capodanno: quasi mille le persone presenti

Il Comune: è andato tutto bene, replicheremo
Promossi gli aspetti della logistica e sicurezza

Oltre mille in piazza per il Capodanno Esercenti soddisfatti

L'EVENTO IN PIAZZA

Quasi mille persone, una piazza in festa, una serata di musica. È stato un successo il Capodanno organizzato a Codroipo offrendo ai cittadini una bella opportunità di svago e di intrattenimento. «Siamo contenti di come è andato per questo primo esperimento – ha fatto sapere l'amministrazione comunale –, che è stato un successo da vari punti di vista, per le presenze registrate , da un punto di vista della logistica, organizzativo, della sicurezza e anche della pulizia. Questo ci porta a voler ripetere questo appuntamento in piazza Garibaldi anche per il prossimo anno».

La serata è stata animata grazie allo Scarpandibus Tour con dj Spillo, dj Ufone e il concerto live dei The beat factor. Sul palco, per il conto alla rovescia per annunciare l'arrivo del 2025, è salito il primo cittadino Guido Nardini. La manifestazione, promossa dal Comune, è stata resa possibile grazie alla collaborazione con le attività economiche del capoluogo del Medio Friuli e con l'associazione Codroipo c'è. «È stata una bellissima serata – otre le aspettative – riferisce il presidente Piergiorgio Iacuzzo –. Tutti sono stati molto corretti, erano lì per divertirsi e questo ha fatto in modo che sia stata una grande festa. Siamo davvero soddisfatti».

Un ringraziamento è stato rivolto dagli amministratori comunali a tutti coloro che hanno collaborato e si sono impegnati con il loro supporto per la riuscita della manifestazione «che è stata capace di richiamare in piazza quasi mille persone e di far condividere assieme un momento di grande festa dando a tutti». L'augurio a Codroipo «è che il 2025 possa essere un anno di partecipazione e successo per la nostra città». —

PAGNACCO

Omaggio a Jannacci e passeggiata tra i presepi

PAGNACCO

Serata speciale con il debutto di "Quelli che…", un omaggio indimenticabile al grande Enzo Jannacci. Dopo il successo del tour dedicato a Giorgio Gaber, l'associazione culturale Amica Musica torna in scena, oggi alle 18 al teatro parrocchiale, con uno spettacolo ricco di musica, emozioni e sorrisi. Canzoni, storie e tanta ironia per celebrare uno dei più grandi artisti della musica italiana.

Sempre oggi, si svolgerà la seconda passeggiata tra le Natività a Pagnacco: l'appuntamento è in programma oggi, alle 16. La partenza è prevista dal sagrato della chiesa parrocchiale del paese, in vi Castellerio. Un pomeriggio speciale tra presepi, tradizioni e musica. I partecipanti avranno l'opportunità di percorrere insieme un itinerario suggestivo, visitando i presepi e il borgo incantato di Castellerio. Concluderanno poi il percorso nella chiesetta di San Silvestro, dove il piccolo gruppo vocale del Coro "Rose di Mil" regalerà emozioni uniche con canti e melodie natalizie tradizionali, a cura di AccorDôs. —

CODROIPO

Incidente tra due auto Anziana in ospedale



L'intervento dei vigili del fuoco sulle due auto incidentate

CODROIPO

Una donna è rimasta ferita nel primo pomeriggio di ieri, in un incidente stradale avvenuto lungo via Piero Pezzè, all'incrocio con via Divisione Julia, a causa di una collisione tra due auto utilitarie. L'esatta dinamica del sinistro è ancora oggetto di accertamenti da parte degli agenti di polizia locale, intervenuti per ricostruire i fatti.

A riportare alcune lesioni è stata una donna, classe 1940, che si trovava a bordo di una Lancia Ypsilon. Dopo l'impatto, è stata velocemente soccorsa dal personale sanitario del 118, accorso sul posto con un'ambulanza. I medici hanno aiutato la donna a uscire dall'abitacolo, fornendole le prime cure sul luogo dell'incidente prima di trasferirla per ulteriori accertamenti all'ospedale di San Vito al Tagliamento. Fortunatamente, le sue condizioni non sono gravi. Attivato per precauzione anche l'elisoccorso, poi rientrato vuoto. Illeso, invece, il conducente dell'altro veicolo coinvolto, una Fiat Punto.

L'incrocio è rimasto temporaneamente bloccato per permettere i rilievi e il ripristino della viabilità, causando qualche disagio al traffico. Le forze dell'ordine stanno inoltre verificando quali circostanze abbiano potuto contribuire all'accaduto: le prime ricostruzioni indicano una mancata precedenza da parte del veicolo che arrivava da via Pezzè. —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Vandali in palestra Incendiano la panchina e rubano gli estintori

La scena è stata ripresa dalle telecamere di sorveglianza
La denuncia di Comune e Bocciofila: coinvolti minorenni

Timothy Dissegna
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

È ancora da chiarire cosa abbia spinto un gruppo di ragazzi a compiere alcuni atti vandalici all'esterno della palestra comunale di Fiumicello, tra lunedì 30 dicembre e mercoledì primo gennaio. Il loro gesto, che ha lasciato senza parole chi ha scoperto i danni nei giorni scorsi, ha lasciato segni evidenti sulla panchina data alle fiamme fuori dalla struttura di via Primo Carnera.

Dopo aver appiccato l'incendio, i responsabili lo hanno spento utilizzando alcuni estintori trafugati all'interno della palestra stessa, abbandonandoli vuoti poco distante. Una scena surreale, che sarebbe stata interamente ripresa dalle telecamere di sorveglianza installate nella zona. I responsabili hanno agito probabilmente sicuri di non essere riconoscibili, agendo in ore serali sfruttando l'assenza di passanti e soprattutto di frequentatori del plesso sportivo.

I filmati sono attualmente sotto esame da parte dei carabinieri e degli agenti della Polizia locale, con l'obiettivo di risalire all'identità degli autori. Gesti di inciviltà si erano verificati già la scorsa estate, coinvolgendo il centro scolastico sportivo. Numerosi i danni provocati allora: erano state abbattute e abbandonate panchine e sedie, immondizie sparpagliate ovunque.

Il sindaco di Fiumicello-Villa Vicentina, Alessandro Dijust, ha sottolineato la gravità dell'accaduto, spiegando che il Comune ha sporto denuncia, affiancato dalla Bocciofila, che utilizza quegli spazi per le sue attività. Gli atti vandalici non si sono limitati alla palestra, ma hanno colpito anche strutture scolastiche vicine, aumentando il danno economico e morale per la comunità. «Siamo a conoscenza del coinvolgimento di alcuni minori, sia locali sia provenienti da fuori» ha dichiarato il primo cittadino, rilevando comunque che sono in corso le indagini da parte degli inquirenti. —


Una delle telecamere presenti a ridosso della palestra comunale

La mobilitazione per l'ospedale di Latisana
L'iniziativa di associazioni, scuole e residenti

Dolcetti, giochi e attrezzature Pioggia di doni alla Pediatria

SOLIDARIETÀ

SARA DEL SAL

Il periodo delle feste ha portato tanti doni al reparto di Pediatria dell'ospedale di Latisana. Elisabetta Miorin, direttore della Struttura, a nome di tutta l'equipe medica e infermieristica ringrazia «le associazioni, i gruppi e i privati cittadini che con donazioni e iniziative dedicate ai bambini della Pediatria, tutte ugualmente importanti, testimoniano l'amore, gratitudine e il grande sostegno da parte della comunità per la Pediatria di Latisana». Sono numerose le associazioni di volontariato, i gruppi, ma anche i cittadini che hanno riservato un pensiero ai piccoli pazienti e al personale sanitario. Due generose donazioni in denaro, da parte di un gruppo di motociclisti di Monaco di Baviera "amici Bros di Lignano" e da mamma Eva di Latisana, hanno permesso l'acquisto di uno spirometro. Un'altra donazione è arrivata dalla Croce Rossa di Latisana del Comitato di Udine che ha pensato ai più piccoli, dotando la struttura di una culla moderna e accessoriata per il co-sleeping per neonati e lattanti. La Croce rossa ha anche collaborato per il progetto sollievo, dedicato alle pazienti con disturbi del comportamento alimentare e ai loro genitori, garantendo loro assistenza e trasporti al Centro Diurno. Sono arrivati dolcetti, peluche e una donazione in denaro dal gruppo Alpini di San Giorgio di Nogaro, recapitati da due Babbo Natale che hanno fatto visita in reparto. Gli stessi alpini hanno donato dolcetti al personale dell'Ospedale di Latisana. Tanti giocattoli sono stati donati dal gruppo gli amici di Ronchis, mentre colori, libri e album sono arrivati da mamma Grazia. Bimbi e insegnanti della Scuola dell'Infanzia "Piccola Resi" di Torviscosa hanno inviato album da colorare e un poster natalizio fatto dai bambini. La vigilia di Natale è arrivato Babbo natale musicista canterino-chirurgo accompagnato dalle aiutanti infermiere ballerine sulle note di Feliz Navidad. —



Il personale del reparto di Pediatria con alcuni dei doni ricevuti

GONARS

Il sindaco sull'Irpef: «Incremento minimo Esenti i redditi bassi»

GONARS

Botta e risposta tra il sindaco Ivan Boemo e la minoranza che, attraverso Alex Cittadella, l'aveva criticato per l'aumento dell'addizionale Irpef. A intervenire è oggi lo stesso Boemo affermando che «riguarda un incremento di poco più di 2 euro al mese per le fasce di reddito fino ai 28 mila euro, mentre per la fascia fino a 15 mila euro i redditi restano esentati da imposta. L'aumento cresce in modo proporzionale per chi ha redditi più elevati». Il primo cittadino evidenzia inoltre che l'aumento delle tasse è stato fatto in modo proporzionale, «colpendo in particolare le fasce di reddito più elevate». Boemo non lesina una critica per l'assenza di proposte concrete da parte di Cittadella riguardo a come finanziare le nuove assunzioni, in particolare per il personale dell'ufficio tecnico, della ragioneria e della polizia locale. Sottolinea inoltre che «è facile sollevare critiche, ma è fondamentale presentare soluzioni pratiche e fattibili per garantire il funzionamento dell'amministrazione comunale». Fa anche notare che «le osservazioni di Cittadella rivelano una certa inesperienza nella gestione delle finanze pubbliche, evidenziando che le spese di personale non possono essere finanziate da contributi agli investimenti». Infine, sottolinea che i 7 mila euro spesi per il capannone sono stati coperti da un contributo regionale per la promozione delle festività natalizie, risultando quindi a costo zero per la comunità. Conclude ricordando che i conti sono in ordine, come evidenziato anche dal revisore, sottolineando «la capacità di questa amministrazione di saper ottenere contributi regionali e statali per realizzare opere pubbliche per la collettività». —

F.A.

LIGNANO

Torna la mezza maratona Già aperte le iscrizioni: verso i 1.300 partecipanti

LIGNANO

Torna la Over Boarders Half Marathon e le iscrizioni sono già aperte. Seconda edizione per quella che è la mezza maratona dei due fari, che collega le località turistiche di Lignano e Bibione e che quest'anno si correrà sabato 14 giugno a partire dalle 18. Se il 2024 ha visto la nascita dell'evento, approvato dal Comitato regionale Fidal, quest'anno si completa l'idea di base da cui è nata questa manifestazione, ovvero si vedranno i partecipanti impegnati in un percorso al contrario rispetto a quello precedente. «Lo scorso anno i partecipanti sono partiti da Lignano, davanti alla Terrazza a Mare per raggiungere la Piazza Fontana di Bibione – spiega Tiziano Faggiani, ideatore dell'evento organizzato da Running Team Conegliano – quest'anno invece partiranno dal Veneto per arrivare alla Beach arena lignanese dove saranno accolti da un pubblico per il quale verrà organizzato un evento musicale durante l'attesa dei primi campioni».

La Over Boarders è una gara di corda Nazionale su strada che si corre su 21.097 chilometri, che fin da subito ha attratto numerosi sportivi. Erano infatti 1.000 coloro che hanno preso parte all'edizione 2024 e quest'anno gli organizzatori puntano ad alzare il numero dei partecipanti arrivando a raggiungere quota 1.300.

«Una novità in arrivo in questa seconda edizione – aggiunge Faggiani – è legata al percorso, che, tenendo conto dei lavori di ristrutturazione del faro rosso di Lignano, vedrà i partecipanti cambiare quel tratto di strada, facendoli arrivare sul lungomare da via Verona».

Il percorso della mezza maratona è di fatto uno dei più suggestivi che collegano le due località balneari, capace di attraversare non solo un pezzo di lungo mare e il lungo laguna friulano ma anche la parte di pineta che si trova dalle parti del faro di Bibione, prima di salire sul ponte che collega le due regioni. «Le iscrizioni sono già attive sul sito https://www.endu.net/events/id/93807 – spiega Faggiani – e, nonostante siano state aperte il 1 gennaio, sono già oltre 40 gli iscritti in questi giorni di festa». —

S.D.S.

CERVIGNANO

Premi Corima Awards: spazio alle segnalazioni

CERVIGNANO

Tornano i Corima Awards: una scelta di cuore, riconoscimenti con cui l'associazione culturale Corima di Cervignano, omaggia cittadini, associazioni, istituzioni amministrative, istituti scolastici e attività commerciali virtuose, etiche e solidali che si sono distinte nell'anno passato. Ogni cittadino, fino al 6 gennaio, potrà inviare le proprie segnalazioni sulle persone meritevoli, scrivendo una e-mail all'indirizzo ass.cult.corima@gmail.com indicando nome, cognome, categoria di premiazione e motivazione. La cerimonia della decima edizione si terrà alla Casa della Musica nell'ambito dell'evento nazionale M'illumino di meno. I premiati saranno sette, uno per ciascuna delle categorie, dal commercio equo e solidale all'ambiente e sostenibilità. —

F.A.

È mancato all'affetto dei suoi cari



STEFANO CUDICIO
di 56 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sabrina, il figlio Eros, la mamma Liviana, le sorelle, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 4 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Torreano, giungendo dal cimitero Maggiore di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cividale-Torreano, 4 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Gli amici delle 3 Pietre

La ditta Cividal Marmi e la famiglia Pieniz partecipano al dolore per la perdita del caro amico

STEFANO

Remanzacco, 4 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443

Ci ha lasciati



FRANCA PATRIARCA

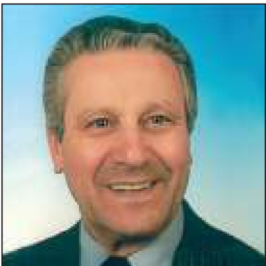
Ne danno il triste annuncio i familiari ad esequie avvenute.
Si ringrazia, per le cure prestate, il personale del CRO di Aviano e dell'Hospice di Udine, nonché tutti gli amici per esserle stati vicino.

Tarcento, 4 gennaio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

4 gennaio 2024 4 gennaio 2025



BRUNO VALENTINO SIMEONI

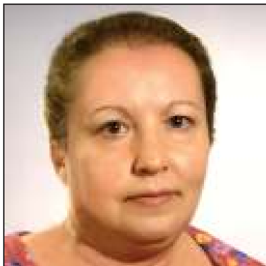
Nel primo anniversario i tuoi cari ti ricordano sempre con immutato amore e affetto.
La Santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 4 gennaio alle ore 18.30 nel Duomo di Latisana.

Latisana, 4 gennaio 2025

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

III ANNIVERSARIO

06-01-2022 06-01-2025



ADRIANA MARIA ARVIERI ved. PALEARI

Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori.
Ti ricorderemo con una Santa Messa sabato 4 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di Comerzo.

Comerzo di Majano, 4 gennaio 2025

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

GLI INTERVENTI

L'IMPEGNO PER I DIRITTI PARTE DAI COMUNI

ANTONELLA FIORE

Ho letto con attenzione la lettera pubblicata il 2 gennaio 2025 a firma di Ester Soramel e desidero contribuire al dibattito su un tema cruciale come la violenza di genere. Inizio precisando che il regolamento del Comune di Udine prevede due strumenti distinti: le mozioni e le manifestazioni di sentimenti. Le manifestazioni di sentimenti rappresentano un'espressione di volontà politica, finalizzate a sensibilizzare e richiamare l'attenzione del Consiglio comunale su un determinato argomento o "fatto avveratosi, temuto o sperato". A novembre 2024, anche in risposta alle dichiarazioni del ministro Valditara durante la presentazione della Fondazione intitolata a Giulia Cecchettin, abbiamo presentato una manifestazione di sentimenti (e non una mozione) per riaffermare l'urgenza di combattere la violenza di genere e riconoscere l'esistenza del patriarcato, contrapponendoci a una troppo spesso reiterata mistificazione della realtà e a un puntuale stravolgimento e depotenziamento del linguaggio e delle parole con l'evidente volontà di piegare il pensiero su posizioni pericolose. Lungi dall'essere un esercizio retorico, questa iniziativa ha voluto sottolineare la necessità di dovere avviare politiche incisive e coraggiose su un tema complesso. In merito al riferimento alla prossima legge di bilancio nazionale, è importante sottolineare che, grazie a un emendamento di + Europa (opposizione), sono stati destinati 500 mila euro al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per promuovere l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole secondarie (di primo e di secondo grado). Questa misura rappresenta un passo avanti significativo, ma rimane limitata nel tempo e priva di una visione strutturale di lungo termine, forse perché presentata dall'opposizione e non espressione della volontà del governo in carica. Ci aspettiamo, nei prossimi mesi, possa essere anche svuotata di forza e di significato.

I Pro Vita & Famiglia hanno già annunciato barricate nelle scuole insieme ai genitori già eletti nei vari consigli scolastici. L'Italia è uno dei pochi Paesi dell'Ue a non prevedere un'educazione sessuale obbligatoria, perpetuando così stereotipi di genere che alimentano la violenza. Non bastano alcuni interventi puntuali fatti nelle scuole grazie a progetti presentati dalle organizzazioni del terzo settore che lavorano nel campo dell'educazione e che hanno la possibilità di inserirsi grazie ad alcune e ad alcun insegnanti illuminati. Inoltre, pur avendo il governo rifinanziato il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità con 135 milioni di euro in tre anni, è fondamentale che questi fondi vengano utilizzati in modo efficace e monitorati attentamente per garantire un impatto reale. Lo scorso anno – mentre il ministro Valditara varava il suo piano "Educare alle relazioni" – la rete nazionale "Educare alle differenze" rispondeva distribuendo in tutte le scuole italiane una guida per prevenire e contrastare le violenze di genere, affrontando la violenza in tutte le sue forme, inclusa quella subita dalle persone Lgbtqia+, che spesso non trovano adeguata tutela nella società italiana. Diversamente, il programma del ministro Valditara affidava al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola il compito di raccordare i percorsi educativi alle esigenze delle famiglie. Questa scelta sembrò dettata dalla volontà di rassicurare una parte dell'opinione pubblica contraria a iniziative educative inclusive, spesso bollate impropriamente come "propaganda gender". Per quanto riguarda invece le iniziative della ministra Eugenia Roccella non si sono tradotte in azioni strutturali e incisive. Inoltre, il suo approccio comunicativo ha sempre mostrato tratti decisamente poco inclusivi, non nascondendo la sua vicinanza ai movimenti Pro Vita e la contrarietà alla presunta e inventata educazione gender (traduzione = genere) nelle scuole perseguendo l'obiettivo di attribuire a se stessa e alle donne conservatrici di destra l'appellativo di femministe in nome della loro difesa della donna in quanto madre e possibilmente cristiana. Occorre denunciare con fermezza chi nega l'esistenza del patriarcato, minimizza la violenza di genere attribuendola a questioni migratorie, o nega i diritti alle persone Lgbtqia+ insinuando la paura della perdita di diritti già acquisiti per le persone eterosessuali e cisgender e rivendicando, appunto, il femminismo demonizzando il movimento transessuale. È inoltre essenziale introdurre un'educazione affettiva e sessuale sistematica.

> **Occorre denunciare chi nega l'esistenza del patriarcato e minimizza la violenza di genere**

Noi donne di sinistra non ci consideriamo portatrici di un pensiero superiore, ma crediamo fermamente nell'importanza di porre al centro del dibattito temi rilevanti in modo coraggioso. Monitoriamo con attenzione le azioni di questo governo. Ed è proprio per questo che riteniamo fondamentale utilizzare strumenti come le manifestazioni di sentimenti, per portare all'attenzione pubblica affermazioni e scelte che, oltre ad essere discutibili e pericolose, rischiano di non essere adeguatamente comprese nella loro gravità e nelle loro implicazioni preoccupanti. —

Coordinatrice Spazio Udine

QUEL CHE RESTA DELLE FABBRICHE

GINO DORIGO

Raccontava Silvano (storico segretario Cgil dei lavoratori dell'edilizia) che in un'assemblea di cantiere, a fronte del fatto che il governo aveva aumentato il prezzo della benzina, uno dei presenti replicò: «Non me ne può fregare di meno, tanto al distributore io continuerò a mettere sempre diecimila lire». La storia mi torna in mente perché, mentre l'Istat certifica (sui 22 mesi di questo governo) il 21esimo mese di crollo della produzione industriale, la presidente del Consiglio spaccia sempre la fiaba dell'Italia prospera e felice. Ovvero, continua a mette nel suo serbatoio sempre la stessa cifra di propaganda. Intanto, Stellantis, Terranova, Beko e tante altre vertenze evidenziano una crisi che chiama in causa, oltre al comparto industriale, i diritti che definiscono una società civile e democratica. L'incontro con il Governo (nei fatti) ha prodotto un'unica certezza: ancora cassa integrazione da un lato, mentre dall'altro utili alle stelle per azionisti e padroni vari. Giorni fa, il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, ha moderato il dibattito sulla presentazione del libro: " Officine Bertoli: una famiglia, un'azienda, un territorio" di Liliana Cargnelutti e Maria Grazia Santoro. Il libro mette in luce (tramite le vicende di una importante famiglia di imprenditori) l'emancipazione ed il progresso che il Friuli ha raggiunto in base alla cultura e alla competenza.

La storia della famiglia Bertoli è un' esempio della capacità di una grande azienda di rapportarsi con il territorio friulano. Imprenditori (sopra tutto i "fondatori" con quali le trattative si svolgevano "par furlan") e lavoratori cresciuti con l'orgoglio del lavoro ben fatto, hanno dato vita ad una dialettica sociale che ha migliorato una terra che (ancora nel 1963) contendeva alla Calabria il primato dell'emigrazione. Con le fabbriche tanti torneranno dall'estero e molti giovani troveranno lavoro per la prima volta. Persone e volti che appartengono alla mia generazione con i quali ho intrecciato sin da giovanissimo lavoro e vita. Era una stagione carica di ideali ed entusiasmi. La fabbrica faceva scoprire l'appartenenza di classe e la necessità di migliorarsi costantemente. Il lavoro veniva assunto come leva per la libertà delle persone (il principio sostenuto da Bruno Trentin nel libro: "da sfruttati a produttori"), mente con la sua alterità istintiva, il giovane movimento operaio unificava la dimensione popolare con la realtà della produzione. La Magistratura stabilì che il diritto di sciopero non poteva ridursi alla mera astensione dal lavoro. Si ammetteva "il diritto al picchettaggio" in quanto lo sciopero (affinché non venisse svuotato nella sua essenza) andava accompagnato da comportamenti che portavano «quella efficacia e quella capacità di pressione e che ne costituivano il presupposto fondamentale per la migliore riuscita». Ci furono altre sentenze memorabili: un pretore stabilì che «è lecito in occasione di uno sciopero, formando una barriera umana, fermare un pullman sul quale si trovino impiegati od operai onde decidere assieme se aderire o meno alla lotta».

La Corte d'Assise precisò che «il persuadere gli altri lavoratori ad astenersi dal lavoro costituisce un mezzo per esercitare il diritto di sciopero e non costituisce reato essendo lo sciopero stesso un diritto garantito dalla Costituzione». Insomma, vivevamo giorni nei quali il futuro sembrava a portata di mano. Oggi tutto è cambiato e generazioni intere di "produttori" vengono cancellate dalla speculazione finanziaria. Da oltre vent'anni gli operai devono lottare, non solo per migliorare la loro condizione (il 2024 si è chiuso con altri due morti sul lavoro), ma anche per non perdere il posto di lavoro. Comunque, un fatto resta incontrovertibile: anche se oggi governano i peggiori (oppure, proprio per quello) la strada più dura spetta sempre a chi deve contare esclusivamente sulle sue braccia e sul suo cervello. In una parola, sulla sua dignità di lavoratore. Possibilmente, senza sentirsi definire una "risorsa umana". —

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

I videomapping che hanno contagiato l'Italia natalizia

Iniziare l'anno elargendo consigli come un frate indovino qualunque, non è sicuramente elegante, ma ci sono indicazioni che non possono essere procrastinate. Il suggerimento riguarda chiunque si accinga ad aprire un'impresa, chi ha un'azienda malandata, chi non trova più acquirenti degli articoli che produce o vende. Ebbene, se il vostro problema è piazzare i prodotti che garantiscono il vostro benessere economico, setacciate il Paese e, a scatola chiusa, ingaggiate la forza vendita delle aziende di videomapping i cui ricavi, nello scorso mese di dicembre, sono schizzati alle stelle. Il fatto che siano riuscite ad infinocchiare più di 8 mila amministrazioni pubbliche, quanti sono i comuni italiani, stanno rendendo vani gli studi di due soggetti, come Freud e Le Bon, che credevano di aver capito tutto sulla psicologia delle masse e noi che, come babbei, ci andavamo dietro.

Ho notizia di una tipetta che una trentina di anni fa, era appena stato eletto presidente George Bush, si trovasse nei primi giorni di dicembre, davanti al Rockefeller Center a New York dove stava per essere disvelato il mitico albero di Natale difronte a una folla elettrizzata (in maggioranza italiani, il cambio ci era favorevole). Finito il countdown e in concomitanza all'accensione di oltre 50 mila lampadine, dalla vetta del grattacielo iniziò a cadere a getto continuo un'infinità di fiocchi di neve luminosi e lei a fare ohhhh! e tutti gli altri pure. Ci volle qualche minuto per capire che quei fiocchi tridimensionali che sembrava di poter toccare allungando la mano, erano proiettati da una macchina ingegnosa piazzata sul tetto del dirimpettaio Saks, allora uno dei grandi magazzini più charmant del mondo oggi ridotto a una Rinascente qualsiasi, sull'enorme facciata del grattacielo. Ci volle del tempo anche per scoprire che quell'effetto altro non era se non un'applicazione di videomapping che nel tempo si è vieppiù perfezionato e che ricorderemo come l'elemento caratterizzante del (Santo) Natale 2024.

Al di là delle valutazioni estetiche che pur hanno il loro peso, resterà memorabile come gli abeti con le lucine, per non parlare dei presepi, siano praticamente scomparsi a favore di pareti di palazzi, case, chiese, ponti, animate da giochi di luce fantasiosi, intelligenti, inutili, didattici, esaltanti, fastidiosi. In questo nostro Paese non c'è stato borgo, metropoli, cittadina e paesello che non abbia ceduto alle lusinghe dei venditori di videomapping che dovrebbero spiegarci su TikTok come siano riusciti a rifilare ovunque un prodotto, raramente supervisionato da un armocromista, la cui differenza tra il pacchiano e il raffinato sta in una manciata di lampadine colorate. Ci sono stati luoghi in cui i cittadini hanno inscenato proteste, le maggioranze si sono divise, altri in cui, storditi dall'effetto capogiro, gli abitanti hanno pensato a una lodevole valorizzazione di strade e palazzi. C'è chi ha proposto un videomapping permanente, chi ha creato lo sfondo ideale per una brutta copia di Las Vegas, chi, i migliori, hanno evidenziato e valorizzato l'elemento storico e artistico delle città. A Firenze, sul Ponte Vecchio sormontato dal Corridoio vasariano, hanno riprodotto con un movimento continuo e in formato gigante i quadri esposti nella contigua Galleria degli Uffizi: Raffello, Michelangelo, Botticelli… cose da togliere il fiato.

Ma l'esperimento riuscito è stato sicuramente quello che ha interessato a Torino la cupola della Mole Antonelliana, sede del museo nazionale del cinema, sui cui enormi quattro lati curvi sono state proiettate in contemporanea, abilmente trattate, le immagini silenziose di altrettante scene riprese dai film più celebri. In basso, una città illuminata con innovative luci d'artista, in alto, un videomapping con racchiusa la storia del cinema. E vedere nello stesso momento Humphrey Bogart che parte da Casablanca, Audrey Hepburn che parla con il gatto rosso, il capitano Bowman che volteggia nel vuoto e Anita Ekberg che chiama Marcello e, di seguito, migliaia di scene diverse, ha ripagato ampiamente la trasferta da un videomapping all'altro. —

LE LETTERE

L'anno nuovo

Il tempo rappresenta la moneta della vita

Gentile direttore,
ora che è terminato un anno che è stato turbolento in parecchie parti del mondo, con tafferugli, battaglie e con tante vittime, vorrei proporre una breve riflessione sul tempo, il suo evolversi, i suoi effetti.
Il tempo regola la nostra vita, tutto il Creato. Lo misuriamo con l'orologio, con il calendario, con le stagioni, con il trascorrere del giorno e della notte. Dal calendario si vede che è passato un altro mese e è iniziato un altro anno. Sembra che non ci rendiamo conto e spesso rimandiamo le cose importanti della nostra vita. I più fortunati passano il tempo in compagnia della propria famiglia, degli amici. Molte persone trascorrono gli anni migliori della propria vita in una corsa al denaro, al successo. Dovremo cancellare dalle nostre abitudini le parole dopo e più tardi per sostituirle con ora e oggi.
Con il tempo cambiano le priorità. Dopo si cambiano le opportunità e l'entusiasmo. Il tempo passa, le opportunità volano via, la vita finisce. Il tempo è come il fiume, non si può fare il bagno nella stessa acqua. La corrente la porta via e non tornerà mai indietro. Bisogna ricordare che ieri e domani non contano. Ciò che conta è oggi.
Il tempo è la moneta della vita e soltanto noi decidiamo come spenderla. Purtroppo alcuni la spendono con ogni sosta di viltà, crudeltà e sopraffazione, mentre altri, anche se più raramente, spendono il loro tempo per aiutare il loro simile e soprattutto il prossimo bisognoso. Dopo tanti secoli, l'umano rimane una belva sempre pronta a sbranare il più debole.

Giacomo Mella
Pordenone

Intelligenza artificiale

Ogni nostra azione ha una conseguenza

Gentile direttore,
il 2024, tra le altre, ci ha portato il lancio su larga scala dell'Intelligenza artificiale (Ia). In realtà da anni interagiamo con l'Ia, basti pensare alle chat virtuali sui siti internet che si sostituiscono alle lungaggini di telefonate infinite con un servizio clienti in carne e ossa. Mai prima d'ora, però, il grande pubblico aveva avuto a disposizione diversi sistemi per richiedere informazioni, generare contenuti, testi, immagini e quant'altro.
Semplice gioco? Supporto alla produttività? L'Ia servirà per ridurre il carico di lavoro a parità di occupazione, oppure a eliminare del tutto certe categorie di lavoratori? Il personale del servizio clienti citato poco fa, ha visto migliorare le proprie condizioni di lavoro, oppure è stato "semplicemente" sostituito da tanti computer?
Ne vedremo gli sviluppi. Tutte le invenzioni e novità sono neutre di per sé, è il loro uso che può andare in una direzione o in un'altra.
Un secondo punto da tenere in considerazione sono i consumi abnormi che l'Ia richiede. Di energia elettrica, tanto che negli Usa si pensa di creare nuove centrali nucleari dedicate esclusivamente all'Ia, e di acqua, per raffreddare i sistemi informatici che costituiscono il corpo dell'Ia. Comunemente si dice "virtuale", il cloud, ma non c'è niente di più fisico: magazzini pieni di computer, altamente energivori e assetati di acqua. Questo un po' stride con le tematiche green, con la sostenibilità che vorremmo fosse il centro del nostro essere.
Spero che il 2025 porti tutti noi a una piena consapevolezza di ciò che ci circonda, al capire che ogni nostra azione ha una conseguenza e che, fondamentalmente, se qualcosa è più comodo, probabilmente nasconde un rovescio della medaglia decisamente contrastante.

Simone Cecotti

La poesia

Bussando alle porte del cielo

Gentile direttore,
invio questo mio scritto dal titolo "Bussando alle porte del cielo".
Come la pioggia scende sulla terra arida e assetata e penetra giù fino al seme risvegliandolo, facendolo sbocciare, rinverdire, dare frutto, così la preghiera scende dentro al cuore prostrato, ferito, ridestandolo, scuotendolo.
E il cuore ritemprato e rinvigorito dalla forza della fede si risolleva dalla sua sofferenza e dal suo dolore.
E sale passo dopo passo.
Sale fino alle porte del cielo a bussare con speranza e umiltà, a cercare ancora una volta, la milionesima, a cercare Dio.

Dino Menean
Paularo

Processo Open Arms

Salvini: la morale dell'assoluzione

Il 31 dicembre abbiamo pubblicato la lettera dal titolo "Salvini: la morale dell'assoluzione", riferita al processo Open Arms. Per un errore, di cui ci scusiamo con i lettori, la lettera riportava la firma sbagliata. A scriverla è stato Carlo Tincani di Udine.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI





Gli amici del 1974 di Rive d'Arcano, ieri e oggi

Le immagini degli amici nati nel 1974 di Rive d'Arcano, la prima scattata quando i coscritti hanno compiuto 18 anni e loro oggi, al raggiungimento del traguardo dei cinquant'anni. La foto è stata inviata da Marcella.



I coscritti del 1947 di Muzzana del Turgnano

Come da tradizione i coscritti della classe 1947 di Muzzana del Turgnano si sono ritrovati il a metà dicembre alla Trattoria Chiosco Paradiso per lo scambio degli auguri natalizi e per condividere un momento conviviale. A conclusione dell'incontro, considerata l'ancora giovane età, i coscritti hanno assunto l'impegno di ritrovarsi per un prossimo appuntamento. La foto è stata inviata da Flavio Bergamasco di Muzzana del Turgnano.

GLI INTERVENTI

IL REGIONALISMO E L'EFFICIENTISMO

DIMITRI GIROTTO

È ricca di importanti indicazioni la lunga sentenza della Corte costituzionale n. 192/2024 sulla "legge Calderoli". Qualche citazione: "esiste una sola Nazione così come vi è solamente un popolo italiano"; non sono configurabili "popoli regionali"; il regionalismo ammette "elementi di competizione tra le regioni" ma "non potrà spingersi fino a minare la solidarietà tra lo Stato e le regioni e tra regioni".

L'approccio della Corte non è certo "minimalista": le affermazioni citate non erano strettamente necessarie ai fini della decisione dei ricorsi. In fin dei conti, non sarebbe stato difficile concludere che, se l'art. 116 Costituzione, terzo comma consente di attribuire alle Regioni ordinarie "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", e se queste sono "concernenti" materie su cui lo Stato ha potestà legislativa per dettare i principi della loro disciplina, non si possono attribuire per intero queste materie alle Regioni (altrimenti, come potrebbe lo Stato continuare a dettare principi?).

Non necessitava addentrarsi sul senso profondo della differenziazione regionale per dichiarare illegittime le parti della legge che attribuiscono al Governo la delega per l'individuazione degli ormai celebri "livelli essenziali delle prestazioni" (LEP), senza praticamente indicare alcun principio o criterio direttivo, come viceversa esige l'articolo 76 della Costituzione. Si può, poi, disporre che i LEP siano determinati con decreti legislativi, ma modificabili con d.P.C.M., che sono fonti di livello inferiore? No: il criterio di gerarchia delle fonti del diritto lo esclude.

Si comprende, allora, come la Corte abbia inteso esprimere una chiara posizione sulla differenziazione fra Regioni, e sul regionalismo in generale; d'altronde, inutile negare che tante fossero le aspettative sulla pronuncia, soprattutto da parte della politica.

Il regionalismo, nella sentenza, è declinato in senso efficientista; un regionalismo "se ed in quanto ..", sottoposto a molteplici condizionamenti.

Al di sopra, il principio di sussidiarietà, che tutto regge e governa: "principio fondamentale dello spazio costituzionale europeo", il quale richiede che "per ogni specifica funzione" sia scelto "il livello territoriale più adeguato"; la ripartizione delle funzioni deve realizzare la soluzione "più efficiente", non solo in termini di rendimento del servizio ma anche con riguardo alle conseguenze "sulla dinamica dei costi sopportati dai bilanci pubblici". In più, ogni processo di differenziazione "deve tendere a realizzare un punto di equilibrio tra eguaglianza e differenze".



La sede della Regione a Udine

Argomentazioni condivisibili, verrebbe da osservare d'istinto. Eppure, lo studio del diritto regionale insegna che alla base della introduzione delle Regioni in Costituzione non vi erano solo obiettivi di maggiore efficienza, ma vi era, insieme, il superamento del centralismo liberale e dell'autoritarismo fascista, con un allargamento delle basi della democrazia e un contestuale alleggerimento dell'apparato centrale.

Più semplicemente, guardando all'oggi, rispetto ad una scelta iniziale dell'Assemblea Costituente segnata da diffidenze verso il nascente ente regionale, si è consolidata nel tempo una presenza delle Regioni in un sistema che configura l'ordinamento statale come una "comunità di comunità".

La visione efficientista, detto in breve, ha forse il torto di mettere un po' in ombra il profilo democratico del regionalismo, con le connesse aspirazioni delle comunità territoriali; rispetto alle quali, se è del tutto fuori luogo ragionare in termini di "sovranità" dei territori, il regionalismo "se ed in quanto" pare offrire una riposta non del tutto soddisfacente. E le Regioni a Statuto speciale? La sentenza esclude che esse possano utilizzare l'art. 116 Cost., terzo comma; tuttavia, se questo strumento viene ridimensionato, allora indirettamente si consolida la distinzione con le Regioni ordinarie. Che il regionalismo differenziato fosse diverso (e complessivamente "minore", quanto ad autonomia) rispetto al regionalismo speciale si poteva già argomentare; ora la Corte ne offre ulteriore conferma.

ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE
UNIVERSITÀ DI UDINE

IL PROGETTO DELLA CASA DELLO STUDENTE E LE PROSPETTIVE

FERDINANDO MILANO

È di questi giorni la notizia del trasferimento della Casa dello studente di viale Ungheria alla Regione, che la utilizzerà "per le proprie attività istituzionali".

Grande delusione tra gli studenti, che si vedono privati dell'unica struttura pubblica al centro della città, atta a garantire il diritto allo studio. Uno spreco: 286 stanze (231 singole) tutte con bagno privato, la mensa capace di erogare 400 pasti al giorno, la palestra, le sale studio e quelle multifunzionali, 2 cucine ai piani, l'auditorium, numerosi servizi rivolti agli studenti come Infocasa e Informagiovani del Comune di Udine, un flusso costante giornaliero stimabile in 1500 persone, che rappresentavano anche un indotto per le attività economiche e commerciali presenti nel territorio circostante.

Poi 17 milioni spesi per l'efficientamento energetico, con i lavori bloccati per i problemi di sicurezza antisismica.

Chiusa nell'aprile 2017 la Casa, nel maggio-giugno dello stesso anno viene affidato il servizio di progettazione definitiva per i lavori di adeguamento alle vigenti disposizioni in materia antisismica.

Ma si dovrà aspettare il 19 novembre 2021 per disporre di un progetto di fattibilità tecnica ed economica con un costo di 22.600.000,00 euro: 4 anni dopo. Poi niente di fatto, se non ribaditi richiami ai costi eccessivi fino a una approssimativa lievitazione a 30-40 milioni, mai accertata seriamente. Oggi la scelta di abbandonare definitivamente la Casa dello studente avviene senza alcuna prospettiva concreta e credibile per la residenzialità, essenziale per rendere attrattivo il sistema universitario. E la città si troverà deprivata di una struttura capace di accogliere i giovani da anni protagonisti di una rivitalizzazione del tessuto sociale e relazionale cittadino. Ma non è finita: gli studenti affermano che continueranno a battersi per "un modello di diritto alo studio attento alle nostre necessità" e chiedono un incontro con la Regione, il rettorato e la Giunta comunale.

Mi auguro che il sindaco e il rettore possano farsi saggi interpreti di tale esigenza.

GIÀ PRESIDENTE ERDISU DI UDINE ORA ARDIS

IL MANIFATTURIERO E LE PREVISIONI 2025

DANIELE DAMELE

La stagnazione della nostra industria rispecchia le difficoltà di un quadro complesso, ora aggravato dalla pesante crisi dell'automotive e della Germania. L'attività produttiva del settore manifatturiero nel Triveneto conferma la fase di debolezza a fine 2024. Non si intravedono, peraltro, segnali di svolta. I costi delle materie prime permangono in crescita mentre la riduzione dei tassi Bce inizia a trasferirsi all'economia reale, anche se il quadro di incertezza riduce la domanda di prestiti. Eppure occorre essere speranzosi.

Le previsioni per il 2025 sono prevalentemente orientate al mantenimento dei livelli produttivi. L'assenza di un cambio di passo sulla domanda trova, infatti, conferma nelle previsioni, ancora poco confortanti, sugli ordini. Discorso analogo per gli investimenti che si confermano su livelli stabili se non in contrazione. E permane una forte attesa per le semplificazioni di Transizione 5. 0 ancora non tradotte in provvedimenti.

Proprio adesso è, quindi, il momento di agire, con misure che diano il giusto impulso alla crescita e in particolare agli investimenti. Per questo la PA deve mandare alle imprese concreti segnali di attenzione per garantire competitività e futuro. Occorre investire in tecnologia, macchinari, formazione, welfare, assunzioni, contratti di produttività. L'Italia ha un ecosistema economico fragile, ma è un'economia importante.

Le esportazioni risultano in contrazione nel 2024 nel Nordest italiano. È una riduzione contenuta solo grazie al contributo positivo della cantieristica navale, al netto della quale la perdita sarebbe ben più elevata. Secondo l'Ires il Nord Est perde nel suo complesso l'1, 8% nei primi nove mesi del 2024, con il solo Trentino Alto Adige che registra un incremento (+3, 3%), mentre Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia hanno dinamiche negative. Come accennato solo la cantieristica navale ha presentato una variazione particolarmente positiva, tanto in valore percentuale (+13, 5%) che in valore assoluto (265 milioni in più, per un totale di vendite oltre confine pari a 2, 2 miliardi tra gennaio e settembre) che ha contribuito ad attutire la flessione registrata dall'export nei primi tre trimestri, contenendone le perdite. Un discorso a parte andrebbe attuato, comunque, in proposito, rispetto ai contratti della manodopera utilizzata nel settore con l'esplosione del caso Monfalcone.



In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali, Ires osserva che le flessioni in relazione ai principali Paesi partner commerciali riguardano Stati Uniti, Germania e Austria mentre si segnala una crescita dell'export nel Regno Unito, grazie, ancora una volta, al settore della cantieristica navale, e in Polonia, dovuto all'export di prodotti della metallurgia.

Nel 2025 i manager delle imprese private industriali chiedono di favorire l'attrazione degli investimenti dando stabilità e respiro allo sviluppo economico del territorio triveneto. Vi sono parecchi settori sulla cui crescita è del tutto opportuno puntare accanto al settore manifatturiero. Si pensi all'aerospazio, ma anche alla sanità medicale per citare solo due esempi senza scordare la necessaria capitalizzazione delle imprese e la decisa politica di taglio dei tassi di interesse da parte della Bce.

L'auspicio è che il 2025 si fondi e si basi su internazionalizzazione, cultura manageriale, operoso benessere e attenzione all'Uomo, ovvero al lavoratore. Utopia? No, questione di scelte, forse apocalittiche, ma pur sempre scelte fatte dagli Uomini ai differenti livelli di responsabilità, dal comune elettore sino ai presidenti delle potenze mondiali ai "big" che governano o forse più opportunamente "gestiscono" il mondo.

PRESIDENTE DI FEDERMANAGER E CIDA FVG

CULTURA & SOCIETÀ

Confronti 1975 - 2025

Se Amici Miei duella con Fantozzi

I 50 anni di due pellicole cult che hanno cambiato il costume del Paese
Le zingarate dei primi e lo stile realistico del secondo sopravvivono al tempo



MICHELE GOTTARDI

Che anno, quell'anno! Cinematograficamente parlando, il 1975, di cui ricorrono i 50 anni, fu ricchissimo. A scorrere i repertori, di film celebri ce ne sono a decine, in paesi e continenti diversi, con generi e registi spesso agli antipodi. Anno fortunato, come certe vendemmie, o forse il segnale di un cinema vivo che produceva, in quantità ben diversa da oggi, capolavori e film di alto contenuto etico ed estetico? Giudicate voi: il 1975 fu l'anno de "Lo squalo" ma anche di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", "Quel pomeriggio di un giorno di cani", "Nashville", "I tre giorni del condor", "Amore e guerra" o "Barry Lyndon". E in Italia? Con i grandi maestri sul viale del tramonto o appena scomparsi – nel '75 esce postumo "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pier Paolo Pasolini, ucciso pochi mesi prima – il cinema di casa nostra sembrava sepolto da una marea di

In un anno fortunato per la produzione cinematografica di tutto il mondo il cinema italiano si lascia alle spalle i film boccacceschi con due opere che sbancano le sale e che modificano anche il linguaggio

commesse, insegnanti, supplenti, infermiere, nuore giovani e mogli vergini, di film a episodi boccacceschi a evocare tutti "Quel gran pezzo dell'Ubalda" che nel 1972 aveva consacrato Edwige Fenech nel genere erotico-godereccia. Pochi i film che si salvano, da "Il sospetto" di Francesco Maselli con Gian Maria Volontè a "Profondo Rosso" di Dario Argento, o "Yuppi Du" di e con Adriano Celentano, con molte sequenze veneziane.

E altre due pellicole che diedero il via a sequel e repliche, oltre a influenzare modi, battute e persino il lessico: "Amici miei" e "Fantozzi". Le zingarate e le supercazzole dei primi o lo stile mostruosamente realistico del secondo sono entrati nel linguaggio comune degli italiani, al punto che l'aggettivo "fantozziano" è ormai accettato dalla stessa Treccani, che lo definisce «persona impacciata e servile con i superiori», per non parlare della poltrona in pelle umana, del direttore megagalattico, della nuvola dell'impiegato, della salivazione azzerata e dello scempio dei congiuntivi. Il primo a uscire fu proprio "Fantozzi", il 27 marzo, mentre "Amici miei" venne proiettato nelle sale dal 24 ottobre. Entrambi monopolizzarono i record di incassi, il primo con più di sei miliardi di vecchie lire, rimanendo in prima visione più di otto mesi; il secondo invece fu il top della stagione successiva, con oltre sette e miliardi e mezzo di lire.

Ma vi sono altre storie simili che accomunano i due film, che, infatti, in origine dovevano essere girati da altri registi. Quando venne pubblicato il primo libro dedicato al ragionier Fantozzi, Paolo Villaggio era noto per le apparizioni televisive a "Quelli della domenica" con il professor Kranz e Giandomenico Fracchia, personaggio quest'ultimo che in parte trova spazio nel successivo Fantozzi, dapprima raccontato da alcuni monologhi in televisione e poi, dopo alcune uscite sull'Europeo, edito da Rizzoli nel 1971 ("Fantozzi") e nel 1974 ("Il secondo tragico libro di Fantozzi"). Villaggio e Rizzoli pensarono subito a Salvatore Samperi per la trasposizione sul grande schermo, ma l'idea venne ripresa dopo l'uscita del secondo libro, affidandone la regia a Luciano Salce, trasportando le vicende del ragioniere a Roma, più anonima rispetto all'originaria Genova.

Anche la scelta di dare volti poco noti agli altri ruoli rispondeva a criteri precisi, con l'obbiettivo che l'universo dei travet dei vari Filini, la Silvani e


Mission: Impossible - The Final Reckoning vedrà nuovamente protagonista Tom Cruise

UNA GUIDA ALLE USCITE IN SALA

Da Avatar a Jurassic Park 10 film imperdibili del 2025

GIAN PAOLO POLESINI

Condensare il cinema 2025 in una paginetta implica probabili errori di scelta. Ne arriveranno talmente tanti di film quest'anno che puntare su dieci potrebbe comportare dimenticanze illustri. La formula è una rigorosa top ten e tocca affidarsi all'istinto. A guardare la lista completa si perdono diottrie. È davvero poderoso lo scarico di file nelle sale peninsulari. Il Natale ha rilanciato il box office, okay, fermo restando che le serie Tv vincono facile per comodità. Come diceva Mark Twain: «Al cinema preferisco la televisione, è più vicina al bagno».

Oh Canada ("I tradimenti" in Italia), di Paul Schrader con Richard Gere. Lo sceneggiatore di "Taxi Driver" riadatta il bestseller di Russell Banks "Foregone: A novel". A dare sostanza alla storia è la confessione di un famoso documentarista scappato da codardo in Canada per evitare di finire in Vietnam. E la sua sarà una verità letale, d'altronde a mister Leonard Fife non manca molto da vivere. Uscita: 9 gennaio.

Io sono la fine del mondo, di Gennaro Nunziante con un debuttante Angelo Duro, il comico italiano più irriverente, finito a notte fonda in una serata sanremese 2024. Un autista

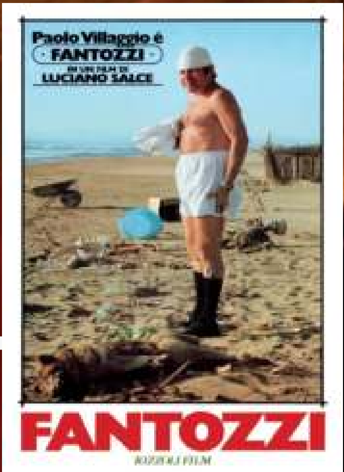
FATTI & PERSONE

È morto lo scrittore David Lodge, re dello humour

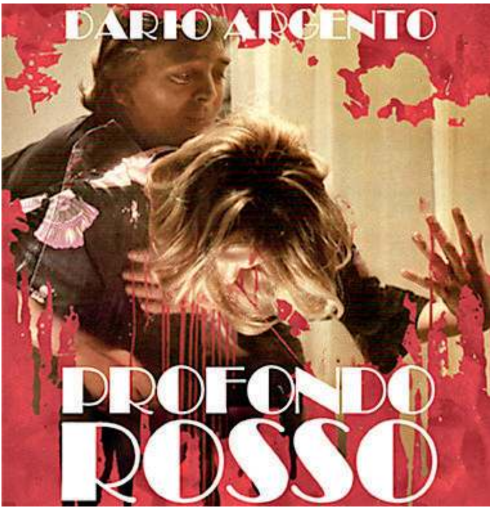


Lo scrittore e critico letterario britannico David Lodge, noto in particolare per la trilogia in cui descrive con grande ironia il mondo accademico anglosassone, è morto all'età di 89 anni. Nato a Londra nel 1935, per oltre venticinque anni è stato professore emerito di Letteratura inglese all'Università di Birmingham per poi dedicarsi completamente alla scrittura a partire dal 1987. Tra le sue opere, pubblicate in Italia da Bompiani, viene ricordata soprattutto la trilogia formata da "Scambi" (1987), "Il professore va al congresso" (1990) e "Ottimo lavoro, professore!" (1991), oltre a "È crollato il British Museum" (1992), "Quante volte, figliolo?" (1996), "Un uomo di fascino" (2012) e il memoir "Un buon momento per nascere" (2017). In quest'ultimo libro ha ripercorso, in quasi 500 pagine, gli anni della giovinezza e del College, l'incontro a 18 anni con la futura moglie Mary, fino alla cattedra universitaria, alla morte di Marilyn Monroe.





WITHUB



7 MARZO

Profondo rosso di Dario Argento

L'opera che segna il passaggio dalla fase thriller a quella horror del regista Dario Argento esce in sala a marzo con effetti speciali innovativi. Anche la colonna sonora, composta dal gruppo prog rock Goblin, è passata alla storia. Grande successo di pubblico.



20 GIUGNO NEGLI USA - 19 DICEMBRE IN ITALIA

Lo squalo di Steven Spielberg

Basato sul romanzo di Peter Benchley, Lo squalo esce nelle sale degli Usa a giugno e sei mesi dopo in Italia. È il primo grande film girato in mare aperto, ma soprattutto il punto di inizio di una Nuova Hollywood: la sua uscita in 450 sale non aveva precedenti.

Nel film di Monicelli si mescolano il senso della vita vissuta come una barzelletta al cinismo di chi sa che la fine è vicina

In quell'umorismo dissacrante, Fantozzi diventava un "uomo senza qualità", ma senza la convinzione di essere qualcuno

LE BATTUTE INDIMENTICABILI



Amici miei

Il professor Sassaroli (Adolfo Celi): ''Anch'io ho sofferto, ho sofferto come un cane: per quasi tre quarti d'ora''

Il conte Lello Mascetti (Ugo Tognazzi): ''Tarapìa tapioco, la supercazzola prematurata con scappellamento a destra come se fosse antani...''

Perozzi (Philippe Noiret): ''Che cos'è il genio? E' fantasia, intuizione, colpo d'occhio e velocità d'esecuzione''

Melandri (Gastone Moschin): ''Ragazzi, come si sta bene tra noi, tra uomini! Ma perché non siamo nati tutti finocchi?''

WITHUB

Fantozzi

Al campo da tennis
Filini: Allora, ragionere, che fa? Batti?
Fantozzi: Ma... mi dà del tu?
Filini: No, no! Dicevo: batti lei?
Fantozzi: Ah, congiuntivo!
Voce Narrante : Abbigliamento di Filini: gonnellino pantalone bianco di una sua zia ricca, maglietta Lacoste pure bianca, scarpa da passeggio di cuoio grasso, calza scozzese e giarrettiere; doppia racchettina Liberty da volano. Fantozzi: maglietta della GIL, mutanda ascellare aperta sul davanti e chiusa pietosamente con uno spillo da balia, grosso racchettone 1912, elegante visiera verde con la scritta ''Casinò Municipale di Saint Vincent''

gli stessi familiari di Fantozzi non venisse snaturato da attori celebri. Milena Vukotic infatti subentrò a Liù Bosisio nel ruolo della signora Pina solo al terzo episodio. In quell'umorismo dissacrante e agrodolce, dal gusto talmente russo che Villaggio vinse il premio Gogol, Fantozzi diventava un "uomo senza qualità", ma senza la convinzione di essere qualcuno come il personaggio di Musil. Come scrive il Mereghetti, «Fantozzi, come la maggioranza dell'umanità, non ha talento. E lo sa. Non si batte né per vincere né per perdere, ma per sopravvivere». Anche sbeffeggiando un capolavoro come "La corazzata Potëmkin" di Sergej Ėjzenštejn, storpiata nel titolo, nell'autore e nella durata dilatata, modello dei cineforum con dibattito. La collaborazione con Salce durò anche per il successivo, mentre altri sette film furono diretti da Neri Parenti e l'ultimo (1999) da Domenico Saverni.

"Amici miei" invece doveva essere girato da Pietro Germi, ormai molto malato e anche il titolo è fatto risalire a una sua espressione di commiato: ne firmò comunque la sceneggiatura, assieme a Leonardo Benvenuti e Piero De Bernardi, gli stessi di "Fantozzi", e a Tullio Pinelli. Come raccontò il regista Mario Monicelli, principe della commedia all'italiana, per ideare le "zingarate", gli autori si ispirarono a fatti realmente accaduti o aneddoti noti a Firenze in quegli anni. I cinque protagonisti, che non sono dei "vitelloni", hanno tutti lavoro e professione, tra un architetto, un giornalista, un medico, un barista e un nobile decaduto. Nella lettura di Monicelli le loro scorribande appaiono più goliardiche e dissacranti di quanto le avesse pensate Germi in chiave sicuramente più pessimista, pur restando venate di un tono crepuscolare proprio di chi non si rassegna alle amarezze della vita, allo scorrere del tempo e all'ingiuria degli anni. Ne risulta una serie di "zingarate", appunto, che incontrarono il gusto del grande pubblico, non solo per l'assoluta follia delle loro azioni (tipica su tutte la schiaffeggiata dei viaggiatori su un treno in partenza citata da molti, tra i quali lo stesso Fantozzi che però la fa su un treno in arrivo e viene inseguito dalla folla), quanto per aver mescolato il gusto boccaccesco della beffa con una vita vissuta come una barzelletta infinita, come nel racconto della supercazzola, non-sense condito di parole reali pronunciate al solo scopo di confondere l'interlocutore, il senso dell'amicizia virile mescolata con il cinismo vitalistico di chi sa che comunque la corsa avrà una fine prossima. Il cast (Gastone Moschin, Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Adolfo Celi) rimase invariato anche negli episodi successivi, con l'unica sostituzione di Duilio Del Prete con Renzo Montagnani. All'inizio anche Marcello Mastroianni e Raimondo Vianello avrebbero dovuto far parte della allegra combriccola, ma declinarono perché poco avvezzi a recitazioni così corali. —

di discoteche si ritrova a doversi occupare dei vecchi genitori: e quale miglior occasione per vendicarsi dei più feroci nemici della sua adolescenza? Uscita: 9 gennaio.

A Complete Unknown, di James Mangold, una biopic su Bob Dylan, con Timothée Chalamet. Fu un gesto d'affetto di Robert Zimmerman per un morente chitarrista newyorkese a stabilire il suo nuovo destino. Prima adottato dalla comunità del Greenwich Village e, quindi, portavoce del folk-rock, antipasto di una leggendaria carriera. Uscita: 23 gennaio.

Follemente, di Paolo Genovese, con Edoardo Leo e Pilar Fogliati. Stavolta il regista di "Perfetti sconosciuti" e di "I leoni di Sicilia" s''immerge nelle mente dei due protagonisti Piero e Lara, per indagare su cosa mai accade nella loro testa (e nella nostra) quando prendono (prendiamo) una decisione. Una intrigante commedia romantica. Uscita: 20 febbraio.

Alto knights, di Berry Levinson, con Robert De Niro. Se ne parla da due anni di quest'opera in "mafia style", che rivela una chicca: entrambi i personaggi di Vito Genovese e di Frank Costello — i boss criminali italo-americani — sono interpretati dal grande Bob. Accadde che un giorno Genovese s'intestardì di far fuori Costello… Uscita: 20 marzo.

Biancaneve (Snow White) di Marc Webb, con Rachel Zegler. Ovviamente è un remake del capostipite disneyano del 1937 dei fratelli Grimm. La regina cattiva è Gal Gadot. Oltre ai canonici sette nanetti ad aiutare Bianca nell'impresa di far fuori la crudele incoronata, ci sarà anche il ladro Jonathan. Uscita 20 marzo.

Mission: Impossible - The Final Reckoning, di Christopher McQuarrie, col solito Tom Cruise a svolazzare qua e là, nell'episodio numero 8, ovvero la part two del "Dead Reckoning" del 2023. Vien da chiedersi quando Tom (Ethan Hunt) la smetterà di correre. Finché gli reggono le gambe lui giustamente va. Comunque una cosa è certa: che dal 1999 al 2025 le missioni, alla fine della festa, si sono rivelate tutte possibili. Uscita: 21 maggio.

Jurassic World - La rinascita, di David Koepp, con Scarlett Johansson e Jonathan Bailey. L'idea di partenza è quella di ricreare la stessa atmosfera del film di Spielberg del 1993. Così dice Koepp che collaborò con Steven alla stesura del primo capitolo della saga. Vedremo. Uscita: 2 luglio.



La locandina del nuovo Avatar in arrivo nei cinema

I Fantastici 4 - Primi passi, di Matt Shakman, con Vanessa Kirby, Pedro Pascal, Ebon Moss Bachrach e Joseph Quinn. Sono sempre loro, ovviamente, Mr. Fantastic, la Donna invisibile, la Cosa e la Torcia umana, una specie di famiglia con poteri. Visto che la minestra Marvel si ripropone con frequenza, stavolta l'atmosfera è anni Sessanta in una realtà alternativa, giusto per sparigliare le carte. Uscita: 25 luglio.

Avatar - Fuoco e cenere, di James Cameron, con Zoe Saldana. Nel 2009 prendemmo coscienza dell'avventura su Pandora e il mondo si convertì a questo originale habitat invocando altre storie. La terza ci farà salire su Alpha Centauri AB nonché sprofondare negli Oceani di Pandora. Pare che nuovi personaggi si mostreranno. Uscita: 19 dicembre. —

L'INIZIATIVA

Nord/Est/Doc/Camp: tre festival alleati per sostenere il cinema


Una scena del film Vista mare di Julia Gutweniger e Florian Kofler

I tre festival Pordenone Docs Fest – Le Voci Del Documentario, Bolzano Film Festival Bozen e Euganea Film Festival con il sostegno di Idm Film Commission Südtirol, Trentino Film Commission, Veneto Film Commission, Friuli Venezia Giulia Film Commission, e la collaborazione del Fondo Audiovisivo FVG, lanciano la terza edizione di Nord/Est/Doc/Camp, il laboratorio di consulenza e tutoring destinato a quattro documentari medio e lungometraggi prodotti o co-prodotti nel Nord-Est, che dopo due edizioni si è affermato come opportunità unica per produttori e autori del Triveneto.

Nord/Est/Doc/Camp propone un percorso di feedback, networking e formazione a tappe, attraverso i festival partner, per mettere a disposizione di registi e produttori in un contesto informale la competenza di esperti selezionati, in una serie di incontri e workshop mirati a esprimere il massimo potenziale dai film in lavorazione: dal montaggio alla post-produzione, dai festival alla distribuzione, con l'obiettivo di consolidare il profilo e la drammaturgia delle opere e ampliarne le prospettive di diffusione e distribuzione.

Il progetto si rivolge a film documentari e ibridi (non di finzione) in fase di montaggio, prodotti o co-prodotti da società con sede in Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, di durata finale prevista superiore ai 45 minuti.

Le prime due edizioni hanno visto la partecipazione di 8 progetti, tra cui nel 2023 Lisca bianca – Nata libera di Giuseppe Galante e Giorgia Sciabbica (produzione Ginko Film) e The Other Side of the Pipe di Marko Kumer (produzione Incipit Film), entrambi in anteprima allo scorso festival Visioni dal Mondo a Milano, e Vista mare di Julia Gutweniger e Florian Kofler (produzione Albolina Film), presentato alla Settimana della Critica di Locarno e in numerosi altri festival internazionali, vincitore del premio come Miglior Documentario Italiano al Festival dei Popoli, distribuito da Trent Film; tra i progetti della 2a edizione il primo a debuttare è stato Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza di Erika Rossi (produzione Ghirigori), presentato e vincitore del Premio del Pubblico al PerSo – Perugia Social Film Festival 2024.

La scadenza per l'invio dei progetti è il 7 febbraio 2025. Bando completo e modulo di iscrizione sono sul sito www.nordestdoccamp.com. —

UDINE

Due eventi per bambini al Palamostre



Per l'Epifania lo spettacolo raddoppia al Teatro Palamostre: appuntamento domenica 5 alle 17 con il circo contemporaneo dello spettacolo Flora ideato dalla spericolata compagnia italo-guatemalteca Duo Kaos con la regia di Giacomo Costantini di Circo El Grito. Flora ibrida tecniche acrobatiche del nouveau cirque con quelle della danza. E così numeri come la bicicletta acrobatica, la manipolazione di oggetti e il palo oscillante diventano congegni fluidi di un universo fantastico in cui natura e uomo sembrano convivere. Flora, realizzato in collaborazione fra TeatroContatto e Udine Città Teatro delle bambine e dei bambini, è adatto a un pubblico dai 4 anni in su. Il giorno della Befana, lunedì 6 alle 17 sempre al Palamostre di Udine per Contatto TIG in famiglia- Udine Città Teatro delle bambine e dei bambini, sarà la volta di Kai Il Cuore del Blu del Teatro del Buratto uno spettacolo - è adatto a un pubblico dai 4 anni in su - che racconta il viaggio avventuroso di Kai e del suo cane, portati al mare controvoglia. Nell'apparente noia della giornata, i due sentono un misterioso battito che li spinge a esplorare il profondo blu, tra incontri con personaggi curiosi e creature marine animate dalla magia del teatro su nero.

UDINE

Ul timi giorni per Come un racconto



Si avvia alla conclusione con numeri record la settima edizione della Rassegna Internazionale "Come un racconto", promossa dal Dars – Donna arte ricerca sperimentazione. L'evento ha superato i 500 visitatori, confermando il successo di una manifestazione nata nel 2012 dalla visione di Marina Giovannelli e Gina Morandini, in memoria di Isabella Deganis. Con 203 artisti e 133 opere in concorso, la rassegna biennale ha consolidato il ruolo di Udine come Capitale del Libro d'Artista.«Il successo di questa edizione conferma la vitalità di un formato espositivo che continua a rinnovarsi – commenta Lucrezia Armano, presidente del Dars – La forte partecipazione dei giovani artisti e l'affluenza record di pubblico dimostrano come il libro d'artista sia uno strumento potente per esprimere la creatività contemporanea. Siamo particolarmente orgogliosi di aver creato un ponte tra generazioni e culture diverse, mantenendo viva la visione delle nostre fondatrici». La mostra, ospitata nelle Gallerie di Palazzo Morpurgo e nella Sala Valle, è visitabile il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, con l'apertura straordinaria lunedì 6, con l'ultima visita guidata alle 16 a conclusione della rassegna. L'ingresso è libero.


Fabrizio Citossi, anima degli Autostoppisti Del Magico Sentiero FOTO LUCA A. D'AGOSTINO

IL DISCO

Autostoppisti: «Con la musica combattiamo il narcisismo»

Il quarto album del gruppo friulano
La presentazione a Milano e poi a Udine

ELISA RUSSO

«Il tema è quello molto attuale del narcisismo, i modelli comportamentali oggi sono legati alla manipolazione o all'apparire fine a sé stesso, nel mondo dello spettacolo e della cultura c'è questa tendenza. Il nostro è una sorta di attacco dall'interno, seppur vano. Suonare e cantare è ancora resistere, trovare il battito cardiaco che rimane». Fabrizio Citossi, anima degli Autostoppisti Del Magico Sentiero, racconta così il nuovo album, quarto della carriera per il progetto friulano nato nel 2018. S'intitola "Narci Scisma - La Lobotomizzazione del Risveglio", prodotto in collaborazione con Slou e la rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso per New Model Label, sarà presentato l'11 gennaio al Circolo Ponte Della Ghisolfa di Milano e l'8 febbraio alle 21 al Caffè Caucigh di Udine, in un live fra musica, poesia, teatro, con improvvisazione.

Al chitarrista Citossi, già folksinger della band Rive No Tocje, attiva nella scena underground e nota per l'utilizzo della lingua friulana,

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Maria	14.20-16.35-19.20
Diamanti	16.45-19.00-21.35
Le occasioni dell'amore	14.20-21.20
Conclave	16.40-19.00-21.35
Better Man	14.40-21.35
Mufasa: Il Re Leone	17.15
Oceania 2	14.25
Una notte a New York	14.40-19.35
Nosferatu VM 14	16.25-19.00-21.45

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Mufasa: Il Re Leone	18.00
Conclave	20.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Il robot selvaggio	13.45
Mufasa: Il Re Leone	15.45
La stanza accanto	18.15
Napoli New York	20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Sonic 3: Il film	14.00-14.40-16.00-16.30-17.10-18.30-22.05
Oceania 2	14.05-15.15-17.20
Cortina Express	14.25-19.50-22.40
Conclave	20.05-22.25
Maria	14.50-18.40-21.15
Il Signore degli Anelli: ...	17.45
Better Man	15.30-22.35
Pino Daniele – Nero a metà	18.40-21.10
Io e te dobbiamo parlare	14.00-21.35-23.45
Mufasa: Il Re Leone	14.15-15.40-16.40-18.00-19.55-21.00-23.25
Nosferatu VM 14	17.05-19.15-21.30-23.00
Better Man V.O.	14.05
Diamanti	16.10-17.00-18.55-20.20
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale	14.00
Dove Osano le Cicogne	19.30-22.10

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

La banda di Don Chisciotte...	16.00
Mufasa: Il Re Leone	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Better Man	21.00
Diamanti	15.30-18.15
Dove Osano le Cicogne	15.30-18.00-20.30
Il Signore degli Anelli: ...	18.30-21.15
Io e te dobbiamo parlare	18.30-21.00
Maria	15.00-18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-18.00-21.00
Oceania 2	14.45-17.00
Conclave	16.00-21.00
Sonic 3: Il film	15.00-15.30-18.00-20.30
Cortina Express	19.15-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Mufasa: Il Re Leone	15.00-18.00
Sonic 3: Il film	15.30-17.00
Maria	17.30-20.15
Nosferatu VM 14	18.50-21.10
Diamanti	15.45-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Dove Osano le Cicogne	15.00-19.10
Maria	17.30-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-17.10
Better Man	18.30-21.10
Nosferatu VM 14	18.40-21.30
Conclave	19.20
Io e te dobbiamo parlare	15.00
Sonic 3: Il film	15.00-16.45
Diamanti	17.30-21.00
Oceania 2	16.45
Il Signore degli Anelli: ...	15.00
Pino Daniele – Nero a metà	21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Oceania 2	17.00
Better Man	18.00
Cortina Express	18.20-21.35
Dove Osano le Cicogne	14.30-21.10
Il Signore degli Anelli: ...	15.00
Io e te dobbiamo parlare	19.00
Mufasa: Il Re Leone	15.20-16.10-18.10-21.10
Nosferatu VM 14	19.50-21.00
Sonic 3: Il film	14.50-15.45-17.40-20.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Maria	14.00-16.30-18.45-21.15
Le occasioni dell'amore	14.15
Diamanti	16.15-18.45-21.00
Better Man	16.45-21.30
Conclave	14.30-19.15
Una notte a New York	15.00-19.30
Nosferatu VM 14	17.00-21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Mufasa: Il Re Leone	15.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Sonic 3: Il film V.O.	14.00-20.00
Cortina Express	16.00-22.20
Better Man	16.30-21.50
Io e te dobbiamo parlare	14.00-22.35
Dove Osano le Cicogne	17.30-19.30-22.30
Il Signore degli Anelli:...	14.05-19.30
Nosferatu VM 14	16.10-19.45-22.40
Mufasa: Il Re Leone	14.30-15.00-16.20-17.20-18.00-19.20-21.00-22.10
Me contro te presenta:...	14.00
Oceania 2	14.10-17.10
Conclave	22.35
Sonic 3: Il film	14.20-17.00-18.40-19.40-21.10
Pino Daniele – Nero a metà	20.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Mufasa: Il Re Leone	21.00
Diamanti	21.00

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Diamanti	21.00



si aggiungono il poeta Franco Polentarutti, entrambi di San Giorgio di Nogaro, mentre arrivano da Cormons, Villesse, Udine altri componenti come il polistrumentista Martin O'Loughlin, il trombettista Marco Tomasin, Stefano Tracanelli (sax), i chitarristi Federico Sbaiz e Alessandro Seravalle… Più che una band, un vero e proprio collettivo che, soprattutto nei lavori in studio riunisce numerosi ospiti (ad oggi una sessantina).

Per citarne alcuni presenti nel nuovo album: «Esponenti del jazz friulano quali Mirko Cisilino, Marco D'Orlando – riprende Citossi –, Giorgio Pacorig che ha contribuito al pezzo sull'acciaieria che doveva sorgere sull'Aussa Corno, c'è il cantautore triestino Toni Bruna, lo scrittore piemontese Andrea Balzola, che ha studiato con Carmelo Bene e ha lavorato per la Rai, la bravissima artista visiva torinese Paola Mongelli, grandi cantautori come l'emiliano Aldo Becca, Ambra Drius, Alberto Blasizza di Villesse, Alessandro Driussi».

E ancora: Mirko Jimi, Annarita De Conti, Anna Comand, Francesco Tami, Michela Gentilini, Maria Da Broi. L'ensemble teatral/musicale affronta a colpi di drum machine e sordine bucoliche quello che secondo Citossi si può definire «folk sperimentale improvvisativo con frammenti di poesia reale».

«Musicalmente – aggiunge – ogni disco è stato un passo avanti, in questo caso c'è questa sorta di collage sonoro che va molto d'istinto».

I testi mescolano poesia e giornalismo, sono la narrazione di un presente lacerato, disperato nella sua finta sicurezza sociale e nella affermata ambizione personale nel "nuovo Far West del selfie".

«C'è sempre meno cronaca del reale nella musica, più che appiattimento – conclude Citossi – c'è una sorta di rassegnazione che ti porta a dire sempre le cose più ovvie. Non credo saremo noi l'ago della bilancia che la fa pendere dall'altra parte, ma è necessario provarci. Si sta formando una nuova umanità attraverso i social e non solo, che tende a forgiare narcisisti, il nostro vuole essere un monito a starne lontani. La lobotomizzazione del risveglio è quando a un certo punto ti svegli e dici: "Ma come mi sono ridotto?". Qualche anno fa riuscivo a vedere le cose in maniera più limpida, ora ci sono troppe sovrastrutture». —

PIANCAVALLO

Uno spettacolo sull'alpinista Bonatti



È dedicato al grande alpinista Walter Bonatti lo spettacolo in programma oggi a Piancavallo, in sala convegni, alle 20.45, organizzato dal Comune di Aviano e Ortoteatro con il Cai di Pordenone. Intitolato "In capo al mondo", cura della Compagnia Teatro Invito, porta in scena Luca Radaelli con Maurizio Aliffi alla chitarra. Attraverso il mito Bonatti racconta l'epoca degli alpinisti pionieri, priva di grandi sponsor e di grandi mezzi tecnologici, le grandi scalate del Dru, del Cervino, del Gasherbrum IV, i successi internazionali così come le sconfitte: la tragedia del Monte Bianco e quella sfiorata del K2, il passaggio dall'esplorazione in verticale a quella in orizzontale, la celebrità, l'amore, la morte. Perché dietro Walter Bonatti non ci sono solo le leggendarie imprese alpinistiche o le celebri esplorazioni condotte per Epoca, ma una filosofia di vita. C'è la volontà di arrivare alla meta senza compromessi, in un confronto leale con la Natura. C'è la curiosità, la voglia di conoscere, l'umiltà di confrontarsi con culture diverse dalla nostra, magari da noi considerate arretrate e invece più sagge perché in armonia con gli elementi naturali. E c'è un grande senso della giustizia, quello che portò Walter Bonatti a lottare per cinquant'anni, ostinatamente, per ristabilire la verità sulla spedizione del K2. (c.s.)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Celestial Night tutta dedicata al metal



Il primo evento del 2025, all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento, spazia fra sonorità rock e metal e porta sul palco, alle 21, tre esponenti di spicco della scena locale: Tears'Heaven, Total 13 e Sea John . I Tears'Heaven, dopo l'uscita del primo singolo tratto dall'omonimo album "Godfall", presenteranno in anteprima il secondo singolo "Celestial". Guidati dagli enigmatici personaggi di Atlas Heaven, Jericho, Legiōn e The Priest, intrecciano una narrazione sonora intrisa di influenze rock alternative anglo/svedesi che ricordano artisti come Ghost, Magna Carta Cartel, White Lies ed Editors. La loro musica, caratterizzata da inquietanti tonalità minori, eterei cori gregoriani, ritmi evocativi e ricche melodie, offre un'esperienza quasi rituale. Ma questa serata vede anche il ritorno di una delle band che hanno segnato la scena new metal pordenonese nei primi anni del Duemila, i Total 13, la creatura di Nicholas Pivetta , oggi con una formazione tutta nuova. Terzo nome sul palco Sea John, pseudonimo di Giovanni Maresca, reduce dalle semifinali di Sanremo Giovani, Sea John unisce metalcore e rock moderno a pop e progressive e con le sue canzoni tratta temi profondi e delicati come il disagio interiore, la depressione e l'accettazione di sé stessi. L'ingresso gratuito (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Swing protagonista a San Vito al Tagliamento Nuovo coro a Pordenone



Swing protagonista questa sera a San Vito al Tagliamento

CRISTINA SAVI

Musica in primo piano oggi, a Pordenone e dintorni, in particolare con il debutto di una nuova formazione corale e una serata a tutto swing. Cominciamo con il concerto che a Pordenone, alle 16, nella chiesa del Beato Odorico, vedrà affacciarsi sulla scena l'**Alter Athestis Choir**, compagine che si propone di continuare la strada già tracciata dall'Athestis chorus, fondato e diretto da Filippo Maria Bressan, attivo dal 1993 al 2008. Un filo mai spezzato, ripreso da Gian Luca Zoccatelli, direttore e fondatore di Alter Athestis choir ,che è stato socio fondatore dell'Athestis chorus. Sarà un debutto fra tradizione e modernità, con prime esecuzioni assolute, brani tradizionali natalizi di tutto il mondo e alcuni originali composti da Gian Luca e Virginio Zoccatelli: i due fratelli hanno sempre collaborato, esibendosi in diversi concerti come esecutori, Virginio come direttore e Gian Luca come cantante e flautista. L'Alter Athestis Choir, sarà accompagnato dall'Ensemble dell'Accademia Secolo XXI , con Enrico Calcagni (oboe), Andrea Scaramella (violino), Nicoletta Sanzin (arpa), Sonia Ballarin (organo),diretti da Virginio Zoccatelli.

Si balla, a San Vito al Tagliamento, in piazza del Popolo, alle 21, con **Le dive e i mascalzoni dello swing**, che proporranno un accattivante repertorio di classici popolari degli anni '30, '40 e '50.

A San Quirino l'appuntamento in musica è nella chiesa di San Foca, alle 17, con il concerto **Christmas Songs** a cura dell'associazione L'Arte della musica di Zoppola, con Francesca Ziroldo (voce) e Nicola Milan (fisarmonica). La 24ma edizione di Nativitas Fvg 2024 fa tappa a Cordovado, nell'auditorium Tondat, con la serata **E lucean le stelle** che vede protagonista la corale InCanto pop choir diretta da Orietta Mason. E a Maniago, nel duomo di San Mauro, alle 20.45, con **Un canto di pace**, che porta al pubblico la Corale comunale Azzanese diretta da Valentino Pase, la Corale Maniaghese guidata da Cristina Del Tin e la Banda di Tiezzo 2003 diretta da Giovanni Vettore

A Pordenone, nel convento di San Francesco, alle 17, il secondo e ultimo atto teatrale di "Un Natale di favole" prevede la messa in scena da parte della Compagnia Hellequin, di **Fantasie per la gioia**, secondo gruppo di storie finaliste dell'omonimo concorso, scritte da Riccardo Galante e famiglia, Fabio Rizzo, Maria Ida Leone, Alessandra Favarato. —

PORDENONE

Accademia Naonis e Luisa Sello per l'ultimo concerto delle festività

Con il titolo "La dodicesima notte", che allude proprio all'ultima delle festività natalizie, ovvero l'Epifania, si conclude il ciclo dei concerti di Natale dell'Accademia Musicale Naonis lunedì 6 gennaio alle 18.30 nel Convento di San Francesco di Pordenone. Un evento sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e dalla Banca Prealpi SanBiagio, che chiude anche il lungo e ricco programma del Natale promosso dal Comune di Pordenone.

Suggestivo il programma musicale scelto per questo evento, che spazia fra repertorio storico e contemporaneo per celebrare l'inizio del Nuovo Anno con un messaggio di speranza e armonia.

Sul palco, insieme all'orchestra della Naonis, il flauto solista di Luisa Sello, artista acclamata da pubblico e critica per la sua straordinaria carriera internazionale, ambasciatrice della musica italiana nel mondo, e la voce del soprano Cristina Nadal, musicista dal curriculum prestigioso sia come interprete nel canto sia come violoncellista. Sul podio il direttore Jan Miłosz Zarzycki, diplomatosi cum laude a Wrocław nel 1994 e quindi perfezionatosi a Vienna e Berlino, dove ha avuto l'opportunità di studiare sotto la guida di grandi maestri della bacchetta come Seiji Ozawa, Kurt Masur e Claudio Abbado. Una carriera di grande successo, in Polonia e all'estero, coronata da molti riconoscimenti, tra i quali il titolo di Professore delle Arti Musicali ricevuto dal Presidente della Repubblica Polacca.In apertura il concerto propone la "Holberg Suite" di Edvard Grieg, originale celebrazione novecentesca della musica barocca, per proseguire con un vero salto all'indietro fino all'epoca di Johann Sebastian Bach con la sua Cantata BWV 209 "Non sa che sia dolore" per soprano, flauto e archi, mentre la composizione "Mater Jubilaei", da una lauda anonima, qui riscritta per lo stesso organico, simboleggia ed evoca la gioia e la devozione religiosa.



Il concerto dell'Epifania con Accademia Naonis, Luisa Sello e Cristina Nadal

Il concerto è ad ingresso libero, senza prenotazione. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Alla carica con rabbia

Stasera l'Udinese a Verona dopo il pari-beffa contro il Torino nell'ultima del 2024
Una vittoria permetterebbe ai bianconeri di chiudere il girone d'andata a quota 27

Pietro Oleotto / UDINE

Alle spalle c'è il pari-beffa imposto dal Torino in rimonta nell'ultima gara del 2024, davanti la partita di Verona che chiuderà il girone d'andata. La "posizione Gps" dell'Udinese è fondamentale per capire l'aria che tira in casa bianconera e le motivazioni che dovrebbero – si augurano tutti i tifosi – spingere la squadra di Kosta Runjaic stasera allo stadio Marcantonio Bentegodi.

LO SCENARIO

La rivalità tra le due piazze è sentita. Lo confermano i numeri della trasferta sul fronte dei tifosi pronti a raggiungere gli spalti dell'impianto veronese. Sono stati staccati 1684 biglietti, un numero buono per riempire totalmente l'anello superiore del settore ospiti, visto che sono rimasti invenduti soltanto 97. Resterà chiuso l'anello inferiore, comunque, là dove vengono sistemati i tifosi quando le "spedizioni" avversarie supera quota duemila, là dove in passato si sono viste anche sciarpe bianconere, in occasione delle storiche rincorse europee, per esempio. Portare comunque quasi mille settecento cuori in trasferta nel primo sabato dell'anno, nel week-end lungo della Befana, è comunque un segnale importante che testimonia l'attaccamento della tifoseria friulana alla maglia bianconera. Ma non c'è soltanto l'aspetto "irrazionale" da tenere in considerazione, visto che l'Udinese, al di là della già citata beffa subita per mano del Toro (rimonta da un vantaggio di 2-0: consolazione, almeno non è finita come a Venezia con un ko), si ritrova 24 punti in tasca e con una vittoria girerebbe alla fine del girone ascendente a quota 27, un bottino che autorizza a immaginare un ritorno ricco di emozioni, così come non succede da anni da queste parti, dove la salvezza spesso e volentieri è arrivata soltanto nelle ultime battute, se non addirittura sul filo di lana, come lo scorso maggio.

LE SCELTE

Meglio fare un passo alla volta, si dirà. Meglio incamerare almeno un altro risultato positivo. L'atteggiamento equilibrato non guasta, d'accordo, ma nel calcio paga anche la sfrontatezza, soprattutto quando non si tratta di vincere la "maratona" dello scudetto o le corse di resistenza per arrivare a tutti i costi in Europa, in particolare in Champions League, traguardo a dir poco necessario per molti club tormentati da bilanci in rosso. L'Udinese invece recita da outsider, ecco perché molti si chiedono il motivo delle frenate di Runjaic davanti alla possibilità di schierare un tridente, o almeno tre giocatori con caratteristiche offensive tutti insieme dal primo minuto. Keinan Davis non ha ancora recuperato, stasera non sarà a disposizione, ma la presenza di Alexis Sanchez tra i convocati assieme a Thauvin e Lucca, probabili titolari, solleva un interrogativo: prima o dopo saranno tutti e tre nell'undici titolare dell'Udinese? Mister Kosta ha fatto capire che si tratta di una questione di tempo ed equilibri, non di coraggio. Tutta roba per il girone di ritorno.

LA NOVITÀ

Intanto il tecnico tedesco incassa la disponibilità di Oumar Solet, il francese che da tempo si allena in gruppo e che, una volta riaperto il mercato, ha potuto essere tesserato. Il transfer è arrivato (come scriviamo nei dettagli in questa stessa pagina, *ndr*), ma Runjaic si è nascosto: «Non posso dirvi se giocherà». L'impressione è che in difesa si vedranno Kristensen, Bijol e Touré davanti a Sava. Per il resto la stessa formazione di partenza vista contro il Toro. —

DA SAPERE

L'Hellas subisce almeno una rete da 15 giornate

Tradizione e statistiche non scrivono mai il risultato di una partita prima di essere giocata, ma possono contribuirne al pronostico. Nel caso di Verona e Udinese, la sfida si può presentare partendo anche da tre strisce. La prima è quella che vede l'Udinese andare sempre in gol alla prima partita del nuovo anno solare dal 2016, con 11 gol segnati in 9 partite. La seconda riguarda il Verona che ha subito almeno una rete nelle ultime 15 giornate e che al Bentegodi ha perso le ultime tre sfide incassando 10 gol. Per chiudere, l'Udinese si presenta forte di due vittorie di fila in trasferta (Monza e Firenze) e potrebbe infilare un tris che non le riesce da agosto a ottobre 2022, con la coincidenza che anche allora la prima fu col Monza e la terza proprio con l'Hellas. Dovesse riuscirci, la Zebretta raggiungerebbe il Verona a quota 13 successi a bilancio generale, là dove risultano 15 pareggi.

S.M.



Lorenzo Lucca ancora centravanti titolare in coppia con Thauvin: mister Kosta Runjaic ha fatto capire che Alexis Sanchez dovrà ancora partire dalla panchina per entrare nel finale con contro il Torino FOTO PETRUSSI

MERCATO

Possibile uscita a giugno di Payero nel mirino l'italo-argentino Zapelli

Dalle voci alle indiscrezioni, sta correndo veloce la notizia dell'interessamento dell'Udinese per Bruno Zapelli, duttile centrocampista italo-argentino classe 2002 in forza all'Atletico Paranaense con cui ha registrato 5 gol e 11 assist in 60 partite. La quotazione è di 5 milioni di euro, neanche molti per una mezzala-trequartista che ha anche la nazionalità italiana e che ha già giocato una partita con la Under 21 azzurra due anni fa, prima di essere convocato lo scorso agosto dal ct dell'Argentina Lionel Scalo-

LA PRESENTAZIONE

C'è il transfer, Solet a disposizione «Sono in forma e pronto a giocare»

UDINE

C'è Oumar Solet nel presente e nel futuro dell'Udinese, proprio come ha sottolineato ieri il direttore generale del club Franco Collavino, il primo a introdurre la presentazione del 24enne difensore francese, presentato pochi minuti dopo l'arrivo in sede dell'*International transfer certificate*, il documento che gli permetterà di indossare la maglia col numero 28 fin da stasera al Bentegodi. «Solet è un grande rinforzo che ci siamo assicurati con corretta programmazione nonostante fosse nei radar di importanti club – ha esordito il dg –. Ha grandi mezzi, una formazione giovanile di alto livello a Lione e integra il reparto in cui ci sono giocatori di esperienza e di prospettiva assoluta».

Parole che Solet ha ascoltato con attenzione prima di presentarsi parlando in inglese e non in francese, al fine di rendersi più comprensibile ai giornalisti, comunque assistiti dall'interprete. «C'erano molti club che mi volevano, ma ho scelto l'Udinese perché mi ha dato fiducia, e adesso non vedo l'ora di poterla ricambiare».

Le motivazioni hanno dunque fatto la differenza, punto sul quale si è inserito anche il direttore dell'area tecnica, Gokhan Inler: «Da quando è arrivato Solet ha dato il massimo ogni giorno per entrare in forma, dimostrando la sua motivazione».



Il francese Oumar Solet è stato presentato ufficialmente ieri

Inler ha toccato un tasto importante perché Solet è sì arrivato a Udine a settembre, dopo essersi svincolato dalla Red Bull Salzburg, ma non potendo essere tesserato fino a ieri ha potuto solo ricordare i suoi ultimi 90' giocati il 28 aprile scorso. «Non è stato facile perché non giocando non ho potuto tenere un ritmo elevato, ma adesso sono in buona forma e sono pronto a giocare in Italia» ha detto Solet, prima di spingersi oltre: «Il mio obiettivo? Voglio essere un leader in campo e anche fuori. È vero che c'è differenza tra il campionato italiano e quello austriaco, ma mi adatto molto velocemente, e posso giocare anche sull'esterno in difesa e anche un po' più avanti. Penso che abbiamo una squadra molto buona, siamo in una buona posizione di classifica e possiamo ottenere buoni risultati in questa stagione». —

S.M.

Scuffet pronto a raggiungere Meret a Napoli per ricomporre la coppia bianconera

Lunedì dovrebbe essere il giorno della ricomposizione della coppia di portiere che con la maglia delle giovanili dell'Udinese fino al 2015 ha attirato le attenzioni di appassionati e, soprattutto, degli scout delle big. Simone Scuffet sta per diventare il secondo portiere del Napoli alle spalle di Alex Meret. Il Cagliari, infatti, ha imbastito una trattativa con il club del presidente Aurelio De Laurentiis per uno scambio di prestiti fino a giugno che può tornare utile a tutte e due le squadre. I sardi vogliono accontentare il proprio tecnico, Davide Nicola, che vorrebbe avere tra i pali Elia Caprile, allenato lo scorso anno a Empoli, dove fu uno dei portieri rivelazione della massima serie. Scuffet, invece, rappresenterebbe, in virtù di un'amicizia di vecchia data (nella foto l'abbraccio dopo l'ultimo incrocio tra Napoli e Cagliari), un secondo gradito a Meret che aspetta proprio la mossa sul mercato per mettere la firma sul prolungamento del contratto con il Napoli che scadrebbe nel 2026 con un'opzione per l'anno successivo in favore del club partenopeo.







ni, visto che per regolamento Zapelli non aveva giocato per la nazionale maggiore italiana più di tre partite prima dei 21 anni. È quindi entrato nel giro dei campioni del mondo in carica l'argentino uscito dal Belgrano che ora interessa agli emissari bianconeri, pronti a coprire le spalle nel caso in cui un altro argentino come Martin Payero dovesse lasciare Udine in estate, con Napoli, Lazio e Atletico Madrid interessate al mediano di Pascanas.

S.M.

Si va verso la conferma del 3-5-2 con Lucca e Thauvin titolari, Sanchez parte in panchina
Mister Kosta spiega: «Adesso non abbiamo ancora la stabilità che voglio come squadra»

Il tridente deve attendere «Perdiamo uno in mezzo»

IL TECNICO

STEFANO MARTORANO

«Una vittoria ci farebbe fare un bel salto in avanti, ma affinché queste non restino solo parole dobbiamo dimostrare tutto sul campo, e dovremo farlo in un derby a cui i tifosi tengono tantissimo». Kosta Runjaic non somiglia affatto allo svedese-americano Armand Duplantis, ma proprio come l'attuale recordman del salto con l'asta è abituato a fare, anche lui brandisce l'asta con la consapevolezza del salto che potrebbe fare la "sua" Udinese se riuscisse a fare leva sul derby di Verona per spingersi a quota 27 punti al giro di boa.

Eccola lì la quota agognata, «il bel salto in avanti» che avrebbe anche il potere di riflettersi sul mercato, così come ha fatto capire ieri l'allenatore tedesco affrontando il tema e rispondendo a precisa domanda con dovizia di particolari: «Cosa mi aspetto dal mercato? Faremo il bilancio dopo questa partita a fine andata e sulla base dei numeri trarremo le conclusioni. Analizzeremo le singole posizioni dei giocatori in base ai moduli e poi ne trarremo un feedback. Vogliamo elaborare un'analisi obiettiva, consapevoli di volerci migliorare. Nessuna squadra al mondo rimane ferma, tutti pensano a rinforzarsi e noi vogliamo migliorare per fare un ulteriore passo in avanti nei prossimi mesi. Tuttavia, vedremo anche quali possibilità ci sono sul mercato invernale e rifletteremo su cosa abbiamo bisogno, consapevoli che vi sono diversi profili che devono essere adatti a come ci alleniamo e giochiamo».

Runjaic sembra quindi avvertire una certa aspettativa anche da parte della società che per primo vorrebbe accontentare fin da stasera, così come vorrebbe accontentare anche tutti i tifosi che si aspettano un'Udinese ancora più competitiva con Sanchez, Solet e Davis, tutti in grado di far salire i giri del motore. Sono nomi sui quali il tecnico ha contestualizzato le sue risposte con spunti interessanti, a partire da Solet. «Finalmente è a disposizione, ma non posso dirvi se giocherà a Verona. Al Salisburgo ha giocato sempre in una difesa a quattro, ma per me può giocare bene anche in una difesa a tre sia come centrale che da braccetto. È molto forte nei duelli, è disciplinato, ha doti uniche, ma è normale che abbia bisogno di un periodo di adattamento non avendo mai giocato prima in Serie A».

Poi, ecco il perché Runjaic non sente ancora maturo il tempo del tridente: «Indipendentemente da Davis, il tridente si può usare anche con Lucca. In ogni caso voglio avere un giocatore capace di affrontare i duelli e tenere il pallone come Davis e Lucca. Se giochiamo col tridente però perdiamo un giocatore in mezzo al campo e adesso non abbiamo ancora la stabilità che voglio come squadra. Stiamo subendo ancora gol evitabili. Con Thauvin e Sanchez si può formare un tridente con Lucca, così come inserendo Iker Bravo. Sono soluzioni su cui ci alleneremo meglio nei nove giorni disponibili tra la sfida con Atalanta e quella con il Como». Ecco perché stasera sarà ancora 3-5-2 a cospetto di un Verona definito imprevedibile: «Hanno sempre creato diversi grattacapi ai loro avversari. Sono aggressivi, ribaltano velocemente il campo e sono imprevedibili».

Altro indizio per la possibile formazione, con Runjaic che offre una chiave al ballottaggio tra Ekkelenkamp e Payero: «Ekkelenkamp è in un buon momento di forma ed è costante, ma deve saper imporre il proprio marchio nella fase offensiva ed essere più incisivo. Payero può giocare ma non ha ancora i 90 minuti nelle gambe e le sue condizioni vanno valutate a gara in corso». —

Mediana

«Ekkelenkamp è in un buon momento Payero può giocare ma non per 90 minuti»



Rivali

«Hanno sempre creato grattacapi ai loro avversari Sono aggressivi»



AREA DI RIGORE

Centinaia di tifosi a Verona: che sia una serata di sfottò



BRUNO PIZZUL

L'Udinese affronta il Verona al Bentegodi in quello che è il primo impegno del nuovo anno. Kosta Runjaic non ha nascosto in conferenza stampa le sue preoccupazioni, ribadendo che l'Hellas è una squadra capace di creare diversi grattacapi agli avversari perché estremamente motivata, fisicamente a posto e orientata a giocarsela a tutto campo con singolare capacità di mantenere l'iniziativa. Per sfruttare l'entusiasmo derivante dall'importante successo sul Bologna, fondamentale per puntellare la classifica e tonificare il morale.

Al proposito l'Udinese naviga in perduranti acque tranquille, con 24 punti che garantiscono il nono posto in classifica e soprattutto i punti di vantaggio rassicuranti non solo sul derelitto Monza fermo a 10, ma sul gruppo di squadre che si dibatte nella zona destra della graduatoria. Che siano rimaste impigliate in questa rete fastidiosa squadre importanti come la Roma è segno evidente che i friulani possono a giusta ragione rivendicare quanto di buono fatto qui.

Non ha mancato di sottolinearlo proprio Runjaic, che pur evitando di cadere nel trionfalismo ha invitato tutti a considerare con la dovuta attenzione ciò che la sua squadra ha saputo incamerare, semmai lamentandosi delle occasioni mancate e delle ricorrenti disattenzioni in apparenza inspiegabili.

Sulle possibili svolte tattiche ha accennato alla ricerca di rendere più efficace la fase difensiva con accorgimenti di equilibrio interno che consentano di superare quel 3-5-2 che sembra diventato dogma intoccabile.

Disco rosso per Davis, anche se in molti lo ritenevano complemento ideale per affiancare Lucca nel possibile attacco pesante. Thauvin agirà alle spalle di Lucca, ma non in combinazione con Alexis Sanchez.

Tifosi friulani pronti ad arrivare a centinaia a Verona, dove la rivalità è sempre sentita. L'augurio è che la serata si risolva con qualche sfottò con gli scaligeri. Per me bagno di nostalgia nel percorrere con la mente contrade a lungo frequentate come ufficile della SMA la Scuola Militare Alpina di Montorio Veronese. Che tempi, putei. Anzi *Ce timps, frutats!*

A proposito di giovani talenti , tornerà a Udine Pafundi che non è stato confermato in Svizzera e sarà reintegrato a Udine.

Supercoppa italiana in Arabia Saudita. È il calcio di oggi, vallo a capire. A volte serve anche un tuffo nel passato, anche se per un commosso pensiero legato alla scomparsa di due grandi come il collega Gianpaolo Ormezzano e Aldo Agroppi. —

La Supercoppa Italiana

Il tocco del Diavolo

Rimonta del Milan sulla Juventus nella ripresa grazie a un rigore e un'autorete
Conçeicao centra la finale all'esordio in panchina: lunedì sarà derby con l'Inter



Il Milan festeggia con Sergio Conçeicao la finale di Supercoppa

Pietro Oleotto

Febbre a 39 per Thiago Motta. Ma i brividi regalati ai tifosi della Juventus arrivano dal campo e non sono legati all'emozione, quanto piuttosto agli errori che hanno spalancato le porte della finalissima della Supercoppa italiana al Milan. È questo il regalo recapitato ai supporters rossoneri dall'Arabia Saudita: un derby, da giocare lunedì contro l'Inter, con in palio il primo trofeo della stagione, subito dopo le polemiche legate all'esonero di Paulo Fonseca. Sergio Conçeicao, a pochi giorni dall'arrivo sulla panchina, ha centrato il primo obiettivo e spedito all'inferno il collega juventino che già non se la passava bene in campionato, dove un mare di pareggi avevano annacquato l'imbattibilità di una squadra che anche ieri è sembrava profondamente incompleta, oltre che insicura.

Sì, anche all'Al-Awwal Park di Riad la Juve ha pagato dazio a una rosa troppo corta per competere ad alto livello su tutti i fronti: campionato, Coppa Italia, Champions e questa Supercoppa che è volata via assieme al "fantasma" di Massimiliano Allegri, il tecnico che aveva permesso ai bianconeri di Torino di giocarsi il trofeo. Il primo tributo poco prima del calcio d'inizio, quando il figlio di Conçeicao, il razzente Chico, ha dovuto gettare la spugna per colpa di un problema muscolare che andrà valutato con precisione nelle prossime ore. Dentro Mbangula nella formazione titolare con Yildiz dirottato sulla destra dove farà impazzire Theo Hernandez e segnerà il gol del vantaggio al 21'. Una mossa quasi casuale, si dirà. Meno casuale il possesso palla di una Juventus che va raramente in difficoltà davanti contro il tridente anglo-ispanico composta da Pulisic, Morata e Jimenez. Il Milan, tuttavia, ha il merito di non scomporsi e nelle ripresa si ripresenta sul rettangolo verde con una faccia diversa. Theo fallisce la volée del pareggio, ma è molto più pesante l'errore di Vlahovic che, lanciato a rete, non centra il bersaglio. La posizione di partenza è in sospetto fuorigioco. Di sicuro dopo pochi minuti Thiago Motta pensa di poter fare a meno del suo centravanti che avrà anche il mirino ossidato, ma che è pur sempre l'unico punta di peso in grado di reggere il gioco di sponda in attacco. Al 20' lo sostitusce con l'impalpabile folletto Nico Gonzalez e il Milan sfrutta, oltre al cambi di Conçeicao (dentro Abraham e Musah), il peccato di superbia dell'allenatore juventino pareggiando. Ripartenza, Savona frena Theo in area, il pallone sembra di proprietà di Locatelli che, tuttavia, non si avvede di Pulisic alle sue spalle che lo anticipa. Rigore che lo stesso americano trasforma. La Juve è in bambola e bastano altri quattro minuti per testimoniare questa impressione: altra ripartenza di Musah che crossa da destra, il pallone sbatte e beffa in modo quasi comico un Di Gregorio in gita in mezzo all'area e non all'altezza della situazione.

Tripudio rossonero anche sugli spalti, stavolta decisamente più affollati rispetto alla prima semifinale. Per il bis che coinvolge anche i vertici del Diavolo in tribuna, Ibrahimovic in testa, basta aspettare poco più di un quarto d'ora. Il Milan è in finale, la Juve a processo. O per lo meno sul mercato: le servono subito due difensori e un altro centravanti. —



Di Gregorio e Gatti, protagonisti dell'autogol che ha deciso la sfida

JUVENTUS	1
MILAN	2

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 5; Savona 6.5, Gatti 5.5, Kalulu 6, McKennie 5 (40' st Weah sv); Locatelli 5 (40' st Fagioli sv), Thuram 5.5 (34' st Douglas Luiz sv); Yildiz 7.5, Koopmeiners 5, Mbangula 6.5 (20' st Cambiaso 5.5); Vlahovic 5 (20' st Nico Gonzalez 5.5). All. Thiago Motta.

MILAN (4-3-3) Maignan 6.5; Emerson Royal 5.5 (37' st Gabbia sv), Tomori 6.5, Thiaw 6, Hernandez 5; Bennacer 5 (9' st Musah 6.5), Fofana 6, Reijnders 6; Pulisic 7, Morata 5 (37' st Terracciano sv), Jimenez 5 (16' st Abraham 6). All. Sergio Conceiçao.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 21' Yildiz; nella ripresa, al 26' Pulisic (rigore), al 30' Gatti (autorete).
Note Ammoniti: McKennie, Emerson Royal e Pulisic. Angoli 4-7. Recupero 1' e 5'.

SERIE A

Domani il derby del Cupolone in una giornata spezzatino

Il programma 19ª GIORNATA

Oggi
15.00 Venezia-Empoli
18.00 Fiorentina Napoli
20.45 Verona-Udinese
Domani
12.30 Monza-Cagliari
15.00 Lecce-Genoa
18.00 Torino-Parma
20.45 Roma-Lazio
Martedì 14 gennaio
19.30 Como - Milan
20.45 Atalanta-Juventus
Mercoledì 15 gennaio
20.45 Inter-Bologna
La classifica
Atalanta e Napoli 41 punti; Inter* 40; Lazio 35; Fiorentina * e Juventus 32; Bologna 28 *; Milan 27 *; Udinese 24; Roma e Torino 20; Empoli e Genoa 19; Parma, Como e Verona 18; Lecce 16; Cagliari 14; Venezia 13, Monza 10.
*Una gara da recuperare

Un weekend di serie A in formato ridotto. Con tre partite rinviate a metà gennaio per gli impegni di Supercoppa di Inter, Juventus, Milan e Atalanta, fra oggi e domani si giocano soltanto sette delle dieci gare valide per la 19ª giornata, ultima d'andata. Per il titolo d'inverno bisognerà quindi aspettare, ma oggi alle 18 il Napoli può fare un passo avanti, anche se a Firenze troverà una Viola decisa a conquistare punti in ottica Champions.

In precedenza, alle 15, il Venezia riceve l'Empoli in uno scontro salvezza molto delicato. Il quadro odierno è completato dal derby triveneto delle 20.45 fra Verona e Udinese. Domani a ora di pranzo Monza-Cagliari è accompagnata dallo slogan "si salvi chi può", punti come ossigeno per la classifica in palio anche alle 15 fra Lecce e Genoa. Alle 18 il Torino attende il Parma, chi vince può balzare nella parte sinistra. La due giorni di serie A si chiude domani alle 20.45 con il derby capitolino Roma-Lazio: biancocelesti per continuare a sognare un posto in Champions League, giallorossi per dare una gioia ai tifosi avviliti per il -15 dai rivali. —

G.P.

SCI ALPINO

C'è il dream team azzurro nel gigante di Kranjska Gora E debutta anche la Goggia

Gianluca De Rosa

Federica Brignone col pettorale rosso, Sofia Goggia al cancelletto di partenza di un gigante un anno dopo. Con questi ingredienti, il primo weekend di cCoppa del mondo di sci alpino femminile del nuovo anno si preannuncia saporito. L'appuntamento è in Slovenia, in una Kranjska Gora festante, tirata a lucido per il ritorno del circo bianco. Si parte oggi con il gigante (prima manche alle 9.30, seconda alle 12.30. Diretta televisiva su Raisport ed Eurosport). Fari puntati, neanche a dirlo, sulle portacolori azzurre. Spicca infatti il ritorno tra le porte larghe di Sofia Goggia a distanza di un anno dalla sua ultima presenza in specialità. Ma le attenzioni sono tutte rivolte alla carabiniera valdostana Federica Brignone che partirà col pettorale rosso di leader di specialità dopo i successi conquistati a Solden nella tappa d'apertura ed a Semmering solo pochi giorni fa.

Non solo Goggia e Brignone: in pista scenderanno anche Marta Bassino, Roberta Melesi, Asja Zenere, Elisa Platino, Ilaria Ghisalberti, Lara Della Mea e Giorgia Collomb.

Domani spazio allo slalom (prima manche alle 10, seconda alle 13). Tra le porte strette spazio fari puntati su Martina Peterlini, ad oggi l'azzurra con maggiori chance di andare a punti. Risponderanno "presente" anche Marta Rossetti, Lucrezia Lorenzi, Vera Tschurtschenthaler e le uniche due reduci dal gigante di oggi, la "quasi" atleta di casa, la tarvisiana Lara Della Mea, e Giorgia Collomb. I precedenti sulla Podkoren di Kranjska Gora raccontano di due vittorie azzurre firmate Marta Bassino nel 2018 (a distanza di ventiquattr'ore l'una dall'altra). La cuneese è arrivata seconda nel 2023 e terza nel 2022. Federica Brignone ha raccolto un secondo posto nel 2023 e un terzo posto lo scorso anno. Sofia Goggia fu terza nel 2018.

Per quanto riguarda invece la Coppa del mondo maschile, l'attesa è tutta per il ritorno del circo bianco a Madonna di Campiglio dove l'8 gennaio sul mitico canalone Miramonti si svolgerà l'altrettanto mitica gara 3Tre, slalom speciale maschile in notturna. La pista che ospiterà la gara è tra le più temibili del circuito per i suoi cambi di pendenza. —



Sofia Goggia oggi a Kranjska Gora

TENNIS

L'Italia va fuori alla United cup Pure Djokovic ko

Si ferma nei quarti la corsa dell'Italia alla United Cup, una sorta di mini Davis in Australia. Finalisti nel 2023, dopo aver dominato il girone (un solo set perso in sei match) con Svizzera e Francia, l'Italia sbatte contro la Repubblica Ceca che chiude i conti a Sydney già con i due singolari: Jasmine Paolini va ko per 6-2, 6-2 con Karolina Muchova, numero 22 Wta poi Flavio Cobolli è stato sconfitto per 6-1 6-2, in appena 54 minuti di gioco, da Tomas Machac, numero 25 del mondo.

A Brisbane, Atp 250 invece prima sorpresa del 2025: Reilly Opelka, n°293 Atp, ferma nei quarti la corsa di Novak Djokovic. —

Combinata nordica

Ai Giochi per papà

Alessandro Pittin a 34 anni guarda a Milano-Cortina '26 per partecipare alla sesta Olimpiade «Voglio dedicare questo progetto a mio padre Stelio che non c'è più»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Un obiettivo che ha lo scopo di lasciare un segno indelebile nella memoria.

Un traguardo dal sapore dolce della rivalsa e della promessa fatta ad un papà che non c'è più.

É la storia di Alessandro Pittin, combinatista carnico 34enne dal cuore grande, che ha vinto il suo bronzo a Vancouver nel 2010 e ha lasciato tracce della sua strada da ragazzo per bene e caparbio, cosparse in 20 anni d'onorata carriera.

Tanti infortuni, tante amare beffe d'un percorso professionale che meriterebbe il suo romanzo. Pittin s'è confrontato con la meccanica superba del volo e degli sforzi estenuanti dell'attività agonistica d'elite, riuscendo a non uscire mai dai nomi dei grandi del suo sport e permanere come dignitario di corte nella combinata per meriti e personalità. Mentre dopo l'infortunio dell'anno scorso Ale combatte attualmente in Coppa del Mondo, da veterano senza eguali, cova il progetto assolutamente delizioso d'esserci all'Olimpiade di Milano-Cortina 2026.

«La medaglia di bronzo a Vancouver 2010 mi da ancora una grande carica»

Sarà la sua sesta Olimpiade e se la godrà, non senza combattere, tra le mura (e i trampolini) di casa, pronto a realizzare il suo disegno diafano.

Avrai più Olimpiadi tu in carriera di quanti sono gli anelli dello stesso simbolo con Milano-Cortina.

«Si, il progetto che mi sono prefissato è il risultato di un sogno che abbiamo costruito io e mio padre Stelio, che purtroppo è venuto a mancare a novembre. Non difetto di caparbietà, voglio arrivare anche a Milano-Cortina, dove, come ho sempre fatto da quando ho messo gli sci ai piedi, darò il mio meglio».

Da Torino 2006 sono passati quasi 20 anni, 15 dal bronzo di Vancouver: cosa ricordi di quei giorni?

«Difficile spiegare la dimensione di quell'emozione, so che in fondo anche grazie a quell'adrenalina sono rimasto radicato al mondo sportivo e continuo a combattere per rimanere in mezzo ai migliori».

Come senti la tua condizione fisica e mentale attuali?

«L'infortunio al legamento crociato del ginocchio dell'anno scorso ha avuto il suo peso ma sto tornando gradualmente verso la mia forma fisica ottimale. Sento che bisogna lavorare sulla parte dello sci che era il mio cavallo di battaglia ma la testa c'è ed è orientata non solo a rimanere nei 40, ma ad arrivare anche nei 30 in Coppa del Mondo».

Cosa ti direbbe papà Stelio?

«È stato il mio primo tifoso, la persona che più ha creduto in me e che mi ha permesso di arrivare agli obiettivi importanti della mia vita e non parlo solo di quelli agonistici. La sua malattia mi aveva preparato al momento del distacco, ma quando è arrivato davvero, è stato difficile da accettare. Punto alla prossima Olimpiade perché c'abbiamo creduto insieme e perché ora ho mia figlia Sofia che mi guarda come modello e genitore. Voglio essere per lei quello che mio padre è stato per me».

Come vedi il futuro della combinata azzurra?

«È uno sport che sicuramente possiamo definire "particolare" ma ha il suo fascino. Ci sono molti talenti azzurri che aspettano di sbocciare ed esprimersi. Credo che saranno loro e l'incentivo del mondo sportivo alla pratica a decidere il futuro della disciplina».

Hai pensato a cosa vorresti fare dopo la carriera sportiva?

«Per ora non ci penso. Il mio presente e il mio futuro immediato sono ancora sui trampolini e sulle piste e voglio concentrare le mie ultime energie e la mia esperienza sulla mia professione che è diventata anche la mia vita».

«Io vecchio? Penso a recuperare la forma e a fare bene sugli sci e al trampolino»

Cosa rispondi a quelli che ti definiscono "vecchio"?

«La mia risposta la do sugli sci e sul trampolino. Non son uno di tante parole e mi limito a dimostrare che certamente l'età influisce, ma è la testa ciò che conta davvero».

Hai avuto tanti infortuni in carriera. Che relazione faresti sul tuo passato?

«Beh lavorando è normale correre il rischio di farsi male. Ho vissuto l'infortunio in parte come paura ma l'esperienza mi ha insegnato a guardarlo come una parte integrante e logica del gioco perciò ho raggiunto una serenità anche per quanto concerne questo tema».

Obiettivi per la Coppa del Mondo di quest'anno?

«Cercare di rimanere nei 30 e puntare a un ritorno fisico ottimale in prospettiva del prossimo anno e delle Olimpiadi. Credo che l'unico obiettivo sensato sia quello di continuare a dare il meglio e credere nel progetto d'un intera vita». —

Suo il primo podio azzurro della storia

Alessandro Pittin è nato a Tolmezzo l'11 febbraio 1990, ed è un combinatista nordico friulano, che grazie al bronzo di Vancouver 2010, è stato il primo atleta azzurro a vincere una medaglia nella storia della sua specialità ai giochi Olimpici.

Originario di Cercivento, fa parte della nazionale italiana dal 2002 e gareggia per il Gruppo sportivo Fiamme Gialle, entrando nel 2008 a far parte della squadra A. La sua prima Olimpiade è stata a Torino nel lontano 2006 seguita da quella di Vancouver in Canada nel 2010, celebrata con il bronzo nell'individuale dal trampolino normale, storico per l'Italia e soprattutto per lui. Sono seguiti poi gli appuntamenti penta cerchiati di Sochi 2014, PyeongChang 2018, Pechino 2022. Ora il focus è su Milano-Cortina, l'Olimpiade di casa, la sua sesta presenza nell'empireo degli atleti. —

F.M.



Alessandro Pittin



Alessandro Pittin, 34 anni di Cercivento, in una foto assieme al papà Stelio morto a novembre

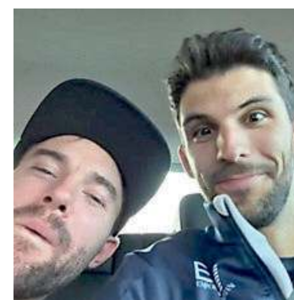
LA CURIOSITA'

Ancora in Italia vent'anni dopo Torino 2006

A Torino 2006, un Pittin appena 16enne, è stato la mascotte di un'Olimpiade che l'ha consacrato a una longeva e ricca carriera. Oggi, con quegli stessi occhi sempre giovani e fieri, Ale guarda al 2026 per coronare il sogno d'esserci di nuovo nell'appuntamento di casa a Milano-Cortina.

L'ALTRO FRIULANO

L'amico Buzzi per ora pensa ai progressi fatti in Coppa



Raffaele Buzzi con Ale Pittin

TARVISIO

«La stagione è iniziata in salita ed ero demoralizzato ma ora le sensazioni sono migliori. Ho ripreso in mano la situazione con il 17° posto in Coppa nel primo weekend di dicembre: ho coraggio e speranza per le prossime sfide». Si profila sereno l'orizzonte del combinatista 29enne di Tarvisio Raffaele Buzzi che, dopo esser diventato da poco papà del piccolo Sulo assieme alla compagna finlandese Elina Larinto, sta riprendendo a cercare la sua forma migliore e risultati concreti in Coppa del Mondo. A Lillehammer ha trovato il suo miglior piazzamento nel massimo circuito con quel buon 17° posto nella Gundersen Hs 98/10Km e nelle sue parole c'è l'entusiasmo di chi non vuole fermarsi.

«Dopo il raduno di Tarvisio sento di avere più consapevolezza per le prossime gare e i miei progetti attuali sono il Mondiale in Norvegia a Trondheim e logicamente di entrare nei 15 nelle gare di Coppa del Mondo cercando di trovare l'equilibrio nel salto e la prestazione nel fondo. Il resto delle energie lo dedico alla mia famiglia».

Il tasto Olimpiadi è sensibile. «Non penso più di tanto alle Olimpiadi ma a focalizzarmi sugli obiettivi più vicini, anche perché la vita da papà ha cambiato le esigenze e il mio stato emotivo. Mi sento più leggero, motivato e mi sono lasciato alle spalle tanti pesi». —

F.M.

Basket - Serie A2

Attenti all'Artiglio

L'Apu domani troverà una Fortitudo incerottata e arrabbiata
Coach Caja, di nuovo al timone, sa però bene come motivarla


Deshawn Freeman (Fortitudo)


Attilio Caja, detto Artiglio, 63 anni è tornato da 45 giorni alla guida della Fortitudo dopo la finale di un anno fa

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, attenta ai colpi d'artiglio. Già, perché alla guida della Fortitudo Bologna è tornato da un mese e mezzo Attilio Caja, coach della Snaidero nel 2008/2009 per appena 7 partite, è soprannominato "Artiglio" per l'assonanza col nome di battesimo e soprattutto per il suo carattere graffiante.

RETROMARCIA

La Fortitudo e Caja si erano lasciati in malo modo subito dopo la finale play-off persa a giugno contro Trapani Shark. Erano volate parole grosse, la società felsinea decise di sollevarlo dall'incarico. La nuova stagione, con Devis Cagnardi in panchina, era iniziata bene: vittoria in Supercoppa a dare entusiasmo all'ambiente biancoblu. Il campionato, invece, ha detto altro. Senza il convalescente Aradori, leader tecnico e morale della squadra, la "Effe" ha faticato e a peggiorare le cose ci si sono messi altri infortuni importanti. il più grave è occorso al secondo play Gherardo Sabatini: rottura del crociato e stagione finita. A metà novembre, subito dopo la sconfitta di Cividale, ecco l'esonero di Cagnardi e il ritorno di Caja.

RABBIA E CEROTTI

Che Fortitudo sarà quella che domani ospiterà l'Apu? Sicuramente arrabbiata, vista la scoppola di domenica scorsa a Pesaro davanti a 8 mila spettatori. I felsinei sono indietro in classifica e devono iniziare a correre, di certo non vorranno lasciare punti sul proprio parquet. Il conto con la sfortuna, inoltre, sembra non essere stato saldato completamente. Nell'ultima partita si è fatto male Kenny Gabriel, ala piuttosto discontinua ma pur sempre un giocatore da 14,6 punti di media a partita. Escluse lesioni ai legamenti del ginocchio, la sua presenza domani è in forte dubbio. Non ci sarà nemmeno Leo Menalo, ex Virtus e Trieste fermo dal 7 dicembre scorso. Ha salutato la compagnia Nicola Giordano, play in esubero dopo l'arrivo di Luca Vencato, giunto da Orzinuovi dopo il benservito a coach Ciani. In settimana Giordano ha risolto il contratto con la "Effe" e si è accasato in B a Mestre. A proposito di play: la partita di domani la guarderà in tv l'ormai doppio ex Marco Giuri. Il giocatore brindisino è ancora sotto contratto con la Fortitudo, ma si sta allenando con Nardò e a breve potrebbe firmare per i pugliesi. —

LE ULTIMISSIME

Oggi la partenza e Stefanelli può ritornare

L'Apu parte per Bologna oggi pomeriggio. Dall'allenamento di ieri filtra un certo ottimismo circa un possibile rientro di Francesco Stefanelli: l'esterno toscano si è allenato sia giovedì che ieri. Deciderà coach Vertemati. Tutto ok per Iris Ikangi dopo uno stop precauzionale (caviglia dolorante). —

G.P.

Nell'era Pedone un solo successo a Bologna
Ma quella Gsa nel 2016 fece una partitona

Quel colpo 9 anni fa Poi sono arrivate soltanto sconfitte

IL FOCUS

«Vincere al PalaDozza non è impossibile». Parole e musica di capitan Mirza Alibegovic, che ieri nell'intervista rilasciata al nostro giornale ha ben descritto i 40' che attendono l'Apu: si giocherà in una bolgia, bisognerà non farsi distrarre dal contesto ma convinti di poter fare il colpo. Ai bianconeri è già riuscita l'impresa, anche se paradossalmente l'unica vittoria dell'Apu nel tempio del basket felsineo risale al 2017, epoca Gsa. La squadra aveva l'etichetta di matricola, era al suo primo anno di A2, e finì nona: l'unico campionato fuori dai play-off dell'era Pedone. Nonostante ciò, il ricordo della trasferta al PalaDozza di quell'anno ha un sapore dolce. Era il 29 dicembre 2016, ultima d'andata come stavolta. Dopo aver battuto Treviso al Carnera, altro scalpo prestigioso per la squadra di coach Lino Lardo: Apu avanti 21-14 dopo 10 minuti e match tutto in discesa, con il vantaggio di 7 punti custodito benissimo fino al 72-66. L'Mvp di giornata fu Stan Okoye, autore di 28 punti, ben supportato da Allan Ray (16). Nel referto anche 2 punti per Ousmane Diop, all'epoca 16enne. L'Apu Gsa sconfisse la Fortitudo allenata da Matteo Boniciolli anche al ritorno, giocato a Cividale, con un netto 82-68 e altri 28 punti di Okoye. Una doppietta mai replicata, poichè al PalaDozza dal 2017/2018 in poi Udine ha sempre perso. Gli almanacchi ricordano anche una grandissima prestazione il 12 gennaio 2018: grande Apu per tre quarti, con Nobile (22 punti) e Benevelli (16) strepitosi, poi nel finale Legion regalò il successo alla "Effe". —

G.P.


Okoye e Diop al PalaDozza

EUROLEGA

La Virtus Bologna perde di brutto col Panathinaikos

C'é il Panathinaikos alle spalle delle coppia di testa composta da Olympiacos e Monaco in vetta alla classifica dell'Eurolega. Merito della netta vittoria della squadra di coach Ataman contro la Virtus Bologna che ad Atene ha subito uno scarto di 21 punti (111-90).

QUI CIVIDALE. Guida alla società che arriva da 5 vittorie di fila: la Ueb deve batterla per la Coppa

Gesteco, attenzione a Pesaro Una nobile decaduta ma calda

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Per la Ueb Cividale l'esordio nel 2025 si preannuncia scoppiettante. Il PalaGesteco ospiterà la Carpegna Pesaro nella gara inaugurale dell'anno nuovo, in un match ricco di motivi d'interesse. Una nobile decaduta fondata nel 1946, coi suoi quasi 80 anni di storia la Vuelle è una delle squadre che ha scritto la storia della pallacanestro italiana.

Il palmares recita due scudetti, due Coppe Italia e una Coppa delle Coppe, e tra le sue fila l'allora Scavolini ha visto passare campioni come Walter Magnifico, Darren Daye, l'attuale ds di Udine Andra Gracis, Carlton Myers e Alphonso Ford (volendone citare due soli). Gli anni migliori però sono lontani e dopo 26 è arrivata un'amarissima retrocessione, quasi il destino volesse aggiungere un altro protagonista alla festa del 50° compleanno della Serie A2.

ROSTER PROFONDO E DI QUALITÀ

L'obiettivo dichiarato è di rimanerci il meno possibile. A testimoniarlo c'è un roster di altissimo livello, costituito da giocatori esperti (Imbrò, Zanotti, ma anche l'ex Udine De Laurentis) e coronato con una stella che merita ben altro firmamento. Khalil Ahmad è forse il miglior straniero dell'intero campionato. Play/guardia di 193cm, arriva dal campionato canadese e il suo impatto ha fatto girare diverse teste, anche al piano di sopra: 20 punti di media, conditi con 5 rimbalzi e 3 assist. Nel derby tra Vuelle e Fortitudo il 44 ha realizzato 23 punti nel primo tempo (32 a fine gara) con 7 triple e dimostrando di essere tra gli attaccanti più talentuosi passati di recente in Italia. Al suo fianco completa il pacchetto stranieri V.J. King, ala dall'atletismo notevole, secondo realizzatore della squadra.


Spiro Leka, 58 anni, albanese è salito i corsa sul treno Pesaro dopo la rinuncia di Sacripanti

MOMENTO DI FORMA

A coach Spiro Leka – subentrato ad ottobre a Pino Sacripanti – il merito di aver traghettato la squadra oltre le difficoltà in cui era incappata a inizio stagione (6 sconfitte nelle prime 10 gare). Dopo aver incassato due ko da 100 punti contro Livorno e Brindisi, la Vuelle ha dato una svolta netta e arriva ora da 5 vittorie in fila. Dopo aver travolto Cantù (90-67) e Bologna (82-61), la rincorsa è partita. Cividale osserva un po' preoccupata, ma forte di motivazioni inattaccabili. Ritrovata la vittoria, ai ducali si è riaperta la porta per le Final Four di Coppa Italia. Per la certezza dell'accesso al trofeo serve una vittoria, onde evitare che matematica e classifiche avulse giochino brutti scherzi. Sotto gli occhi di tutt'Italia – la gara sarà trasmessa in diretta su RaiSportHD, canale 58 del DT - servirà un'impresa. Il PalaGesteco, al solito, ha già risposto presente: circa 150 i biglietti ancora disponibili, curve esaurite. —

LE ULTIMISSIME

Marangon ko Mastellari e Lamb migliorano

La Gesteco dovrà fare a meno di Leonardo Marangon nel prossimo match contro Pesaro. In forte dubbio anche Gabriele Miani, impiegato per soli 11' a Torino. Migliora invece la condizione di Martino Mastellari (ieri era il giorno del suo compleanno, auguri!) e Doron Lamb, ex della partita (13 punti di media con oltre il 45% da tre in maglia biancorossa). «Vogliamo fare di tutto per portare a casa la qualificazione alla Coppa Italia – ha dichiarato la guardia Usa – è questo l'obiettivo, ora». In casa Vuelle ancora in dubbio Danilo Petrovic, sicuramente out Salvatore Parillo, operato per risolvere una sospetta lombosciatalgia. —

G.F.

Calcio dilettanti

Countdown di Coppa

Domani alle 15 a San Vito c'è la supersfida Codroipo-Tamai Mister Pittilino: «Alleno per vincere partite come queste»

Alberto Bertolotto / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il countdown sta per terminare. Alle 15 di domani Marco Zorzon, arbitro della sezione di Trieste, fischierà il via della finale di Coppa Italia di Eccellenza, gara che vedrà di fronte Tamai e Codroipo.

Sul campo di San Vito si giocherà l'incontro "secco" più atteso della stagione, un match diventato nel tempo un vero e proprio evento sportivo.

Da qui l'ormai consueta conferenza stampa di presentazione, tenutasi ieri nella sala consiliare del comune di San Vito alla presenza di autorità civili, sportive e in particolare di presidenti, allenatori e capitani delle due squadre. Proprio quest'ultimi, Nicola Tonizzo del Codroipo e Alessio Mortati del Tamai, si sono scambiati il cinque dopo essere intervenuti.

Un segno di stima e di rispetto, che precede la battaglia di domani in cui gli udinesi puntano al primo successo nei loro 105 anni di storia e i mobilieri mirano al bis dopo la vittoria del 1993.

«Per me, codroipese doc, questo incontro rappresenta una grande emozione – ha affermato Tonizzo, centrocampista classe 1990 –. La coppa è sin da inizio stagione un obiettivo da centrare. Siamo arrivati dove la società voleva, ora proviamo a vincere, anche se sarà dura: non c'è rivale più complicata da affrontare in finale rispetto al Tamai».


Mortati e Tonizzo i capitani di Tamai e Codroipo FOTO PETRUSSI

Il regista del Codroipo ha dalla sua una grande esperienza così come il suo tecnico, Fabio Pittilino, che si è aggiudicato il trofeo già nel 2017 alla guida della Gemonese. «Alleno per vivere giornate e gare come queste – ha affermato con sincerità –. Preparare una finale è un privilegio: essere arrivati sino a qui è un motivo di vanto, domenica (domani, *ndr*) vogliamo scrivere la storia».

Alessio Mortati, capitano del Tamai, ha evidenziato la forza del Codroipo, senza trascurare naturalmente quella del proprio team: «Arriviamo da un buon momento in campionato, avendo vinto le ultime tre gare – ha detto il centrocampista, classe 1999 –. Ci siamo sbloccati. Stiamo preparando la finale, un match che stiamo sentendo visto che è un grande palcoscenico».


Ermes Canciani n°1 Figc Fvg

Un palcoscenico in cui farà il suo esordio, così come vi debutterà il suo tecnico, Stefano De Agostini. A 60 anni "Dea", ex giocatore professionista in serie A e tecnico in serie C2 e D, proverà il brivido della prima finale di coppa Italia di Eccellenza.

«Noi, secondo miglior attacco del torneo, affrontiamo la formazione con la miglior difesa: sarà un match di spessore», ha affermato, con il suo presidente Elia Verardo a rimarcare poi come la coppa rappresenti anche per il Tamai un obiettivo stagionale da centrare.

Felice di affrontare una rivale con una grande storia come le furie rosse il presidente del Codroipo Marco Nardini, che anche lui vuole vincere dopo essere stato capace di condurre il suo club per la prima volta a questo punto. Manca poco, poi si accendono le luci: in caso di parità al 90', lo si ricordi, supplementari (due tempi da 15') ed eventualmente tiri di rigore. —

IL PROGRAMMA

Attesi 1.500 spettatori per un evento cresciuto in maniera esponenziale

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

San Vito si prepara ad accogliere circa 1.500 spettatori. La struttura e il campo di Prodolone sono tirate a lucido, con una società come la Sanvitese in cabina di regia a dare il massimo nell'allestire l'evento. Con lei collabora, naturalmente, il comitato regionale della Figc, capitanato da Ermes Canciani. Il presidente è stato uno degli ideatori dell'attuale format della competizione, che prevede la conferenza stampa e la trasmissione in diretta del match.

«Nel 2012, a Mortegliano, eravamo come dei pionieri – ha ricordato la prima volta il dirigente friulano –. Da quando siamo arrivati a noi la finale rappresenta un evento particolare, è il nostro biglietto da visita. Da allora, grazie alle società coinvolte, sono state affinate le capacità organizzative. Mai come in questa edizione la finale è sentita, con entrambi i club che arrivano da un buon periodo». Il presidente, in sala assieme al suo vice Cristian Vaccher, sarà ovviamente super partes così come le altre autorità civili intervenute ieri a San Vito. Tra queste la consigliere regionale Lucia Buna, che ha ricordato come la stessa Regione «crede nello sport e ne dà prova sostenendo le società dilettantistiche». Presenti anche il sindaco di San Vito, Alberto Bernava, nonché i primi cittadini di Brugnera e Codroipo, rispettivamente Renzo Dolfi e Guido Nardini. Per quest'ultimo sarà una gara speciale, in quanto il figlio Marco è il presidente del club del Medio Friuli. Prima del match sarà cantato l'inno italiano da parte della cantante professionista Chiara Lo Presti. Relativamente allo stadio saranno aperte la tribuna centrale e la gradinata. Già oggi, dalle 10.30 alle 12, si potranno acquistare in prevendita i ticket alla biglietteria dell'impianto di Prodolone. L'indomani la stessa biglietteria aprirà alle 13 assieme ai chioschi. Ci saranno due ingressi: uno principale di viale Prodolone, il secondo con accesso da via dello Sport. San Vito ospita la finale a distanza di ventinove anni dall'ultima volta. Era la stagione 1995-1996 quando il Porcia si impose per 3-0 sull'Aquileia. Sarà una pordenonese a vincere il trofeo (evento che non si verifica dal 2014) e a strapparlo così a una formazione udinese, capace di alzare la coppa ininterrottamente dalla stagione 2019-2020? —



Lucia Buna, consigliere Fvg

A.B.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, arriva Bolzano per chiudere l'andata La prudenza di coach Riga

Giuseppe Pisano / UDINE

Il 2025 della Delser Women Apu si apre stasera (palasport Carnera, ore 20.30 con ingresso gratuito) con la gara casalinga contro l'Alperia Bolzano. È l'ultima giornata del girone d'andata di A2 femminile, Udine è già campione d'inverno, ma ha la possibilità di rafforzare il primato, anche perché il menu del 13° turno propone anche Mantova-Ragusa e le siciliane potrebbero fare un bel favore a Bacchini e compagne.

Le ragazze bianconere si sono preparate allenandosi al palasport Benedetti dal 28 dicembre a giovedì sera, ieri invece seduta al Carnera. Coach Massimo Riga ha potuto lavorare finalmente con il gruppo al completo, eccezion fatta ovviamente per la lungodegente Sara Ronchi. Per raggiungere quota 12 giocatrici è stata aggregata agli allenamenti Laura Zanelli, classe 2009 del vivaio bianconero.


Coach Riga col vice Milani

«È bene fare attenzione a questa partita – ammonisce Riga – perché la prima partita dopo le vacanze natalizie è sempre difficile. Bolzano, inoltre, è una squadra ben allenata, che finora ha raccolto meno di quanto ha prodotto in campo. È ottava in classifica, quindi pienamente in corsa per un posto play-off e ha diverse giocatrici interessanti: le straniere Stefanczyk e Vaitekunaite, la playmaker d'esperienza Schwienbacher e la guardia Manzotti. Allena Massimo Romano, collega bravo ed esperto che conosco bene per averci lavorato assieme in Nazionale. Massima attenzione, si tratta di un'avversaria insidiosa». L'ultima giornata d'andata è cruciale anche in ottica Final Eight di Coppa Italia. Delser già qualificata come prima del girone B, c'è attesa di conoscere il lotto completo delle partecipanti e in particolare la quarta del girone A, che affronterà Udine nei quarti di finale. L'accoppiamento più probabile è quello con Milano, le alternative sono Cagliari e Costa Masnaga. —

SCHERMA

Coppa del mondo under 20 A Udine tutti in pedana con la madrina Navarria

Rosario Padovano / UDINE

Oggi alle 9 al Quartiere Fieristico Udinese a Martignacco saliranno in pedana 231 tra le migliori giovani spadiste al Mondo per la 19ª edizione del Trofeo Alpe Adria, la tappa di Coppa del Mondo Under 20 di scherma che da quasi vent'anni si svolge in Friuli Venezia Giulia. Le giornate dedicate ai campioni del futuro della scherma proseguiranno anche domani con la gara a squadre di spada femminile (21 i team iscritti) e, la novità del 2025, una prova del Circuito Europeo Under 23 di sciabola femminile e maschile individuale. In questa gara in pedana salirà anche Christian Colautti da San Giorgio di Nogaro. Da qualche anno studia e si allena a Bologna dove è gareggia e si allena per la Virtus Scherma.


La grande Mara Navarria FOTO BIZZI

Lunedì il programma si chiuderà con le due gare a squadre di sciabola Under 23. Anche quest'anno il comitato organizzatore, presieduto da Paolo Menis, ha posto grande attenzione alla sostenibilità. Sono 37 i Paesi rappresentati, con tutte le più importanti scuole schermistiche europee (Francia, Ungheria, Polonia, Ucraina, per citarne solo alcune) e mondiali (Cina e Stati Uniti su tutte), oltre a spadiste provenienti da ogni angolo del pianeta, dall'Argentina alla Nuova Zelanda, passando, tra le altre, per Hong Kong, Singapore, Sud Africa e Angola. L'Italia, in qualità di Paese ospitante, porterà 20 atlete ai nastri di partenza. Sarà ancora una volta Mara Navarria la madrina della Coppa del Mondo Under 20 di Udine. Solo che stavolta si presenta, oggi, da campionessa olimpionica di spada a squadre. Tutte le informazioni sulla competizione possono essere reperite al sito cdmfencingudine.it. Il canale YouTube della Federazione Italiana Scherma trasmetterà le fasi finali di ogni gara. —

Scelti per voi





Il 46° Festival del Circo di Montecarlo
RAI 1, 21.30
Serena Autieri, in compagnia di Alessandro Serena, divulgatore delle Arti Circensi all`Università Statale di Milano, commenta la 46ˆ edizione del Festival del Circo di Montecarlo che porta avanti con passione da anni, la tradizione circense.



Pino Daniele - Il tempo...
RAI 2, 21.00
Giorgio Verdelli, attraverso immagini, testimonianze di amici e artisti e tanta musica, ripercorre la vita artistica di Pino Daniele dagli anni `70 agli ultimi concerti. Voce narrante Alessandro Daniele.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.10
Barbara Gallavotti avvicina il pubblico ai temi della ricerca e dell`innovazione scientifica, offrendo gli strumenti necessari per capire i mutamenti in atto e l`impatto che avranno sul nostro futuro.



Non ci resta che piangere
RETE 4, 21.25
Saverio (**Roberto Benigni**) maestro elementare e Mario (**Massimo Troisi**) bidello, sorpresi in macchina in mezzo alla campagna da un terribile temporale cercano un posto dove rifugiarsi.



Pooh: Noi Amici Per Sempre
CANALE 5, 21.20
L'ammiraglia Mediaset propone il concerto che Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli hanno tenuto quest`estate a Venezia, per rivivere oltre 50 anni di storia attraverso la musica.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Tipico
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il 46° Festival del Circo di Montecarlo Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Concerto di Capodanno di Roma Spettacolo

RAI 2
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italia Green
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 La mia metà Lifestyle
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans
19.40 N.C.I.S. Los Angeles
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Pino Daniele - Il tempo resterà Film Musical ('17)
23.00 90°... del sabato
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.50 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
10.35 Gli imperdibili Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv
17.00 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Caro Marziano Attualità
21.10 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità
23.00 TG 3 Sera Attualità
23.15 Mare Aperto. Missioni in prima linea Documentari

RETE 4
6.05 4 di Sera Attualità
7.00 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
7.45 La promessa Telenovela
8.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Il mio amico Babbo Natale 2 Film Commedia ('06)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo Documentari
16.10 Oliver Twist Film Drammatico ('05)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Non ci resta che piangere Film Commedia ('84)
23.40 Pensavo fosse amore invece era un calesse Film Commedia ('91)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore
9.45 Frozen Planet
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful Soap
14.30 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Pooh: Noi Amici Per Sempre Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.15 Tom & Jerry Tales Cartoni Animati
6.35 Super Bunny in orbita! Film Animazione ('78)
8.10 Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)
10.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Animazione ('19)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 The Simpson
14.10 Daddy's Home Film Commedia ('15)
16.10 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sing Film Animazione ('16)
23.25 Sing 2 - Sempre più forte Film Animazione ('21)
1.25 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele
15.35 Berlinguer ti voglio bene Film Commedia ('77)
17.30 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
23.25 Il negoziatore Film Azione ('98)

TV8
15.30 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
17.20 Un delizioso Natale Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel
24.00 Un sogno in affitto Lifestyle

NOVE
18.50 Little Big Italy Lifestyle
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.30 Natale nel paese delle meraviglie Film Commedia ('18)
23.15 Un Natale su misura Film Commedia ('18)
0.50 Un Principe per Natale Film Commedia ('15)

20 — 20
14.20 Blindspot Serie Tv
19.30 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
23.25 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1.10 Supergirl Serie Tv
2.30 Squadra Antimafia - Palermo Oggi Miniserie
3.20 Show Reel Attualità
3.55 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 The Debt Collector - Il ritorno Film Azione ('20)
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Walter Film Azione ('19)
17.30 MacGyver Serie Tv
19.40 Seal Team Serie Tv
21.20 Fuori in 60 secondi Film Drammatico ('00)
23.20 4x4 Film Azione ('19)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 The Misfits Film Azione ('21)

IRIS — 22
13.05 Hereafter Film Drammatico ('10)
15.45 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)
17.35 Dove osano le aquile Film Giallo ('69)
21.15 Confini e dipendenze Film Thriller ('21)
23.35 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1.50 Boyhood Film Drammatico ('14)
4.35 Mano rubata Film Drammatico ('89)

RAI 5 — 23
15.50 In Scena Documentari
16.50 Stardust Memories
18.00 Oggi cronaca (TVS) - Il teatro dei burattini
18.20 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Oltre il genio: Benedetti Michelangeli
20.45 Essere Maxxi
21.15 Il Sindaco del Rione Sanità Spettacolo
23.50 Jules Verne - Teatro la Fenice Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.10 Gli imperdibili Attualità
14.15 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)
16.05 Sommersby Film Drammatico ('93)
18.05 Gli aristogatti Film Animazione ('70)
19.30 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
21.10 La Befana vien di notte Film Commedia ('18)
22.50 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Commedia ('21)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.15 Heartland Serie Tv
16.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 La calza magica Film Commedia ('15)
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv
23.05 Cefalonia Film Drammatico ('05)
1.35 La squadra Fiction
5.00 Le Segretarie Del Sesto Serie Tv

CIELO — 26
18.15 Fratelli in affari: ricordi di famiglia Lifestyle
19.10 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Le Dolci zie Film Erotico ('75)
23.00 Il gioco di Silvia Film Documentario ('22)
0.25 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta
1.30 The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Colombo Serie Tv
21.10 Nient'altro che guai Film Commedia ('91)
23.05 Molto incinta Film Commedia ('07)
1.25 Hazzard Serie Tv
4.35 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.25 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv
17.30 Simboli del Sacro
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Peter Pan Film Fantasy ('03)
23.00 La cura del Natale Film Commedia ('17)
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.30 Bull Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Boston Legal Serie Tv

LA 5 — 30
15.20 Grande Fratello
16.05 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)
18.00 My Home My Destiny
19.00 Endless Love Telenovela
21.10 Cantina Wader - Il Nuovo Cammino Film Commedia ('19)
23.00 Tutto per una canzone Film Commedia ('17)
0.55 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
8.45 Il Dottor Alì Serie Tv
11.25 Harry Potter: i maghi delle torte Lifestyle
12.40 Primo appuntamento
14.20 Amore alla prova - La crisi del settimo anno
16.10 Casa a prima vista
19.55 Il forno delle meraviglie
21.30 Il Dottor Alì Serie Tv
0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.50 L'Ispettore Barnaby
14.55 Cherif Serie Tv
17.20 I misteri di Brokenwood
19.15 L'Ispettore Barnaby
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
22.55 Vera Serie Tv
0.45 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.40 Disappeared Documentari

TOP CRIME — 39
14.10 The mentalist Serie Tv
15.05 Movie Trailer Spettacolo
15.10 Maigret: c'è un morto in prima classe Film Poliziesco ('99)
17.00 Solo uno sguardo
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Maigret e l'uomo dalla doppia vita Film Giallo ('00)
22.50 Poirot Serie Tv
0.55 Law & Order: Special Victims Unit Serie Tv

DMAX — 52
15.10 Customer Wars Lifestyle
17.05 Affari al buio Miami Spettacolo
20.30 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
21.20 America Latina: le frontiere del crimine Documentari
22.55 Cacciatori di fantasmi Documentari
0.45 Border Security: niente da dichiarare Documentari

RAI SPORT HD — 57
19.05 TdS Val di Fiemme: 20 km Skiathlon maschile. Coppa del Mondo Sci alpino
20.20 16a giornata: Perugia-Scandicci. Campionato Italiano Femminile Serie A1 Pallavolo
23.00 TdS Val di Fiemme: 20 km Skiathlon femminile. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Fiorentina-Napoli
20.10 Ascolta, si fa sera
20.45 Serie A: Hellas Verona-Udinese
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
22.00 Deejay Wintertime

RADIO 2
16.00 Chalet Asiago, 10
19.45 Decanter
21.00 Radio2 per le Feste
22.45 Broncio - la stand up comedy a Radio2

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Best Guest 2024
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Il giro di vite dal racconto di Henry James
24.00 Battiti

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two Of The Year
21.00 M2Hot Xmas
23.00 Deejay Parade

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos
12.00 I sentieri dell'arte
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: In/Cjant - Tocs di Nadâl
14.05 Friûl in comun
14.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Saluto e augurio 3 ; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.30** Babêl Europe; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Musiche cence confins; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Mestris e soremestris 12; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **21.00** Symphony of silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli Rubrica
7.30 Isonzo news Rubrica
7.45 Effemotori Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Telefruts - cartoni animati
11.15 Bekér on tour Rubrica
11.45 Family salute e benessere
12.00 Start Rubrica
12.15 Rugby Magazine Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
13.00 Aspettando GO2025 Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 The Best Sandwich Rubrica
14.45 Isonzo news Rubrica
15.00 Sul cappello che noi portiamo
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 Screenshot Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.30 Italpress Rubrica
18.45 Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco Documentario
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori Rubrica
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
20.45 Poltronissima Rubrica
23.30 Bekér on tour Rubrica

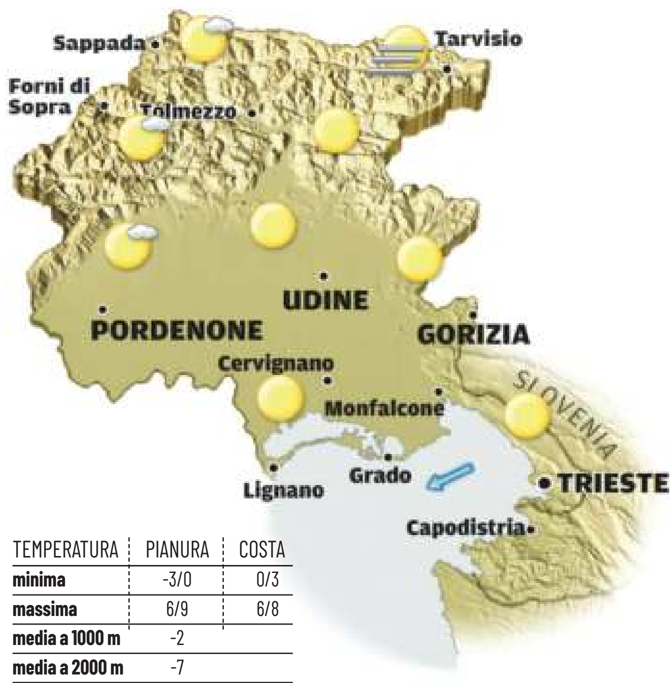
IL 13 TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
7.20 Controaltare con Giorgio Coden
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Il Grande Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel blu
14.00 I Grandi Film
15.45 I Film Classici
18.00 I Grandi Film
20.00 Il13 Tg In pillole.
20.30 I Film Classici
24.00 Il13 Tg in Pillole.
0.30 Il Film della notte
4.00 Film Storici

TV 12
6.10 Tg Udine - R
6.40 Tg Regionale
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Primedonne
12.00 Tg Friuli In Diretta
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
16.55 Campioni Nella Sana Provincia
17.25 Agricultura Rubrica
18.10 La Conferenza Del Mister Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Hellas Verona Vs Udinese
23.45 Tg Udine - R

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/3
massima	6/9	6/8
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature e farà piuttosto freddo, specie nelle ore notturne ed in montagna, con temperature minime anche inferiori ai -10 nei fondovalle più interni; gelate estese anche in pianura. Sulla costa al mattino possibile Bora moderata, poi in calo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/4
massima	4/7	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

Dalla costa alle Prealpi giornata umida e piuttosto fredda, con cielo da nuvoloso a coperto e con possibili foschie; dal pomeriggio saranno possibili deboli piogge sulle zone orientali. Sulla zona montana, specie sui settori più interni ed in quota, cielo variabile con lo zero termico sempre attorno ai 600 m di quota circa.

Tendenza. Dalla costa alle Prealpi cielo coperto con foschie e possibili deboli piogge sulle zone orientali, deboli nevicate oltre i 1000 m circa. Sui settori montani più interni della Carnia, a Sappada e nel Tarvisiano cielo nuvoloso, con zero termico in risalita fino a 1500 m circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nebbie in Pianura Padana. Ciel che tenderà a coprirsi in serata al Nordovest.
Centro: nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche. Venti deboli di Maestrale.
Sud: passaggio veloce di una perturbazione che provocherà delle piogge sparse sulle regioni peninsulari. Più sole in Sicilia.

DOMANI
Nord: peggioramento del tempo con cielo via via più coperto ovunque e precipitazioni in arrivo dai settori occidentali verso sera.
Centro: cielo via via più coperto su molte regioni e precipitazioni in arrivo sulla Toscana settentrionale.
Sud: cielo più coperto su Campania e Calabria, altrove sarà poco o irregolarmente nuvoloso. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	2	7	8 Km/h
Monfalcone	0	6	12 Km/h
Gorizia	0	6	12 Km/h
Udine	-1	6	9 Km/h
Grado	0	7	10 Km/h
Cervignano	1	6	12 Km/h
Pordenone	-1	6	8 Km/h
Tarvisio	-4	1	19 Km/h
Lignano	-1	6	10 Km/h
Gemona	0	4	9 Km/h
Tolmezzo	0	4	11 Km/h
Forni di Sopra	-5	0	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12,7
Grado	poco mosso	0,3 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,3 m	12,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	12

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	4	**Copenhagen**	-4	0	**Mosca**	-9	-2
Atene	10	15	**Ginevra**	-5	5	**Parigi**	-4	0
Belgrado	0	1	**Lisbona**	9	17	**Praga**	-3	0
Berlino	-1	1	**Londra**	0	3	**Varsavia**	-3	-1
Bruxelles	0	1	**Lubiana**	-3	0	**Vienna**	-2	1
Budapest	10	15	**Madrid**	1	8	**Zagabria**	-2	0

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	5
Bari	8	11
Bologna	1	3
Bolzano	-3	6
Cagliari	12	16
Firenze	1	9
Genova	6	9
L'Aquila	1	7
Milano	-2	4
Napoli	9	13
Palermo	12	16
Reggio C.	12	16
Roma	3	11
Torino	-1	3
Venezia	2	7

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo le feste, ti senti pronto a rimetterti in pista. La giornata offre l'energia giusta per affrontare le sfide in sospeso. Una passeggiata all'aria aperta ti aiuterà a schiarire le idee.

TORO
21/4 - 20/5

È il momento di riordinare gli spazi, sia fisici che mentali. Non avere fretta: le idee migliori arriveranno in momenti di calma. Un incontro inaspettato potrebbe portare sorprese.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Usa la giornata per pianificare il tuo prossimo obiettivo. Le interazioni sociali saranno leggere e piacevoli, ma assicurati di riservarti del tempo per te stesso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Se il periodo delle feste ti ha un po' sovraccaricato emotivamente, oggi è il giorno giusto per ritrovare il tuo centro. Una serata tranquilla sarà la coccola perfetta.

LEONE
23/7 - 23/8

Questa giornata è l'occasione per definire le tue priorità senza perdere di vista i tuoi desideri. Piccoli gesti oggi possono gettare le basi per successi più grandi nel prossimo futuro.

VERGINE
24/8 - 22/9

Concediti il tempo di riorganizzare i tuoi progetti senza fretta e approfitta della calma per curare dettagli che hai trascurato durante le feste. Una conversazione importante potrebbe chiarire qualche dubbio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'armonia è ciò che cerchi per bilanciare l'entusiasmo delle feste con il ritorno alla quotidianità. Un hobby creativo potrebbe essere la chiave del tuo benessere oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È una giornata perfetta per tagliare ciò che non serve più, sia materialmente che emotivamente. Guarda avanti con fiducia, lasciando andare il passato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai ancora voglia di avventura, ma il ritorno alla routine può offrirti nuove prospettive. Una chiacchierata con un amico fidato ti darà l'ispirazione di cui hai bisogno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il tuo segno, simbolo di pianificazione e determinazione, oggi brilla. Sei motivato e pronto a lavorare verso ciò che desideri. Le basi solide si costruiscono passo dopo passo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi senti il bisogno di guardare al futuro con idee innovative. Se sei stato molto social durante le feste, una giornata di introspezione ti aiuterà a recuperare le energie.

PESCI
20/2 - 20/3

Se ti sei sentito un po' sopraffatto dall'intensità delle feste, questo sabato è ideale per ritrovare serenità. Prenditi del tempo per un'attività che ti fa stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 Il Ford che fu presidente degli Stati Uniti - **5** Il complesso delle leggende di un popolo - **9** Antico 55 - **10** Tra Giuliana e Sio - **11** Rimanere - **12** Annullamento, disdetta - **14** Sigla di anonimo - **15** Gradino - **17** Autofurgone per il trasporto di cavalli - **18** Il carico per il mulo - **19** Irritata, indispettita - **21** Un codice identificativo (sigla) - **23** Un segno zodiacale - **24** La principale isola del Dodecaneso - **25** Producono miele - **27** La regione con Abano Terme - **29** Cereale originario dell'America Centrale - **31** Cadevano a metà mese - **32** Avversare, contrastare - **34** Risposta affermativa - **35** Ninfa degli alberi - **36** Inutile, vano - **38** Il capoluogo ligure per l'Aci - **39** Giorno in breve - **40** La capitale della Lettonia - **41** Lo sport detto anche badminton.

VERTICALI: 1 Crema sciropposa per decorare torte - **2** La fine di Turgenev - **3** Grande città dell'Australia - **4** Carlo e Primo scrittori - **5** Non si chiede alle signore - **6** Ha condotto per molti anni *Quark* (iniz.) - **7** Decorato - **8** Ayrton indimenticato pilota - **11** Può essere composta da... gorilla - **12** Consentono di arrampicare su ghiaccio - **13** Ne è segretario António Guterres (sigla) - **16** Coda di allocco - **17** Cambiare, mutare - **20** Pagatissima indossatrice - **22** Splendore - **24** Le tiene il cocchiere - **26** Eccellente, insigne - **27** Ministro ottomano - **28** Dea romana dell'abbondanza - **30** Il monogramma di Svevo - **33** Isola della Dalmazia famosa per il formaggio - **35** La "doppia elica" della biologia (sigla) - **37** Simbolo dell'argento - **39** I... limiti di Darwin.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 gennaio 2025 è stata di 25.653 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25

Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

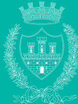
ANDY WARHOL

Beyond Borders








Comune
di Gorizia



